Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Zona delle rogge

BBPP nn

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D nn

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROJALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Zona delle rogge
Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 16 ottobre 1956 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle rogge sita nell'ambito del comune di Udine), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 26 ottobre 1956
Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico per le rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, S. Maria la Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 1989

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Divisione del canale principale nelle rogge di Udine e Palma;
Divisione del canale principale nelle rogge di Udine e Palma con il nuovo ponte della pista ciclopedonale;
Nodo idraulico;
Le acque della roggia di Palma concludono il corso nei fossati dei bastioni di Palmanova;
Il torrente Cormor a Mortegliano;
Specchio d'acqua per l'avifauna lungo la roggia di Udine in Largo delle Grazie;
I bastioni di Palmanova con la roggia di Palma in primo piano;
La vegetazione lungo il roiello di Pradamano a sud di casali Giacomelli;
Il rilievo della Motta con le opere di presa in primo piano;
La vegetazione della pescaia di Zompitta;
Chiuse per lo scarico delle acque nel torrente Torre a Zompitta;
I prati stabili lungo la roggia di Palma presso i bastioni di Palmanova;
Opere di presa a Zompitta;
La roggia di Udine con il filare di platani in viale Vat;
Le aiuole del giardino Ricasoli lungo la roggia di Palma.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este
Luisa Polli
Martina Vidulich

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio V tutela del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 10 gennaio 2017
Componenti presenti:
Ruben Levi, Roberto Micheli, Chiara Bertolini, Matteo Rustia, Daniel Jarc, Rita Auriemma, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Roberta Cuttini

Ha collaborato
Associazione Consorzi di Bonifica del FVG Udine

INDICE

RELAZIONE ..... pag. **5**

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE SECONDA ..... pag. 17

ATLANTE FOTOGRAFICO ..... pag. 43

SEZIONE TERZA ..... pag. 109

SEZIONE QUARTA ..... pag. 126

SEZIONE QUINTA ..... pag. 250

DISCIPLINA D'USO ..... pag. 259

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 260

Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 260

art. 2 articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 260

Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 260

Art. 4 autorizzazioni rilasciate ..... pag. 260

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO pag. 260

Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 260

CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 261

Art. 6 indirizzi e direttive, prescrizioni ..... pag. 261

Art. 7 rogge di Udine e Palma
e Roiello di Pradamano ..... pag. 262

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 276

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Zona delle rogge

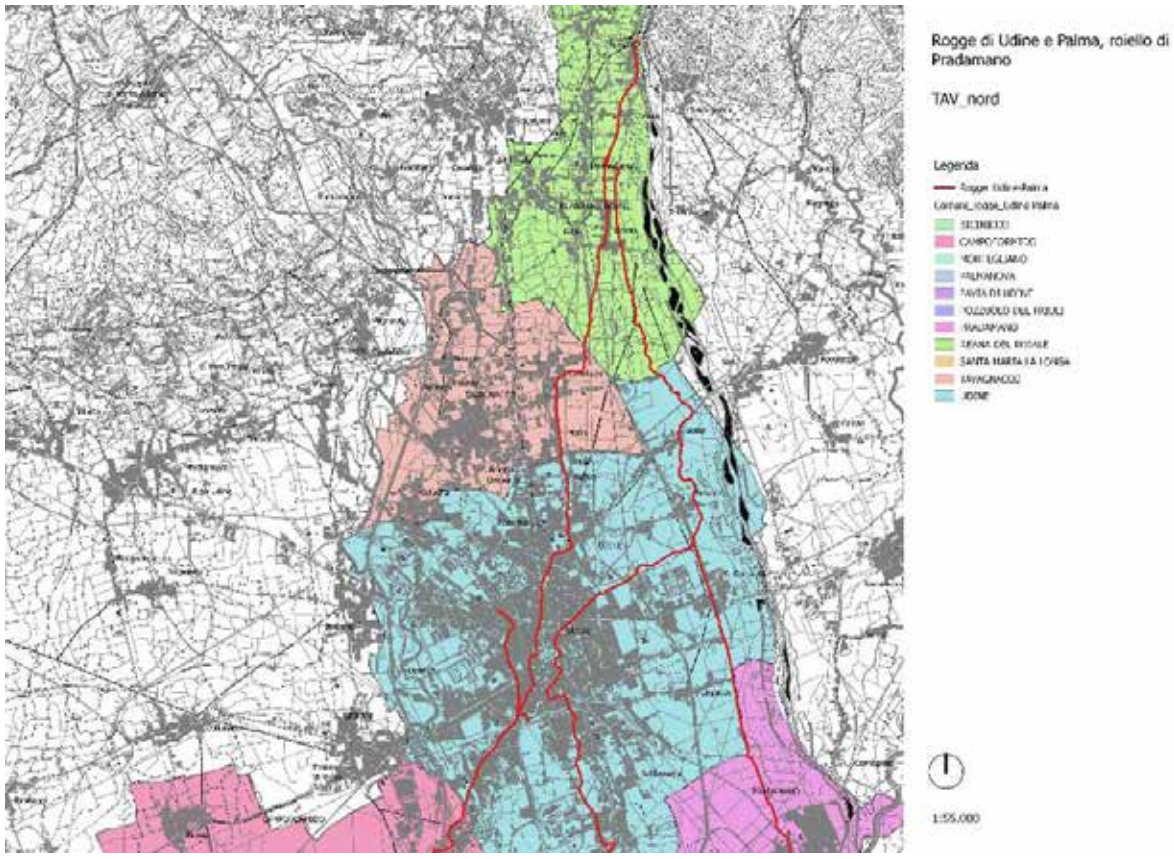
Integrazione del contenuto delle seguenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico:

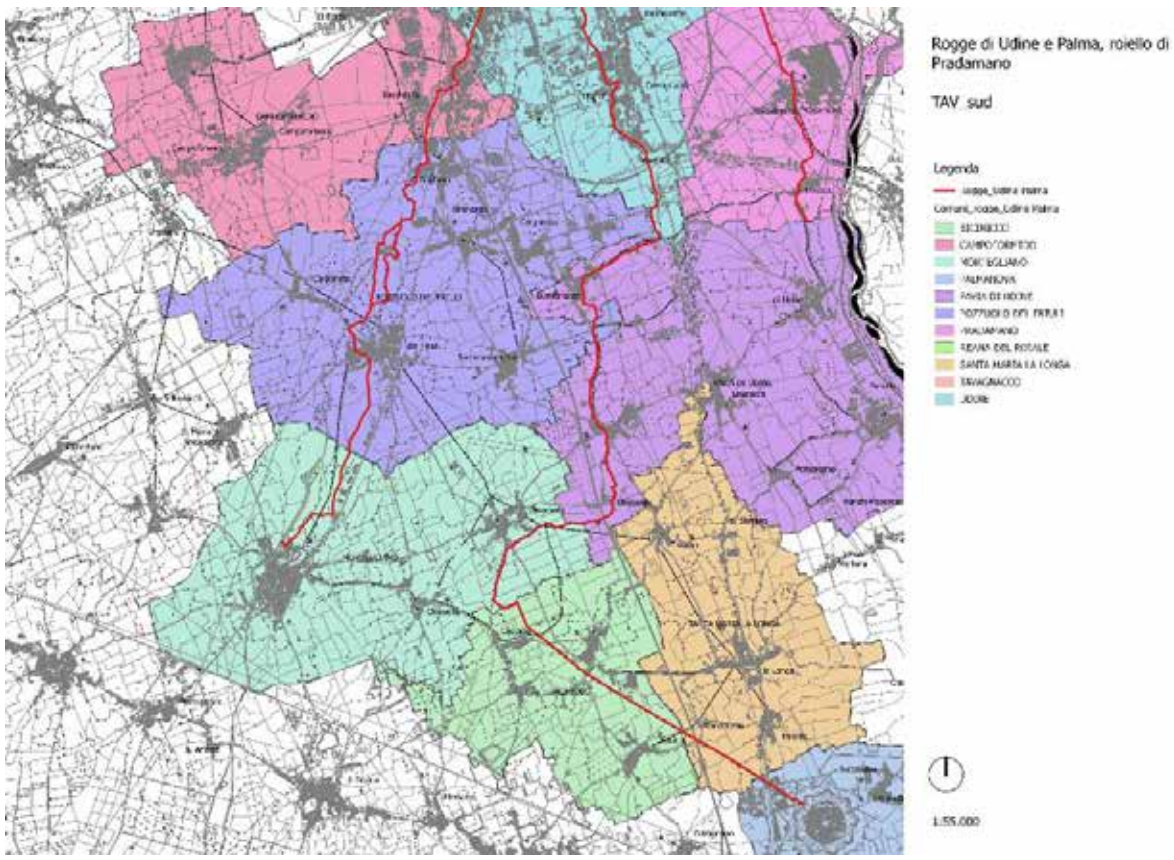
- decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 16 ottobre 1956

- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 29 marzo 1984

- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989, come integrato con successivo decreto del 19 luglio 1989

RELAZIONE





SEZIONE PRIMA

PROVVEDIMENTO DI TUTELA

Provincia interessata: UDINE

Comuni interessati: COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Tipo di tutela

Provvedimento ricognitivo 1497/39

Vigente/proposto

Vigente

Tipo di atto

-D.M. del 16 ottobre 1956, pubblicato sulla G.U. n.271 del 26 ottobre 1956: *Zona delle Rogge*

Il provvedimento riguarda solo alcuni tratti delle Rogge di Udine e Palma e del canale Ledra all'interno del comune di Udine, escludendo per il centro storico i tratti coperti. Viene dunque tutelata:

"La zona delle Rogge, sita nel territorio del comune di Udine, e precisamente la Roggia di Palma compresa nei tratti: da viale Renati a viale Diaz; da via Liruti a via Piave, fino all'incrocio con le vie Vittorio Veneto e Aquileia, lungo il viale Ciconi; la Roggia di Udine compresa nei tratti: da piazzale Chiavris a piazzale Osoppo; da via Giovanni da Udine a via Bartolini compreso il tratto che si scorge in proseguimento fra le case, lungo la via Zanon, e il canale Ledra lungo tutto il percorso da via Martignacco a via dello Scalo Novo"

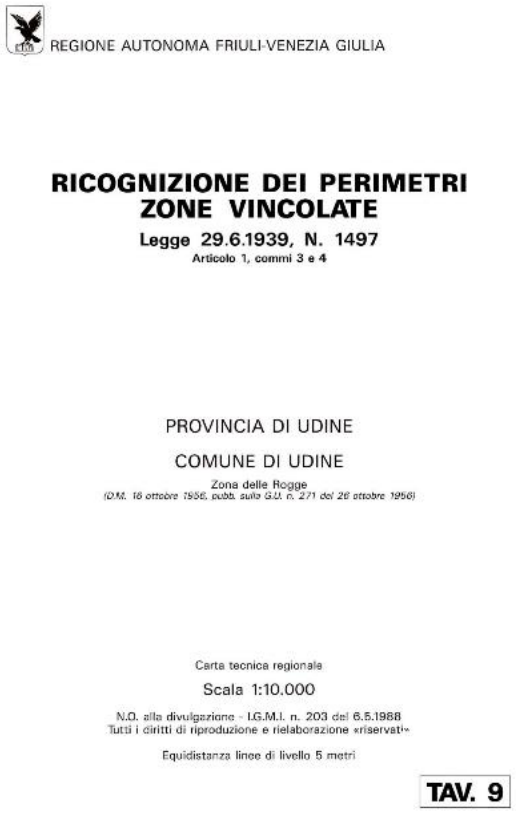
-D. M. del 14 aprile 1989, pubblicato sulla G.U. n.111 del 15 maggio 1989: *Rogge di Udine e Palma, Roiello di Pradamano,* rettificato con D. M. del 19 luglio 1989 (con la rettifica si precisa l'obbligo da parte del proprietario , possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella

località tutelata, di presentare alla competente regione, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa).

Viene tutelato l'intero corso delle Rogge di Udine, di Palma e del Roiello di Pradamano, secondo la seguente delimitazione:

"il Canale Principale, dalla presa di Zompitta alla divisione in due bracci in località Casali Cecutt; la Roggia di Udine dall'origine in località Casali Cecutt per tutto il suo corso fino allo sbocco nel Cormor, all'altezza di Mortegliano; la Roggia di Palma, dall'origine in località Casali Cecutt per tutto il suo corso fino all'ingresso nella fortezza di Palmanova; il Roiello di Pradamano, dalla derivazione in località Mulino del Vicario per tutto il suo corso fino allo sbocco nel canale di Trivignano dopo Lovaria."

Si riporta di seguito la mappa allegata al decreto:



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

RICOGNIZIONE DEI PERIMETRI ZONE VINCOLATE

Legge 29.6.1939, N. 1497

Articolo 1, commi 3 e 4

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI UDINE

Zona delle Rogge

(D.M. 16 ottobre 1956, pubb. sulla G.U. n. 271 del 26 ottobre 1956)

Carta tecnica regionale

Scala 1:10.000

N.O. alla divulgazione - I.G.M.I. n. 203 del 6.5.1988

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione «riservati»

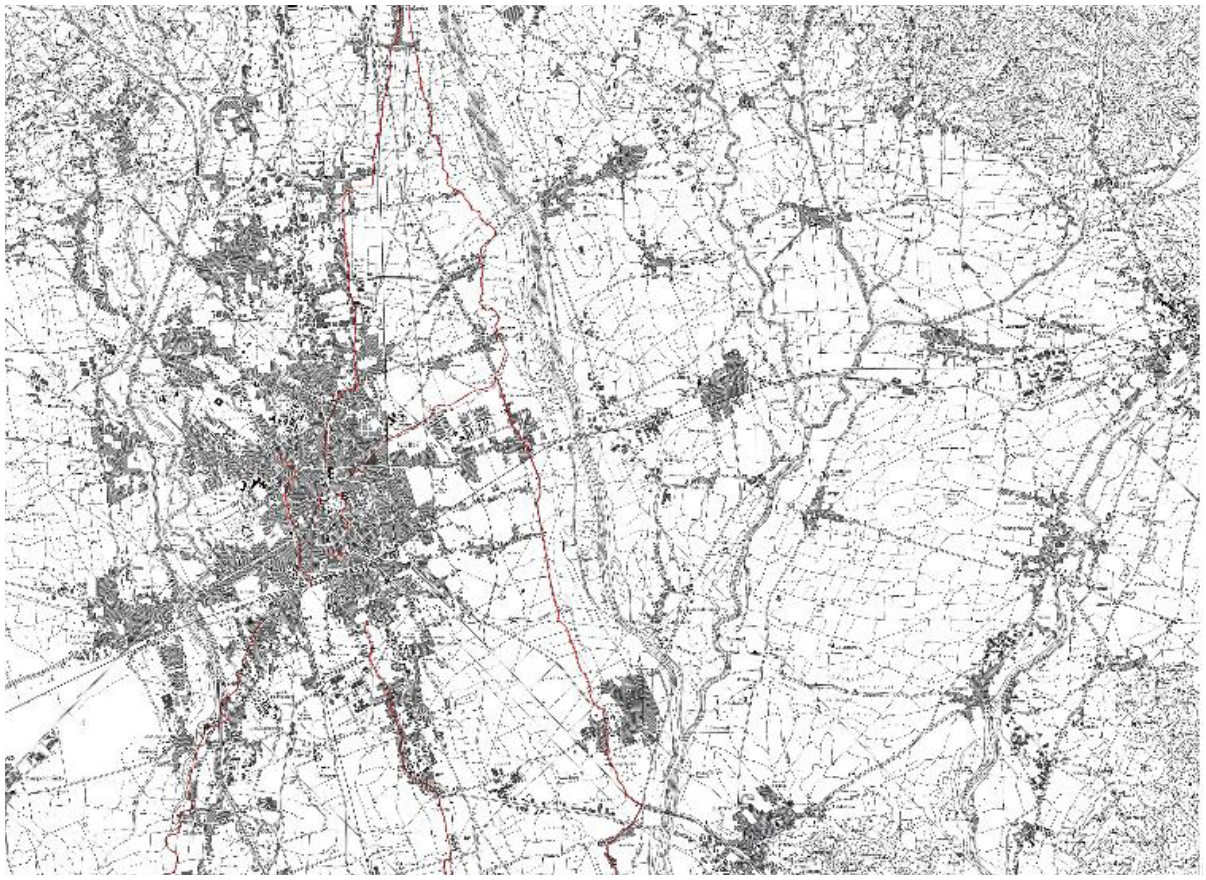
Equidistanza linee di livello 5 metri

TAV. 9

D.G.R. n.2500 dd.10 giugno 1994 ("Legge regionale 55/1991, articolo 134: Ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'art.1 della legge 1497/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione") pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994. Vedi anche le tavv. 7 e 8 con l'intero corso delle rogge in riferimento al D.M. 14 aprile 1989, la tav. 9 con il corso delle rogge interno alla città di Udine in riferimento al D.M. 16 ottobre 1956.

Si rileva che la tav.9 riporta solo una parte della roggia su via Zanon. La mappa del provvedimento originale non è stata rintracciata ma dalla descrizione contenuta nel decreto sembra che il provvedimento si riferisca all'intero tratto scoperto in via Zanon, senza limitazioni.

Si riportano di seguito le mappe 9, 7, 8:



Si segnala infine un provvedimento di tutela monumentale che si sovrappone a quelli esistenti sulla roggia di Udine, riferito a ciò che rimane del mulino di viale Volontari della Libertà:

-D.M. del 29 marzo 1984, relativo a "le opere delimitanti i canali di scorrimento dell'acqua, le pale e le ruote del mulino sito in Provincia di Udine, Comune di Udine, segnato al catasto a numero 297 parz. Fg. 21 NCEU di proprietà dell'Impresa Cossio Gino e ing. Enzo dell'ing. Enzo Cossio nato a Udine il 6.8.1928 confinante con il mappale 740 e con viale Volontari della Libertà"

Titolo provvedimento

-D.M. del 16 ottobre 1956: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Rogge, sita nell'ambito del comune di Udine"

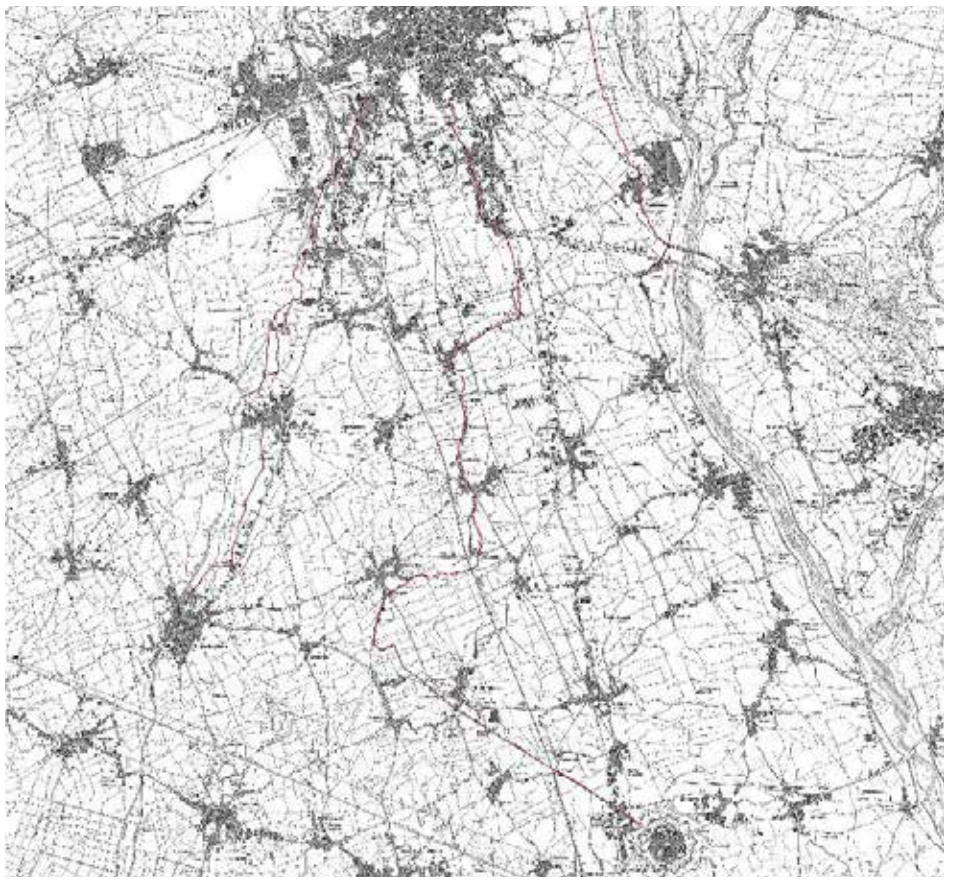
-D. M. del 14 aprile 1989 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico per le rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, S.Maria La Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco"

-D.G.R. n.2500 dd.10 giugno 1994: "Legge regionale 55/1991, articolo 134: Ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'art.1 della legge 1497/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione"

-D.M. del 29 marzo 1984, relativo a "le opere delimitanti i canali di scorrimento dell'acqua, le pale e le ruote del mulino sito in Provincia di Udine, Comune di Udine, segnato al catasto a numero 297 parz. Fg. 21 NCEU di proprietà dell'Impresa Cossio Gino e ing. Enzo dell'ing. Enzo Cossio nato a Udine il 6.8.1928 confinante con il mappale 740 e con viale Volontari della Libertà"

Tipo dell'oggetto di tutela

Ai sensi dei numeri 3, 4 dell'art. 1 della L. 1497/39 sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:



i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;

Tali categorie vengono riconosciute come:

Bellezze d'insieme ai sensi dell'art1, commi 3 e 4 ex l. 1497/39

L'individuazione di tali beni paesaggistici fanno parte degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico che corrispondono alla tipologia delle lettere c) e d) dell'art. 136 D.Lgs 42/2004 ossia:

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri storici e nuclei storici;

Motivazione del provvedimento

-D.M. del 16 ottobre 1956:

"Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i tratti delle Rogge, costituisce, nel suo insieme, un complesso di valore estetico e tradizionale".

-D. M. del 14 aprile 1989:

"considerato che le rogge, costituite da due rami principali che traggono entrambi alimento dall'acqua del Torre prelevata a nord di Zompitta e che scorrono quasi paralleli con il nome di roggia di Udine e roggia di Palma, alle quali va aggiunto il roiello (ossia ramo minore) di Pradamano, hanno rappresentato un elemento di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico delle zone da esse interessate sin dal periodo della colonizzazione romana, potenziate poi nei secoli del medioevo e dell'età moderna, qualificandosi quindi nella loro più che millenaria vita quale elemento modellatore del paesaggio nel suo storico stratificarsi;

considerato che l'articolata rete delle rogge, estesa per varie decine di chilometri sul territorio circostante Udine, fondendosi armoniosamente con la fertile campagna, ha determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio tanto da creare una serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici che caratterizzano il territorio intorno al capoluogo friulano;

considerato che nel loro insieme le rogge costituiscono un complesso con notevoli e pregevoli caratteristiche estetico-ambientali"

Per completezza si riporta anche:

-D.M. del 29 marzo 1984, relativo a "le opere delimitanti i canali di scorrimento dell'acqua, le pale e le ruote del mulino sito in Provincia di Udine, Comune di Udine, segnato al catasto a numero 297 parz. Fg. 21 NCEU di proprietà dell'Impresa Cossio Gino e ing. Enzo dell'ing. Enzo Cossio nato a Udine il 6.8.1928 confinante con il mappale 740 e con viale Volontari della Libertà":

"unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo. Il mulino testimonia la cultura materiale dell'epoca preindustriale ed è anche elemento di rilievo della storia sociale di Udine. Di particolare interesse il suo inserimento ambientale nelle antiche rogge della città".

Finalità del provvedimento

a partire dalle motivazioni dei decreti 1989 e 1956 sono ancora riconoscibili i seguenti valori:

· "ruolo modellatore del paesaggio": il sistema delle rogge del Torre è un elemento strutturale del territorio ed è una parte riconoscibile del telaio insediativo del Torre che organizza una grande porzione dell'alta pianura friulana. Nonostante sia per la maggior parte dei tratti un elemento poco visibile (sia per le dimensioni che per i caratteri) ha contribuito alla formazione e allo sviluppo di un gran numero di nuclei abitati, oltre alla città di Udine.

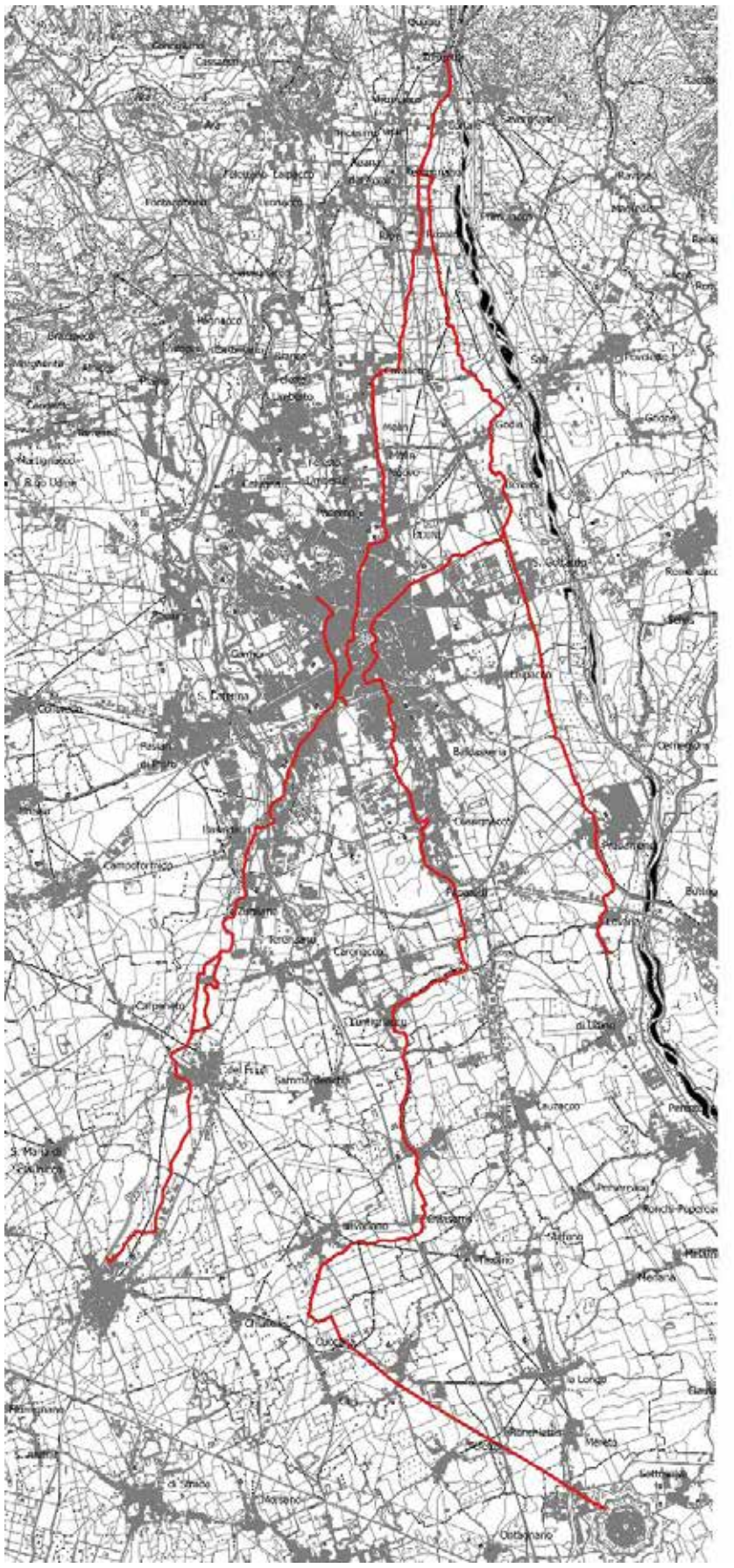
· "complesso di interesse estetico tradizionale": lungo le rogge, che costituiscono un insieme di manufatti eterogenei dovuti alla stratificazione di interventi successivi nel corso dei secoli, si riconoscono manufatti puntuali di interesse storico: resti di mulini, battiferro, opere di derivazione e ruote idrauliche, resti di lavatoi in pietra o calcestruzzo, parapetti in ferro e pietra.

· "presenza di scorci panoramici": i tratti di roggia ancora aperti costituiscono uno dei principali elementi di identità e di pregio paesaggistico della città di Udine nella sua parte più antica (entro le mura) e hanno un valore riconosciuto e condiviso. Anche nelle parti interne e più antiche degli abitati che costellano il sistema delle rogge gli scorci visivi sui corsi d'acqua e sui mulinicostituiscono un valore storico e identitario.

· "valori ambientali": nei tratti esterni ai tessuti edificati, ma anche in brevi tratti interni alla città, la fascia ripariale vegetazionale assume un grande valore naturalistico come oasi per specie animali e vegetali. In alcuni casi, nelle aree periurbane, riesce a costituire pochi brevi tratti di corridoio ecologico formato da specie vegetali di differenti dimensioni e caratteri unite a formare una fascia ripariale ricca e rigogliosa.

· "fusione con la campagna": l'area tutelata delle rogge comprende solo l'alveo e le sponde. Il limitato spessore della fascia ripariale, la sua discontinuità e la sezione ristretta del canale (da 1 a 3 metri) fanno sì che le rogge, nei tratti di campagna, siano degli elementi nascosti e poco riconoscibili, meno visibili degli altri elementi che compongono il paesaggio dell'alta pianura.

Tuttavia la presenza di questi canali, a cui si affiancano spesso i tracciati agricoli, costituisce un grande valore ai fini della realizzazione di reti ciclabili a scala intercomunale, dove i corsi d'acqua possono assumere il ruolo di assi primari di una rete alternativa di mobilità per una fruizione allargata del paesaggio.



Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

TAV_insieme

Legenda

Rogge_Udine-Palma

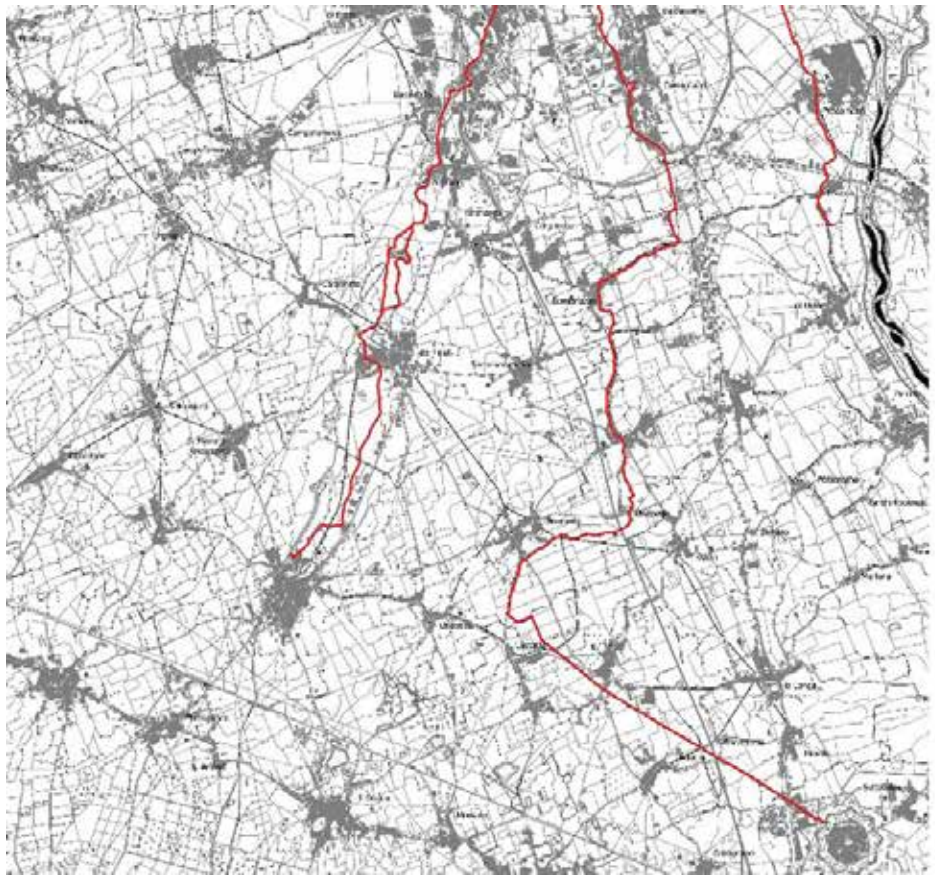
1:75.000

Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

TAV_nord

Legenda

1:55.000

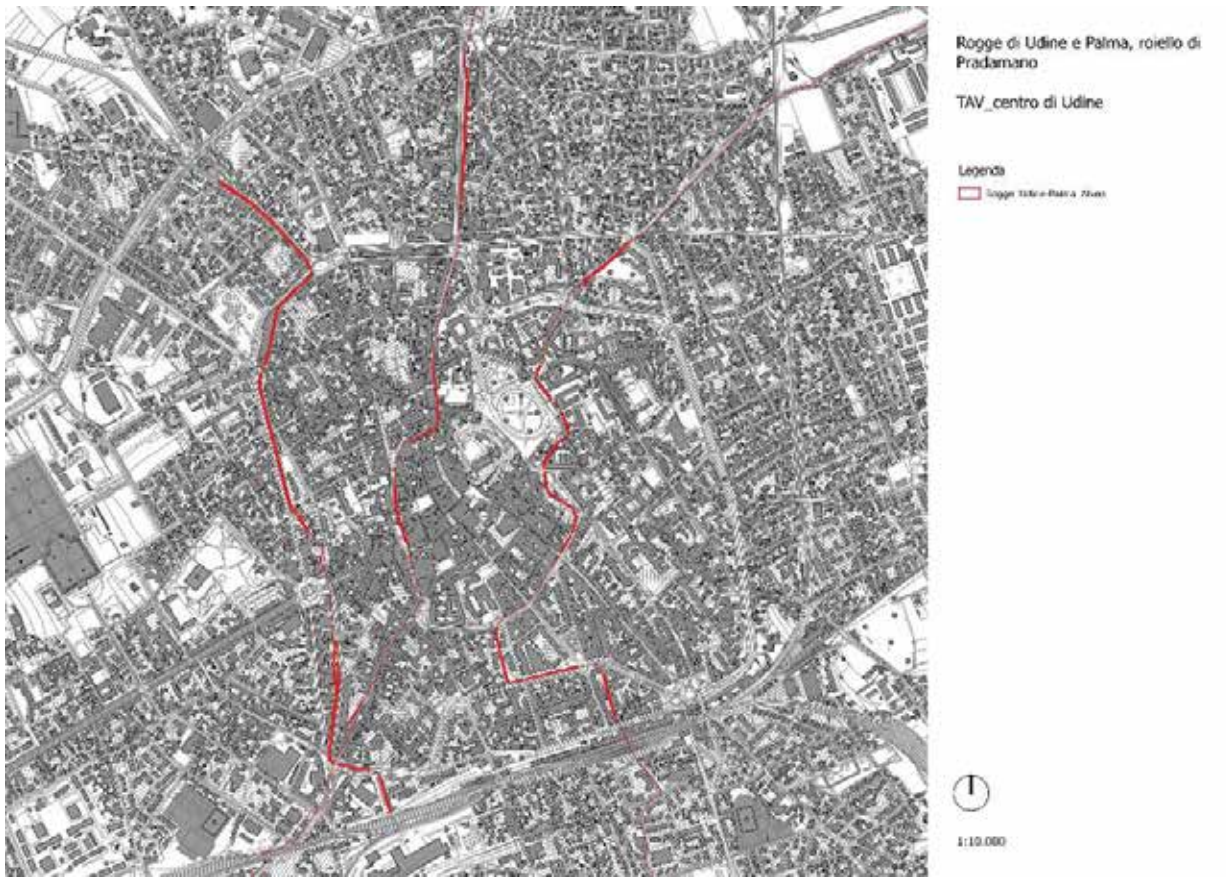


Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

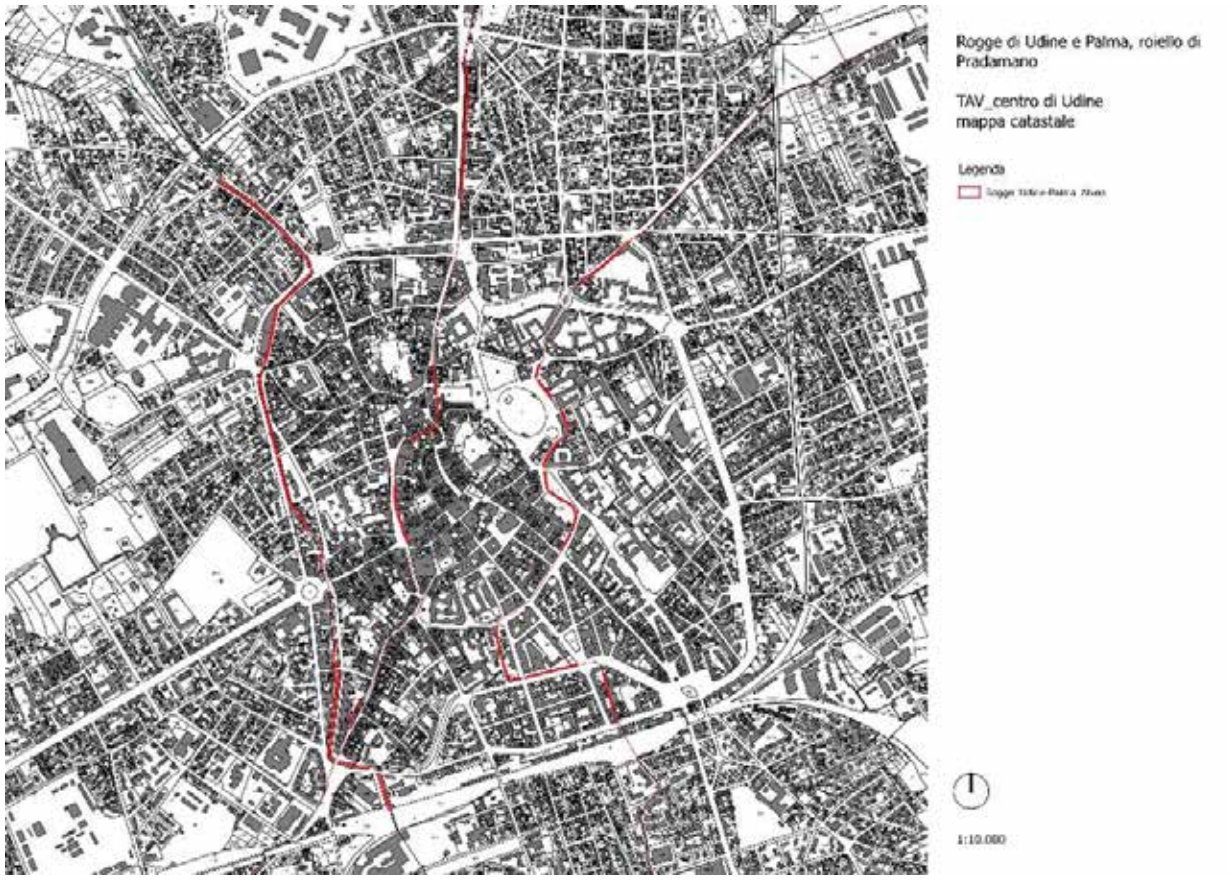
TAV_sud

Legenda

1:55.000



Perimetrazione su base CTRN centro di Udine – 02_centro UD_4



Perimetrazione su base catastale centro di Udine – 02_centro UD_CAT

SEZIONE SECONDA

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

Sistema paesaggistico

Ambito paesaggistico: n. 5 Anfiteatro morenico

rientra in quest'ambito una piccola porzione a nord dell'area tutelata, nei pressi di Zompitta.

N. ambito 8 Alta pianura friulana e isontina: il 95% del percorso dell'ambito tutelato corre attraverso questo ambito.

Superficie territoriale dell'area tutelata

Superficie territoriale dell'area tutelata, area alveo:

Lunghezza percorso della roggia di Udine

31,23 km

Lunghezza percorso della roggia di Palma

38,72 km

Lunghezza percorso del roiello di Pradamano

9,53 km

Lunghezza percorso complessiva delle rogge, comprensiva del roiello

79,49 km

Uso del suolo tratto dal MOLAND

La maggior parte del territorio attraversato dalle rogge è classificato con la voce: "seminativi in aree non irrigue", la restante parte è, prevalentemente, territorio urbanizzato edificato (Moland Landuse 2000, fonte IRDAT). Per quanto riguarda l'evoluzione dal 1950 al 2000 l'analisi dei dati Moland evidenzia i seguenti mutamenti:

Moland 1950 – 1970

Roggia di Udine

Non si notano differenze significative se non per la presenza di edificato residenziale sparso di nuova costruzione all'altezza degli abitati di Reana del Rojale, di Feletto Umberto (Tavagnacco) e Udine. Tra gli abitati di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano si nota la presenza di nuove aree industriali/produttive limitrofe alla roggia.

Roggia di Palma

Non si notano differenze significative se non per la presenza di edificato residenziale sparso di nuova costruzione all'altezza degli abitati di Godia, Udine, Cussignacco, Lauzacco, Bicinicco, S. Maria la Longa.

Roggia del Roiello

Non si notano differenze significative se non per la presenza di edificato residenziale sparso di nuova costruzione all'altezza degli abitati di Udine e Pradamano. Si nota la riduzione dell'area a vigneto in corrispondenza dell'abitato di Lovaria.

Moland 1970 – 1980

Roggia di Udine

Non si notano differenze significative se non per la limitata presenza di edificato residenziale di nuova costruzione all'altezza dell'abitato di Reana del Rojale. Ampliamento dell'area industriale all'altezza dell'abitato di Basaldella. Presenza di una nuova area a frutteto all'altezza di Pozzuolo del Friuli; ampliamento dell'area industriale tra Mortegliano e Pozzuolo.

Roggia di Palma

Non si notano differenze significative se non per la presenza di una nuova area estrattiva e a frutteto all'altezza dell'abitato di Beivars, di una area industriale di nuova costruzione su via Cussignacco, di una nuova area a frutteto a Cussignacco; di ampie coltivazioni a vigneto all'altezza di Bicinicco. Non si notano differenze significative se non per la presenza di una nuova area industriale sulla via Grado e di un area a frutteto all'altezza dell'abitato di Lumignacco.

Roggia del Roiello

Non si notano differenze significative se non per l'ampliamento di una coltivazione a vigneto all'altezza dell'abitato di Laipacco.

Moland 1980 – 2000

Roggia di Udine

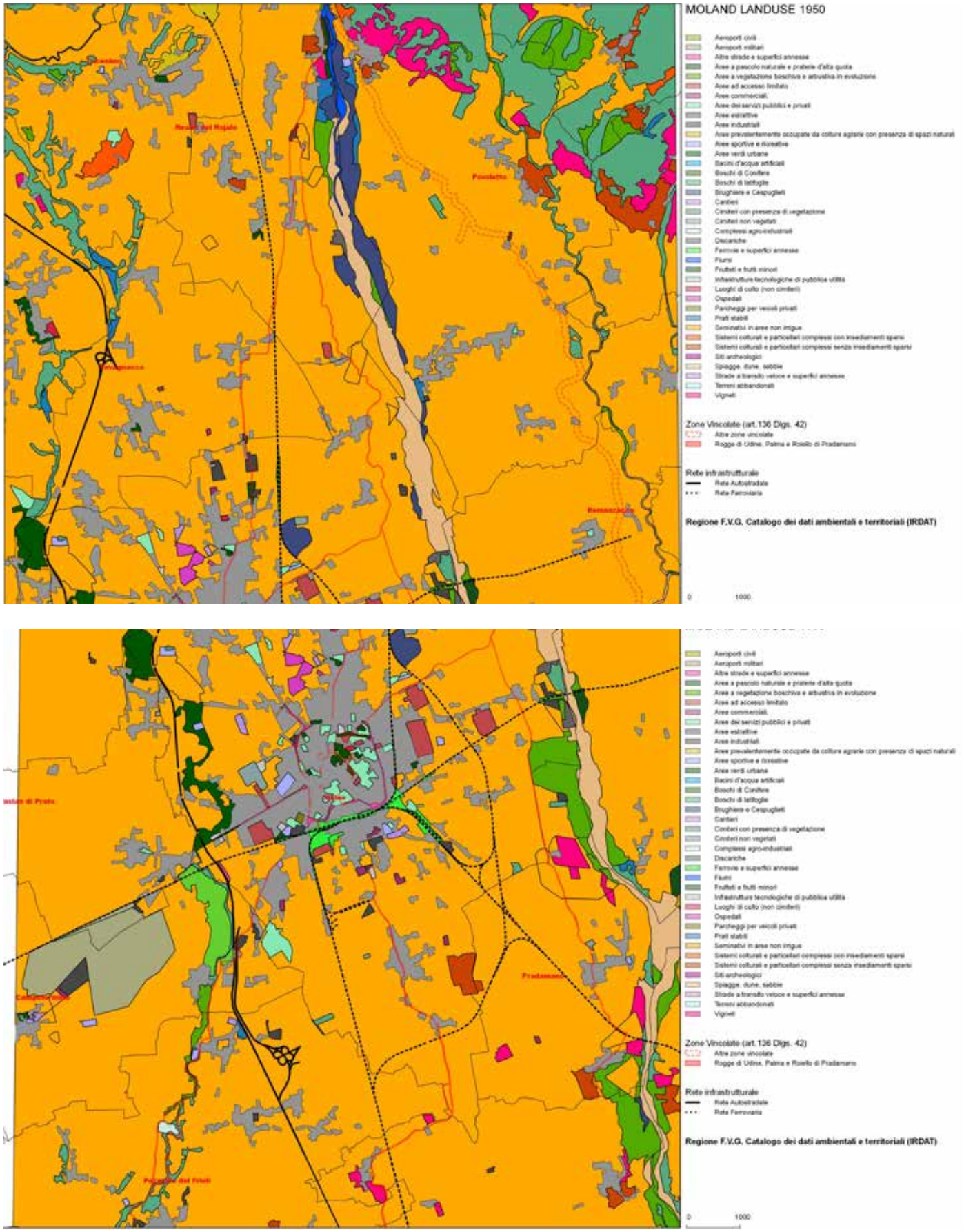
Non si notano differenze significative se non per una limitata presenza di edificato residenziale sparso di nuova costruzione. Presenza di un nuovo bosco di latifoglie a sud dell'abitato di Pozzuolo del Friuli.

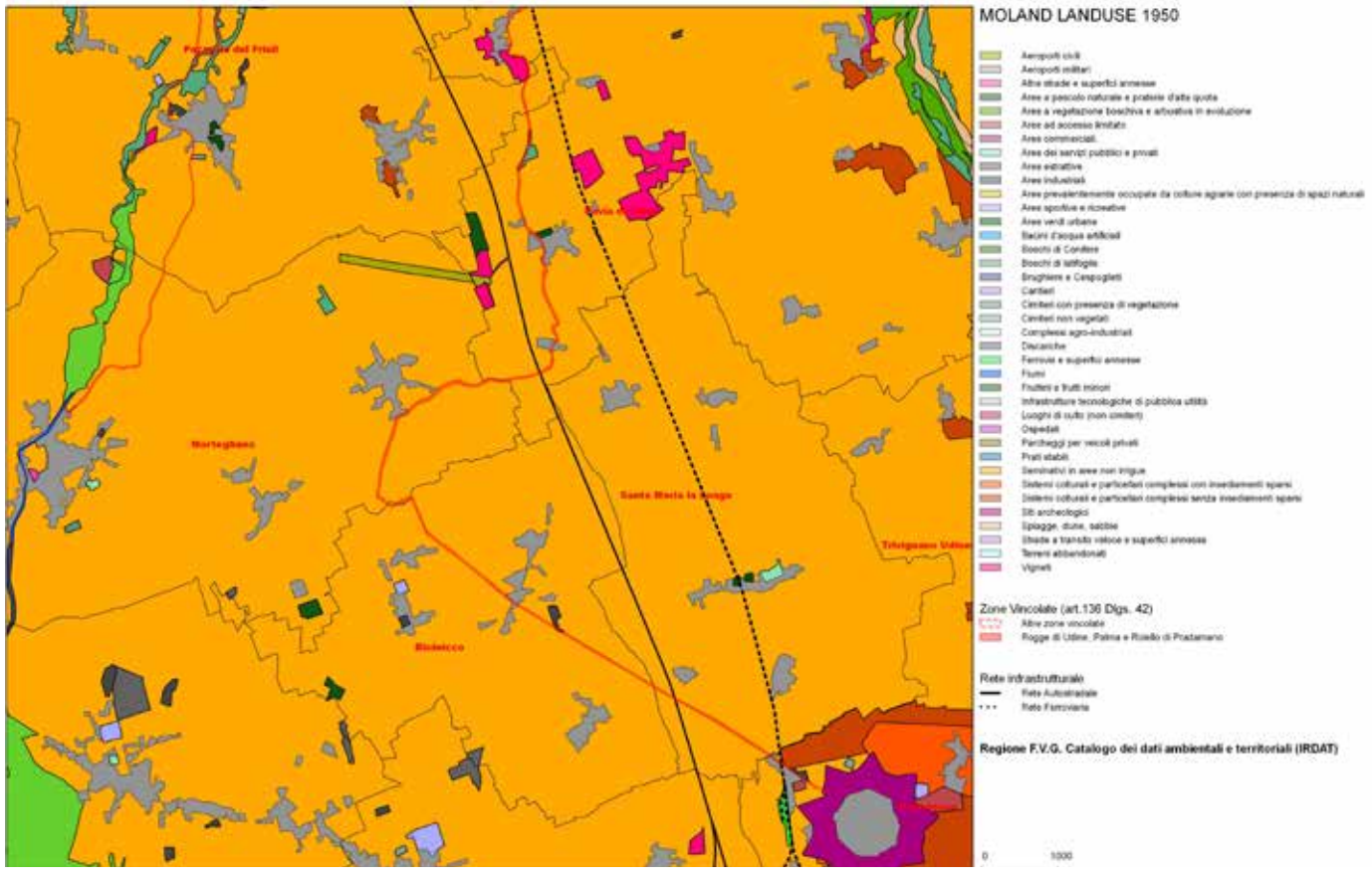
Roggia di Palma

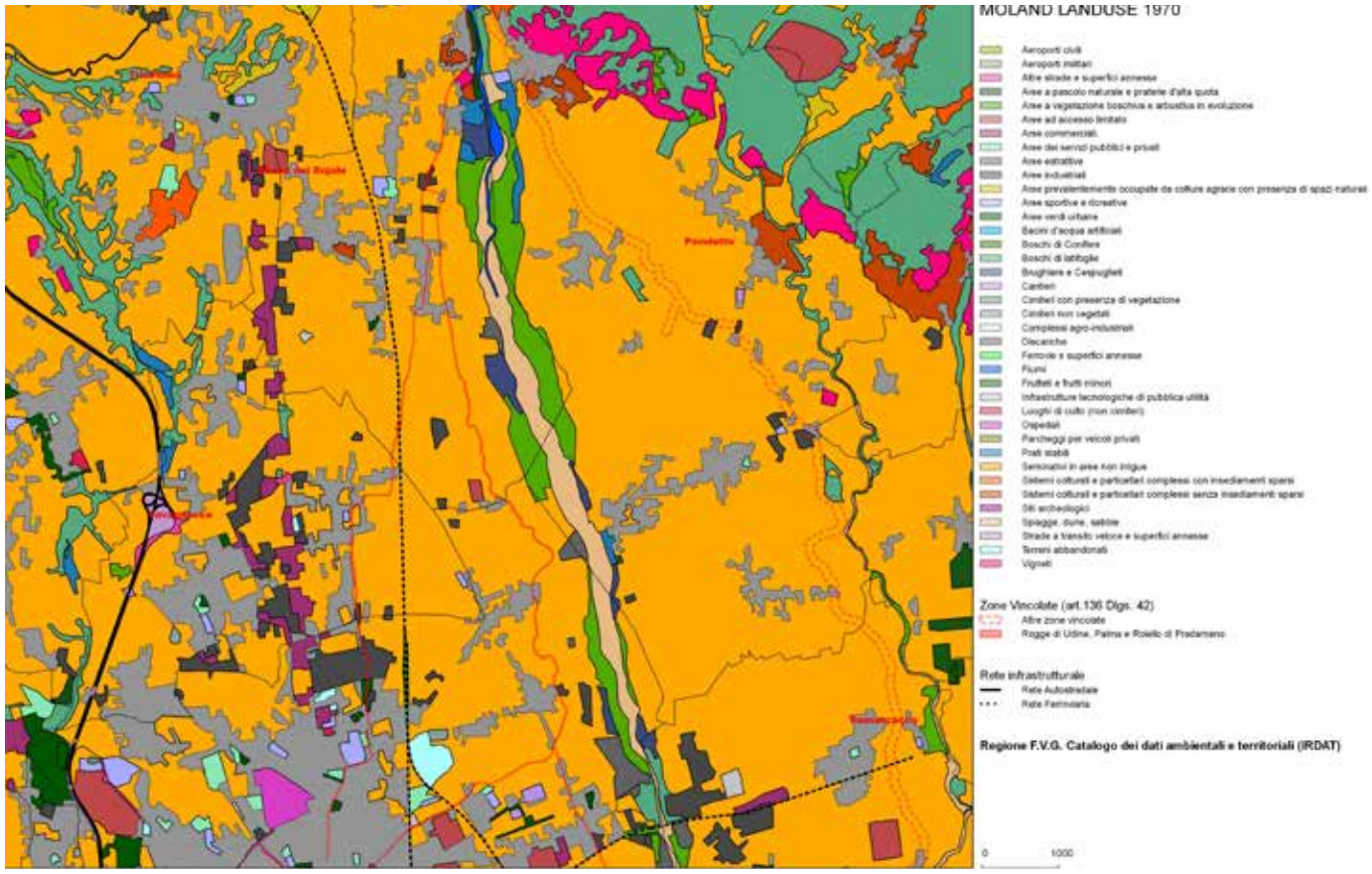
Non si notano differenze significative se non per una limitata presenza di edificato residenziale di nuova costruzione. Presenza di nuove aree industriali all'altezza dell'abitato di Lumignacco e Bicinicco. Presenza di un nuovo bosco a latifoglie limitrofo alla ferrovia all'altezza di Palmanova.

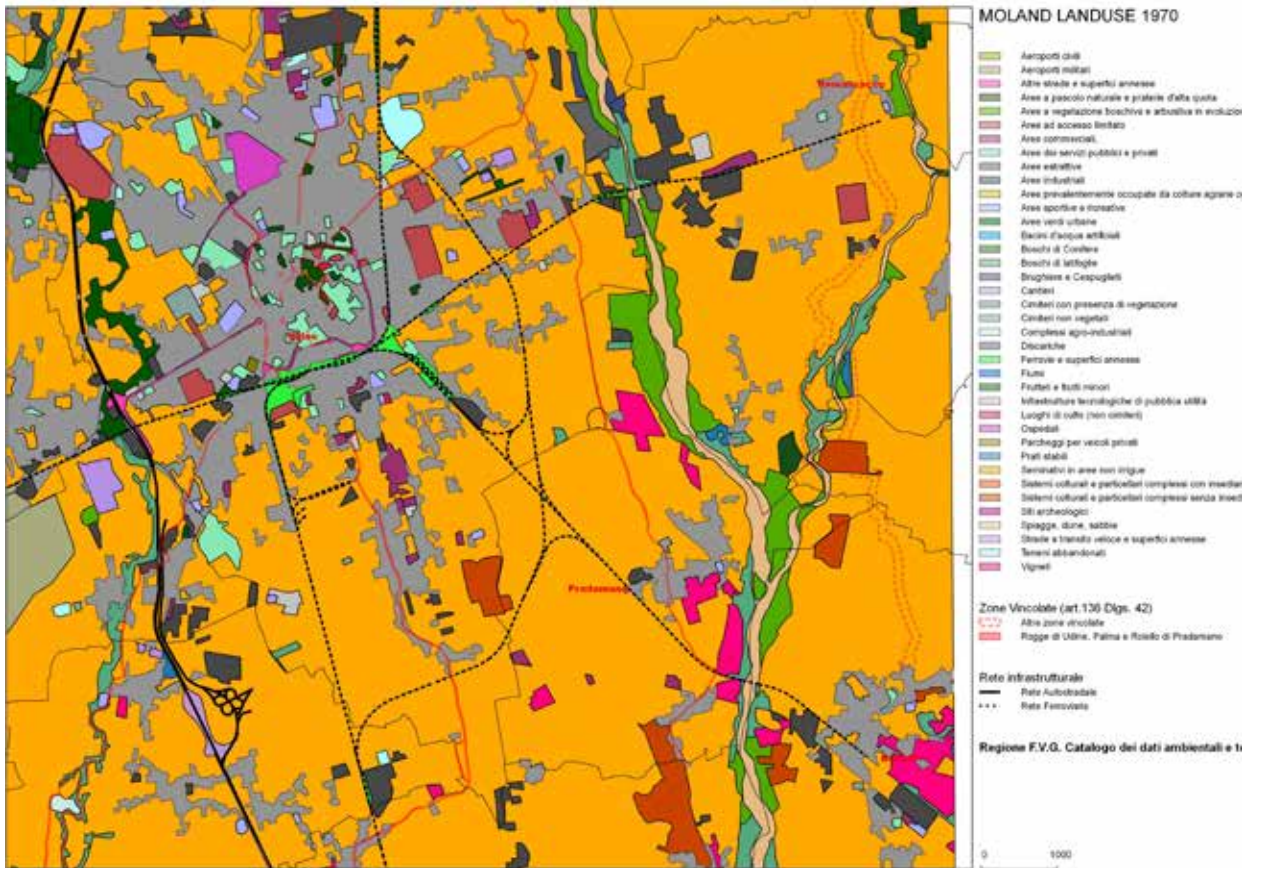
Roggia del Roiello

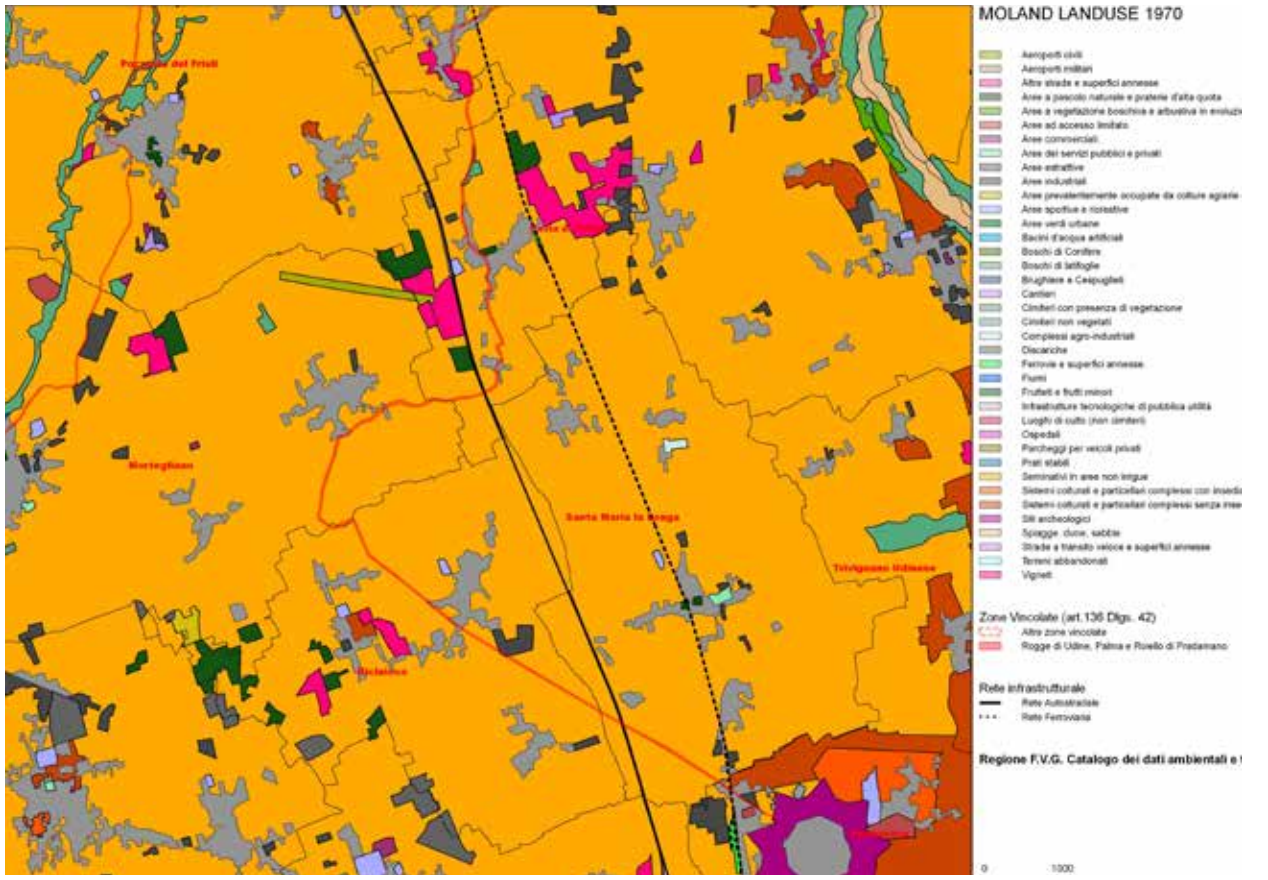
Non si notano differenze significative se non per la presenza di una nuova area a frutteto lungo roggia all'altezza di Pradamano.

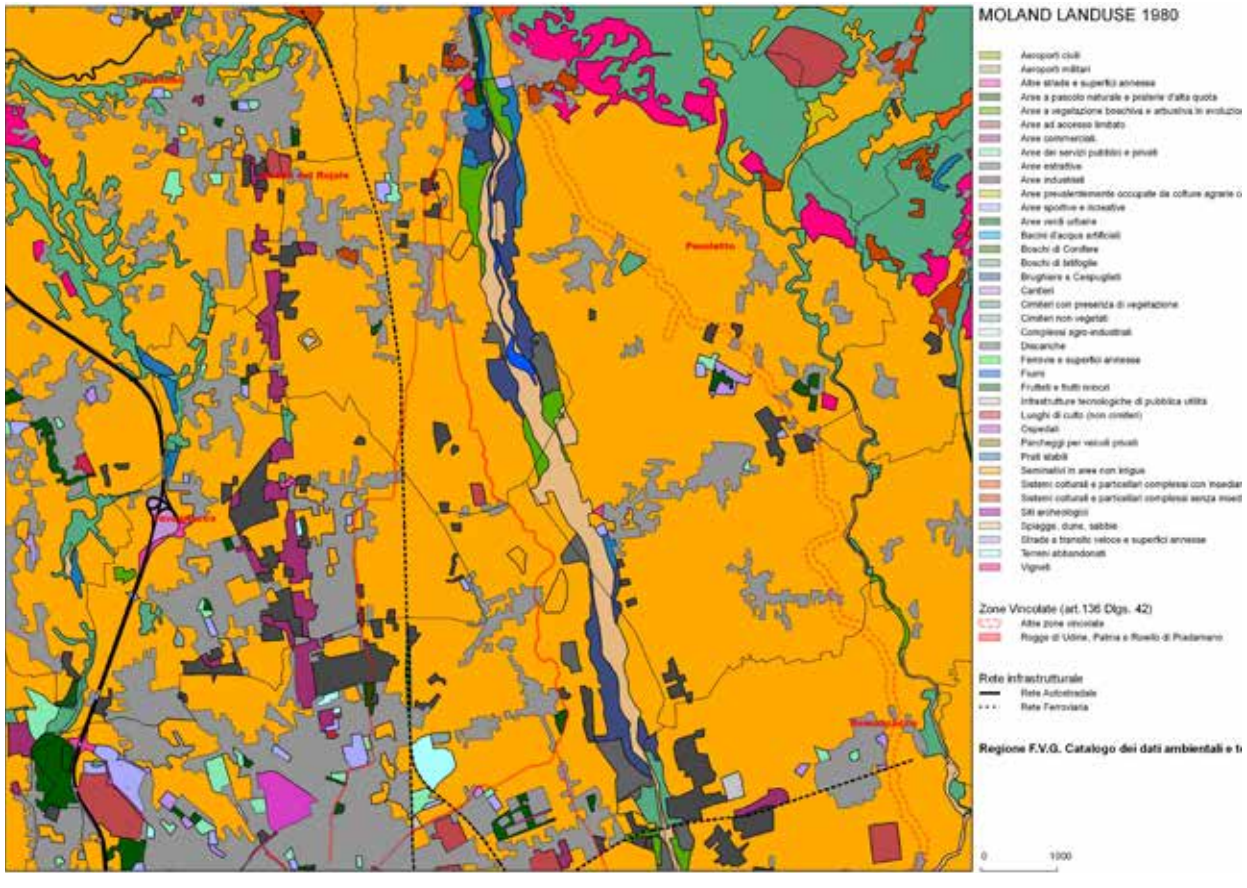

MOLAND LANDUSE 1950
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespugliati
Cantieri
Cimiteri con presenza di vegetazione
Cimiteri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi
Sistemi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Terreni abbandonati
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000

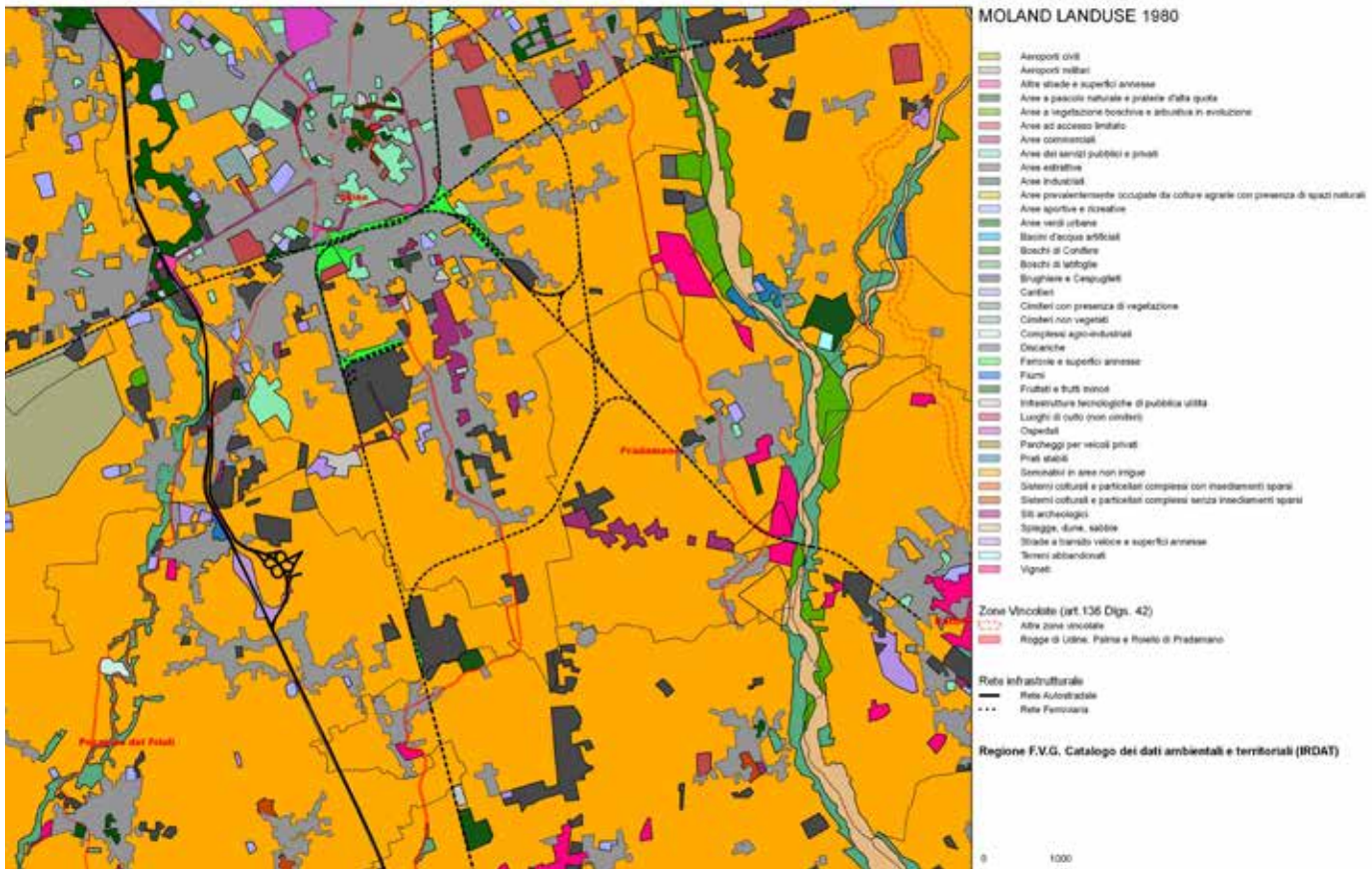

MOLAND LANDUSE 1950
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespuglieti
Cantieri
Cantieri con presenza di vegetazione
Cantieri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi
Sistemi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Terreni abbandonati
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000

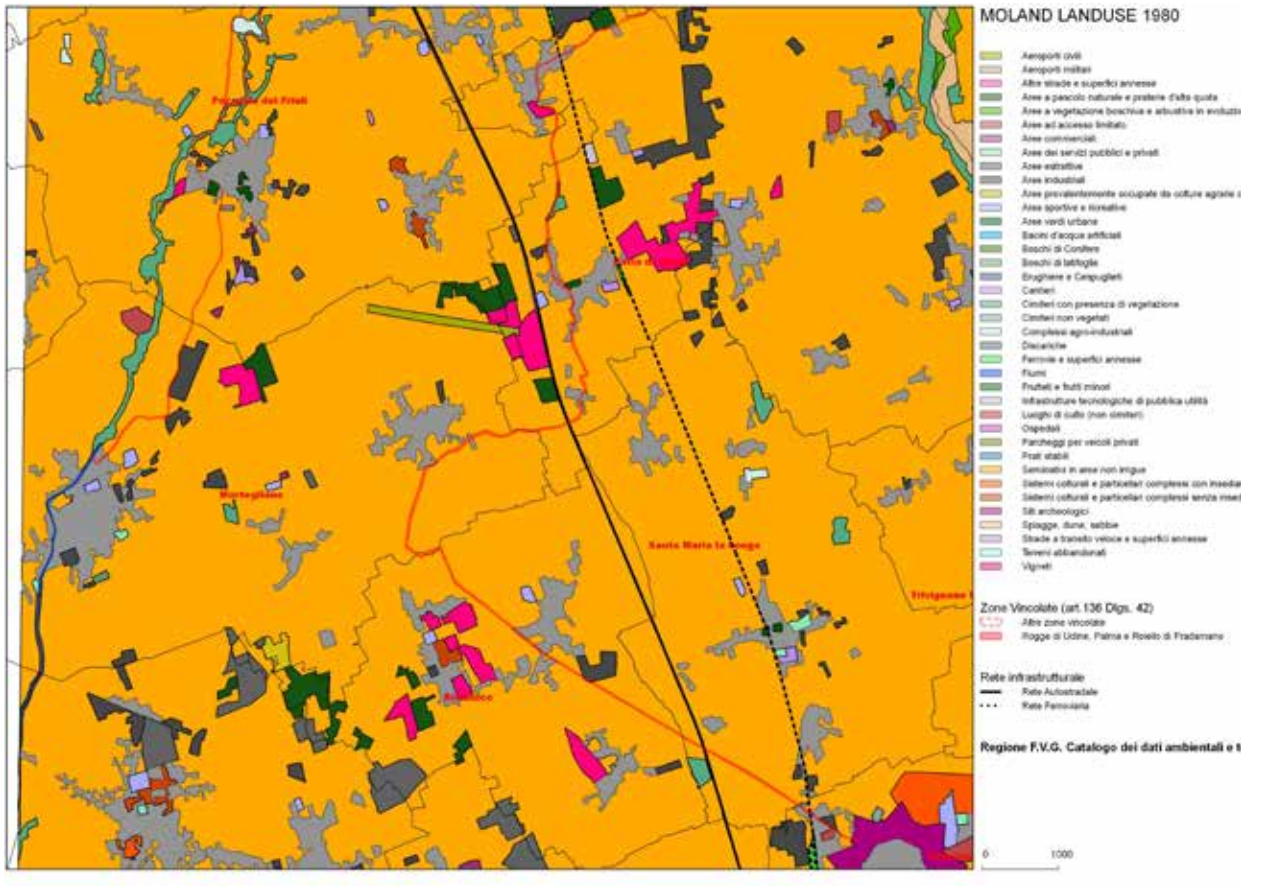

MOLAND LANDUSE 1970
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespuglieti
Cantieri
Cantieri con presenza di vegetazione
Cantieri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi
Sistemi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Terreni abbandonati
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000

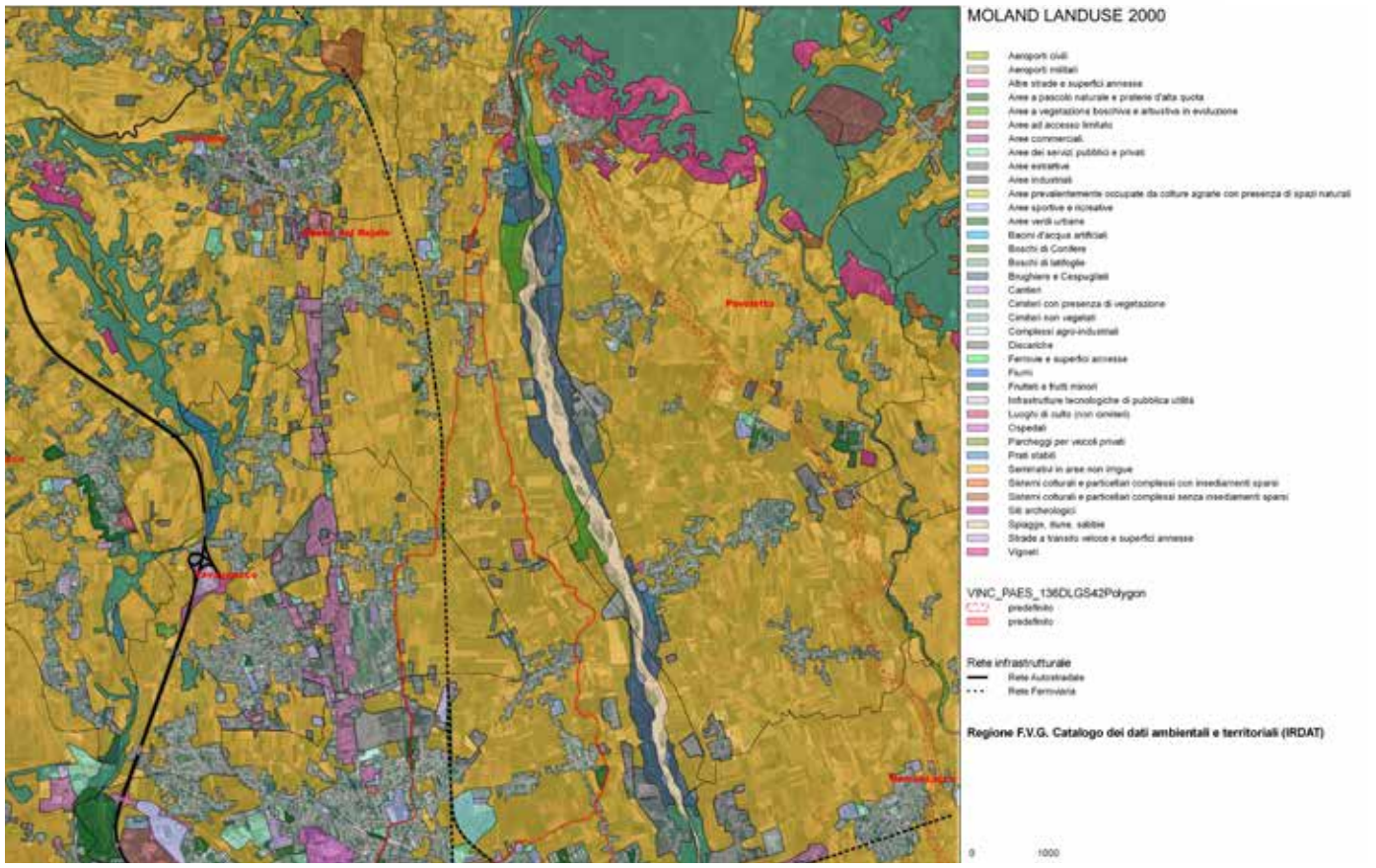

MOLAND LANDUSE 1970
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Rete infrastrutturale
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e t

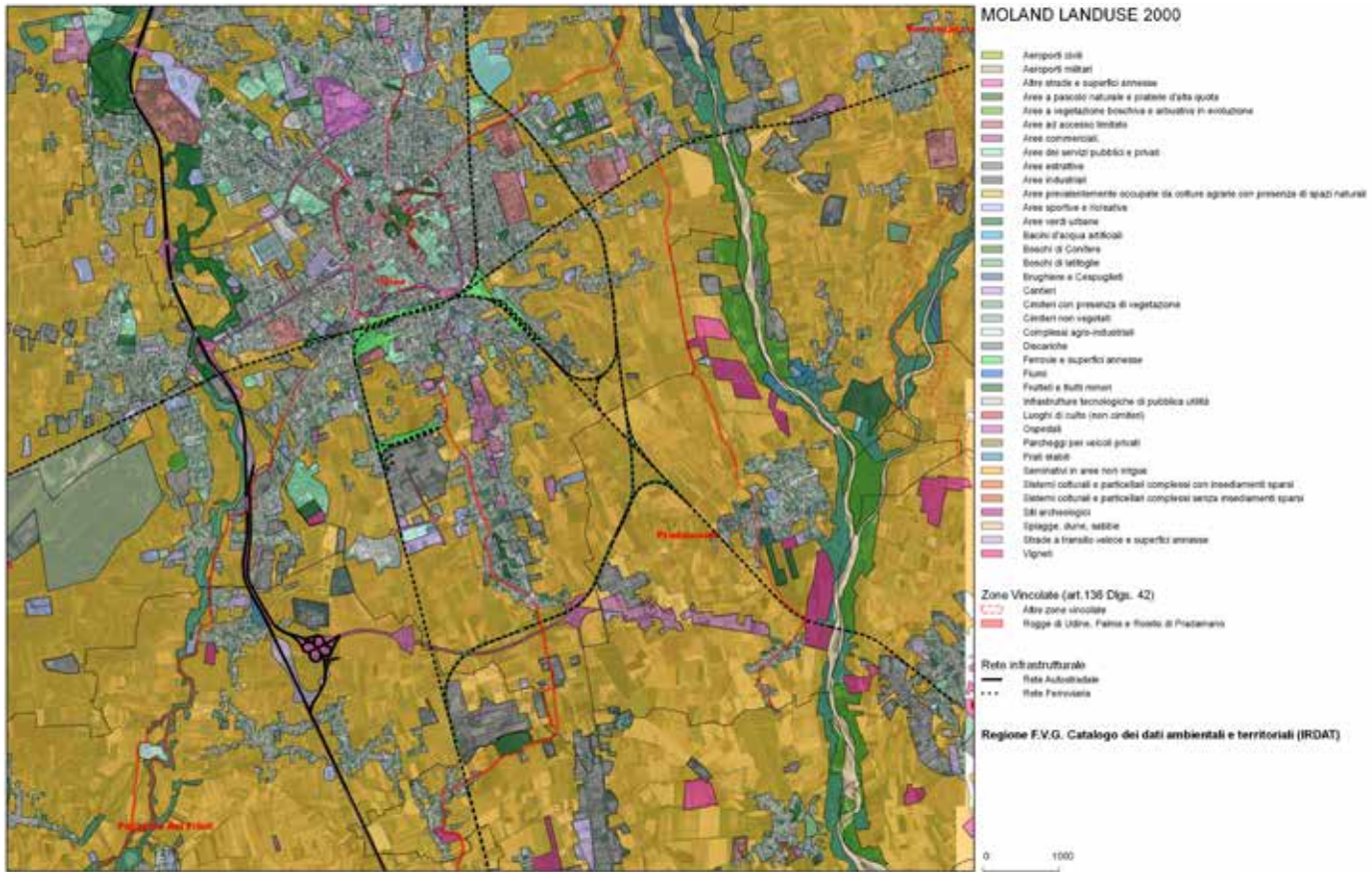

MOLAND LANDUSE 1970
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Rete infrastrutturale
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e

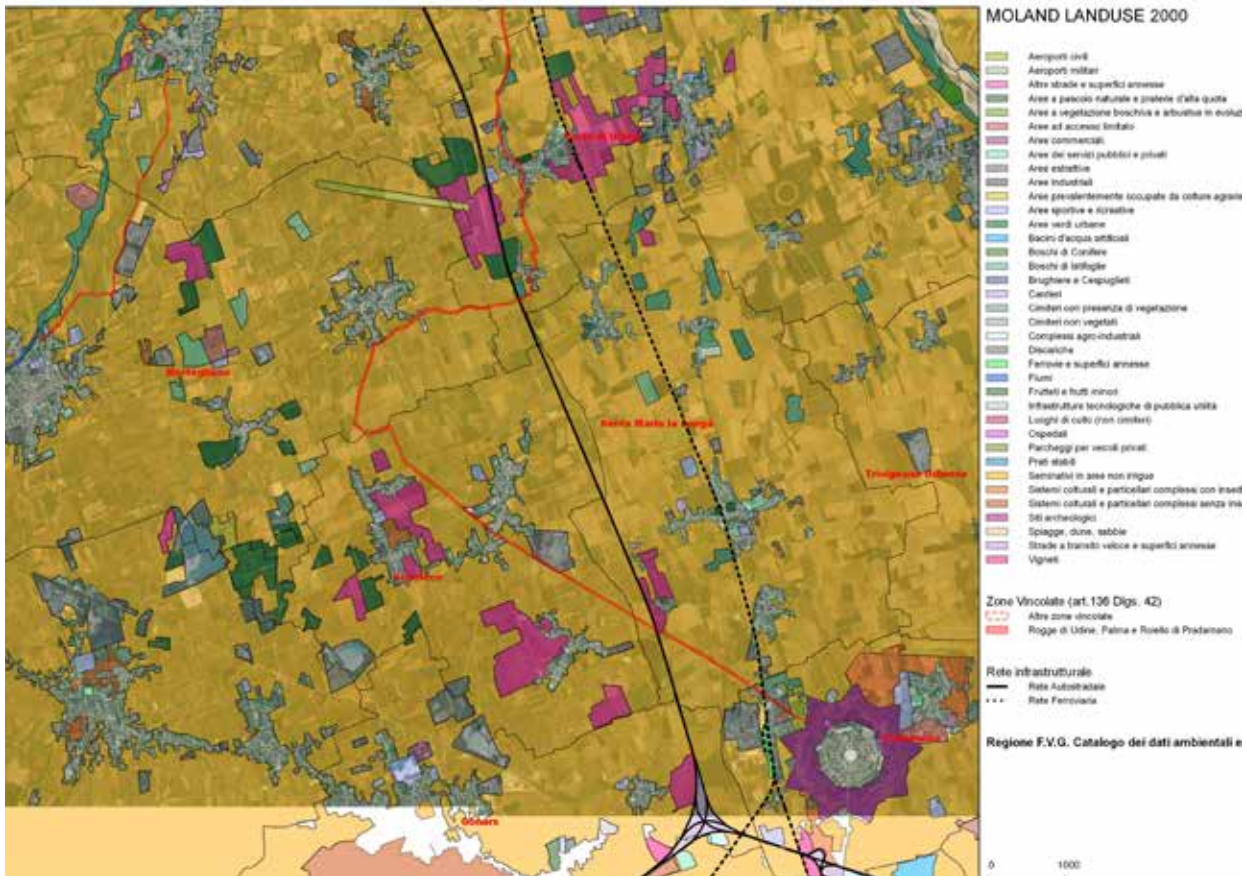

MOLAND LANDUSE 1980
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzio
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie c
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespugliati
Cantieri
Cimiteri con presenza di vegetazione
Cimiteri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insedia
Sistemi colturali e particellari complessi senza insed
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Terreni abbandonati
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e t
0
1000


MOLAND LANDUSE 1980
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespugliati
Cantieri
Cimiteri con presenza di vegetazione
Cimiteri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi
Sistemi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Terreni abbandonati
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000


MOLAND LANDUSE 1980
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Rete infrastrutturale
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e t
0
1000

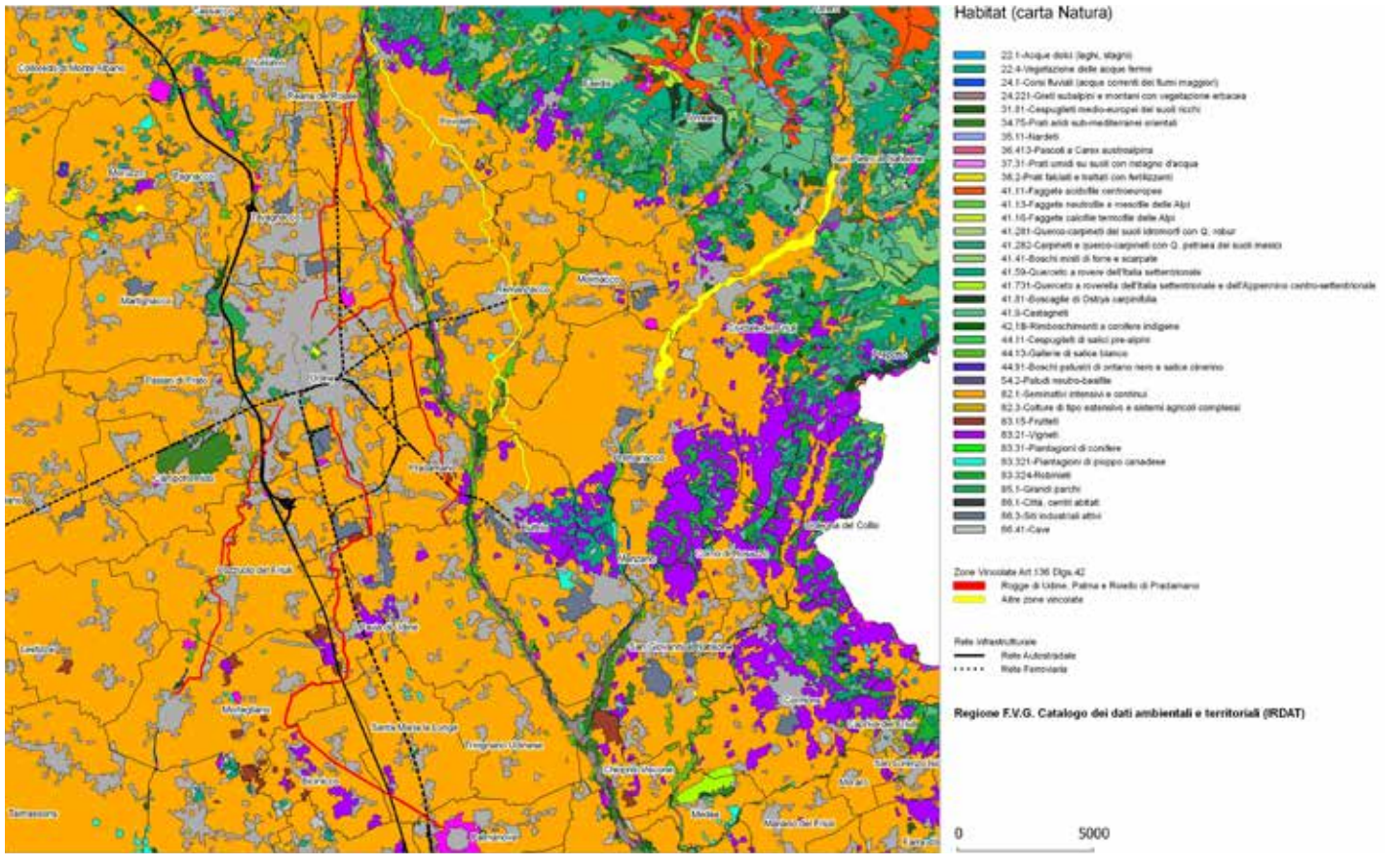

MOLAND LANDUSE 2000
VINC_PAES_136DLGS42Polygon
Rete infrastrutturale
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000

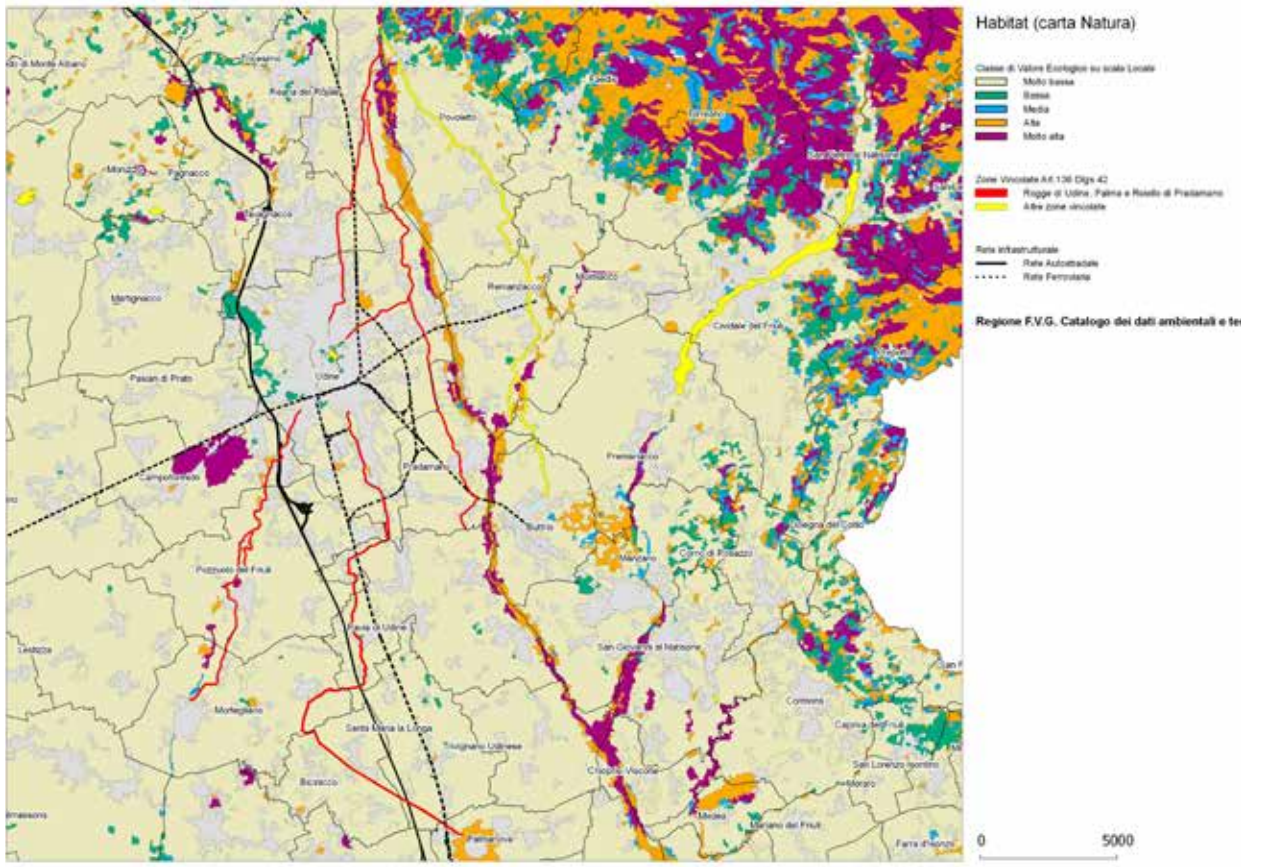

MOLAND LANDUSE 2000
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespugliati
Cantieri
Cimiteri con presenza di vegetazione
Cimiteri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi
Sistemi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali (IRDAT)
0
1000


MOLAND LANDUSE 2000
Aeroporti civili
Aeroporti militari
Altre strade e superfici annesse
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz
Aree ad accesso limitato
Aree commerciali
Aree dei servizi pubblici e privati
Aree estrattive
Aree industriali
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie
Aree sportive e ricreative
Aree verdi urbane
Bacini d'acqua artificiali
Boschi di Conifere
Boschi di latifoglie
Brughiere e Cespugliati
Cantieri
Cimiteri con presenza di vegetazione
Cimiteri non vegetati
Complessi agro-industriali
Discariche
Ferrovie e superfici annesse
Fiumi
Frutteti e frutti minori
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità
Luoghi di culto (non cimiteri)
Ospedali
Parcheggi per veicoli privati
Prati stabili
Seminativi in aree non irrigue
Sistemi colturali e particellari complessi con insed
Sistemi colturali e particellari complessi senza ins
Siti archeologici
Spiagge, dune, sabbie
Strade a transito veloce e superfici annesse
Vigneti
Zone Vincolate (art.136 Dlgs. 42)
Altre zone vincolate
Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradamano
Rete infrastrutturale
Rete Autostradale
Rete Ferroviaria
Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e
0
1000

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

La maggior parte del territorio attraversato dalle rogge è classificato con la voce: "82.1 seminativi intensivi e continui", la restante parte è territorio urbanizzato edificato (Carta Natura, fonte IRDAT). Questa classificazione fa sì che la classe di valore ecologico su scala locale assegnata alla zona tutelata delle rogge sia classificata "molto bassa", caratteristica che connota l'intera alta pianura friulana, con l'eccezione delle aste fluviali che l'attraversano (Torre e Cormor).





Sistema tutele esistenti

Beni paesaggistici

Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004

Rete dei beni culturali individuati per il PPR

Castello della Motta

Roggia di Udine

Chiesa di Sant'Ilario e San Taziano Martiri a Rizzolo n.3 fabbricati censiti come archeologia industriale dello Stabilimento ex Bertoli (edificio ovest, deposito, magazzino), battiferro Bertoli, Siderurgica s.r.l., Ex filanda Volpe (piazzale Chiavris),

Chiesa di San Quirino Vescovo e Martire (via Gemona, tratto coperto), Chiesa di Santa Chiara Vergine (via Gemona, tratto coperto), Torre dei Torriani (via Zanon), Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio (via Zanon), Chiesa di San Giorgio Maggiore (via Grazzano, tratto coperto), ex filanda Pantarotto (via Grazzano), Frigorifero del Friuli (via della Roggia), ex battiferro Pisolini, battiferro Toffolutti, Molino D'Olivo a Mortegliano

Roggia di Palma

Chiesa di San Sebastiano e San Rocco a Rizzolo, Chiesa della Beata Vergine Delle Grazie (Udine), Convento dei Servi di Maria (Udine), Torre di Porta Manin, Chiesa di Sant'Antonio Abate, Torre ex Savorgnan a Cussignacco, Industrie Tessili Spezzotti, a Paparotti, Villa Liruti Cicogna (Risano), Villa Strassoldo (Chiasottis), (Chiesa di San Martino Vescovo (Chiasottis), Mulino Cogoi (Mortegliano), Mulino di Bicinicco, Fortezza di Palmanova

Roiello

Chiesa di San Gottardo Vescovo a San Gottardo

Canale Ledra

Ex Birreria Dormisch – Depositi, stabilimento industriale, birrificio, casa Dormisch, Torre di Porta Villalta, Officine Idrauliche Saltarini - Stabilimento Commerciale, Ex Centralina Idroelettrica Volpe

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004:

- Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

- *Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004*

- Zone umide nell'elenco DPR 13 marzo 1976 n 448 (Zone Ramsar)

- Zone di interesse archeologico (Pozzuolo del Friuli, in prossimità della derivazione della roggia di Udine dal T. Cormor)

- *Aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/200*

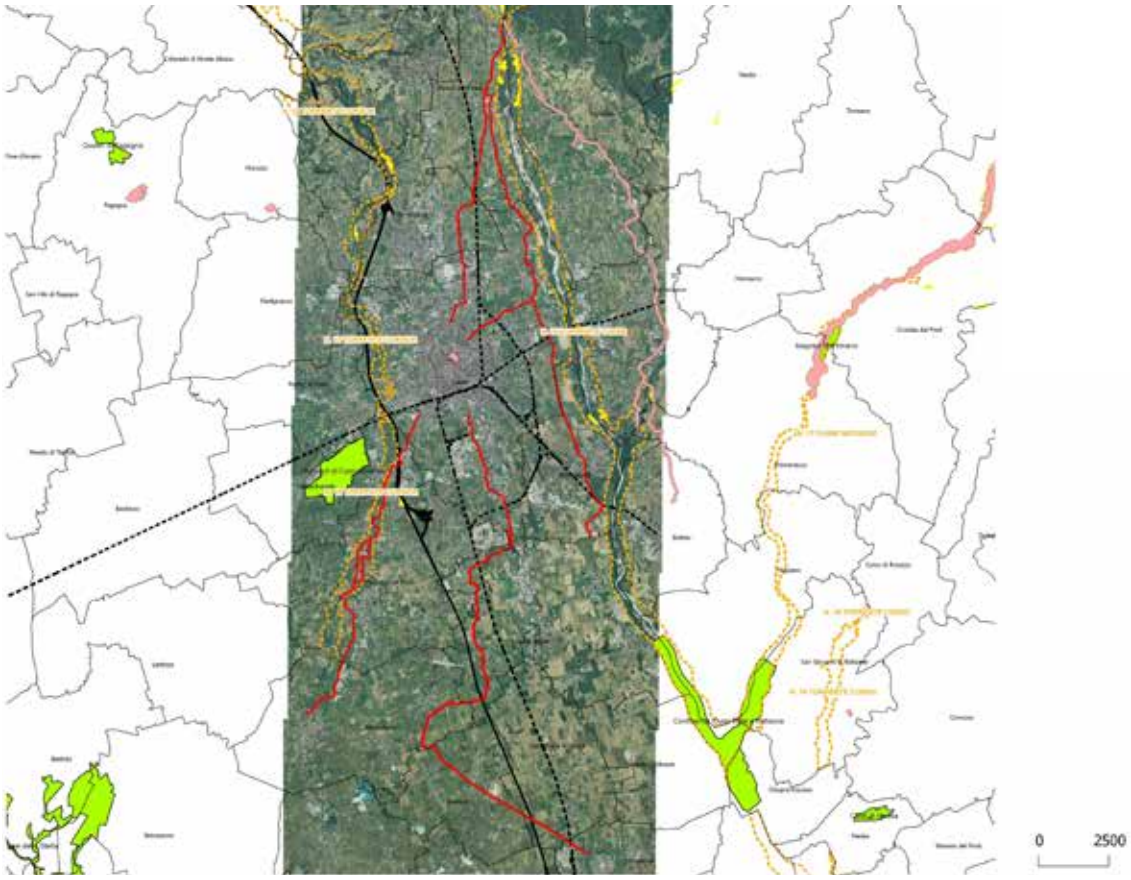
Beni ambientali:

- Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA) (L.R. 42/96, art. 5)

Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA n.16 Torre): Canale Principale

Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA n.15 Cormor): Roggia di Udine

- Aree di Reperimento Prioritario (L.R. 42/96, art. 70)



Legenda

ARIA

ZPS

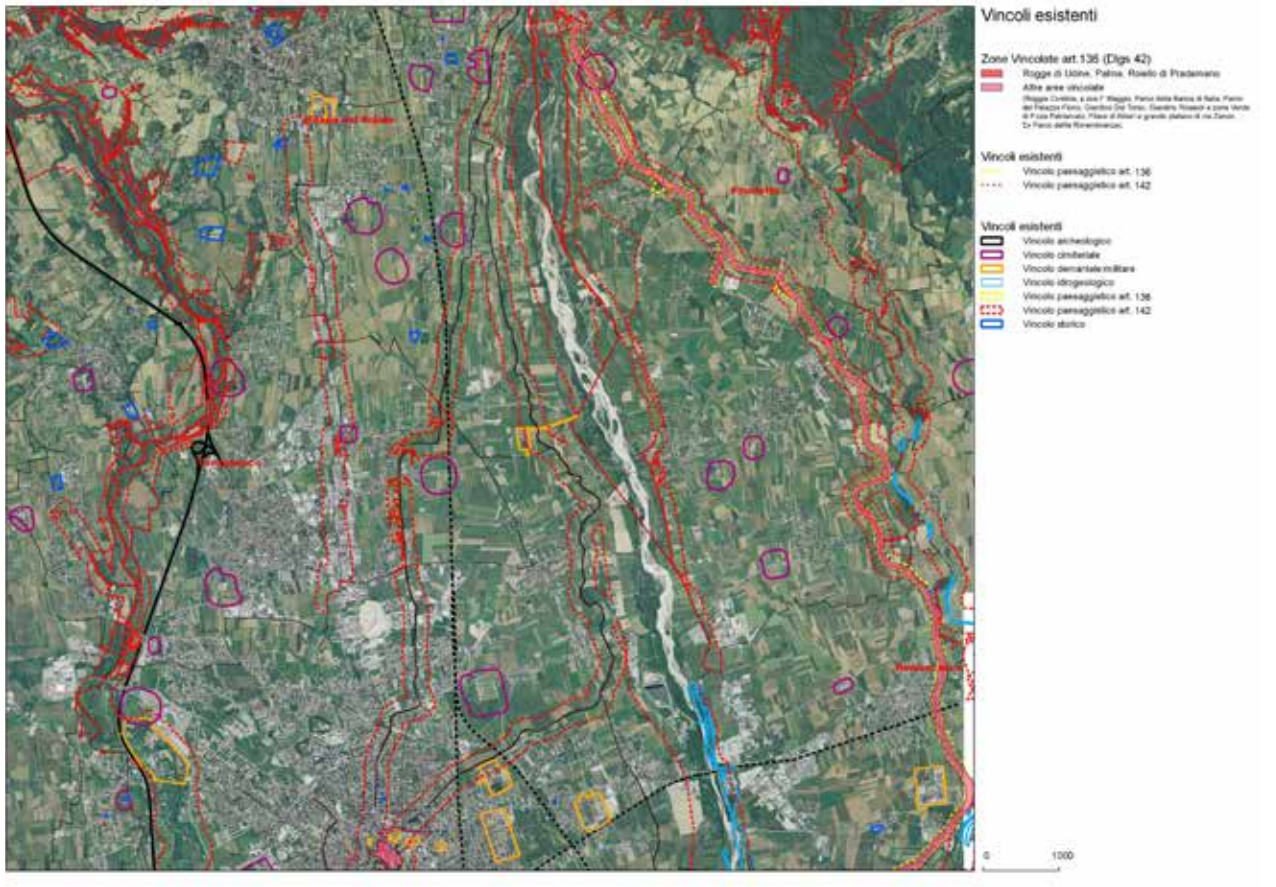
SIC

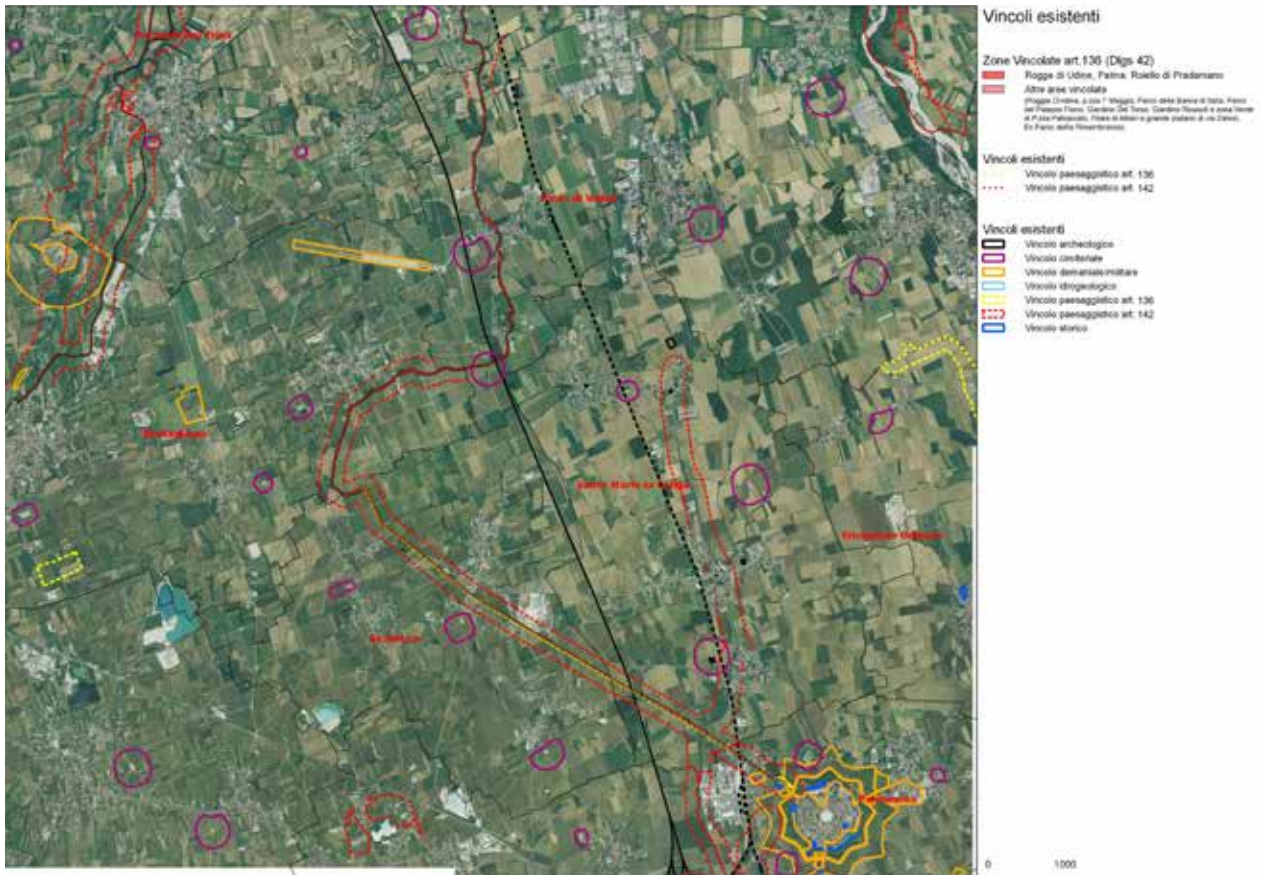
Prati stabili

Rogge di Udine, Palma e Roiello di Pradmano

Limiti amministrativi

Regione F.V.G. Catalogo dei dati ambientali e territoriali IRDAT


Vincoli esistenti
Zone Vincolate art.136 (Dlgs 42)
Rogge di Udine, Palma, Roiello di Pradamano
Altre aree vincolate
Vincoli esistenti
Vincolo paesaggistico art. 136
Vincolo paesaggistico art. 142
Vincoli esistenti
Vincolo archeologico
Vincolo cimiteriale
Vincolo demaniale militare
Vincolo idrogeologico
Vincolo paesaggistico art. 136
Vincolo paesaggistico art. 142
Vincolo storico
0
1000


Vincoli esistenti
Zone Vincolate art.136 (Dlgs 42)
Rogge di Udine, Palma, Roiello di Pradamano
Altre aree vincolate
Vincoli esistenti
Vincolo paesaggistico art. 136
Vincolo paesaggistico art. 142
Vincoli esistenti
Vincolo archeologico
Vincolo cimiteriale
Vincolo demaniale militare
Vincolo idrogeologico
Vincolo paesaggistico art. 136
Vincolo paesaggistico art. 142
Vincolo storico
0
1000

Strumenti di programmazione sovracomunale

Piano Energetico Regionale (PER)

L'iter di formazione, adozione e approvazione del PRTA è disciplinato dall'articolo 13 della legge regionale 16/2008.

Con Delibera n. 2000/2012, dopo aver acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie locali, la Giunta Regionale ha adottato il Progetto di Piano di Tutela delle Acque e individuato le Norme in salvaguardia, attualmente vigenti.

Successivamente il Progetto di Piano è stato sottoposto al parere della IV Commissione Consigliare ed è stato approvato il 19 gennaio 2015 con decreto del Presidente n. 013, previa deliberazione della Giunta Regionale 2641/2014.

Al fine di garantire la partecipazione e la consultazione pubblica è fissato il termine di sei mesi a decorrere dalla pubblicazione degli avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la presentazione di osservazioni scritte sul Progetto di Piano di Tutela delle Acque

Tali consultazioni valgono sia ai fini della valutazione del Piano ai sensi dell'articolo 13 commi 5 e 6 della LR 16/2008, sia ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 14 comma 3 del D.Lgs 152/2006.

Art. 9 – Idroelettrico

1. 1. Al fine di impedire per il settore idroelettrico che la relativa disciplina promani da più norme programmatico-pianificatorie non necessariamente coordinate, il P.E.R. rinvia alle previsioni del Progetto di Piano Regionale di Tutela delle Acque.

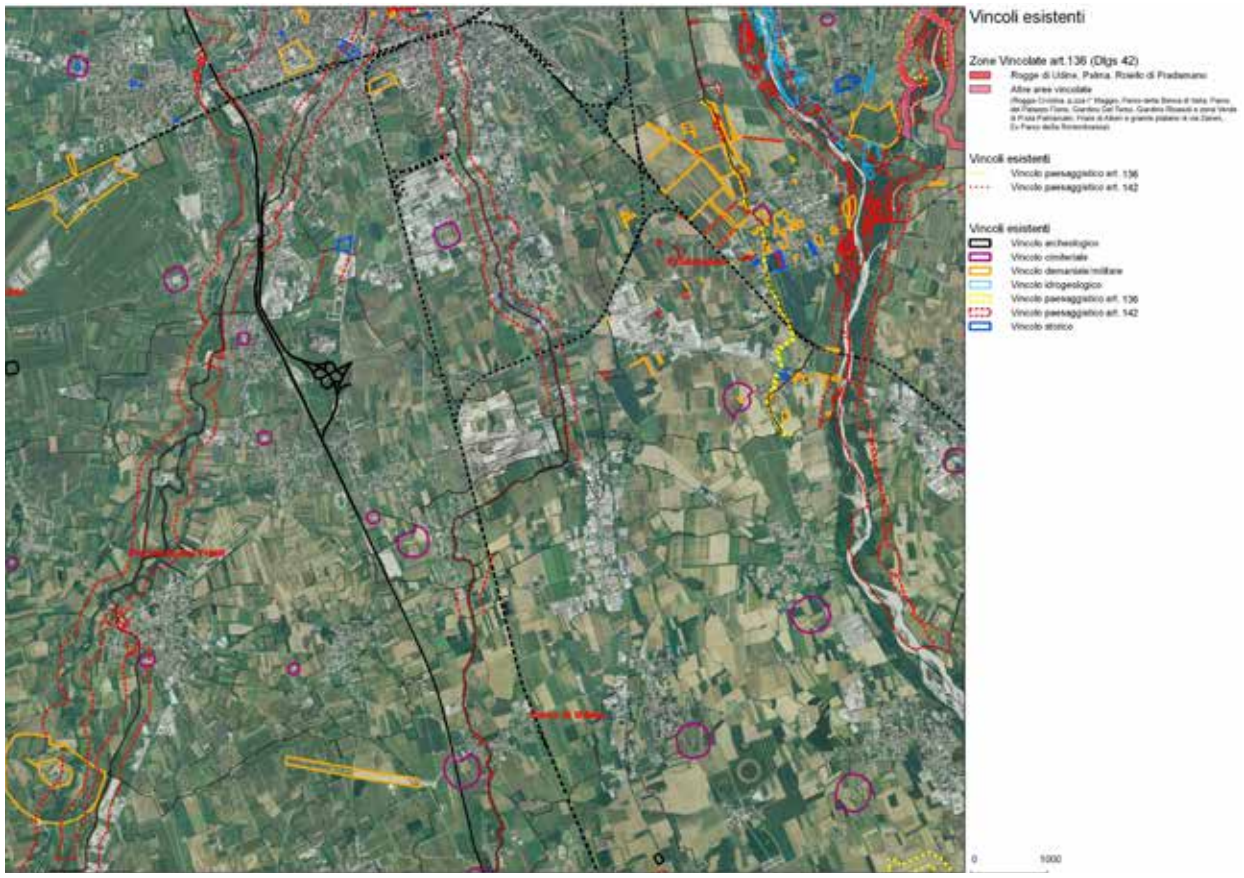
PAI

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini) e corrispondenti misure di salvaguardia, Approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21-11-2013 (G.U. serie generale n.97 del 28-04-2014);

Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia, Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.4 del 19-06-2007 (G.U. n.233 del 6-10-2007).

Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Isonzo: la zona interessata è quella del Torre. A nord di Udine la roggia fa da confine esterno alla zona "P1" del PAI (zona di moderata pericolosità idraulica). A sud di Udine il roiello di Pradamano rientra all'interno della zona P1 assieme all'intero abitato di Lovaria, fino al termine dell'area tutelata. Nelle zone P1 all'art. 10 delle Nta "spetta agli strumenti urbanistici comunali provinciali e ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove co-



struzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente." (2010).

Pericolosità idraulica

Dalle tavole 3, 6, 7,12 e 13 emerge che da località di Zampitta l'area delle rogge rientra in Area Fluviale F, successivamente le rogge attraversano, nei pressi del Borgo di sotto zona P1 area di pericolosità moderata e successivamente costeggiano fino ai casali Ceccut; in questo punto la roggia di Udine esce da ambiti di pericolosità idraulica, mentre la roggia di Palma prosegue costeggiando la zona P1 fino all'ex mulino Vicario, nel comune di Udine, punto dove deriva dalla roggia le sue acque, il rojello di Pradamano, per poi proseguire anch'essa esterna alle aree di pericolosità idraulica. Gli ambiti di pericolosità idraulica interessano altresì la parte finale del rojello di Pradamano, che in corrispondenza dell'abitato di Lovaria entra in area P1 e la percorre fino al termine del tragitto in corrispondenza del confine comunale.

ART. 13 – Disciplina delle aree fluviali

1. Nelle aree fluviali, richiamate le disposizioni di cui all'art. 8, sono escluse tutte quelle attività e/o utilizzazioni che diminuiscono la sicurezza idraulica e, in particolare, quelle che possono:

b. determinare riduzione della capacità di invaso e di deflusso del corpo idrico fluente;

c. interferire con la morfologia in atto e/o prevedibile del corpo idrico fluente;

d. generare situazioni di pericolosità in caso di sradicamento e/o trascinamento di strutture e/o vegetazione da parte delle acque.

2. Le coltivazioni arboree o pluriennali con strutture di sostegno fisso, esistenti alla data di adozione del presente Piano (01.12.2012) e i nuovi impianti sono ammessi, previa autorizzazione della Regione competente, se gli stessi non recano ostacolo al deflusso delle acque e all'evoluzione morfologica del corso d'acqua e rispondono ai criteri di compatibilità idraulica. Il rinnovo per completare il ciclo produttivo in atto al momento della scadenza dell'autorizzazione potrà essere consentito in deroga (se opportunamente motivato).

Nelle aree fluviali, gli interventi di qualsiasi tipo devono tener conto della necessità di mantenere, compatibilmente con la funzione alla quale detti interventi devono assolvere, l'assetto morfodinamico del corso d'acqua. Ciò al fine di non indurre a valle condizioni di pericolosità.

Nelle aree fluviali è consentita, previa acquisizione dell'autorizzazione idraulica della Regione e nel rispetto dei criteri di cui al comma 1:

a. a. la realizzazione degli interventi finalizzati alla navigazione, compresa anche la nautica da diporto;

b. b. la realizzazione, ampliamento o manutenzione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;

c. c. la realizzazione, ampliamento o manutenzione di strutture a rete e di opere di attraversamento stradale, ciclopedonale e ferroviario. Le nuove opere vanno realizzate a quote compatibili con i livelli idrometrici propri della piena di riferimento tenuto conto del relativo franco di sicurezza;

d. d. l'installazione di attrezzature e strutture, purché di trascurabile ingombro, funzionali all'utilizzo agricolo dei suoli nelle aree fluviali.

ART. 12 – Disciplina degli Interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1

La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.

Pericolosità e rischio geologico

L'area delle rogge percorre per il tratto che va da Zompitta fino ai Borgo di sotto in Area Fluviale F, successivamente entrano e attraversano la zona di attenzione idraulica, che costeggiano sino ai casali Ceccut, dove escano definitivamente da ambiti di rischio idraulico.

ART. 5 – Zone di attenzione

1. Sono definite "zone di attenzione" le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6.

2. Sono considerate pericolose nei territori per i quali non è stata ancora perimetrata e riportata su cartografia la perimetrazione della pericolosità:

a. le aree soggette a dissesto idraulico e/o geologico e/o valanghivo risultanti da studi riconosciuti dai competenti organi statali o regionali, ovvero da specifiche previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti;

b. in assenza di studi o specifiche previsioni urbanistiche, le aree che sono state storicamente interessate da fenomeni di dissesto idraulico e/o geologico e/o valanghivo.

3. In sede di attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti, le amministrazioni comunali provvedono a verificare che gli interventi siano compatibili con la specifica natura o tipologia di dissesto individuata, in conformità a quanto riportato nell'art. 8.

4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Pericolosità da valanga nel bacino del fiume Isonzo

L'area delle rogge non ne è interessata.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Progetto di Piano Regionale di tutela delle acque è stato approvato con Decreto Presidente della Regione n.013/Pres. del 19 gennaio 2015.

Codice corpo idrico:

ARTF01 Roggia di Palmanova

ARTF02 Canale principale

ARTF 06 Collettore principale

ARTF07 Roggia di Udine

Art. 1 Finalità del Piano regionale di tutela delle acque

1. Il Piano regionale di tutela delle acque, di seguito denominato Piano, individua le misure e gli interventi a tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai fini del raggiungimento o del mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti nella parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e fissati nel Piano.

2. Il Piano garantisce la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche e, in particolare, l'uso sostenibile delle stesse a garanzia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future, tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso necessario alla vita dei corsi d'acqua, delle capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso delle risorse compatibili con le loro caratteristiche qualitative e quantitative.

Nella tavola 01, tipizzazione delle acque superficiali, le rogge di Udine e Palma sono rilevate/segnate come Corso d'acqua artificiale; il rojello di Pradamano e il canale Ledra non sono segnati.

Nella tavola 03, tratti sottesi da derivazioni idroelettriche e principali irrigue, le rogge di Udine e Palma, il rojello di Pradamano e il canale Ledra sono rilevati come Reticolo idrografico artificiale;

Nella tavola 04, corpi idrici superficiali, le rogge di Udine e Palma e il canale Ledra sono rilevata/segnata come Corpo idrico artificiale; il rojello di Pradamano non è segnato.

Nella tavola 06, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, l'area delle rogge di Udine e Palma, il rojello di Pradamano e il canale Ledra rientrano nelle zone vulnerabili.

Nella tavola 07, aree sensibili, l'area delle rogge di Udine e Palma, il rojello di Pradamano e il canale Ledra rientrano in Bacino drenante delle aree sensibili, come la maggior parte del territorio regionale.

Nelle Norme di attuazione, allegato 1 – aree omogenee del territorio regionale (Articolo 8), l'area delle rogge di Udine e Palma, il rojello di Pradamano e il canale Ledra rientrano in – Zona della media e alta pianura a nord della linea delle risorgive.

allegato 5.1, tavola sulla Classificazione dei corsi d'acqua ai fini della definizione del deflusso minimo vitale, le rogge di Udine e Palma, il rojello di Pradamano e il canale Ledra sono classificati Reticolo idrografico artificiale.

Titolo IV – MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Art. 34 Criteri per l'utilizzazione delle acque

1. Il prelievo d'acqua per qualsiasi uso non deve eccedere il reale fabbisogno e deve essere funzionale ad un uso efficiente della risorsa.

2. Le nuove domande di concessione di derivazione d'acqua e le istanze di rinnovo della concessione medesima, devono essere corredate da una esauriente valutazione dei fabbisogni cui è destinata la portata derivata.

3. Nel caso di uso irriguo, deve essere presentato anche il piano colturale e deve essere indicata la tecnica di irrigazione adottata.

4. Nel caso di uso ittiogenico, devono essere specificati il tipo di allevamento, la tipologia di impianto, il prodotto medio annuo, la densità di pesce all'interno della vasche, il numero di ricambi d'acqua.

Art. 35 Revisione e adeguamento delle utilizzazioni d'acqua

1. La concessione e l'autorizzazione di derivazione d'acqua e i relativi rinnovi, sono rilasciati nel rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico e purché non siano pregiudicati il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità e quantità definiti per il corpo idrico interessato.

2. Ai fini del riequilibrio del bilancio idrico e della ricarica dell'Alta Pianura in destra Tagliamento, dovranno essere rilasciati dall'invaso di Ravedis e dallo sbarramento di Ponte Maraldi, rispettivamente, 2,1 m3 /s e 0,6 m3 /s d'acqua. I punti di rilascio verranno indicati nel disciplinare allegato alla concessione di derivazione d'acqua, e potranno essere ubicati anche non in prossimità degli sbarramenti, al fine di massimizzare l'efficacia della ricarica.

Art. 36 Misuratori della portata prelevata

1. In attuazione di quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 95 del decreto legislativo 152/2006 e dalla delibera 15 dicembre 2008, n. 3 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, BrentaBacchiglione, ciascun punto di prelievo, a qualunque uso sia destinato, è dotato di un misuratore della portata prelevata.

2. Per i sistemi derivatori esistenti alla data di entrata in vigore del Piano, alimentati da una pluralità di punti di prelievo, possono essere installati misuratori della portata prelevata anche solo su alcune prese, a condizione che: a) tutta l'acqua prelevata sia quantificata; b) sia possibile distinguere tra la portata prelevata da acque superficiali e quella emunta da acque sotterranee.

Art. 37 Deflusso minimo vitale - DMV

1. Ai fini della valutazione del deflusso minimo vitale, di seguito DMV, i corsi d'acqua o tratti di

corsi d'acqua sono classificati nelle otto categorie di cui all'allegato 5.1.

2. Il DMV è determinato dalla seguente relazione: QDMV =K ×T ×P ×M ×Q MEDIA

3. I valori e il significato dei singoli componenti dell'algoritmo di cui al comma 2 sono riportati negli allegati 5.2 e 5.3.

4. La portata di DMV deve essere garantita lungo tutto il tratto del corso d'acqua sotteso dalla derivazione.

5. Ai fini della determinazione del DMV, il reticolo idrografico artificiale è equiparato ai tratti temporanei, come riportato nell'allegato 5.1.

6. Le derivazioni d'acqua esistenti sono adeguate a quanto previsto ai commi 2, 3 e 4 entro due anni dalla data di approvazione del Piano.

7. Per le nuove concessioni di derivazione d'acqua o nei casi di variante sostanziale o di rinnovo di concessioni esistenti, il relativo disciplinare dovrà prevedere un apposito piano di monitoraggio di durata almeno triennale, finalizzato alla verifica dell'efficacia del DMV stabilito ai sensi dell'articolo 37, comma 2 e dell'articolo 39 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità. 8. La Regione attua le opportune attività di verifica e di studio per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione degli obblighi di rilascio individuati nel presente Titolo, nonché la verifica e l'aggiornamento delle componenti di cui all'allegato 5.2.

Art. 44 Operazioni negli alvei dei corsi d'acqua

1. L'esecuzione delle operazioni che interessano direttamente o indirettamente l'alveo, comprese le operazioni di posa delle condotte che possano determinare il dilavamento di materiali di scavo nel corso d'acqua, deve avvenire nei periodi di minor vulnerabilità per la fauna presente, salvo il caso di specifiche esigenze di ordine idraulico.

2. L'esecuzione delle operazioni di cantiere in alveo deve essere preceduta dalle operazioni di rimozione della fauna ittica per un tratto congruo che verrà stabilito dal personale tecnico dell'Ente Tutela Pesca. Per la determinazione del tratto su cui eseguire le operazioni di recupero e consentirne lo svolgimento da parte dell'Ente Tutela Pesca, la Direzione lavori dovrà dare comunicazione all'Ente medesimo della data di inizio delle operazioni con un anticipo di almeno dieci giorni.

3. L'immissione di fauna ittica in alveo non deve pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Allegato INDIRIZZI DI PIANO

3.4 MISURE DI TUTELA DELLA VEGETAZIONE RIPARIA

3.4.1 Finalità e definizione delle aree di pertinenza

Nel presente paragrafo vengono riportate le misure che sarà necessario adottare, fatte salve le esigenze di funzionalità dell'alveo, per pervenire all'individuazione ed alla tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici ed assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare i comportamenti promossi sono volti al miglioramento: della qualità delle acque favorendo lo sviluppo nei corpi idrici e sulle fasce spondali di organismi viventi che consentano la trasformazione e la degradazione di sostanze inquinanti; della naturalità e della biodiversità mediante la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi acquatici. Per garantire l'efficacia delle presenti misure sarà necessario applicarle almeno ai corpi idrici superficiali (fiumi e laghi), naturali e dove possibile fortemente modificati, così come definiti nella Parte II del documento di Piano. Per quanto riguarda il reticolo artificiale dovranno essere considerati, al fine di migliorare la qualità dei recettori: - i canali di bonifica con fondo naturale (o in terra naturale), di larghezza individuata superiore a 10 metri; la larghezza del canale stesso deve comunque poter permettere lo sviluppo di una fascia di limitata estensione, aderente alle sponde, senza influire in maniera significativa sui deflussi delle acque, garantendo la sicurezza idraulica. - le rogge comprese tra i corpi idrici artificiali individuati nella Parte II del documento di Piano, limitatamente ai tratti delle rogge stesse, dotati di fondo naturale o in terra naturale.

Ai fini dell'applicazione delle presenti misure si definiscono le aree di pertinenza dei corpi idrici come costituite dalle fasce dei terreni: a) le aree esterne ai corpi idrici comprese nelle aree di pertinenza fluviale, definite e rappresentate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico, di seguito PAI, ovvero per la larghezza occupata dalla vegetazione riparia che si sviluppa senza soluzione di continuità lungo la sponda dei corpi idrici di cui alla presente lettera; b) le aree latistanti i corsi d'acqua ed i laghi, non rappresentate nelle aree di pertinenza fluviale definite nei PAI, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale o, dove questo non è individuabile, dal limite della piena ordinaria, ovvero per la larghezza occupata dalla vegetazione riparia che si sviluppa senza soluzione di continuità lungo la sponda dei corpi idrici di cui alla presente lettera; c) le aree latistanti le rogge, individuate dal presente Piano tra i corpi idrici artificiali, limitatamente ai tratti in terra o dotati di fondo naturale, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale; d) le aree latistanti i canali di bonifica di larghezza superiore a 10 metri, in terra o con fondo naturale, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale.

La scelta di promuovere la tutela della vegetazione riparia anche nel caso di canali di bonifica è motivata dalla necessità di limitare il trasporto di inquinanti verso le aree della laguna di Marano e Grado.

3.4.2 Linee guida per la tutela della vegetazione riparia

La tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici prevista dall'art 115 del D. Lgs 152/2006 è, a ben

vedere, una disciplina chiave ai fini del raggiungimento del buono stato ecologico in quanto, grazie all'aumento e alla diversificazione degli habitat, si concorre al miglioramento dello stato e, attraverso la creazione di fasce tampone, si minimizza l'impatto derivante da pressioni di tipo diffuso come ad esempio l'agricoltura. A questo scopo sono state redatte le linee guida che vengono esposte nei paragrafi seguenti. Si specifica che nel caso in cui le fasce riparie di un corso d'acqua siano incluse all'interno delle formazioni vegetali di cui alla definizione di "bosco" di cui al comma 1, art. 6 LR 09/2007 "Norme in materia di risorse forestali", esse rimangono escluse dall'applicazione delle presenti norme poiché la legge regionale di settore in materia di risorse forestali assolve compiutamente alle esigenze di salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi interessati.

Criteri di progettazione: i canali di bonifica e le rogge

Al fine di limitare gli impatti negativi degli interventi manutentivi durante i periodi ad elevato rischio di interferenza con la fauna selvatica ci si dovrà attenere alle limitazioni e prescrizioni contenute nelle indicazioni delle "linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione" approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1431 del 23/06/2006. Inoltre, quando consentito dalla larghezza del canale e nel rispetto dei parametri necessari a garantire la sicurezza idraulica, saranno presi i seguenti ulteriori accorgimenti volti alla valorizzazione dell'ecosistema. Il taglio della vegetazione in alveo non sarà a raso ma permetterà il permanere di una parte della vegetazione, anche al fine di realizzare una diversificazione trasversale dell'alveo con un canale centrale sinuoso, di ampiezza variabile, con corrente preferenziale. È consigliato il mantenimento al piede delle sponde della vegetazione palustre, sempre quando ciò non venga a costituire un aggravio del rischio idraulico. Per la vegetazione erbacea ed arbustiva degli argini e delle sponde, la manutenzione con taglio a raso è preferibilmente realizzato limitatamente alle parti sommitali, tendendo a preservare la vegetazione al piede delle opere. Al fine di preservare la fauna ittica presente, in particolare in alcuni corpi idrici artificiali, gli interventi manutentivi dovrebbero preferibilmente essere realizzati tra settembre e gennaio per interferire in modo poco impattante con il periodo riproduttivo. Nei tratti dei canali di bonifica a maggior valenza ecologica gli interventi di manutenzione dovrebbero essere programmati in modo da garantire una rotazione dei tratti contigui, sia longitudinalmente che trasversalmente, evitando, quando possibile, di falciare contemporaneamente tutto il canale, garantendo così il mantenimento di biocenosi diversificate che permetteranno la ricolonizzazione dei tratti contigui interessati dalle operazioni manutentive.

Piani Territoriali Infraregionali (PIT) della ZIU (zona industriale udinese), approvato.

Aggiornato con la Variante n.5 approvata con Decreto del Presidente della Regione n.081/Pres. del 20 aprile 2016 (pubblicato sul BUR in data 4 maggio 2016)

Roggia di Palma

Allegato 4_Carta dei vincoli

Nella tavola è evidenziato il percorso della roggia con la relativa - Fascia di Rispetto Roggia di Palma - R.D. 1775/1933 e D.Lgls n° 42/2004 - Parte III (non sono riportati i vincoli idraulici di cui al R.D. 523 / 1904); in più punti è attraversata da Elettrodotti 132/220 kV e relativo rispetto - L. 36/2001 (art. 26.2 NTA); intercetta il - Tracciato adduttrice Consorzio Acquedotto Poiana (servitù larghezza media 2,00 m.) ed è attraversata dal - Rispetto ferroviario - D.P.R. 753/1980 (art. 26.1 delle NTA P.T.I.).

Allegato 4bis_Classificazione corsi d'acqua

La roggia rientra in base alla L.R. n. 11/2015 - Classificazione Corsi d'Acqua in Classe 4.

Allegato 9_Zonizzazione

All'interno della ZIU la roggia costeggia inizialmente una centrale elettrica esistente dell'ENEL e una zona di insediamenti artigianali già edificata, incontra poi una centrale idroelettrica, e successivamente attraversa una fascia coltivata che il piano destina a "verde pubblico attrezzato di connettivo" (art. 12.1.4 Nta) posta tra i due rami tutelati della roggia (uno dei quali è a secco). Con un cambio di percorso in corrispondenza di un complesso edilizio rurale esistente (classificato di pregio ambientale) entra in un'area, in parte coltivata e in parte incolta, destinata a "zona per servizi complementari" (art.13.1) entro le previste "Aree ed elementi di mitigazione ambientale, art. 13 Nta). La zona per servizi complementari per l'art.13.1 "corrisponde alla fascia dell'ambito che fiancheggia il verde di connettivo posto lungo il corso della roggia di Palma, a prevalente destinazione agricola, individuata a supporto dell'attività industriale, per finalità di mitigazione ambientale e per attività all'aperto di svago e tempo libero, compatibili con la funzione agricola esistente, compresi gli edifici ivi ricadenti". Lungo la roggia il Piano prevede inoltre un pista ciclabile, in parte realizzata.

Allegato 13a_Elementi paesagg_planimetria generale

Nel piano la roggia attraversa - Aree insediative (produttiva e di servizi), - Zone agricole di filtro e - Verde pubblico attrezzato. Nei tratti verso gli insediamenti sono previste ampie fasce di Barriere artificiali arboree. In tratti limitati incrocia Fasce boscate. Lungo il percorso verso sud è altresì segnata la – Viabilità pedonale e ciclabile.

Carta dei Vincoli_aggiornamento 2016

A nord dell'area sono individuate - Aree a rischio archeologico - sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 del D.Lgs n. 42/2004) - ambiti esterni alla V Cerchia desunte dalla Tavola 1 della variante n. 5 al PRGC di Udine in vigore dal 31/12/2015.

Piano stralcio per la sicurezza idraulica del torrente Cormor,

Il Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Cormor è stato approvato, così come previsto dall'art. 14 della L.R. n. 16/2002, con decreto del Presidente della Regione n. 188/09, pubblicato sul III supplemento ordinario n. 17 del 24 luglio 2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 29 del 22 luglio 2009.

La roggia di Udine deriva le sue acque in località Zampitta, inizialmente insieme con la roggia di Palma; nei pressi dei casali Ceccut le due rogge si dividono e proseguono ognuna su proprio tracciato; la roggia di Udine scarica dapprima in località Zugliano, poi deriva le acque dal torrente Cormor in località Pozzuolo del Friuli ed infine scarica definitivamente nel Cormor in località di Mortegliano.

La roggia di Palma prosegue il suo tracciato fino a scaricare nel fossato di Palmanova.

In località di San Gottardo deriva le acque dalla roggia di Palma il rojello di Pradamano.

Il piano prevede due interventi sostanziali: la previsione del **canale scolmatore** del Cormor da Tavagnacco a Reana. Tale canale attraversa le due rogge di Udine e di Palma in territorio di Reana del Roiale. Prevede inoltre una **cassa di espansione** in località Zugliano, in parte adiacente al Cormor, che in questo tratto rientra nella zona tutelata delle rogge, e in parte adiacente alla roggia, anch'essa tutelata, tra Zugliano e Pozzuolo.

Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)

PURG_Vol3_Tav4_50000

L'area delle rogge di Udine e Palma a nord dalla località di Zompitta, dove deriva le acque dal Torre, percorre l'ambito del Parco del Torre (12), poi prosegue fino al paese di Cortale attraverso l'ambito di interesse agricolo paesaggistico, continua in ambito di interesse agricolo, superando ambiti di sistemi insediativi di supporto regionale, piccoli centri abitati e ambiti di preminente interesse agricolo.

A sud dopo il centro città di Udine, la roggia di Palma entra altresì in ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale (area ZIU) e prima di immettersi nel fossato della città di Palmanova in ambiti di sistemi insediativi di supporto comprensoriale.

La roggia di Udine prima di reimmettersi nel torrente Cormor nei pressi di Mortegliano, entra in ambito del Parco del Cormor (11).

Il rojello di Pradamano staccandosi dalla roggia di Palma percorre ambiti dei sistemi insediativi di supporto comprensoriale, ambiti di preminente interesse agricolo e ambiti di interesse agricolo e nei pressi di Lovaria entra in ambito del Parco del Torre (12), prima di concludere il suo percorso nel torrente Torre.

La parte del canale Ledra tutelata nel centro di Udine è inclusa nell'ambito dei sistemi insediativi di supporto regionale.

Art.8 – Ambiti di interesse agricolo-paesaggistico

Sono costituiti dai territori della Regione ove, pur con notevole presenza di aree attualmente destinate a colture anche specialistiche e pregiate, esiste una caratterizzazione dovuta a qualificanti valori ambientali e storico-culturali tali da richiedere un'azione di tutela paesaggistica.

Le aree destinate allo sviluppo residenziale, interessanti tali ambiti, dovranno essere preferenzialmente indirizzate verso le zone meno qualificate sotto il profilo paesaggistico.

In coerenza con gli obiettivi del presente Piano, gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno promuovere per queste zone la salvaguardia del paesaggio rurale, favorendo in esso la costituzione, nei territori ambientalmente più qualificanti, di una riserva di aree per le attività culturali, ricreativi e turistiche.

Misure di tutela dovranno, in particolare, essere prese nei riguardi delle zone ricadenti entro il perimetro dei parchi naturali di cui al successivo art.28.

Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali. E previste dai piani, devono essere indicati come zona omogenea E4, con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art.38.

Art.9 – Ambiti di preminente interesse agricolo

Sono costituiti dai territori della Regione, nell'ambito dei quali gli usi agricoli dovranno essere salvaguardati e potenziati rispetto ad ogni altra utilizzazione del suolo, in quanto in essi preesistono caratteristiche ambientali, condizioni organizzative ed infrastrutturali tali da costruire il presupposto per lo sviluppo di una agricoltura competitiva.

In coerenza con gli obiettivi del presente Piano, gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno riservare tali aree prevalentemente agli usi agricoli produttivi, escludendo tutte le attività e le funzioni non necessarie e non compatibili con la funzione principale.

Dovrà essere ricercato per queste aree il massimo della continuità e della compattezza, in modo da rendere possibili quelle trasformazioni funzionali necessarie ad una moderna agricoltura intensiva.

Anche gli interventi infrastrutturali necessari previsti dovranno essere ubicati in modo da recare il minimo di compromissione e di attenzione del suolo.

Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali E previste da tali piani, devono essere indicati come zona omogenea E5 con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art.38.

Art.10 – Ambiti di interesse agricolo

Sono costituiti da territori della Regione nell'ambito dei quali, pur non essendo compresenti tutte le condizioni di cui al sistema di ambiti relativi al precedente art.9, sono rinvenibili condizioni orografiche e pedologiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo.

In coerenza con gli obiettivi del presente Piano gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno promuovere la difesa di tali ambiti, al fine di permettere, nelle aree idonee, un razionale sviluppo della rete irrigua e delle infrastrutture di servizio agricolo e di salvaguardare e riservare il massimo possibile di aree ai fini produttivi agricoli.

Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali E previste da tali piani, devono essere indicati come zona omogenea E6 con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art.38

Art.11 – Ambiti dei sistemi insediativi

Sono costituiti dai territori della regione attualmente interessati da fenomeni di sviluppo urbano, adottando convenzionalmente per la loro individuazione la delimitazione dei centri edificati ai sensi dell'art.18 della legge n.865/71.

Nell'ambito delle indicazioni grafiche di Piano sono evidenziati i sistemi insediativi di supporto regionale e comprensoriale caratterizzati dalla possibilità di svolgere un ruolo strategico nel processo di formazione del nuovo assetto territoriale proposto, in relazione agli obiettivi di riequilibrio e di differenziazione articolata dei ruoli e delle funzioni delle diverse parti della struttura urbana.

In questi sistemi dovranno esplicarsi in via prioritaria le azioni programmatiche regionali di sostegno alla formazione di servizi ed attrezzature collettive.

Entro un anno dall'approvazione del presente Piano, i comuni i cui territori sono interessati da sistemi insediativi di supporto regionale e comprensoriale, di cui ai successivi elenchi contenuti negli allegati D ed E, sono tenuti ad apportare varianti allo strumento urbanistico vigente al fine di uniformarsi alle indicazioni del presente Piano, limitatamente all'osservanza delle direttive, indicazioni quantitative e standards di cui al capo III, del successivo Titolo III.

Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti devono essere indicati come zone omogenee A e B con l'osservanza delle direttive di cui ai successivi articoli 34 e 35.

Art.12 – Ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale

Il piano indica graficamente tutti gli agglomerati industriali di interesse regionale, con l'esclusione di quelli ricadenti nelle "isole produttive" di cui al penultimo comma del presente articolo, la cui perimetrazione è demandata ai successivi piani zonali.

In coerenza con gli obiettivi del presente Piano, entro tali ambiti dovranno essere prioritariamente indirizzati tutti gli interventi riguardanti il settore industriale con particolare riguardo a quelli finanziati, promossi o programmati direttamente da Enti pubblici.

Gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno promuovere la formazione dei piani attuativi di detti ambiti avendo, tra gli altri, l'obiettivo di conseguire un miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro (attraverso la dotazione di tutte le attrezzature collettive, necessarie agli addetti all'industria) e di promuovere una efficacie azione contro gli effetti inquinanti dei cicli produttivi.

Nell'allegato I alle presenti norme di attuazione è inserito l'elenco dei Comuni nell'ambito dei cui territori i piani zonali dovranno individuare uno o più agglomerati piccoli sino alla dimensione massima di 80 ha.

Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali abiti devono essere indicati come zona omogenea D1, con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art.37.

Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Piano di governo del Territorio è stato approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres. dd. 16 aprile 2013; è pubblicato il 2 maggio 2013 sul 1°supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18.

Nell'elaborato Quadro Conoscitivo **Tav.1A**) Natura e morfologia A) aspetti fisici, morfologici e naturalistici, l'area delle rogge di Udine, di Palma, il roiello di Pradamano e il canale Ledra rientrano in zona dei Corpi idrici di alta pianura parzialmente nei Bacini naturali e parzialmente nei Bacini a scolo nullo della laguna di Grado e Marano e dei corpi idrici tributari e sono segnati tra i Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente).

Nell'elaborato Quadro Conoscitivo **Tav2**) Paesaggio e cultura, l'area tutelata è individuata in – Elementi di valenza ambientale paesaggistica, tra i – Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente), rientra tra i Tipi di paesaggio, prima nel paesaggio Collinare e poi in quello dell'Alta Pianura, in Abito di Paesaggio Ap19 Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche; nei pressi del centro di Udine incrocia diverse Ville e parchi, Pievi e Abbazie e Castelli. Più a sud nel comune di Pozzuolo del Friuli la roggia di Udine incontra un – Villa, giardino, parco, - un'area archeologica ed una - Pieve e Abbazia, mentre la roggia di Palma costeggia nei pressi del comune di Pavia di Udine una – Villa, giardino, parco.

Nell'elaborato Quadro Conoscitivo **Tav4**) Attività del territorio non urbanizzato, l'ambito del provvedimento di tutela rientra nell'area gestita dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, le due rogge sono classificate tra la rete irrigua, mentre il roiello non è considerato. Il percorso dei corsi d'acqua tutelati attraversa ampie zone di – Seminativi e aree più localizzate e puntuali e contenute di – Zone agricole eterogenee; è caratterizzato da - Impianti di tipo Irriguo; a sud e a est del centro di Udine e nel comune di Mortegliano attraversa - Aree irrigate per aspersione; nei comuni di Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Bicinicco e Pradamano sia - Aree irrigate per aspersione sia Aree irrigate per scorrimento. La tavola riporta altresì nei pressi di Zampitta l'opera di presa.

Nell'elaborato Quadro Conoscitivo **Tav5**) Attuazione della pianificazione territoriale, di settore e in materia di parchi e riserve, per quanto riguarda le

Infrastrutture, Previsioni del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, l'area di tutela attraversa in più punti la - Viabilità esistente, a sud di Udine attraversa la - Rete ferroviaria di primo livello e più a sud ancora l'Autostrada esistente. Inoltre attraversa in due punti il - Corridoio 1 Adriatico Baltico e lo costeggia da nord verso sud sul versante est.

Nell'elaborato Documento territoriale Strategico Regionale **Tav.7b**) Piattaforma territoriale regionale – Progetto rete ecologica ambientale, il percorso delle rogge rientra nel bacino idrografico della - Laguna di Grado e Marano e dei corpi idrici tributari; la roggia di Udine nei pressi di Mortegliano rientra in ambiti di - Connettività di progetto, mentre la roggia di Palma ed il roiello di Pradamano attraversano in diversi punti Superfici interessate dal PAI. Lungo il percorso incrocia diversi ambiti di - Connettivo ecologico agricolo, - Componenti di secondo livello.

Nell'analisi sulla - Continuità ambientale l'area rientra in ambito – Seminaturale interrotta da punti di – Completamente artificiale, che sono i nuclei abitati.

Nell'analisi sui - Livelli ecologici regionali l'area rientra in punti puntiformi in - Connettivo ecologico-agricolo.

Infine nell'analisi – Bacini idrografici rientra nel della - Laguna di Grado e Marano e dei corpi idrici tributari in ambito dei -Bacini naturali, Bacini a scolo nullo e in Superficie del PAI.

Nell'elaborato Carta dei valori **Tav.8a**) Componenti territoriali – storico-culturale e paesaggistiche

L'area tutelata, è classificata tra gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (provvedimento di tutela paesaggistico ex art.136 del Dlgs 42/2004); negli -Ambiti di diffusione delle principali tipologie rurali rientra in -Collina e piana osovana per un tratto a nord e in -Alta pianura per la restante parte; come ambiti culturali significativi attraversano sia - H-Udine e insediamenti storico rurlai sia N-Bassa pianura.

Nell'elaborato Carta dei valori **Tav.8b**) Componenti territoriali – ecologiche

L'area tutelata è classificata come Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente) e rientra parzialmente in - Connettivo ecologico agricolo e in alcuni tratti in ambito – PAI. Attraversa in due punti il - Corridoio 1 Adriatico Baltico e lo costeggia da nord verso sud sul versante est. Le strade sono classificate come tratti di frammentazione ecologica.

Nell'elaborato Carta dei valori **Tav.9**) Sintesi delle componenti territoriali. Valore strutturale unitario. Valori complessi – Ambiente, storica, economia.

Il percorso delle rogge fa parte tra le - Componenti del valore strutturale unitario nella sezione

- Biodiversità e sostenibilità della - Rete ecologica delle acque e in diversi punti attraversa - Altre superfici di connettivo ecologico; attraversa sia il n.20 Udine tra Cormor e Torre, sia il il n.24 Risorgive dello Stella dei - Sistemi dei valori complessi; nella tavola è evidenziato l'attraversamento del centro storico come Polarità storico insediative multifunzionali e per la roggia di Palma dell'ambito del Consorzio di sviluppo industriale ed Ezit.

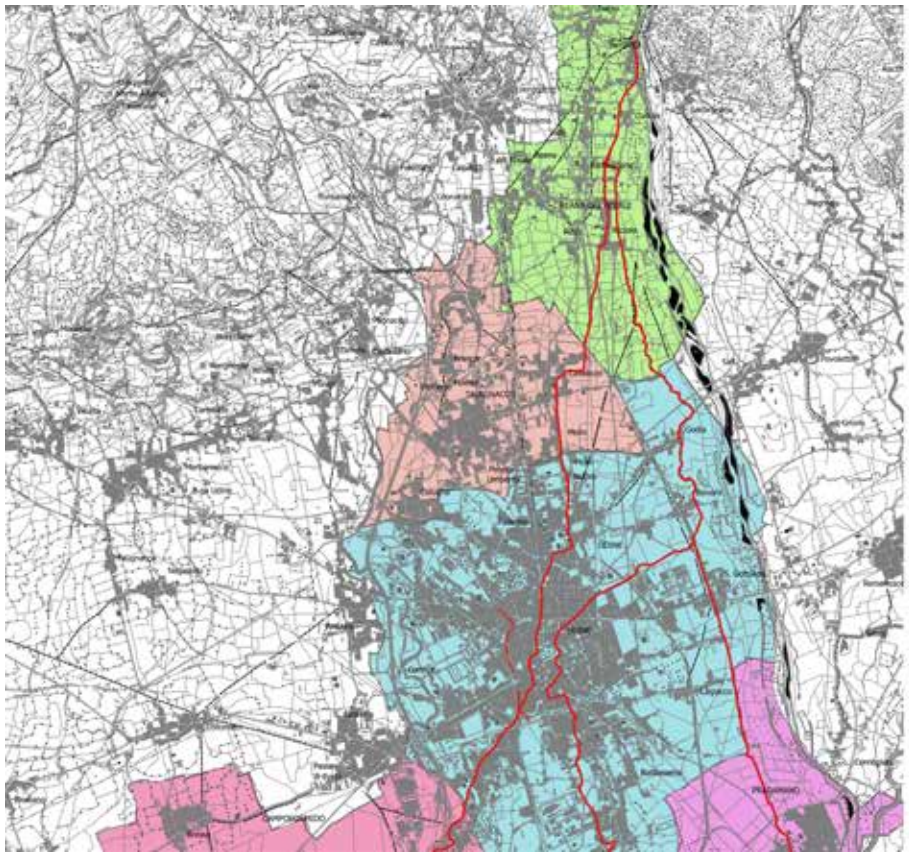
Strumenti di pianificazione comunale

Le rogge di Udine e Palma ed il rojello di Pradamano attraversano complessivamente 11 comuni;

– la roggia di Udine attraversa i comuni di Reana del Rojale, Tavagnacco, Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Mortegliano;

- la roggia di Palma attraversa i comuni di Reana del Rojale, Udine, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Mortegliano, Bicinicco, Santa Maria la Longa e Palmanova;

- il rojello di Pradamano attraversa i comuni di Udine e Pradamano.



Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

TAV_nord

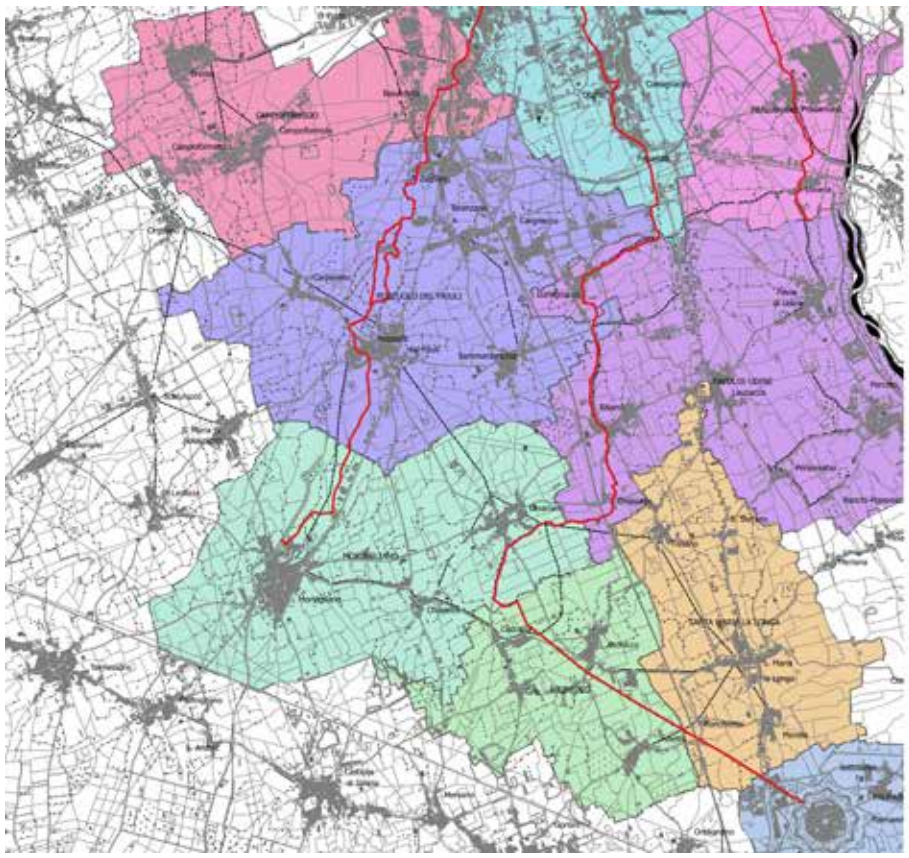
Legenda

Rogge_Udine-Palma_roiello Pradamano

Comuni_rogge_Udine-Palma

- BICINICCO
- CAMPOFORMIDO
- MORTEGLIANO
- PALMANOVA
- PAVIA DI UDINE
- POZZUOLO DEL FRIULI
- PRADAMANO
- REANA DEL ROIALE
- SANTA MARIA LA LONGA
- TAVAGNACCO
- UDINE

1:55.000



Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

TAV_sud

Legenda

Rogge_Udine-Palma_roiello Pradamano

Comuni_rogge_Udine-Palma

- BICINICCO
- CAMPOFORMIDO
- MORTEGLIANO
- PALMANOVA
- PAVIA DI UDINE
- POZZUOLO DEL FRIULI
- PRADAMANO
- REANA DEL ROIALE
- SANTA MARIA LA LONGA
- TAVAGNACCO
- UDINE

1:55.000

COMUNE DI REANA DEL ROJALE

Il PRGC del comune di **Reana del Rojale**, approvato con deliberazione consigliare n.65 del 20.07.1999, confermata esecutività con deliberazione della Giunta Regionale n.2699 del 06.09.1999, pubblicata sul BUR n.39 del 29.09.1999 ed entrato in vigore il 30.09.1999, aggiornato alla **Variante generale n. 28 e integrata con Variante n.32** approvata con delibera C.C. n.15 dd. 26-08-2015, integrata con delibera C.C n.20 dd 26-08-2015, esecutiva con decreto del Presidente della Regione n.0240/Pres. del 17-11-2015, pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.48 del 02-12-2015.

Zonizzazione

Il percorso delle due rogge che scorrono insieme dalla località di Zompitta verso sud fino ai casali Ceccut, dove proseguono ognuna su proprio tracciato, rientra in - sotto zona di golena in - Ambito dell'Area di rilevante interesse ambientale N°16/A del Torre; attraversa diverse zone residenziali (omogenee A e B), a Cortale forniva acqua al mulino. In diversi tratti del percorso ricade in - Ambito fluviale delle Rogge di Udine e di Palma e costeggia la zona - E4.1 Ambito di interesse agricolo paesaggistico. Inoltre attraversa una zona di - Verde privato, - Zone omogenee agricole E in particolare la zona - E4.3 Ambito di interesse agricolo e paesaggistico; lambisce zone - D3.2 Zone per insediamenti industriali-artigianali singoli esistenti/Aree soggette a prescrizioni, sede di antichi mulini e una zona omogenea T – Ambiti di trasformazione e riqualificazione urbanistica. Il percorso è sottoposto a tutela paesaggistica ex Dlgs 42/2004 parte III; nei pressi di Cortale rientra in – P1 pericolosità idraulica moderata e in vincolo cimiteriale. Nei pressi dei casali Segat e sul percorso pedonale verso i casali Ceccut, in corrispondenza dello sdoppiamento della roggia, trovano collocazione due punti di sosta; ulteriore punto di sosta si trova a nord nei pressi dell'abitato di Zompitta, nelle vicinanze della chiesa e collocato in - Area Fluviale.

La roggia di Udine

Dopo la zona omogenea T - Ambiti di trasformazione e riqualificazione urbanistica prosegue in - Ambito fluviale delle Rogge di Udine e di Palma e costeggia la zona - E4.1 Ambito di interesse agricolo paesaggistico, incrociando a est un'ampia zona - D3.2 Zone per insediamenti industriali-artigianali singoli esistenti/Aree soggette a prescrizioni; più a sud incontra l'abitato di Rizzolo, dove riattraversa diverse zone omogenee A e B; durante il tragitto, attraverso l'abitato, forniva l'acqua a diversi mulini, tra cui il mulino Cecut e il mulino ,quest'ultimo classificato – A2 Edifici e pertinenze di interesse storico, architettonico, ambientale e la chiesa; inoltre lambisce piccole porzioni di zone - D3.2 Zone per insediamenti industriali-artigianali singoli esistenti/Aree soggette a prescrizioni, di zone di - Verde privato, aree destinate a parcheggio e due punti di sosta. A sud del comune rientra in zona E4.1 dove attraversa dapprima l'oleodotto Transalpino, poi la ferrovia ed infine l'autostrada prima di passare nel comune di Tavagnacco. Per tutto il tragitto attraverso il comune è sottoposto a tutela paesaggistica ex Dlgs 42/2004 parte III.

La roggia di Palma

La roggia di Palma prosegue parallela quasi interamente esterna all'abitato di Rizzolo incrociandolo in due punti all'inizio, a nord, toccando la zona B2 Aree insediative residenziali di completamento/Aree soggette a prescrizioni e alla fine, a sud, attraversando le zone omogenee A e B con la chiesa di S.S. Rocco e Sebastiano; per la restante parte corre in zona omogenea E in ambito - E4.1 Ambito di interesse agricolo paesaggistico. A sud del comune prima di entrare in comune di Udine è costeggiata a ovest dalla viabilità agricola strutturale e sempre a ovest tocca la zona - E6.1 Ambito di interesse agricolo. Per tutto il tragitto attraverso il comune è sottoposto a tutela paesaggistica ex Dlgs 42/2004 parte III.

COMUNE DI TAVAGNACCO

Il PRGC aggiornato alla **Variante n. 9** del **Comune di Tavagnacco**, adottata con delibera di C.C.n.10 del 07-04-2014, approvata con delibera C.C. n.45 dd. 26-11-2014, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.4 del 28-01-2015.

Zonizzazione

La roggia di Udine

Nel comune di Tavagnacco il percorso della roggia di Udine rientra in Corsi d'acqua – acque pubbliche; lungo il suo sviluppo tocca diverse zone: a nord percorre zone di interesse agricolo E.4.2 (aree agricole di reperimento per la realizzazione di connessioni ecologiche e la rigenerazione di ecosistema) e per tratti più brevi la zona E.4.4 (aree agricole dei borghi antichi - braide); prosegue attraversando zone A e costeggiando Elementi vegetazionali da conservare (Art."Filari, gelsi e siepi spontanee"); poi incrocia zone VQ – verde di quartiere e zone AS – sport e spettacoli all'aperto, zone residenziali B3 altre aree AS e infine a sud verso il confine comunale altre zone agricole E.4.2.

Art. 20 - Corsi d'acqua

DEFINIZIONE

L'ambito fluviale corrisponde agli alvei ed alle golene dei corsi d'acqua e alle aree di possibile valorizzazione ambientale adiacenti.

OBIETTIVI

Il PRGC si prefigge come obiettivo di tutelare il sistema idrografico di superficie consentendo solo le opere strettamente necessarie al mantenimento dell'equilibrio idraulico e di potenziare i valori paesaggistici della zona.

DESTINAZIONI D'USO E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

In tale zona sono consentite le opere di manutenzione e sistemazione idraulica, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, gli interventi sulla vegetazione atti a favorire il consolidamento delle ripe ed il mantenimento, la riproposizione o la creazione di un ambiente naturale di pregio paesaggistico fruibile anche a fini turistici e ricreativi. Le opere idrauliche dovranno essere progettate tenendo conto non solo delle esigenze

idrauliche, ma dell'ambiente fluviale nel suo complesso, adottando i materiali e le tipologie che meglio si adattano, dando la preferenza ad opere di bioingegneria o ad opere miste di ingegneria idraulica tradizionale e bioingegneria. Nelle opere trasversali si cercherà di evitare strutture a vista in conglomerato cementizio, optando per materiale lapideo e, per il coronamento, per grossi massi.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno tendere alla conservazione delle alberature esistenti di maggiori dimensioni e all'impianto di essenze arboree ed arbustive che impediscano la crescita di infestanti tali da creare una fascia protettiva di adeguata profondità. Tutte le alberature in alveo andranno eliminate. La viabilità esistente potrà essere oggetto di interventi di manutenzione e di ristrutturazione; potrà essere realizzata nuova viabilità di servizio, utilizzabile anche a fini turistico-ricreativi, e potranno essere realizzati rilevati di salita o discesa dai corpi degli argini per creare un facile collegamento tra corso d'acqua e territorio circostante. Sono vietate le dighe, le prese d'acqua e le centraline idroelettriche.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

In tale zona l'attuazione è diretta, previa autorizzazione delle autorità competenti in materia idraulica.

COMUNE DI UDINE

Il PRGC del **Comune di Udine**, adottato con delibera di C.C. n.67 del 25 luglio 2011, approvato con delibera C.C. n.57 d'ord. del 3 settembre 2012; con DPReg n. 0272/Pres del 28/12/2012 pubblicato sul BUR n. 2 del 09/01/2013 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione, ed è entrato in vigore il 10 gennaio 2013.

Zonizzazione

Rogge di Udine

Rientra nel - Sistema ambientale tra i corsi d'acqua.

Rogge di Palma

Rientra nel - Sistema ambientale tra i corsi d'acqua.

Da nord fino all'Ambito del centro città la roggia è costeggiata per tratti ampi che si sviluppano da - Fasce arboree e arbustive delle rogge, boschi di golena e un'area naturalistica della roggia di Palma. All'uscita dal centro città corre lungo territori molto urbanizzati per entrare a sud del comune in un'ampia zona D1.p - Agglomerati industriali di interesse.

Rojello di Pradamano

Rientra nel - Sistema ambientale tra i corsi d'acqua.

Canale Ledra

Rientra nel - Sistema ambientale tra i corsi d'acqua.

Vincoli

Elaborato T1 - Esterno_Tutele Ambientali, Paesaggistiche e Storiche

Nella tavola T1 le rogge rientrano tra le Rogge e corsi d'acqua tutelati sia ai sensi del DM 16-10-1956, ex L.1497/1939 sia ai sensi del DM 15-05-1989, ex L.1497/1939, con la relativa fascia di rispetto di 150 metri delle acque pubbliche (art.142 Dlgs 42/2004, ex L.431/1985).

Rogge di Udine

Lungo il precorso incontra diversi - Edifici di grande interesse architettonico, - Edifici di interesse tipologico e immobili appartenenti ai - Beni Culturali (art. 10 D.Lgs 42/2004, ex L 1089/1939, ex D.Lgs 490/1999). Subito dopo l'Ambito del centro città la roggia incontra un - Complesso legato alla storia industriale.

Rogge di Palma

A nord del comune la roggia di Palma corre in - Ambiti Parchi Comunali del Torre e del Cormor (LR 42/1996), in quello del torrente Torre. In diversi tratti, in particolare a nord e a sud del comune, lungo il tragitto, e compreso l'Ambito del centro città tocca - Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti esterni alla V Cerchia. Lungo il tragitto incontra altresì diversi Complessi legati alla storia industriale ed - Edifici rappresentativi dell'architettura di matrice rurale.

Rojello di Pradamano

Il rojello di Pradamano è escluso dall'analisi.

Canale Ledra

il tratto tutelato in corrispondenza del centro di Udine rientra tra le Rogge e corsi d'acqua tutelati sia ai sensi del DM 16-10-1956, senza la fascia di rispetto dei 150m.

T1A - Elaborato integrativo alla tavola T1 - Esterno_Aree escluse dall'applicazione dell'art.142 D.Lgs. 42/2004

Le rogge sono classificate come - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (R.D.1775/1933), comprensive della - Fascia di 150 metri da torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985).

Il rojello di Pradamano è escluso dall'analisi.

Elaborato T2 – Centro Città_Tutele Ambientali, Paesaggistiche e Storiche

Rogge di Udine

Nell'Ambito del centro città la roggia di Udine attraversa diversi Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939); dapprima il giardino Antonini, poi costeggia il viale alberato di via Zanon ed infine passa limitrofa al giardino del Torso; inoltre lungo il percorso tocca diversi Beni con interesse culturale accertato (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) e aree di - Beni Culturali (art. 10 D.Lgs 42/2004, ex L 1089/1939, ex D.Lgs 490/1999).

Rogge di Palma

La roggia di Palma - nel Ambito del centro città attraversa l'ex parco della Rimembranza, poi lambisce piazza primo Maggio ed infine attraversa il giardino Ricasoli. Lungo il percorso tocca diversi Beni con interesse culturale accertato (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) e aree di - Beni Culturali (art. 10 D.Lgs 42/2004, ex L 1089/1939, ex D.Lgs 490/1999).

Entrambe le rogge entrano sia in - Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza

dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia, sia in - Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia.

T2A - Elaborato integrativo alla tavola T2 - Centro Città_Aree escluse dall'applicazione dell'art.142 D.Lgs. 42/2004

Le rogge sono classificate come - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (R.D.1775/1933), comprensive della - Fascia di 150 metri da torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985).

NTA

Art.6 – Zona interessata dai corsi d'acqua

La zona corrisponde ai corsi d'acqua superficiali che attraversano il territorio comunale: le rogge di Udine e di Palma, il roiello di Pradamano, il canale Ledra e le relative diramazioni.

Il Piano si prefigge di tutelare il sistema idrografico superficiale nonché l'aspetto ecologico ambientale, valorizzando gli aspetti paesaggistici e ambientali della zona, con una particolare attenzione a quello che attraversa gli ambiti pubblici sensibili del Centro città.

Tipi di intervento:

Nella zona sono consentite opere di sistemazione idraulica e finalizzate alla produzione di energia rinnovabile. È ammesso il ripristino ambientale al fine di:

-valorizzare e tutelare l'habitat acquatico;

-garantire il permanere della fauna;

-valorizzare il paesaggio delle rogge;

-tutelare e incrementare il valore ecologico e di connessione delle rogge, anche con la riprogettazione delle sponde, degli argini e delle pertinenze che dovranno essere rese percepibili e per quanto possibile praticabili e fruibili dalla collettività.

Gli interventi dovranno valorizzare il patrimonio ambientale che i corsi d'acqua costituiscono o comunque essere giustificati da ragioni non contrastanti con il pubblico interesse.

Prescrizioni:

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria atti ad assicurare l'efficienza dal punto di vista idraulico dei canali devono essere rispettosi del sistema vegetazionale e degli aspetti formali di interesse ambientale caratterizzanti le rogge (la sezione tipo a monte e a valle dell'intervento, i salti di quota, i materiali artificiali o naturali delle sponde, tipi e materiali di eventuali parapetti o altri manufatti presenti, ...).

Nel quadro di interventi di valorizzazione dei corsi d'acqua possono essere previste parziali opere di tombamento per esigenze di pubblico interesse, garantendo la sezione idraulica.

Sono consentite le opere di attraversamento necessarie per gli accessi alla proprietà in fregio ai corsi d'acqua, purché vengano realizzate con materiali e caratteristiche tipologiche e costruttive coerenti con analoghe strutture esistenti di riconosciuto valore artistico o ambientale.

L'opera di attraversamento del corso d'acqua, se demaniale, dovrà essere soggetta a concessione da richiedere all'Ente gestore del corso d'acqua.

I lavori sulle opere di bonifica e idrauliche sono regolamentati dalla normativa sovraordinata (R.D. 368/04; R.D. 523/04).

Art. 29 – Ambiti territoriali speciali

AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI MOLIN NUOVO (ZSA-ZSB)

SOTTOZONA A:

Nella progettazione del Piano Attuativo dovrà essere posta attenzione alla valorizzazione, anche mediante un'attenta e finalizzata localizzazione delle aree da destinare a verde pubblico, della Roggia di Udine e dell'edificio originariamente destinato a battiferro, da recuperare mediante intervento di risanamento conservativo. Lungo la Roggia dovrà essere previsto un percorso ciclopedonale, inserito armonicamente nel contesto insediativo e nelle previsioni di aree verdi; il tracciato del percorso ciclopedonale individuato nella planimetria di azzonamento é vincolante. Il tracciato indicato potrà comunque essere integrato nell'ambito del Piano Attuativo con ogni ulteriore percorso ritenuto utile alla permeabilità dell'ambito.

Art.30 - Edifici e ambiti urbani tutelati

Fascicolo 4 - colore BLU - complessi legati alla storia industriale:

Sono complessi di matrice industriale di grande importanza documentale, mulini e complessi edilizi collegati al percorso delle rogge, che hanno una struttura urbanistica unitaria e caratteristiche architettoniche e documentali tali da meritare una particolare salvaguardia; essendo attualmente sottoutilizzati o in disuso tali complessi possono essere trasformati e cambiare destinazione d'uso.

Art. 34 - NORME PER EDIFICI E AMBITI URBANI DI ZONA B (B1-B2-B3-B4), SPECIFICHE PER FASCICOLO

Fascicolo 4

Complessi legati alla storia industriale di grande importanza documentale, mulini e complessi

Per gli tutelati sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; restauro e risanamento conservativo; ristrutturazione edilizia con conservazione degli elementi di pregio rilevati nella sezione degli "Elementi caratteristici dell'edificio"; ampliamento e nuova costruzione, secondo i criteri e le norme dell'art. 31-32 e nel rispetto delle norme di zona urbanistica. È ammesso l'ampliamento con sopraelevazione degli edifici.

Art. 59 - PRESCRIZIONI GEOLOGICHE E AMBIENTALI

6 – Aree non edificabili

6.1 – aree di rispetto nei confronti di:

6.1.2 sponde di rii e rogge

sono aree ritenute non idonee alla nuova edificazione (comma 6), con una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal piede degli argini e delle loro banche e sottobanche o dalla sponda dello stesso corso d'acqua. In queste aree dovranno venir garantite le opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico forestale e di difesa spondale, nonché le bonifiche a salvaguardia della rete viaria esistente e delle infrastrutture in genere.

Nella zona sono consentite opere finalizzate alla produzione di energia rinnovabile. Per gli edifici esistenti in dette fasce si potranno prevedere modesti ampliamenti che però non dovranno diminuire la distanza fra l'edificio ed il corso d'acqua.

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

Il PRGC del comune di **Campoformido** aggiornato alla Variante n.72, approvata con delibera C.C. n.67 del 15 ottobre 2015, con DPReg 0266/Pres del 29-12-2015 pubblicato sul BUR n.3 del 20 gennaio 2016 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione; e integrata con la Variante non sostanziale n.76 (Reiterazione vincoli) adottada con delibera C.C. n.65 del 22 novembre 2016.

Strategia di piano

La roggia di Udine

Nella tavola Campo_struttura_v72 rientra tra i corsi d'acqua del sistema Ambientale.

Lungo il suo percorso da nord verso sud del comune di Campoformido attraversa diverse - Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione, piccole porzioni di - Aree verdi di protezione; incontra -Aree dei borghi storici e relative aree verdi di protezione, piccole porzioni di – Ambiti agricoli e costeggia - un'Area residenziale consolidate, di completamento e di espansione, soggetta ad ampliamento delle aree edificabili.

In corrispondenza dell'attraversamento della viabilità primaria incrocia due aree di - Insediamenti artigianali e industriali.

Successivamente entra in ambito - ARIA e avanza lungo - l'Area esondabile, proseguendo tocca un'ulteriore - Area dei borghi storici e relative aree verdi di protezione, un Insediamento commerciale, un'altra Area residenziale consolidata, di completamento e di espansione ed infine esce dal comune in ambito – ARIA.

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Il PRGC del comune **Pozzuolo del Friuli** aggiornato alla Variante generale n.30 e integrato con la Variante n.49 approvata con delibera C.C. n.30 del 06 ottobre 2016, in vigore dal 03-11-2016.

Zonizzazione

La roggia di Udine

Il percorso della roggia di Udine rientra in Corsi d'acqua, in zona di Interesse archeologico e di tutela ambientale, e comprensivo di fascia di rispetto ex Dlgs 42/04, a sud del comune dove corre in parallelo alla pista ciclabile insiste sulla fascia di vincolo stradale.

A nord del comune il corso d'acqua fa da limite a ovest con la - Zona di interesse archeologico e di tutela ambientale, - A.R.I.A. n.15 - Torrente Cormor (V11) ed a est costeggia diverse zone residenziale B, una zona C e zone agricole E5, più a sud entra in zona di tutela ambientale ARIA (V11), costeggiando a est l'area inedificabile A1.

Verso l'abitato di Pozzuolo del Friuli incrocia l'area archeologica AR. Nell'insediamento attraversa diverse zone residenziali B e C e piccole porzioni di aree agricole E, mentre subito fuori incrocia l'area di rispetto cimiteriale. Successivamente prosegue il suo percorso a fianco della la pista ciclabile attraverso l'area agricola E5 e E5/1; prima di uscire dal comune incontra un'area commerciale di progetto H2.

Classificazione dei corsi d'acqua (LR 11/2015), zone di pericolosità idraulica, prati stabili naturali

In base alla Classificazione dei corsi d'acqua (LR 29 aprile 2015, n.11, Allegato A) la roggia di Udine rientra in classe 4. Nel tratto dove si connette con il torrente Cormor rientra in classe 2.

Per un primo tratto a nord del comune non è soggetta a pericolosità idraulica; nei pressi di Zugliano corre per un tratto in P1 (pericolosità idraulica bassa); poi entra in pericolosità P3 (pericolosità idraulica alta); successivamente ripercorre la pericolosità P2 (pericolosità idraulica media), successivamente torna dapprima in ambito P1 (pericolosità idraulica bassa) e poi in P2 (pericolosità idraulica media); infine esce da ambiti di pericolosità idraulica verso il confine di comune.

In alcuni punti, in particolare in quelli limitrofi al torrente Cormor rientra per piccolo tratti in ambito F (area fluviale).

Roggia di Palma

Il percorso della roggia di Udine rientra in Corsi d'acqua, in zona di Interesse archeologico e di tutela ambientale, e comprensivo di fascia di rispetto ex Dlgs 42/04.

COMUNE DI MORTEGLIANO

Il PRGC di **Mortegliano** aggiornato alla Variante n. 15 approvata con delibera C.C. n.31 del 14 giugno 2012, con DPReg n. 1731/Pres del 11-10-2012 pubblicato sul BUR n.44 del 31 ottobre 2012 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Zonizzazione

La roggia di Udine

La roggia di Udine è classificata come Acque, nella tavola della zonizzazione è comprensiva della fascia di 150m. Il percorso corre lungo la zona E.4 CORMOR agricola di interesse ambientale sul lato ovest della roggia e le zone omogenee produttive D.2 industriale e artigianale e D.3 industriale e artigianale sul lato est. Nei pressi del paese di Mortegliano, prima di sfociare nel torrente Cormor, sul lato a est dalla roggia tocca dapprima una zona E.4.1 agricola di interesse ambientale e zone omogenee residenziali e affini.

La roggia di Palma

La roggia di Palma è classificata come Acque, nella tavola della zonizzazione è comprensiva della fascia di 150m. Il percorso a est della roggia corre lungo la zona E.5 di preminente interesse agricolo, mentre quello ad ovest costeggia l'abitato di Lavariano. A sud prima del confine del comune tocca un ambito interessato da esproprio o asservimento ai sensi del Dpr 327/2001 (opere pubbliche o di pubblica utilità), da parte del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione.

Struttura del paesaggio agrario

Nella tavola della struttura del paesaggio agrario Sono evidenziati le siepi e i filari ed i boschi lungo il percorso della roggia.

ART. 16 – AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO (D.L. 490/1999 (ex L. 432/85 DLGS 42/2004, p. III)

Elementi

Riportati nella cartografia di Piano sono:

a) la fascia di 150 m dalla sommità delle sponde o dal piede degli argini del torrente Cormôr;

b) la fascia di 150 m dalla sommità delle sponde o dal piede degli argini della roggia di Udine;

c) la fascia di 150 m dalla sommità delle sponde o dal piede degli argini della roggia di Palma;

d) la fascia di 300 m dalla sommità delle sponde dello specchio lacuale cava Tamburlini;

e) i boschi (Tavola 2).

Stato di fatto

Si riferiscono ad elementi strutturali del territorio agrario e come tali descritti nelle Zone E.

Obiettivi

Conservare l'elemento e il suo intorno, rispetto alla funzione territoriale svolta, idraulica, paesistica ed ecologica; valorizzare il ruolo strutturale con una mirata integrazione dell'elemento nel territorio, migliorando quindi la qualità del paesaggio prodotto e la sua fruizione ricreativa e culturale;

favorire il recupero edilizio ed economico, anche con forme d'uso alternative (dall'agriturismo al punto di ristoro o altro compatibile), dei tre mulini e dell'ex battiferro, che costituiscono parte integrante delle rogge;

produrre iniziative intercomunali per riqualificare l'ambiente acquatico del torrente Cormôr;

in rapporto alla qualità e all'età dei boschi identificati, favorire l'eliminazione e ricostituzione in aree alternative, purché:

- si occupi la stessa superficie;

- si interessi la stessa zona urbanistica;

- si aggreghi ad altre formazioni presenti.

Procedure e strumenti d'attuazione

Regime autorizzativo secondo quanto disposto dall'art. 131 L.R. 52/91 successive modifiche e integrazioni dalla legge;

per gli immobili costituenti gli ambiti dei tre mulini e dell'ex battiferro, questi sono stati riconosciuti in zona A.0 seguendo la rispettiva forma di controllo urbanistico, operante per tipi d'intervento compatibili per ogni corpo;

l'individuazione dei boschi nella tavola 2 ha valore di segnalazione, che comporta la verifica caso per caso; il vincolo é subordinata all'esito positivo della verifica.

Indici e parametri urbanistici, edilizi e paesistici

Torrente Cormôr

l'area entro cui si esercita la tutela espressamente diretta al torrente Cormôr, rispetto al D.L. 490/99 è costituita dalla zona E.4 – Cormôr, oltre a quanto previsto per le aree residenziali, produttive e terziarie.

Rogge di Udine e Palma

per tutti i corsi d'acqua le norme di tutela a fini del D.L. 490/99 decreto legislativo 42/2004, parte terza sono riportate nelle rispettive zone attraversate ed in particolare nelle zone E.

Boschi

per quanto riguarda i boschi essi trovano identificazione nella Tavola 2 indipendentemente dalla rispettiva età e qualità, quando l'area occupata supera i 1000 m2. Taluni sono la conseguenza di recente vegetazione arborea spontanea su relitti di prati abbandonati, non di rado colonizzati dalla robinia. Per quanto non appartengano alla tipologia storica di questo territorio, almeno a partire dall'inizio dell'Ottocento, oggi questi boschi rappresentano un valore strutturale, ambientale, ecologico, costituendo elementi importanti dell'identità del paesaggio agrario di rapida transizione, come si è venuta formando in questi anni.

ART. 21 - VINCOLI PAESISTICI

(D.L. n. 490/99 ex Leggi n° 1497/39 – 431/85 DLGS 42/2004, p. III)

Soggetti che determinano vincolo paesistico

Sul territorio comunale non sono presenti ambiti tutelati dalla legge 1497 del 29 giugno 1939 – Protezione delle bellezze naturali – come sostituita dal D.L. n. 490/99; sono invece presenti vincoli determinati dalla ex legge 431 dell'8 agosto 1985, anch'essa sostituita dal citato decreto: sono presenti vincoli determinati dal decreto legislativo 42/2004, pare terza:

- torrente Cormôr;

- roggia di Udine;

- roggia di Palma;

- specchio lacuale della cava Tamburlini che in parte ricade nel comune di Mortegliano, oltre che nei comuni di Bicinicco e Castions di Strada;

- boschi compresi nell'ex parco fluviale del Cormôr;

- boschi presenti nel territorio agrario.

Le aree soggette e le condizioni da rispettare sono riportate al precedente articolo 16.

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Il PRGC di **Pavia di Udine** aggiornato alla Variante n.47 approvata con delibera C.C. n.57 del 22 dicembre 2014, con DPReg n. 080/Pres del 22-04-2015 pubblicato sul BUR n.18 del 6 maggio 2015 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Progetto zone omogenee (territorio ovest)

La roggia di Palma

Percorre la zona industriale di Udine Z.I.U., zone agricole E6, zone omogenee residenziali, verde privato. Lungo le aree agricole è costeggiata da boschetti e siepi ripariali esistenti. A nord del comune la roggia è attraversata dalla linea dell'elettrodotto esistente e tra l'abitato di Risano e l'abitato di Chiasottis dalla linea di elettrodotto in progetto; a sud attraversa l'autostrada Alpe Adria A23 e incrocia la fascia di rispetto cimiteriale.

Per rafforzare la tutela della roggia di Palma, nella tavola Progetto zone omogenee (territorio ovest) il PRGC, ha previsto nelle aree esterne ai centri abitati e alle zone industriali artigianali una fascia di 10 m inedificata.

Analisi Paesaggio/Tutele

2.3.2 Roggia di Palma (tratto dalla Relazione Analisi/ Paesaggio /Vincoli_PRGC)

La storica Roggia di Palma attraversa in senso est-ovest la Z.I.U., entra nella frazione di Lumignacco dove, piegando verso sud scorre al margine dell'abitato, attraversa Risano, Chiasottis e infine raggiunge il territorio del comune di Santa Maria la Longa.

Il tratto che attraversa la Z.I.U. scorre per circa 600 m in aperta campagna e quindi si accosta alla strada. Le sponde sono naturali e sono presenti boschette di pioppi e robinie che le conferiscono una eccellente rilevanza paesaggistica. Superata la ferrovia la Roggia entra nell'abitato di Lumignacco per un tratto affiancato alla strada e privo di valenze paesaggistiche, piega quindi verso sud lambendo il nucleo storico conservando aspetti di straordinaria bellezza per la presenza di alberature, giardini privati e consistenti boschette spontanee. Alla fine del paese percorre un'ampia ansa in aperta campagna e quindi si accosta alla strada per Risano. Le sponde sono naturali arricchite da consistenti boschette. Al margine del paese si vede un ex mulino che conserva il salto d'acqua. La porzione che dal mulino raggiunge la strada per Mortegliano presenta un modesto interesse paesaggistico perché per un buon tratto le sponde sono state modificate realizzando dei muri verticali in cemento. Attraversata la strada per Mortegliano la Roggia riaffiora lambendo villa Liruti e proseguendo, con andamento tortuoso, fino al margine dell'abitato e infine in aperta campagna fino a raggiungere l'ex mulino di Chiasottis. Anche questo tratto ha conservato aspetti naturalistici di grande interesse paesaggistico. Superato l'ex mulino di Chiasottis la Roggia attraversa il centro storico, raggiunge la campagna aperta ed arriva al confine comunale.

La fascia sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 art.142 comprende molte aree edificate. Il P.R.G.C., per rafforzare la tutela della roggia, entro la fascia ex Galasso impone una fascia inedificabile profonda 10 m che si restringe o si annulla in presenza di situazioni particolari.

COMUNE DI BICINICCO

Il PRGC di **Bicinicco** aggiornato alla Variante n.16 approvata con delibera C.C. n.7 del 28 aprile 2016, con DPReg n. 0174/Pres del 16-09-2016 pubblicato sul BUR n.39 del 28 settembre 2016 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Zonizzazione

La roggia di Palma

La roggia di palma è classificata come Corso d›acqua. Il piano prevede lungo tutto il tragitto della raggia una fascia di rispetto F4 – Di tutela ambientale in zona di interesse agricolo-paesaggistico.

Nelle tavole della zonizzazione è altresì evidenziato il provvedimento di tutela ai sensi dell'art 136 Dlgs 42/04 e ai sensi dell'art. 142 Dlgs 42/04con la relativa fascia di rispetto di 150m.

Lungo il percorso incontra prevalentemente aree agricole di tipo E4 – Di interesse agricolo-paesaggistico ed E5 – Di preminente interesse agricolo; il mulino dei Bicinicco e il centro abitato di Bicinicco classificati tra zone omogenee A di interesse storico, artistico o di pregio ambientale e B zone residenziali. A sud del comune nei pressi del ex mulino della Marchesa costeggia un'ampia zona D3 – Attività industriale esistente.

Vincoli Paesaggistici (tratto dalla Relazione Paesaggistica)

I due vincoli paesaggistici che interessano il Comune di Bicinicco sono:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico-Beni Tutelati ai sensi della D.Lgs 42/2004 smi **art. 136** (ex L.1497/39):

"Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico per le Rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, S. Maria La longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco."-Decreto del 14/04/1989.

- Aree tutelate per legge-Beni Tutelati ai sensi della D.Lgs 42/2004 smi **art. 142** (ex L. 431/1985):

La Roggia di Palma-"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna." – D.Lgs 42/2004 smi art 142 lett. c).

Specchio d'acqua tra il Comune di Bicinicco e il Comune di Castions di Strada – "I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi." – D.Lgs 42/2004 smi art 142 lett. b).

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

Il PRGC di **Santa Maria la Longa** aggiornato alla Variante n.15 approvata con delibera C.C. n. 39 del

30 settembre 2014, con DPReg n. 101/Pres del 23-01-2015 pubblicato sul BUR n.6 del 11 febbraio 2015 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Zonizzazione

La roggia di Palma

Nella tavola di azzonamento la roggia è classificata tra i Corsi d'acqua. Il piano prevede una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, stabilita dal RD 25.07.1904 n.523 (Polizia delle acque pubbliche), che varia da 4 a 10m dalla sponda o dal piede esterno dell'argine, in base ai caratteri dell'opera da eseguire ed hanno valore al di fuori delle zone residenziali, e anche all'interno delle zone residenziali se trattasi di nuova costruzione, classificata zona E4 – degli ambiti di interesse agricolo-paesaggistico lungo tutto il percorso.

Nella tavola di azzonamento è altresì evidenziato il provvedimento di tutela ai sensi del Dlgs 42/2004, parte II e ai sensi del Dlgs 42/2004, parte III con la relativa fascia di rispetto di 150m.

Per un tratto a sud del comune corre in fascia di rispetto stradale, in quanto costeggia parallelamente la strada ed incrocia la fascia di rispetto dell'impianto di depurazione.

Lungo il percorso incontra prevalentemente aree agricole.

ART.18. ZONA E4, DEGLI AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO-PAESAGGISTICO

Norme di Attuazione (p.45, 46, 47)

ART.30. CORSI D'ACQUA E RELATIVE FASCE DI RISPETTO

Norme di Attuazione (p.75, 76).

COMUNE DI PRADAMANO

Il PRGC di **Pradamano** aggiornato alla Variante n.26 approvata con delibera C.C. n.5 del 2 aprile 2014, con DPReg n. 0164/Pres del 05-08-2014 pubblicato sul BUR n.34 del 20 agosto 2014 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Zonizzazione

Roiello di Pradamano

Il Piano regolatore generale classifica il roiello di Pradamano come corso d'acqua e ne evidenzia l'area tutelata ai sensi DM 14 aprile 1989.

Lungo il percorso del roiello esterno ai centri abitati, il piano prevede una fascia di rispetto di 20m e filari e siepi spontanee.

Il tragitto di sviluppo da nord a sud del comune, costeggiando parallelamente l'ambito del parco del Torre; incontra aree agricole di tipo E4.1 Zona di elevato interesse agricolo-paesaggistico fascia Torre-Roiello ed E6 Zone di interesse agricolo paesaggistico, Aree boscate, sup. superiore a 2000, zone H2 Zona degli insed. commerciali comprens. Parz. edificati e H3.1 Zona di attrez. sportive, sanit., tempo libero private esistenti, il sistema delle aree abitabili e altre zone H2 e H2.1 Zone di attrez. sportive, sanit., tempo libero private; nei pressi dell'abitato di Lovaria entra in ambito di pericolosità idraulica P1 – Area a moderata pericolosità.

Le rogge sono classificate dai piani regolatori tra i corsi d'acqua. Quando il percorso delle rogge scorre all'interno di ambiti di pregio paesaggistico è tutelato da una fascia di rispetto che varia da un minimo di 4m ad un massimo di 20m dalla sponda o dal piede esterno dell'argine; la fascia di rispetto risponde sia alle prescrizioni del R.D. 25-07-1904 n.523 (Polizia delle acque pubbliche) sia al rafforzamento della tutela delle rogge.

L'intento è cercare ove possibile di conservare il corso d'acqua ed il suo intorno, rispetto alla funzione idraulica, paesistica ed ecologica e altresì valorizzarne la sua funzione ricreativa e culturale con l'inserimento di piste ciclabili, punti di sosta che affiancano e attraversano il percorso.

Le previsioni di rispetto alla finalità del provvedimento di tutela sono invece ancora troppo deboli nei centri abitati e nelle zone artigianali e/o industriali; in particolare per queste ultime mancano le previsioni atte a mitigare l'impatto delle attività produttive, sviluppatesi dai vecchi mulini posti ai margini delle rogge per sfruttare l'energia dell'acqua.

Vegetazione:

Lungo i percorsi delle rogge si trovano vari tipi di associazioni vegetali.

Nell'ambito della pescaia a Zompitta si distinguono il Canneto (tifeto e fragmiteto), il Saliceto arbustivo e popolamenti arborei igrofili quali l'Ontaneto, cespugliati sui terreni allagati, boscaglie termofili (Pioppo nero, Salice argenteo, Olmo, Carpino nero, Ontano nero, Salcio rosso pertica, Orniello, ecc.) e bosco misto. I rilievi in destra idrografica del T. Torre, nella zona della presa, sono coltivati a vigneto.

A valle della presa il paesaggio cambia: nella campagna coltivata si stagliano le fasce di vegetazione spondale, costituite da Ontano nero, Orniello, Nocciolo selvatico, Acacia, Sambuco, Bagolare, Rovere, Salice, Pioppo, Pruno e, localmente da Platani, Gelsi, Castagni e Olmi. Il sottobosco è formato da Romici, cespugli igrofili, locali nuclei di canneti e cariceti e altre associazioni erbacee.

In piccole aree marginali è diffusa la presenza di macchie arboree o boschetti a prevalenza di robinia; assumono localmente importanza i vigneti specializzati ed i frutteti, quali elementi di caratterizzazione del paesaggio. La presenza del prato stabile si riscontra nelle pertinenze fluviali (Torre, Natisone, Cormor), ma anche in prossimità della cerchia muraria di Palmanova, dove costituisce parte integrante del perimetro della città, nonché ultimo esempio di tale ambiente in quell'area.

In prossimità degli insediamenti, i campi coltivati sono delimitati da siepi di robinia, sambuco, arbusti, rovi e filari di gelsi a capitozza.

L'area tutelata delle rogge non interessa habitat di rilievo.

Tra la presa di Zompitta e Udine:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Zona delle rogge

Integrazione del contenuto delle seguenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico:

- decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 16 ottobre 1956

- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 29 marzo 1984

- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989, come integrato con successivo decreto del 19 luglio 1989

ATLANTE FOTOGRAFICO

La vegetazione della pescaia di Zompitta - IMG_8175

La vegetazione della pescaia di Zompitta con i vigneti nei rilievi in destra idrografica del T. Torre - IMG_8173

La vegetazione sul Canale Principa-le a valle della presa - IMG_8557

La vegetazione della pescaia di Zompitta - IMG_8175

La vegetazione sul Canale Principale a nord di Casali Segatt - IMG_8644

La vegetazione sulla Roggia di Udine tra Borgo Comelli e Rizzolo - IMG_8882

La vegetazione sulla Roggia di Udine tra Borgo Comelli e Rizzolo - IMG_8884

La vegetazione sulla Roggia di Udine a Nord di Santa Fosca - IMG_8948

La vegetazione sulla Roggia di Udine tra Cavalicco e Molin Nuovo - IMG_9001

La vegetazione sulla Roggia di Udine tra Cavalicco e Molin Nuovo - IMG_9005

La Roggia di Udine presso le Officine Bertoli vista da via Fusine - IMG_9039

La Roggia di Udine vista da via Torino (Paderno) - IMG_9043

La vegetazione sulla Roggia di Palma tra Casali Ceccut e Casali Gentilini - IMG_8747

La vegetazione sulla Roggia di Palma a valle di Casali Gentilini - IMG_8761

La vegetazione sulla Roggia di Palma a valle di Rizzolo - IMG_8796

La vegetazione sulla Roggia di Palma nella campagna tra Rizzolo e San Bernardo - IMG_8809

La vegetazione sulla Roggia di Palma nei pressi di San Bernardo - IMG_8836

La vegetazione sulla Roggia di Palma prima dell'arrivo a Godia - IMG_9057

La vegetazione sulla Roggia di Palma a sud di Godia - IMG_9091

Le rogge e il verde nella città di Udine

Nei tratti in cui le rogge sono scoperte, nel centro di Udine, è forte il dialogo tra acqua e verde. Scarpate erbose connotano le sponde della roggia di Palma in via Planis, Largo delle Grazie, Piazza I Maggio, piazza Patriarcato, via T. Ciconi e filari di alberi ne accompagnano il corso. Lungo la roggia di Udine, in viale Vat e in via Zanon, si allineano i platani e alcuni salici piangenti sfiorano l'acqua in corrispondenza dell'osteria alla ghiacciaia e di corte Giacomelli. Tigli ombreggiano il corso d'acqua in viale Volontari della Libertà. Sul canale Ledra si specchiano filari di pioppi, lungo via Martignacco, e di ippocastani lungo la circonvallazione. Giardini pubblici e privati si sono sviluppati lungo i corsi d'acqua. Molto caratteristico è il giardino di largo delle Grazie, con alti cedri e uno specchio d'acqua di grande attrattiva per i volatili. Più a valle, lungo la roggia di Palma, insistono le aree verdi di piazza Primo Maggio, piazza Patriarcato, a sua volta con uno specchio d'acqua frequentato da anatre e cigni, giardino Ricasoli.

La vegetazione sulla Roggia di Palma a est di Beivars - IMG_9105

La Roggia di Udine con il filare di platani in viale Vat - IMG_9054

La Roggia di Udine con il filare di platani in viale Vat – DSCN228

I filari di alberi lungo la Roggia di Udine in viale Volontari della Libertà- IMG_0249

Fioriere lungo la Roggia di Udine in via Molin Nascosto- IMG_0271

Filare di platani lungo la Roggia di Udine in via Zanon - IMG_8012

Salici lungo la Roggia di Udine in via Zanon - IMG_8026

Vegetazione lungo la Roggia di Udine tra piazzale Cella e via della Roggia - IMG_0667

I cedri lungo la Roggia di Palma in Largo delle Grazie – DSCN229

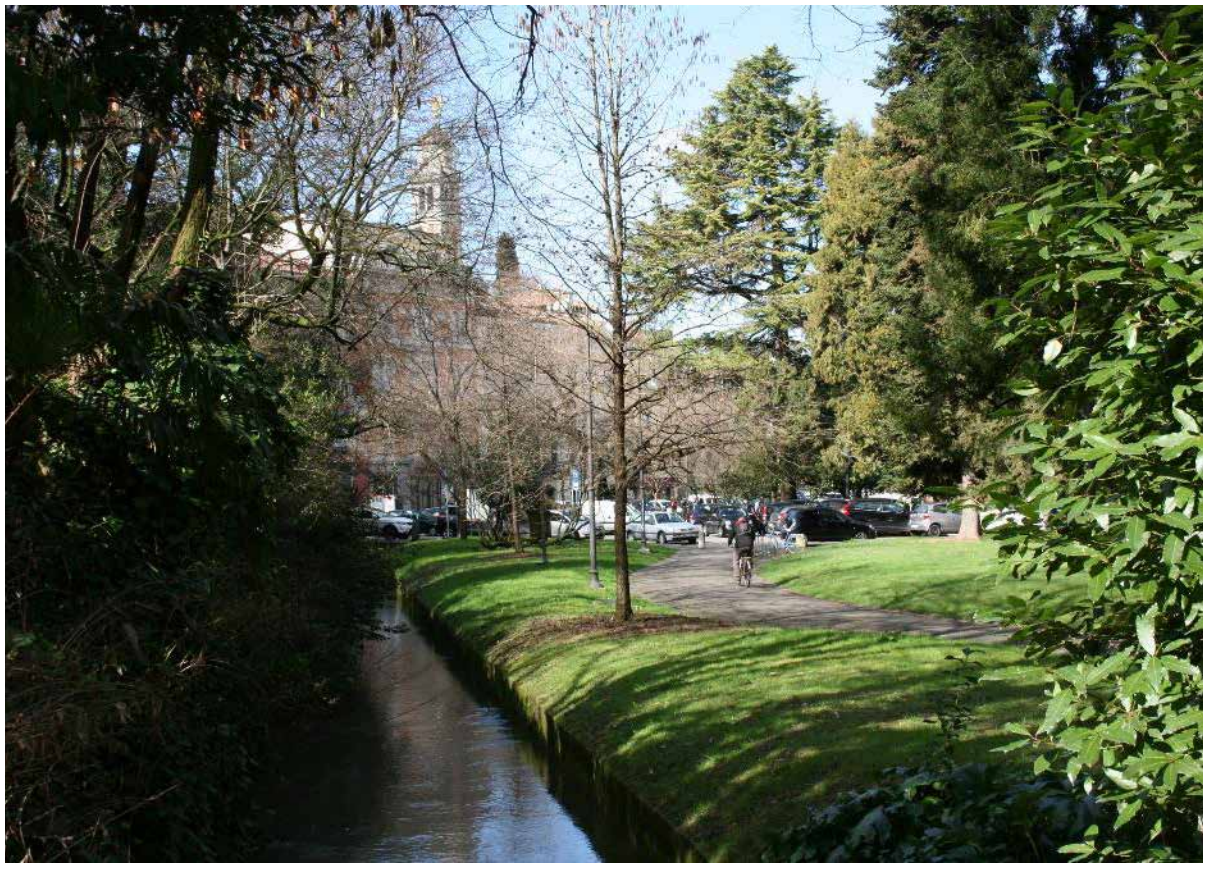
I cedri lungo la Roggia di Palma in Largo delle Grazie - IMG_7796

La vegetazione lungo la Roggia di Palma in piazza I maggio - IMG_7792

La vegetazione lungo la Roggia di Palma dietro al Palazzo General Cantore - IMG_7787

Filari di alberi lungo la Roggia di Palma in via Verdi - IMG_7783

La vegetazione lungo la Roggia di Palma in piazza Patriarcato. Un vecchio gelso in primo piano e a sinistra un filare di alberi di Giuda - IMG_7776



La vegetazione lungo la Roggia di Palma in piazza Patriarcato - IMG_7751

Le aiuole del giardino Ricasoli lungo la Roggia di Palma - IMG_863

I filari di alberi lungo la Roggia di Palma in via T. Ciconi - IMG_0646

I filari di pioppi lungo il canale Ledra in via Martignacco - IMG_0795

I filari di ippocastani lungo il canale Ledra in viale Ledra - IMG_0829

A sud di Udine:

Giardini privati e scarpate erbose lungo la roggia di Udine in via Pozzuolo – IMG_0676

Scarpate erbose lungo la roggia di Udine in via Pozzuolo – IMG_0678

Giardini privati e scarpate erbose lungo la roggia di Udine in via Basaldella – IMG_0694

Nastro di vegetazione lungo la roggia di Udine nei pressi di Basaldella – IMG_0705

La roggia all'intersezione con la SP89 di Campoformido – IMG_0708

La roggia all'intersezione con la SP89 di Campoformido – IMG_0709

Vegetazione lungo la roggia di Udine a Pozzuolo del Friuli – IMG_0739

Vegetazione lungo la roggia di Udine tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano – IMG_0761

Vegetazione lungo la roggia di Udine tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano – IMG_0763

Vegetazione lungo la roggia di Udine tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano – IMG_0775

La roggia di Palma vista dall'intersezione con via Melegnano - IMG_0288

La roggia di Palma vista dall'intersezione con via Melegnano - IMG_0292

La roggia di Palma lungo via Veneto a Cussignacco - IMG_0321

La roggia di Palma sud della tangenziale sud, presso Casali Caiselli - IMG_0360

Vegetazione sulla roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0385

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0408

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0410

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma a est di Lavariano - IMG_0426

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma a sud di Lavariano - IMG_0433

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma a sud di Lavariano - IMG_0437

Il nastro di vegetazione lungo la roggia di Palma a nord-ovest di Bicinicco - IMG_0476

La vegetazione lungo la roggia di Palma sulla SP71 per Palmanova- IMG_0501

I prati stabili lungo la roggia di Palma presso i bastioni di Palmanova- IMG_0522

Il nastro di vegetazione lungo il roiello di Pradamano a sud di via del Bon - IMG_0596

La vegetazione lungo il roiello di Pradamano a sud di casa Celotti - IMG_0611

La vegetazione lungo il roiello di Pradamano a sud di casa Celotti - IMG_0612

La vegetazione lungo il roiello di Pradamano a sud di casali Giacomelli - IMG_0623

Gelsi lungo il roiello di Pradamano tra casali Giacomelli e Pradamano - IMG_0639

Paesaggio agrario:

In termini generali, nell'alta pianura, le aree più vicine agli insediamenti conservano ancora l'originario

frazionamento dei campi a formare appezzamenti di limitata estensione, mentre le aree più distanti sono caratterizzate da una tessitura agraria di tipo estensivo. Nei comuni di Pavia di Udine e Mortegliano resistono esempi residui del paesaggio vitato-arborato, ampiamente presente nella pianura friulana prima della meccanizzazione dell'agricoltura.

Il sistema delle rogge attraversa sia ambiti residui di paesaggio agricolo a campi chiusi, con filari di gelsi, macchie e boschette a segnare il limite delle proprietà (Reana, Lovaria, Mortegliano) sia ambiti riordinati (Reana, Pradamano, Lavariano, ecc.) dove il paesaggio appare piatto, privo di zone alberate o naturali.

Molto spesso, in entrambe le situazioni, i campi coltivati giungono fino al bordo delle sponde delle rogge, privandole della fascia ripariale naturale.

Le rogge si sviluppano fondamentalmente in ambiti definiti nel Moland 2000 come "seminativi in aree non irrigue", lambiscono o attraversano nuclei abitati identificati come "tessuto residenziale discontinuo" e "discontinuo sparso", "continuo mediamente denso", "continuo e denso" (Udine), e aree industriali.

Il canale principale lambisce un'area a vigneto poco dopo la presa di Zompitta, la roggia di Palma una piccola area a Lumignacco e a nord-ovest di Palmanova, nei pressi di Ronchiettis.

Rispetto al MOLAND del 1950 si rilevano lo sviluppo delle aree industriali e la rilevante espansione del tessuto residenziale in particolare intorno a Udine.

La roggia di Palma si conclude nel sito archeologico della Fortezza di Palmanova.

Il CORINELANDCOVER_FVG2000 rileva diversi ambiti definiti "sistemi colturali e particellari complessi"

La roggia nasce in ambito di paesaggio n.6 (Valli orientali e Collio) ma si sviluppa quasi interamente in ambito n.8 (Alta pianura friulana ed isontina).

Vigneti lungo il Canale Principale a Zompitta - IMG_8701

Campi arati lungo il Canale Principale a Cortale - IMG_8639

Campi arati lungo la Roggia di Udine
a sud di Rizzolo - IMG_8939

Vigneti lungo la Roggia di Udine a nord di Santa Fosca - IMG_8951

Campi arati lungo la Roggia di Palma a sud di Rizzolo - IMG_8797

Campi arati lungo la Roggia di Palma a sud di Rizzolo - IMG_8810

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma a nord di Godia - IMG_9067

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma a sud di Godia - IMG_9086

A sud di Udine

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Udine a sud-est di Basaldella – IMG 0716

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Udine tra Pozzuolo e Mortegliano – IMG 0744

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Udine tra Pozzuolo e Mortegliano – IMG 0765

Paesaggio agrario con filari di gelsi lungo la Roggia di Udine tra Pozzuolo e Mortegliano – IMG 0778

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0381

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0386

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma tra Lumignacco e Risano - IMG_0389

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma a est di Lavariano- IMG_0417

Paesaggio agrario lungo la Roggia di Palma a sud di Lavariano- IMG_0463

Paesaggio agrario con filari di gelsi lungo la Roggia di Palma a nord-est di Bicinicco - IMG_0477

Paesaggio agrario e industrie lungo la roggia di Palma a sud-est di Bicinicco - IMG_0497

Paesaggio agrario lungo la roggia di Palma sulla SP71 per Palmanova - IMG_0506

Paesaggio agrario lungo il roiello di Pradamano lungo via Bariglaria- IMG_0576

Paesaggio agrario lungo il roiello di Pradamano a sud di via del Bon. Viti tra i gelsi a margine di un campo arato - IMG_0606

Paesaggio agrario lungo il roiello di Pradamano a sud di casa Celotti. Vigneti - IMG_0617

Aspetti insediativi e infrastrutturali:

Le rogge hanno rivestito, nel corso dei secoli, una notevole importanza per tutto il territorio posto sulla destra orografica del torrente Torre. L'origine storica è antica: il più antico documento noto del Patriarca Volrico II di Treffen risale al 1171.

Le rogge rispondevano ad una necessità fondamentale: quella di garantire l'approvvigionamento idrico ed energetico. Fornivano acqua potabile e per gli usi domestici, azionavano le macine dei mulini ed i mantici dei battiferro, rifornivano di acqua le industrie manifatturiere, ma solo in epoca recente furono utilizzate a scopo irriguo.

Nel 1592 Giulio Savorgnan presentò una supplica al Doge offrendosi di realizzare un canale che captasse le acque dai fiumi Ledra e Tagliamento per portarle a Udine, con la funzione di via d'acqua per le attività commerciali e artigianali e per l'irrigazione agricola. Solo tra il 1881 e il 1886 si completò la costruzione del canale Ledra Tagliamento, mentre una vera cultura dell'irrigazione si sviluppò solo dopo l'alluvione del 1920.

Il sistema delle rogge appare complesso e articolato, non solo perché nella sua lunghezza attraversa sistemi insediativi differenti (rurali, urbani, periurbani, industriali), ma anche perché al suo interno presenta molte differenze.

Oltre a differenti sezioni e portate si trovano differenti trattamenti delle sponde (naturali o artificiali), molti tipi di manufatti: parapetti, opifici idraulici, lavatoi. Per quanto riguarda gli aspetti insediativi e infrastrutturali, sono molte le tipologie di contesti attraversati e le modalità di relazione con gli stessi: i centri antichi dei piccoli borghi (Rizzolo, Godia, Beivars), il centro città a Udine, i quartieri urbani (Paderno, Cussignacco) e le zone della campagna urbanizzata (Lauzacco), la campagna riordinata e quella a campi chiusi, la relazione con le strade di campagna (Reana, Martignacco, Lavariano) e quella con gli assi stradali di scorrimento (Palmanova, Bicinicco).

Il ruolo infrastrutturale a servizio dell'agricoltura

Le rogge sono altresì, non va dimenticato, un'infrastruttura ancora attiva per quanto riguarda l'irrigazione, gestita dal Consorzio di Bonifica. Vi sono due prese d'acqua principali: a Reana (impianto di Pascat) e a Lavariano. Da queste prese il consorzio preleva l'acqua per irrigare i campi, oltre a concedere ai privati prese d'acqua minori.

Tra le ipotesi del consorzio vi è ora anche quella di sfruttare i salti d'acqua per nuove centraline idroelettriche.

Processi di sviluppo

Il percorso attuale delle rogge alla destra del Torre si è concretizzato in periodi successivi; non si è trattato della realizzazione di un disegno unitario ma di un'infrastruttura che si è sviluppata nel tempo.

Le rogge vengono citate genericamente per la prima volta nel 1171 nel diploma con il quale il Patriarca di Aquileia Ulrico II di Treffen concede

Paesaggio agrario lungo il roiello di Pradamano a nord di Pradamano - IMG_0636

l'uso di una certa acqua agli abitanti di Cussignacco e Pradamano, ma è probabile che le derivazioni fossero più antiche, forse dai tempi dei romani, dato che lungo il Torre passava la medievale via Bariglaria, erede della via Julia Augusta verso il Norico. E' da notare che la potente famiglia Savorgnan si insediò nel pressi della presa di Zompitta, sul colle della Motta, in un luogo strategico per il controllo delle acque, fin dal XII sec. Alla data del 1171 si ritiene plausibile che esistessero già entrambe le rogge, anche se la roggia di Udine è attestata per la prima volta nel 1217, in un documento nel quale il patriarca Volchero concede l'uso perpetuo di un mulino al monastero di Santa Chiara a Basaldella.

Dopo i primissimi tratti a nord, le rogge raggiunsero Udine. Fuori Basaldella, la roggia di Udine si avvicinava al Cormor, poi venne prolungata fino a Zugliano, a servizio di un mulino, per poi essere riscaricata nel torrente. Nel 1300 a Pozzuolo venne ricavato un nuovo tratto, poi disperso nel terreno. La Roggia di Udine raggiunse Mortegliano sul finire del 1500, a seguito di un periodo di siccità, per il quale Mortegliano chiese aiuto a Udine. Nel 1636 il canale entrò anche all'interno di Mortegliano lungo il paese, ma nel secondo dopoguerra questo tratto fu chiuso e la roggia deviata nel Cormor.

Il prolungamento da Lavariano a Palmanova della Roggia di Palma avvenne nel 1617. Il tratto fu eseguito dopo la guerra di Gradisca per precisa volontà del Provveditore generale Antonio Grimani, con un alveo rettilineo di ca. 7 km. sul quale, subito fuori Porta Udine, sembra fosse costruito un pubblico mulino ad uso della città stellata. (De Cillia 2010).

Le acque delle rogge dunque, non erano a servizio di Udine ma di una cinquantina di villaggi compresi entro un raggio di influenza di un km e mezzo (15 minuti). Non erano utilizzate per l'acqua potabile ma per usi domestici, artigianali e per la pastorizia.

Dal secolo XII l'uso della ruota idraulica dette un forte contributo all'evoluzione delle tecniche artigianali e alla loro diffusione: mugnai, fabbri, lavoratori dei tessuti, tintori, conciapelli, fabbricanti di carta, ecc. Non sembra invece che in Friuli l'acqua venisse usata per irrigare i campi. Fino alla fine del 1800 è mancata una cultura dell'irrigazione, soprattutto per la generale scarsità d'acqua che i romani avevano risolto diffondendo un'agricoltura asciutta, basata sulla polverizzazione degli strati superficiali mediante ripetute arature che riducevano la perdita d'acqua per evaporazione.

La distribuzione dei mulini non era costante: moltissimi si concentravano a Reana, prima di Cortale. Dopo, la zona era essenzialmente pascoliva quindi si trovavano poche ruote (San Bernardo, Godia e Beivars). Poi nient'altro fino a Udine, dove si addensavano numerosi "edifizi" fino a Cussignacco, quindi tra Lumignacco e Risano e attorno a Lavariano.

In Città fin dai temi dei patriarchi erano state staccate dagli alvei principali delle rogge alcune derivazioni a servizio dei vari borghi: borgo Superiore, Poscolle, Aquileia, Pracchiuso, Treppo, Ronchi e altre si erano aggiunte nei secoli. Lungo i roielli derivati dalle rogge conventi e privati avevano il diritto di derivazione.

Nel '500 la crescita della città si esaurì, pare, anche per la limitata potenzialità energetica delle rogge, per riprendere alla comparsa di nuove tecnologie. Il problema di rifornimento d'acqua proseguì per diversi secoli, fino alla realizzazione dell'acquedotto.

Udine: rogge e sviluppo urbano

La città di Udine si è sviluppata alla base del colle che sovrasta di una trentina di metri la circostante pianura.

Verso la metà del Duecento ebbe la propria cinta muraria, dalla forma rozzamente triangolare, compresa tra il colle e le due rogge, che circondavano interamente il rilievo e si ricongiungevano al portone interno di Poscolle, l'una giungendovi dall'attuale via Zanon, l'altra da via Manin e Cavour.

La rapida espansione dell'abitato portò a costruire, nel breve periodo di un secolo, altre tre cerchie murarie.

La seconda cerchia, costruita già dopo la metà del Duecento (1251-74), incluse il Mercato Nuovo, appena costruito, che divenne il fulcro della vita cittadina. La roggia di Palma venne deviata per tornare a seguire il nuovo percorso murario e ricongiungersi alla roggia di Udine nell'attuale piazza Garibaldi. Le mura si spostarono lungo le attuali vie Zanon e Cavour, comprendendo verso Sud i borghi Grazzano e Aquileia.

La terza cerchia segnò uno sviluppo verso occidente, con l'incorporamento del borgo Poscolle. Nella prima metà del Trecento si costruì la quarta cerchia, integrando i borghi vicini con orti e prati. Delle precedenti cerchie fu conservata solo la seconda, la cui importanza difensiva era rafforzata dal cerchio d'acqua delle rogge. Man mano che le mura venivano ampliate le arterie interne si allungavano verso i borghi, cosicchè la pianta cittadina presenta alla fine una struttura tipicamente radiale.

Nelle mappe del Settecento si notano le aree a giardino, disposte a corona attorno al nucleo cittadino originario, lungo le mura e in fregio alle rogge e ai gorghi.

Sulla scia delle idee libertarie francesi, propagate durante l'occupazione napoleonica si attuano gli interventi di consolidamento della forma urbana con il ridisegno del grande spiazzo del Giardin Grande, la realizzazione di grandi viali alberati fuori le porte Poscolle e Gemona e giardini pubblici (Giardino Ricasoli).

Risale infine al 1923, previo interramento del fossato dell'ultima cerchia muraria, la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", per commemorare i caduti udinesi nella guerra 1915 - '18 (a seguito di un intervento legislativo che riguardò l'intero territorio nazionale).

I salti e le centraline

Lo sfruttamento dei numerosi salti d'acqua fu sempre un tema di interesse e diede forza allo sviluppo produttivo che si concentrò, a Udine lungo le rogge, dal battiferro di Molin Nuovo (primo nucleo della fonderia Bertoli) ai pastifici a sud della

città. Non solo, Arturo Malignani, mediante tre centraline a turbina dislocate sulle rogge a Sant'Osvaldo, a porta Gemona e presso la basilica delle Grazie, assicurò a Udine la rete di illuminazione elettrica.

Recentemente, una tesi di laurea dell'Università di Udine (Minatel 2009), ha analizzato tutti i salti d'acqua urbani con l'ipotesi di installare delle centraline idroelettriche del tipo "a coclea" individuando due siti idonei: nei pressi della basilica delle Grazie sulla roggia di Palma e sul canale Ledra.

Elenco dei salti di fondo delle rogge di Udine e Palma la cui concessione è scaduta (da: Minatel, 2009).

La copertura e le incognite sui tracciati

Nel Primo dopoguerra si forma a Udine l'ipotesi di spostare fuori città le rogge, ormai considerate un ingombro per lo sviluppo urbano ma anche una fonte di malattie e cattivi odori per la presenza di scarichi abusivi. Nel secondo dopoguerra si inizia la copertura dei corsi d'acqua in via Gemona, via Grazzano, via Gorghi, ecc. Significativo è il fatto che nel '56 il sindaco di Udine si oppone alla prima proposta di tutela delle rogge (decreto 16 ottobre 1956 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle rogge, sita nell'ambito del comune di Udine"). Il piano regolatore di allora prevedeva infatti la chiusura totale delle stesse per far posto a strade e parcheggi. La roggia di Udine è quella più colpita, con una copertura del 50% ca. della sua lunghezza nel comune di Udine.

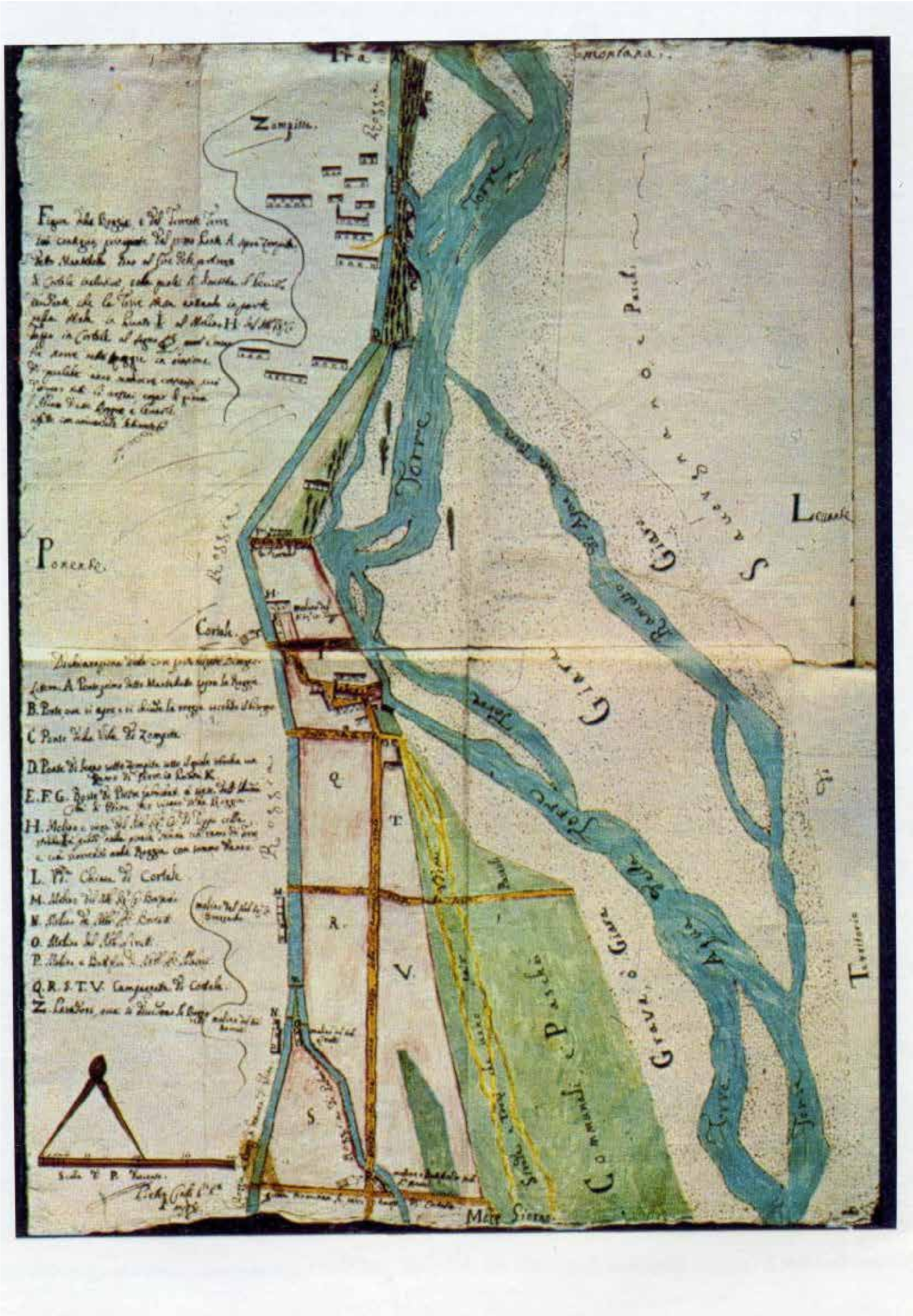
Queste chiusure, unite alla complessa storia di derivazioni, prese e modifiche dei tracciati nel tempo non permettono di avare una chiara situazione dello stato di fatto sotterraneo della rete. Dai catasti antichi emerge l'ipotesi che le due rogge di Udine e Palma non fossero un tempo totalmente separate ma avessero dei punti di contatto. In particolare, il proseguimento di un tratto della roggia di Palma in via Crispi sembra supportare l'ipotesi che trovassero un punto di contatto, forse, nella zona di Piazza Garibaldi. Altre derivazioni appaiono nelle carte antiche nella zona di via Aquileia.

Il roiello di Pradamano

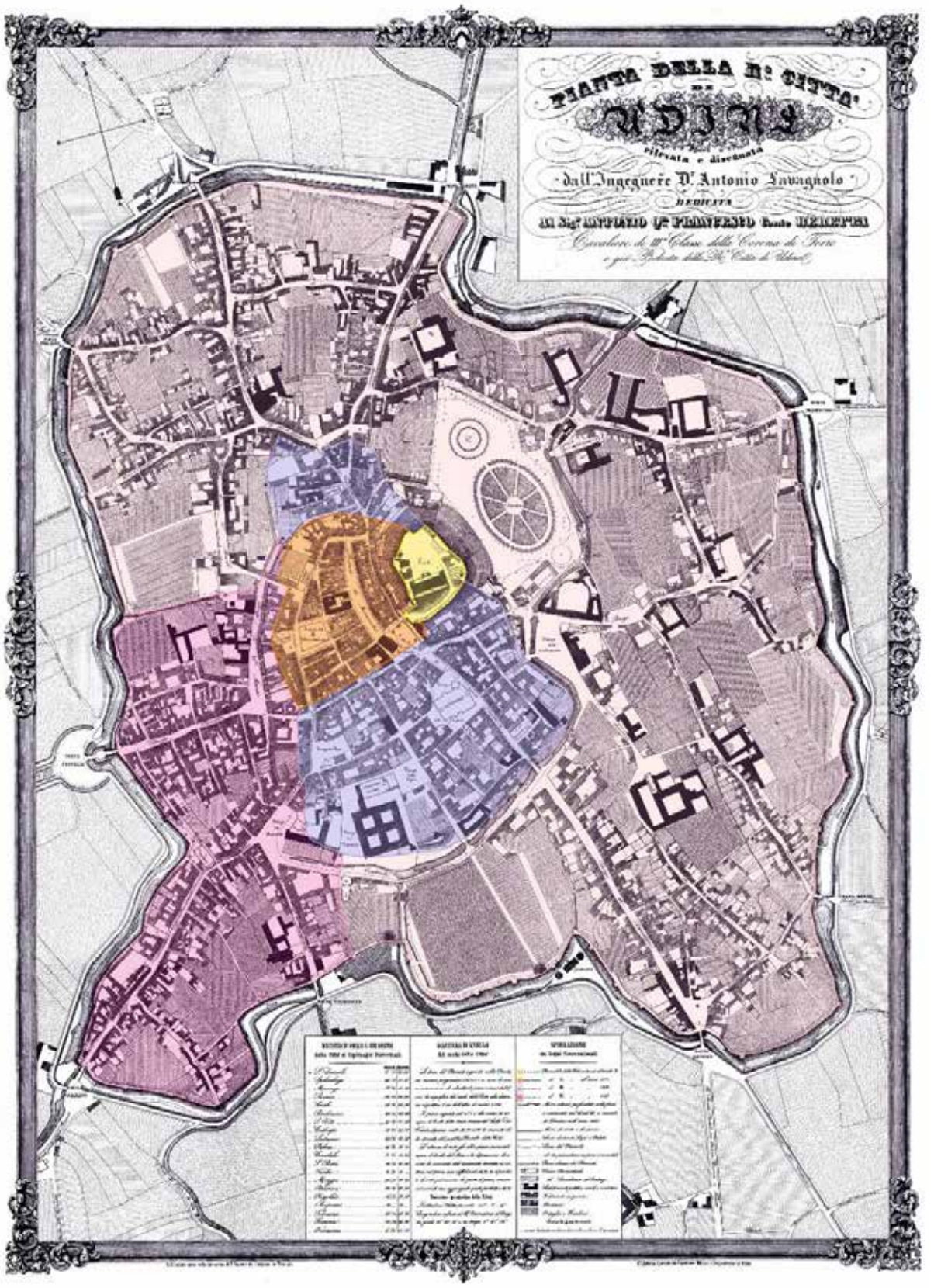
Secondo Antonio De Cillia il roiello di Pradamano potrebbe non essere un ramo minore della roggia di Palma ma, da una lettura approfondita del diploma del 1171 e dello stato dei luoghi, appare più verosimile che costituisse originariamente uno dei due rami principali a servizio dei villaggi di pianura e che, successivamente, un nuovo ramo venisse deviato verso il centro della città di Udine, ma solo quando questa si ingrandì, verso il 1290, rendendo necessario un ulteriore apporto di acqua (De Cillia 2000). Ciò confuterebbe l'ipotesi di Valvasone di Maniago, secondo la quale il roiello fu una derivazione realizzata nel 1290 ad opera di Raimondo della Torre. Secondo Carlo Bianchini, invece, appare più verosimile l'ipotesi che a quella data (1171) esistessero già entrambi i corsi d'acqua. (Bianchini 2008).

Il punto in cui la roggia di Palma si divide in due e inizia il tratto denominato Roiello si trova a Beivars, località "mulino del Vicario". Il Rio seguiva la naturale pendenza del terreno parallelamente al Fiume Torre, lungo la via Bariglaria, importante strada medievale. Toccava il borgo di San Gottardo a fianco della Chiesa (tratto ora interrato) e i margini di Laipacco. Poco prima di Pradamano si divideva in due bracci. Uno si perdeva nel Torre e l'altro proseguiva entrando a Lovaria. Inizialmente si disperdeva nel terreno, mentre oggi confluisce nel canale di Trivignano (sistema del Ledra) al confine con Pavia di Udine.

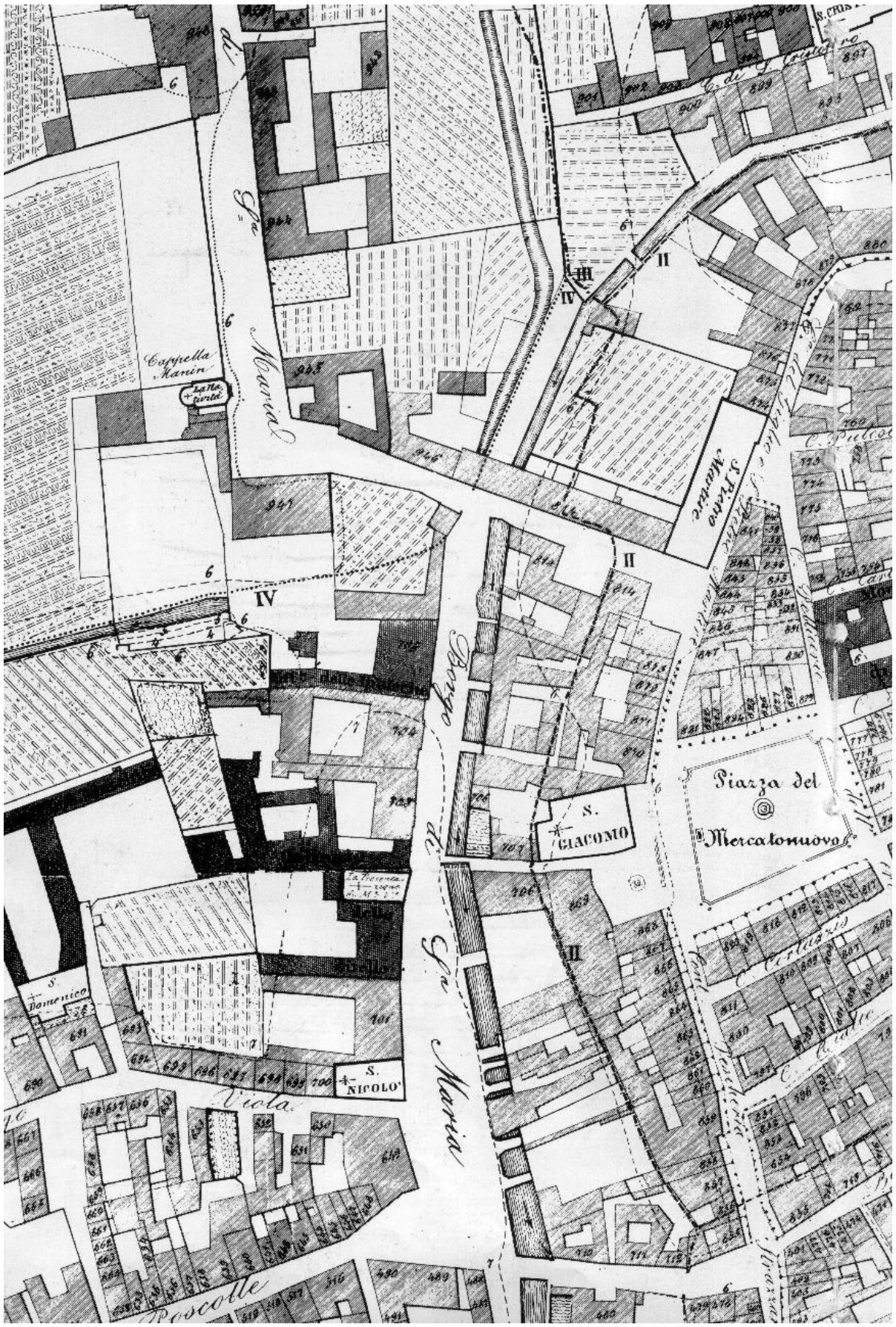
All'interno dei due centri abitati il corso d'acqua non è più visibile, essendo in gran parte interrato o compreso entro lotti edificati privati. In un tratto passa al di sotto del poliambulatorio comunale di Pradamano. Alcune tracce rimangono del secondo braccio a Pradamano. Ricompare infine all'uscita di Lovaria come fosso lungo la strada. Il tratto di maggiore interesse paesaggistico del Roiello riguarda la parte tra via Cividale e l'ingresso all'abitato di Pradamano, che presenta, pur attraversando anche un'area di riordino fondiario, una sequenza di aree coltivate, boschette, filari, gelsi, strade bianche di campagna. Questo porzione di territorio è parte integrante del sistema ambientale del Torre. L'attuale carenza d'acqua ha provocato gravi effetti di degrado ed è dovuta al fatto che il roiello non ha più, a seguito del riordino, una funzione irrigua per la campagna che attraversa.



img 192 (Il canale principale a Zompitta)

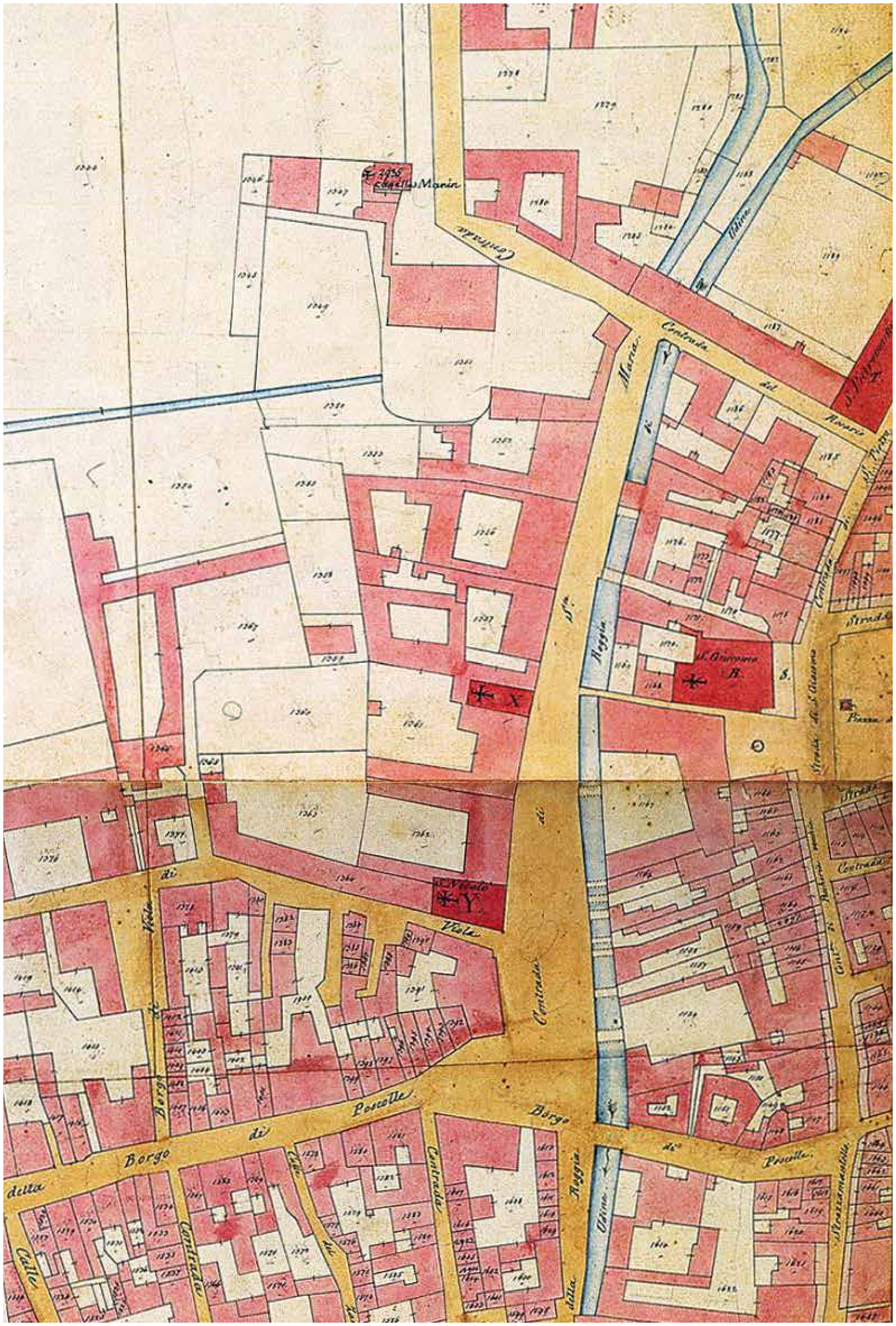


01_S3_Lavagnolo.jpg (rielaborazione "Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo con evidenziate le cerchie murarie)



sez3_aspetti insediativi_particolare lavagnolo 1842-50 (Un tratto della roggia di Udine nella mappa del Lavagnolo del 1842-50, CMU)

sez3_aspetti insediativi_catasto 1816_ IMG_6587 (Un tratto della roggia di Udine nella mappetta catastale del 1816, ASU)

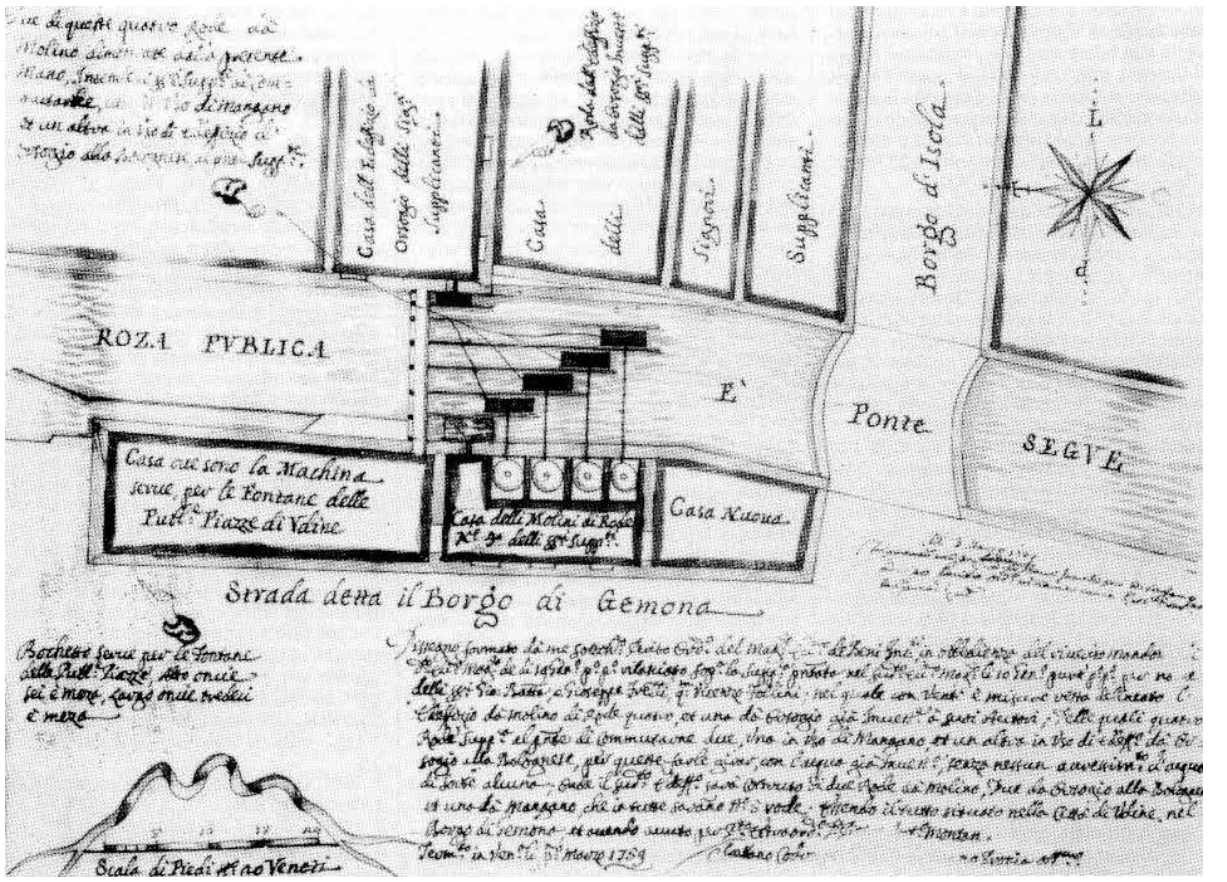


sez3_aspetti insediativi_catasto (Un tratto della roggia di Udine nella mappa catastale austro- italiana, ASU)

SVA, 22 ottobre 1918, AUSSMA. Si vede il corso della roggia di Udine in via Zanon, via del Gelso e via Grazzano)

img 194 (Chiavris con la roggia di Udine agli inizi del Novecento)

img 201 (La roggia di Udine in via Gemona)



img 188 (La roggia di Udine in via Gemona con i fabbricati della macchina delle fontane - Dis. 1759, ASU)

img 197 (Il vecchio mulino di Via Molin Nascosto lungo la roggia di Udine)

. Zanon nel 1915 (B). A sinistra il ponte sulla roggia che immette in Corte Giacomelli. A destra la chiesa di San Nicolò, ı
battuta e sostituita da un anonimo condominio.* Sotto, ancora Via Zanon nel 1915 (B).

sez3_aspetti insediativi_img170
(La roggia di Udine in via Zanon nell'inverno 1915, da: Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993)

sez3_aspetti insediativi_img150
(Estremità Nord di via Zanon con la Torre di S.Maria e il Palazzo Pecile. La roggia di Udine in primo piano con i ponticelli di attraversamento, da: Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997)

sez3_aspetti insediativi_img169
(La roggia di Udine in Via Zanon angolo via Valvason. In questo tratto ora la roggia è coperta, da: Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993)

sez3_aspetti insediativi_pignat_img160
(La roggia di Udine in via Zanon con l'Osteria alla Giacciaia e la corte Giacomelli, Pignat, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

Luigi Pignat (1864-1915)
Via Antonio Zanon prima della costruzione della Galleria del Lavoratore. 1946

sez3_aspetti insediativi_pignat_img161
(Piazza del Pollame prima della costruzione della Galleria del Lavoratore, 1946: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

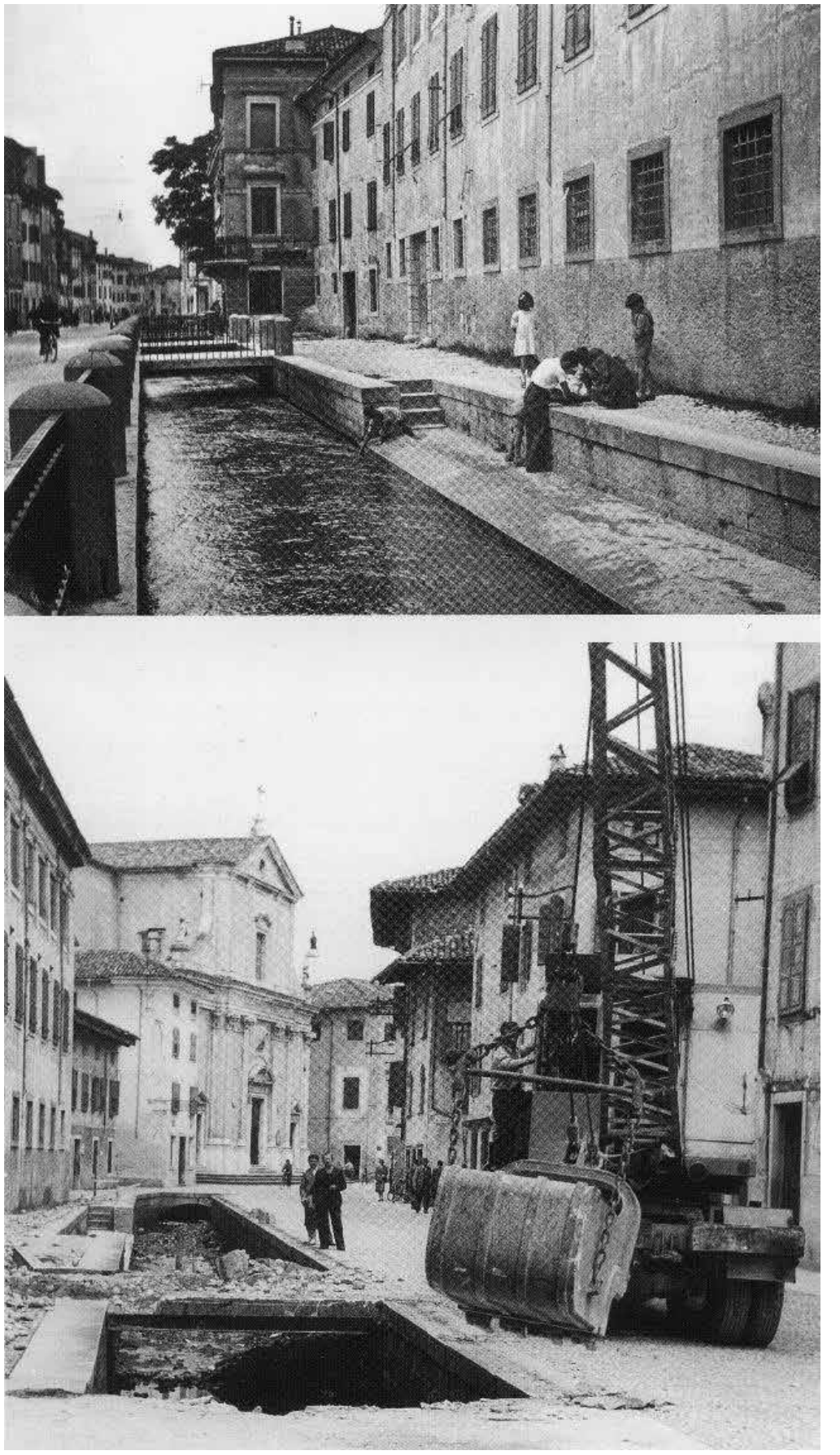
Via Antonio Zanon prima della costruzione della Galleria del Lavoratore. 1946

sez3_aspetti insediativi_img162
(La roggia di Udine in piazza del Pollame prima della costruzione della Galleria del Lavoratore, 1946, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

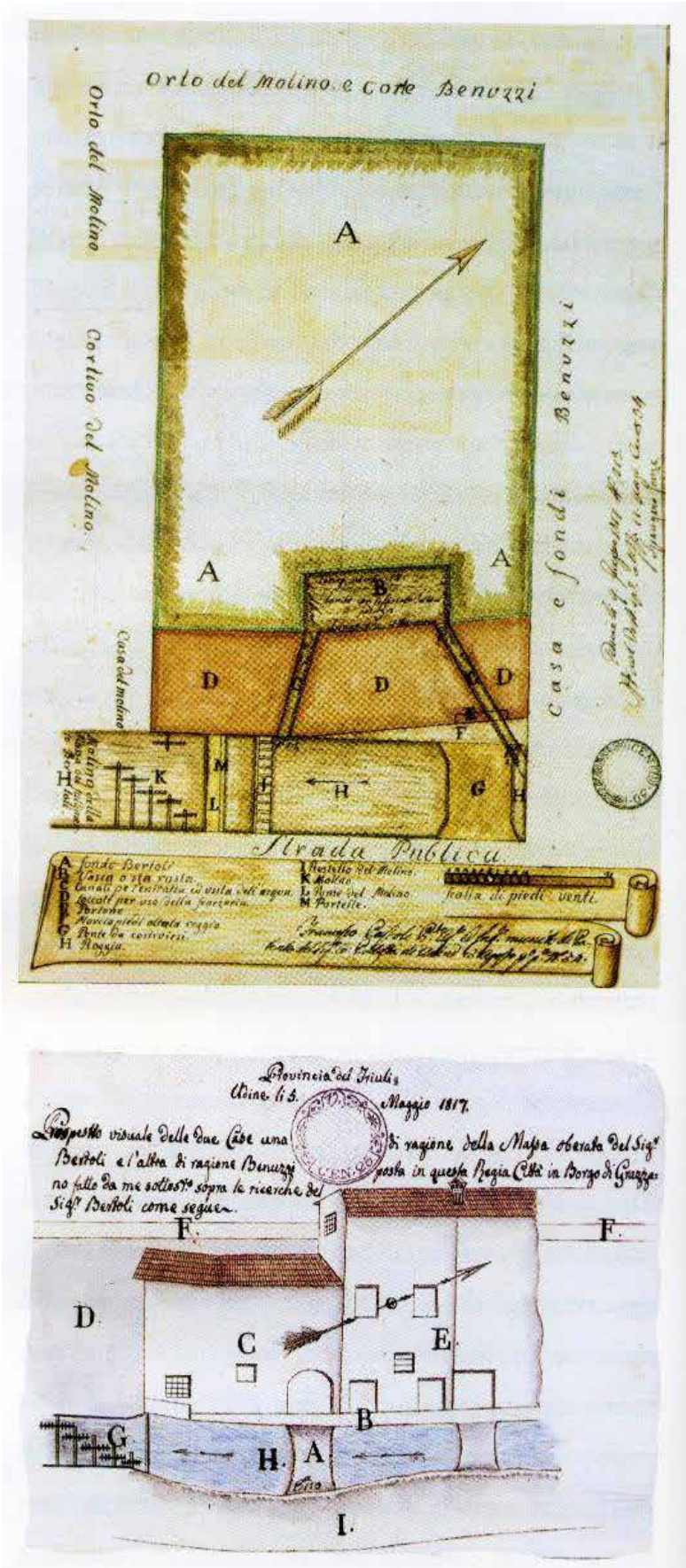
Via Antonio Zanon prima delle modifiche per la costruzione dell'adiacente Galleria del Lavoratore. 1946

sez3_aspetti insediativi_img163
(La roggia di Udine in Piazza del Pollame con lavandaia nel 1946, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

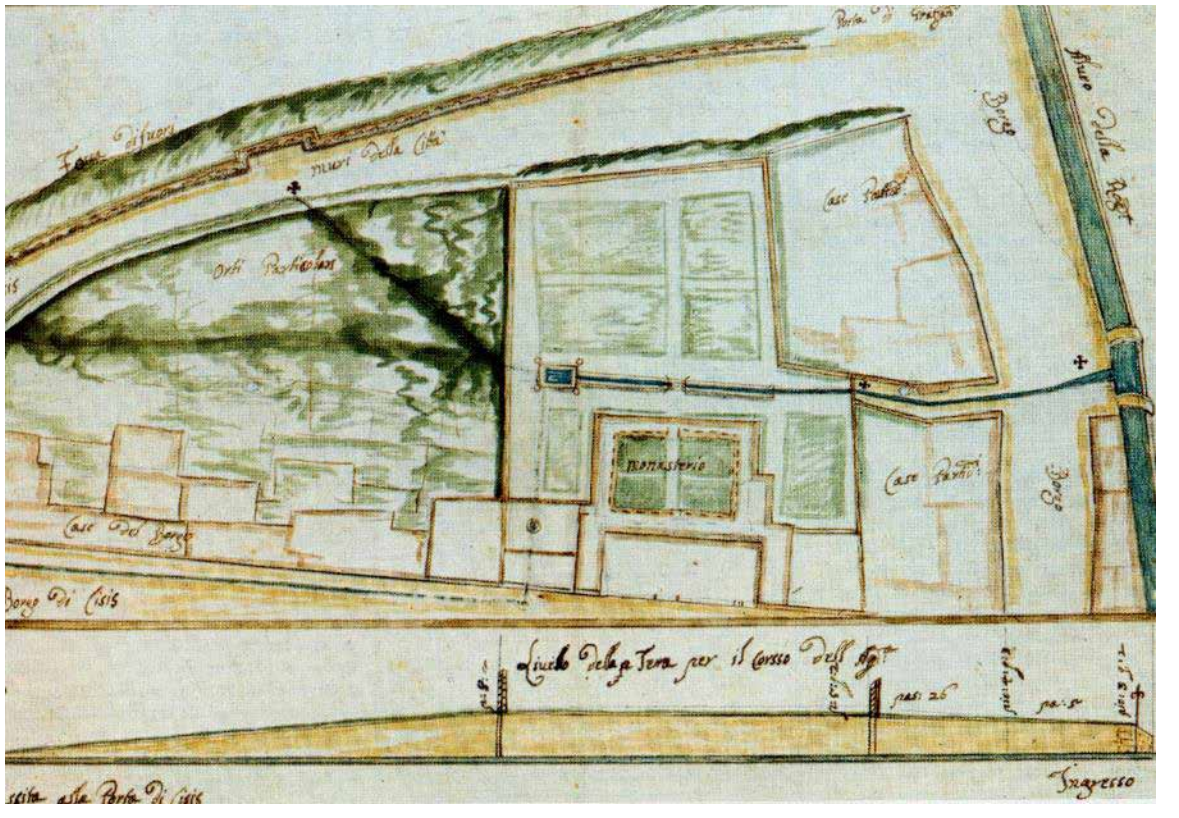
img 196 (Mulino in via del Gelso, lungo la roggia di Udine prima della demolizione)



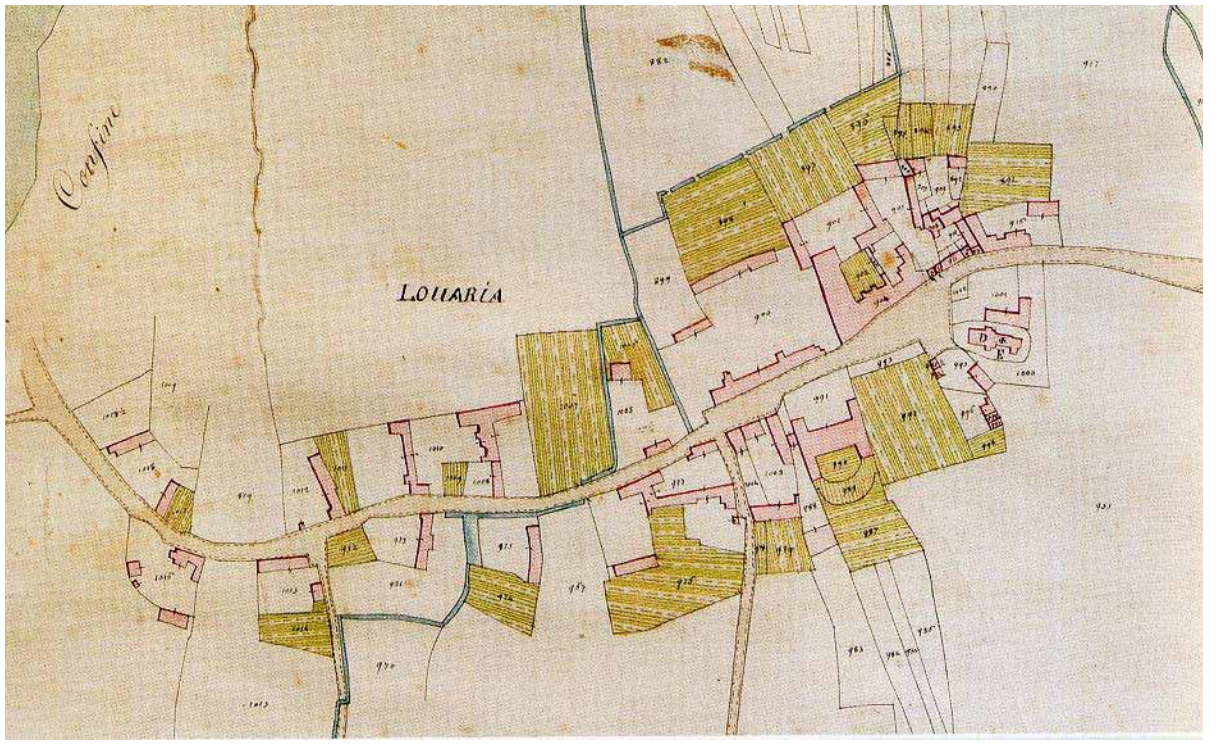
img 198 (La roggia in via Grazzano prima e durante la copertura)



img 193 (Conciapelli e mulino di Borgo Grazzano, dis. 1817ASU, ACA I, b.10, fasc. VIII)



img 191(Derivazione di una spina d'acqua al Monastero delle Poverelle di Cisis – dis.1748 ASU



img 203 (Roiello, Catasto napoleonico 1821, Lovaria)

Morfologia

Il territorio nel quale scorrono le rogge appartiene al paesaggio dell'Alta Pianura Friulana ed è costituito da depositi di detriti di origine morenica e alluvionale, generalmente grossolani (ghiaie, ghiaie e sabbie) e permeabili. Prevale in maniera generalizzata la morfologia pianeggiante, salvo nelle zone adiacenti ai corsi fluviali (principali: Torre, Tagliamento, Isonzo) dove spicca la geomorfologia dei rilievi dei terrazzi alluvionali. Procedendo verso il settore centrale, questi avvallamenti o solchi si riducono progressivamente fino a quasi scomparire all'altezza della linea delle risorgive.

Le acque meteoriche e quelle trasportate dai fiumi tendono a disperdersi nel terreno permeabile andando ad alimentare la falda sotterranea che si trova a notevole profondità.

La scarsità d'acqua legata al carattere torrentizio dell'idrografia di superficie e la difficoltà di accesso alle profonde falde hanno portato gli abitanti del territorio a scavare canali artificiali per l'approvvigionamento idrico. Il canale principale da cui si diramano le rogge di Udine e Palma capta l'acqua dall'ampio bacino a Nord di Zompitta formato da rocce impermeabili (Flysch). Da qui le acque scorrono all'interno di un canale a fondo naturale costituito prevalentemente da depositi limosi che minimizzano le perdite per filtrazione. Soprattutto nei centri abitati sono stati realizzati muretti di difesa delle sponde, in cemento e sasso.

La pendenza del terreno lungo il corso della roggia ha permesso di ricavare numerosi salti di fondo che, sfruttando il convogliamento forzato (con chiuse e paratie) e la caduta dell'acqua, hanno fornito energia a un esteso sistema di opifici.

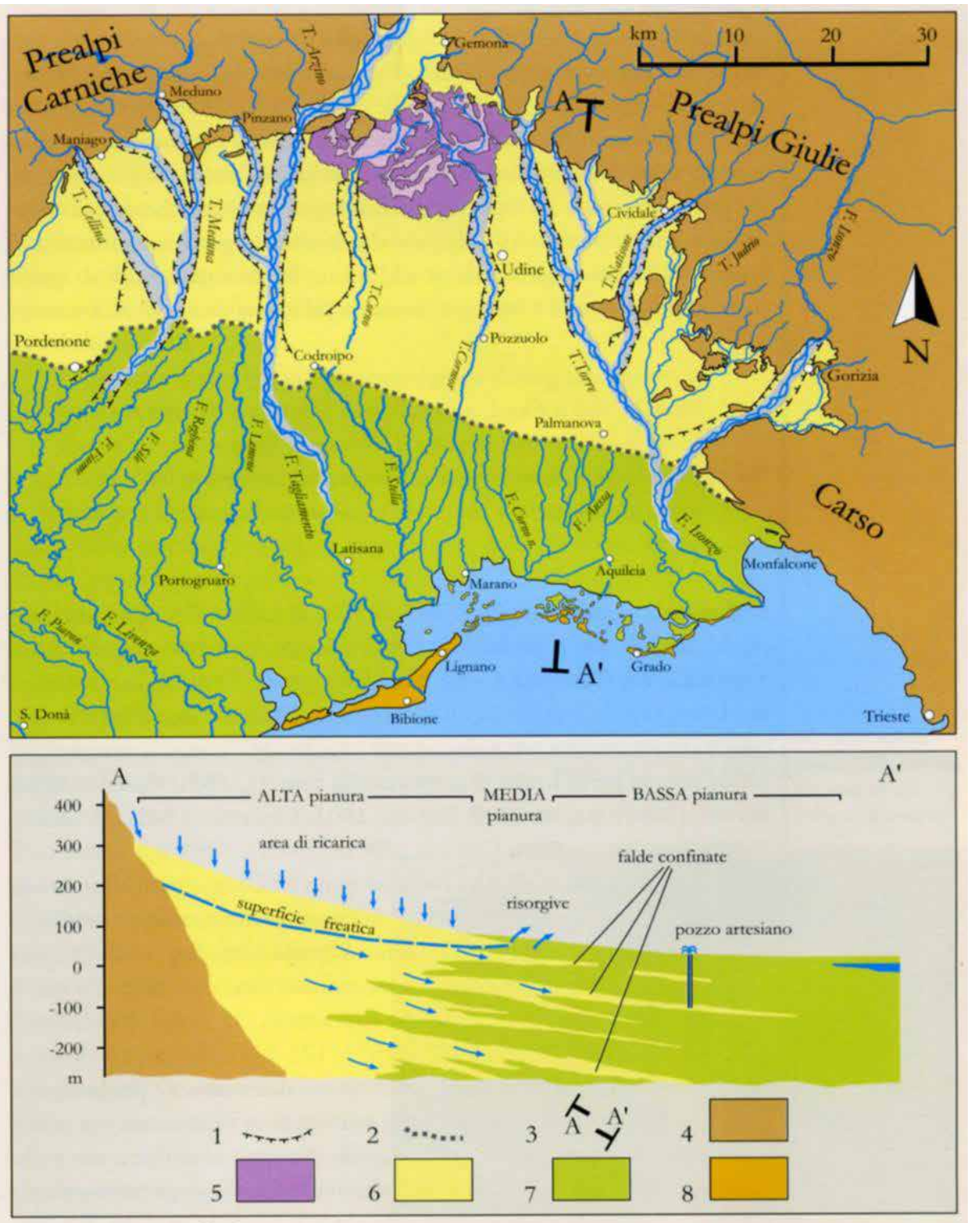
Dal punto di vista morfologico elementi di rilievo sono il colle del castello di Udine e, in prossimità della presa, il rialzo della Motta, uno spuntone roccioso e strategico che degrada a picco nelle acque del Torre, dove si ergeva il noto castello di Savorgnano, diventato sentinella delle acque delle rogge. Si rileva in oltre la presenza

Il geosito del Colle di Udine dialoga con i canali artificiali che lo lambiscono; poco lontani dalla roggia di Udine sono l'Anticlinale di Sant'Osvaldo e il Terrazzo di Pozzuolo del Friuli.

Il colle del castello si erge al centro dell'abitato per 30-35 m dalla piana circostante nella quale si inserisce la depressione di piazza I maggio di quota 106 m s.l.m., un tempo sede di un piccolo lago.

Il colle è considerato una vera e propria peculiarità geologica che si impone per la particolare morfologia, connessa a ragioni tettoniche e fluviali, funzionale in epoca storica alla costituzione di un probabile proto insediamento (castelliere, II millennio a.C.) e, in tempi alto-medievali, allo sviluppo della città.

Il sottosuolo del territorio comunale è costituito principalmente da alluvioni ghiaioso-sabbiose ad elevata permeabilità con percentuali variabili di materiale più fine, con lenti di limi e argille (in particolare nelle aree centrali e meridionali della città). Il litotipo prevalente in profondità è il conglomerato pleistocenico. Alla periferia Sud di Udine il tetto del conglomerato si incontra a -13 m; appena dentro la cerchia muraria si porta a soli -3 m, per poi venire a giorno nel colle, innalzandosi fino a oltre 20 m sul piano della città. Procedendo verso Nord si riabbassa a -13 m nella zona dell'Ospedale. Nel suo complesso disegna un'ampia e blanda piega che si appoggia a una faglia inclinata verso Nord-Est che ha guidato l'inarcamento. Il rilievo del colle ha dunque origine da un sollevamento tettonico, cui è seguita l'erosione dei fiumi Tagliamento e Torre che, nell'antico corso, hanno asportato lentamente il conglomerato modellando il rilievo.



Schema della pianura friulana:
1) scarpate fluviale; 2) limite superiore delle risorgive; 3) traccia della sezione stratigrafica; 4) rilievi prealpini; 5) anfiteatro morenico; 6) alta pianura; 7) bassa pianura; 8) costa
(da FONTANA, 2006, modificato).

Schema della pianura friulana (da: Vie d'Acqua a Udine, Ed. del Museo Friulano di Storia Naturale, Udine 2008)

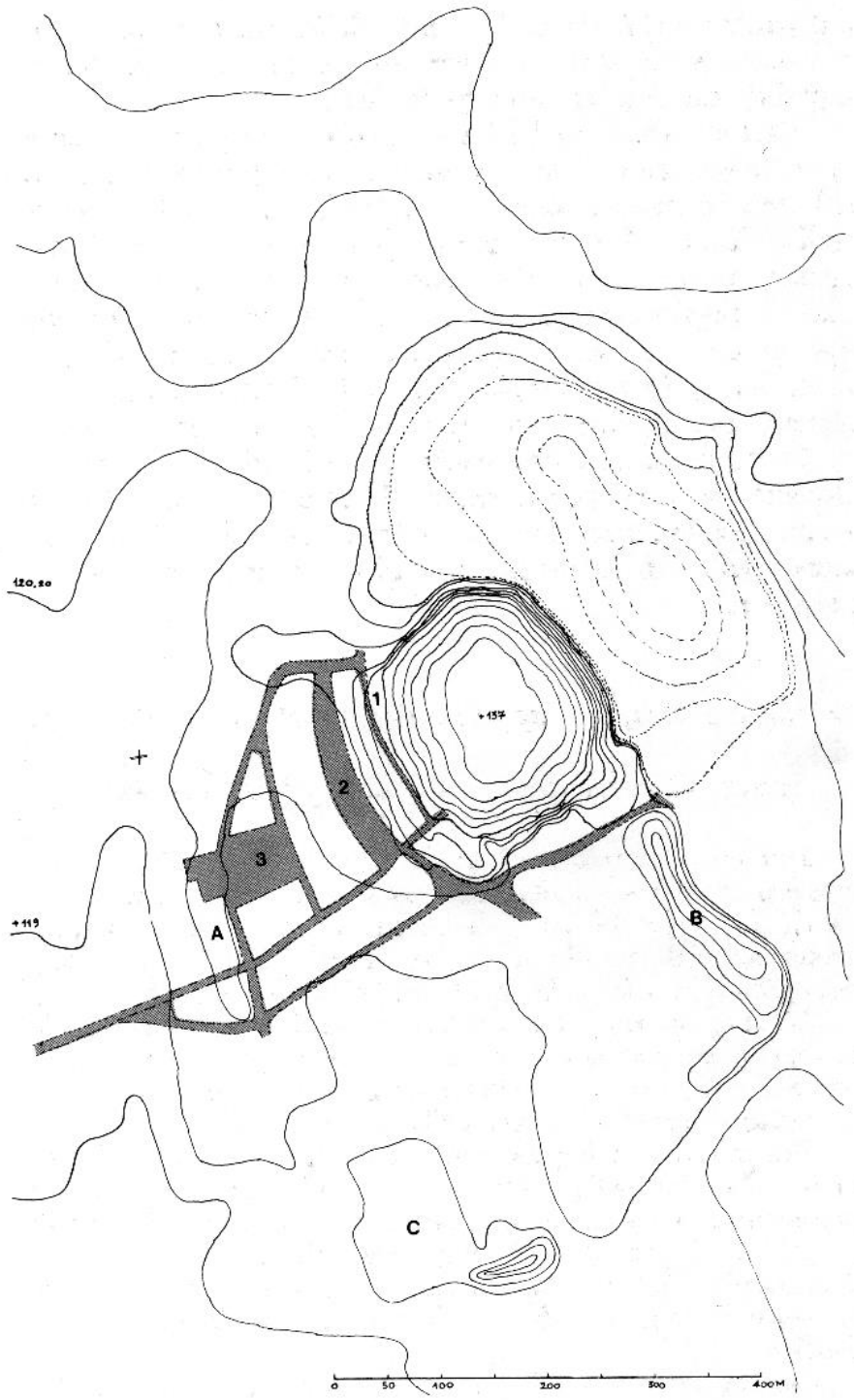


Fig. 16. Il disegno, tratto dalla mappa di Udine dell'ingegnere Lavagnolo, evidenzia le linee di livello e – tratteggiata – la depressione a nord-est del colle, un tempo sede di un piccolo lago. Le lettere indicano i tre modesti rilievi presenti oltre a quello del colle: A, Poscolle; B, il rilievo contiguo a piazza Patriarcato e ai Giardini Ricasoli (probabilmente, in origine, un tutto unico col colle e tagliato, in seguito, per aprire porta Cividale); C, il rilievo dove sorse il convento francescano. I numeri indicano: 1 via Sottomonte; 2 Mercato Vecchio; 3 Mercato Nuovo.

Il rilievo del castello di Udine e la depressione di piazza I maggio (disegno di F. Tentori con curve di livello tratto dalla mappa dell'ing. Lavagnolo. Da: FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17)

La pescaia di Zompitta formata da rocce impermeabili – IMG_8177

Il rilievo della Motta con le opere di presa in primo piano – IMG 8551

Idrografia

Il reticolo idrografico dell'alta pianura è formato da corsi fluviali abbondantemente alluvionati (Fiumi Tagliamento e Isonzo), o localmente incisi nei conglomerati (Fiume Natisone), affiancati ad un reticolo idrografico minore, costituito da un fitto sistema di canali e di rogge artificiali (le rogge sono tra i corsi d'acqua tutelati per legge - ex Galasso, art.1452 del D.Lgs. 42/2004).

L'idrografia di superficie di interesse in rapporto alle rogge di Udine, Palma e roiello di Pradamano è costituita dai torrenti Torre e Cormor, tra le cui aste scorrono i canali artificiali.

Il sistema idrografico del bacino del Torre, che alla confluenza con l'Isonzo consta di una superficie di 1.060 Km2, è complesso e articolato ed è caratterizzato, oltre che dall'asta principale del Torre, delle aste degli affluenti di sinistra: il Malina, il Natisone e lo Judrio e dalle aste dei principali loro contribuenti: l'Ellero per il Malina, l'Alberone il Cosizza e l'Erbezzo per il Natisone, il Corno ed il Versa per lo Judrio.

Il Torre, principale affluente di destra del Fiume Isonzo, nasce nella catena prealpina dei Musi, ad una altitudine di 529 metri s.l.m, ai piedi del monte Sorochiplas (1084 m). Inizialmente scorre in una profonda forra attraverso la prima catena montuosa delle Prealpi Giulie. Dopo Tarcento e presso Nimis, e dopo aver ricevuto le acque del Cornappo, le sue acque vengono, in parte, captate dalle antiche rogge e da più moderne opere, per usi civili (acquedotti) e per l'irrigazione dell'alta pianura. Presso Reana del Rojale e Savorgnano del Torre le acque tendono a disperdersi nel sottosuolo molto permeabile e per un lungo tratto il letto è normalmente asciutto, salvo dopo intense piogge a monte. In questa parte mediana il letto ghiaioso è molto ampio (la larghezza raggiunge anche i 500 metri). Dopo Pradamano e la confluenza con la Malina, nei pressi di Trivignano Udinese riaffiora e riceve le acque del Natisone. Da qui scorre per un brevissimo tratto in provincia di Gorizia, ricevendo da sinistra il torrente Iudrio per poi rientrare in provincia di Udine dove, dopo 70 km, sfocia da destra nell'Isonzo.

Il Cormor nasce da tre rii che scorrono sul versante orientale del Monte di Buia, a 250 metri s.l.m. Attraversa l'anfiteatro morenico del Tagliamento, ricevendo il contributo di diversi affluenti, in particolare del torrente Urana-Soima, scorre nell'alta pianura friulana, dove accoglie le acque della Roggia di Udine, infine nella nella bassa pianura per sfociare nella laguna di Marano.

Nel 1956, in rapporto al pregio ambientale è intervenuto il decreto di tutela ai sensi della ex L. 1497/39 per i tratti scoperti nella città di Udine delle rogge di Udine e Palma e del canale Ledra, costruito tra il 1881 e il 1886 con la funzione di via d'acqua per le attività commerciali e artigianali e per l'irrigazione agricola, derivando le acque dai fiumi Ledra e Tagliamento.

Nel 1989 vengono tutelati l'intero corso delle rogge di Udine e Palma e il roiello di Pradamano.

Il rilievo del castello di Udine e la depressione di pill rilievo del castello di Udine visto dal largo delle Grazie – IMG 7798

La rete delle rogge, denominata Sistema Rojale, è costituita dai seguenti tratti:

- a Zompitta, in destra Torre, nasce il Canale Principale, che dopo un paio di chilometri si divide in due rami, presso Casali Ceccutt a nord di Rizzolo. Un sistema di chiuse presso Zompitta consente lo scarico delle acque nel T. Torre;

- la Roggia di Udine, a destra, la quale, seguendo un percorso pressoché retto raggiunge Udine, passando prima per S. Fosca, Cavalicco, Molin Nuovo e Paderno. Percorre viale Vat, viale Volontari della Libertà, via Gemona, via Molin nascosto, via Zanon, via Grazzano. In Piazzale Cella incrocia il Canale Ledra poi prosegue per Sant'Osvaldo. Lasciando la città prosegue attraversando Basaldella e Zugliano, dove affluisce nel torrente Cormor, per poi dividersi da questo presso Pozzuolo e dirigersi verso Mortegliano, dove rifluisce nel torrente, con un percorso complessivo di circa 32 km.

- l'altro ramo è detto Roggia di Palma (detta anticamente "Turisiella"), corre parallelo al Torre, tocca San Bernardo e Godia, per poi, nei pressi di Beivars, svoltare verso Udine proseguendo oltre la città verso sud, attraversando Cussignacco, la Zona Industriale Udinese D1 (ZIU), i centri di Lumignacco, Risano, Chjiasottis e Lavariano. A Bicinicco tocca il complesso del Mulino omonimo e arriva infine alle mura di Palmanova con un percorso complessivo di circa 35 km. Alla confluenza con la roggia Brentana tra Bicinicco e Palmanova la roggia di Palma perde quasi tutta la sua acqua;

- Il Rojello di Pradamano (9,6 km di lunghezza) si stacca dalla roggia di Palma in corrispondenza del mulino Vicario a Udine (Beivars), segue parallelamente il Torre secondo le pendenze naturali del terreno e attraversa San Gottardo, tocca Laipacco e dopo un tratto in aperta campagna entra a Pradamano, dove un tempo si divideva in due bracci, e poi a Lovaria, per confluire infine nel canale di Trivignano.

Queste tre rogge formano il Sistema Rojale gestito dal Consorzio di Bonifica pianura friulana.

Occorre segnalare che dalla sponda sinistra del Torre nasce a Zompitta anche la Roggia Cividina che attraversa Povoletto, Remanzacco e conclude il suo corso a Manzano, per una lunghezza di 28 km, anch'essa tutelata da uno specifico decreto di tutela.

Il canale Ledra viene derivato in sponda sinistra del fiume Tagliamento nei pressi di Ospedaletto. Il primo tratto, detto canale Sussidiario incontra e capta ad Andreuzza le acque del fiume Ledra divenendo il Canale principale Ledra Tagliamento. Proseguendo verso sud incontra il torrente Corno e ne segue l'alveo fino a S. Mauro, dove si staccano il canale secondario di Giavons verso Codroipo e il Corno stesso che prosegue nel suo letto naturale. Dopo il nodo di Rivotta, punto di regolazione della portata e di scarico delle acque eccedenti nel Corno, si dirige verso Udine sfociando nel canale collettore orientale che a sua volta si immette nel torrente Torre. A nord-ovest di Udine, in località Rizzi, dal Ledra è derivato il canale di San Gottardo che alimenta le rogge di Udine.

Dal Canale Principale Ledra Tagliamento è stata derivata una fitta rete di canali secondari con direzione Nord-Sud per coprire capillarmente il territorio.

Il tratto tutelato nella città di Udine si sviluppa da via Martignacco a via dello Scalo Novo.

L'area delle rogge tutelata nel 1989 si configura come un elemento lineare a più bracci connotato da numerosi salti lungo il percorso, utilizzati nei tempi antichi come forza motrice per mulini, battiferri e numerose altre attività artigianali (tessitori, tintori, ecc.).

Nel tratto iniziale, presso la presa di Zompitta, prima della divisione in due rami, il Canale principale è pensile (comune di Reana). Successivamente di possono leggere, lungo il percorso, differenti tipi di sponde:

sponde naturali, sponde in cls basse, sponde in cls alte, muri in cemento armato dove gli edifici si affacciano

direttamente sull'acqua, recinzioni delle abitazioni in materiali vari a confine dell'alveo, guard-rail realizzati

al limite della sponda). Analogamente, lungo il percorso le rogge assumono sezioni differenti: la sezione

dell'alveo varia dal minimo di 1 metro di alveo (roiello di Pradamano), dove la roggia è di fatto un piccolo

fosso di campagna, ai 3/4 metri ca. nel centro di Udine; con sezioni molto varie dovute alle successive

operazioni di ampliamento e rifacimento nel corso del tempo.

Nel centro storico di Udine lunghi tratti delle rogge sono stati coperti nel secondo dopoguerra a favore di riorganizzazioni viarie e realizzazione di parcheggi e la continuità dei corsi d'acqua risulta cancellata in particolare nei borghi Gemona e Grazzano.

I tratti della roggia di Udine ancora scoperti sono attraversati da ponticelli in struttura metallica con impalcato cementizio o ligneo e parapetti di ferro per l'accesso a passaggi pubblici o proprietà private. Di grande interesse è il ponte nel parco di palazzo Antonini, con balaustre in pietra ornate di statue.

Il tratto urbano più significativo e meglio conservato è quello su via Zanon, dove il corso si attesta a margine degli edifici sulla sponda sinistra mentre verso la strada è delimitato da muretti con copertina in pietra ed è valorizzato da una quinta alberata. Le corti che prospettano su questo tratto di roggia presentano muri di recinzione con eleganti portoni carrai e pedonali e sono presenti ancora due vecchi lavatoi in pietra.

La roggia di Palma, viceversa presenta l'aspetto ambientale più significativo dal salto d'acqua nei pressi della Basilica delle Grazie; vi sono manufatti

pregevoli e vegetazione abbondante nel tratto nelle vicinanze del Liceo Stellini e dell'edificio del Genio Militare. Il corso prosegue con le stesse caratteristiche nel tratto prospettante il vecchio tribunale e nell'area verde del giardino Ricasoli ove invece le sponde sono costituite da una parete rocciosa modellata e una parete in mattoni rivestite di vegetazione. L'ultimo tratto della roggia di Palma ancora scoperta nel centro città scorre lungo via Ciconi, ove le sponde sono costituite da una scarpata in terra rivestita da vegetazione spontanea e, a ridosso del parapetto corre un ampio marciapiede con doppio filare di ippocastani.

La Roggia di Udine percorre viale Vat, viale Volontari della Libertà, via Gemona, via Molin nascosto, via Zanon, via del Gelso, via Grazzano, lambendo il parco di Palazzo Antonini e il cortile di palazzo del Torso, e in Piazzale Cella incrocia il Canale Ledra.

La Roggia di Palma (detta anticamente "Turisiella"), corre lungo via Planis, via Sant'Agostino, lambisce piazza I maggio, continua lungo via Verdi, tra il Giardino Ricasoli e l'area Verde di piazza Patriarcato per poi proseguire lungo via Piave, via Gorghi, via Crispi e incrociare la Roggia di Udine.

I tratti scoperti tutelati del Canale Ledra, nella città di Udine, presentano sponde naturali costituite da scarpate erbose. Lungo il corso d'acqua e negli attraversamenti la protezione dalle cadute è garantita da semplici parapetti in ferro a barre verticali fissati a colonnine in cemento, o da guard-rail.

Le rogge e il canale costituiscono un corridoio ecologico e presentano un elevato valore storico e simbolico come elemento costitutivo del tessuto urbano. Sono strettamente connesse agli spazi verdi pubblici e privati della città.

Il disciplinare che regola le utenze delle rogge di Udine e Palma, del 3 ottobre 1949, prevede la derivazione di moduli massimi 39 e medi 25,50 atti a produrre in 62 opifici, di cui n.2 esistenti sul canale principale, n.32 sulla roggia di Udine e n.28 sulla roggia di Palma, HP 1068,52 pari a kw 786 per usi industriali.

Il Consorzio ha censito sulle rogge n.68 salti di fondo.

Ha inoltre registrato le seguenti derivazioni:

- Roggia di Udine – comprensorio irriguo a pioggia Pascat, 160 l/s (Reana del Rojale)
- Roggia di Udine - Roiello di Pozzuolo (derivazione non più attiva)
- Roggia di Udine – presa comizio irriguo M18, 180 l/s (Mortegliano)
- Roggia di Udine – uso pubblico domestico di Mortegliano
- Roggia di Palma – uso pubblico domestico "Roiello di Pradamano" (Beivars)
- Roggia di Palma – presa comizio irriguo U02, 200 l/s (Udine)
- Roggia di Palma - Roiello di Laipacco (derivazione non più attiva)
- Roggia di Palma - Roiello di Cargnacco (derivazione non più attiva)
- Roggia di Palma – presa comizio irriguo RF79/M26, 200 l/s (Pavia di Udine)
- Roggia di Palma – uso pubblico domestico di Tissano (derivazione non più attiva)
- Roggia di Palma – uso pubblico domestico di Griis (derivazione non più attiva)
- Roggia di Palma – uso pubblico domestico di Felettis (derivazione non più attiva)

Lungo le Rogge sono presenti n. 13 nodi idraulici:

- presa di derivazione Rogge Principale e Cividina - Torrente Torre
- nodo idraulico/scarico Roggia principale
- scarico di restituzione Roggia principale-Torrente Torre
- ripartitore Roggia Principale - Rogge di Udine e di Palma
- nodo idraulico/integrazione Roggia di Udine – Canale di San Gottardo
- nodo idraulico/ponte canale Roggia di Udine – Canale Principale
- nodo idraulico/ inalveamento Roggia di Udine – Torrente Cormor
- nodo idraulico/ disalveamento Roggia di Udine – Torrente Cormor
- scarico di restituzione Roggia di Udine – Torrente Cormor
- nodo idraulico/integrazione Roggia di Palma – Canale di San Gottardo
- nodo idraulico/ponte canale Roggia di Palma – Canale di Trivignano
- nodo idraulico/integrazione stagionale Roggia di Palma – Canale di Gonars
- scarico di restituzione/nodo idraulico - derivazione tratto terminale Roggia di Palma – Roggia Brentana

Arturo Malignani, mediante tre centraline a turbina dislocate sulle rogge a Sant'Osvaldo, a porta Gemona e presso la basilica delle Grazie, assicurò a Udine la rete di illuminazione elettrica.

Altre due centraline idroelettriche sfruttavano l'acqua del Ledra-Tagliamento nei pressi di Porta Grazzano.

Oggi sono attive alcune centraline idroelettriche lungo la roggia di Udine e di Palma, altre sono in corso di riattivazione.

Lungo il tratto urbano tutelato del canale Ledra si rilevano le seguenti centraline, tutte attive:

- impianto Dormisch (conc. Masotti Mauro), via G. Micesio - salto di fondo di 1,93 m - portata d'acqua di 4,15 mc/s - potenza nominale pari a 78,52 kW
- impianto Volpe (conc. CAFC), viale del Ledra - salto di fondo di 2,58 m - portata d'acqua di 4,90 mc/s - potenza nominale pari a 123,94 kW
- impianto Barbieri (conc. CAFC), via A. Marangoni - salto di fondo di 2,85 m - portata d'acqua di 4,90 mc/s - potenza nominale pari a 136,91 kW

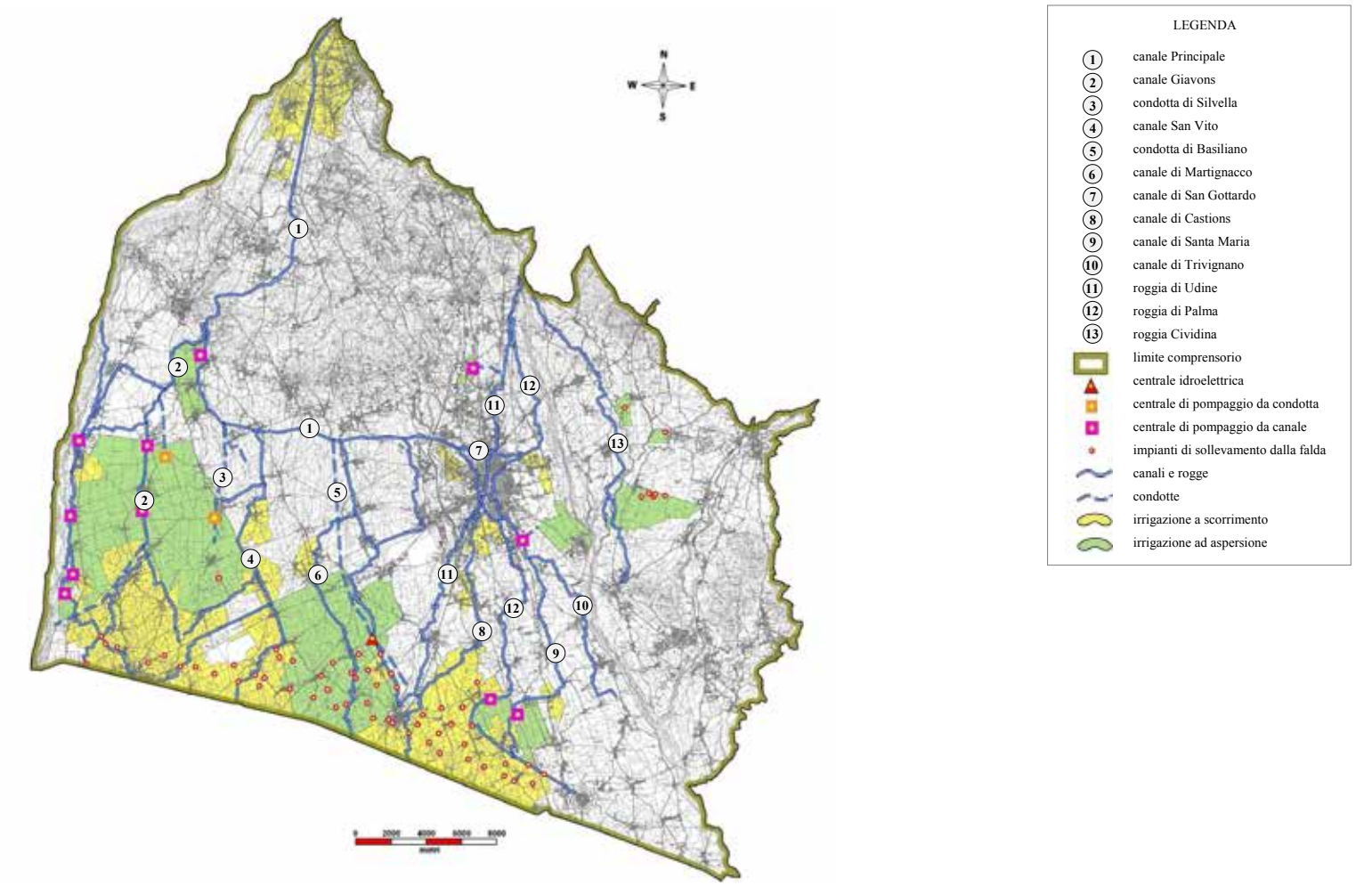


Fig. 3.4: *Carta del sistema idrico e delle zone irrigate del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.* [9]

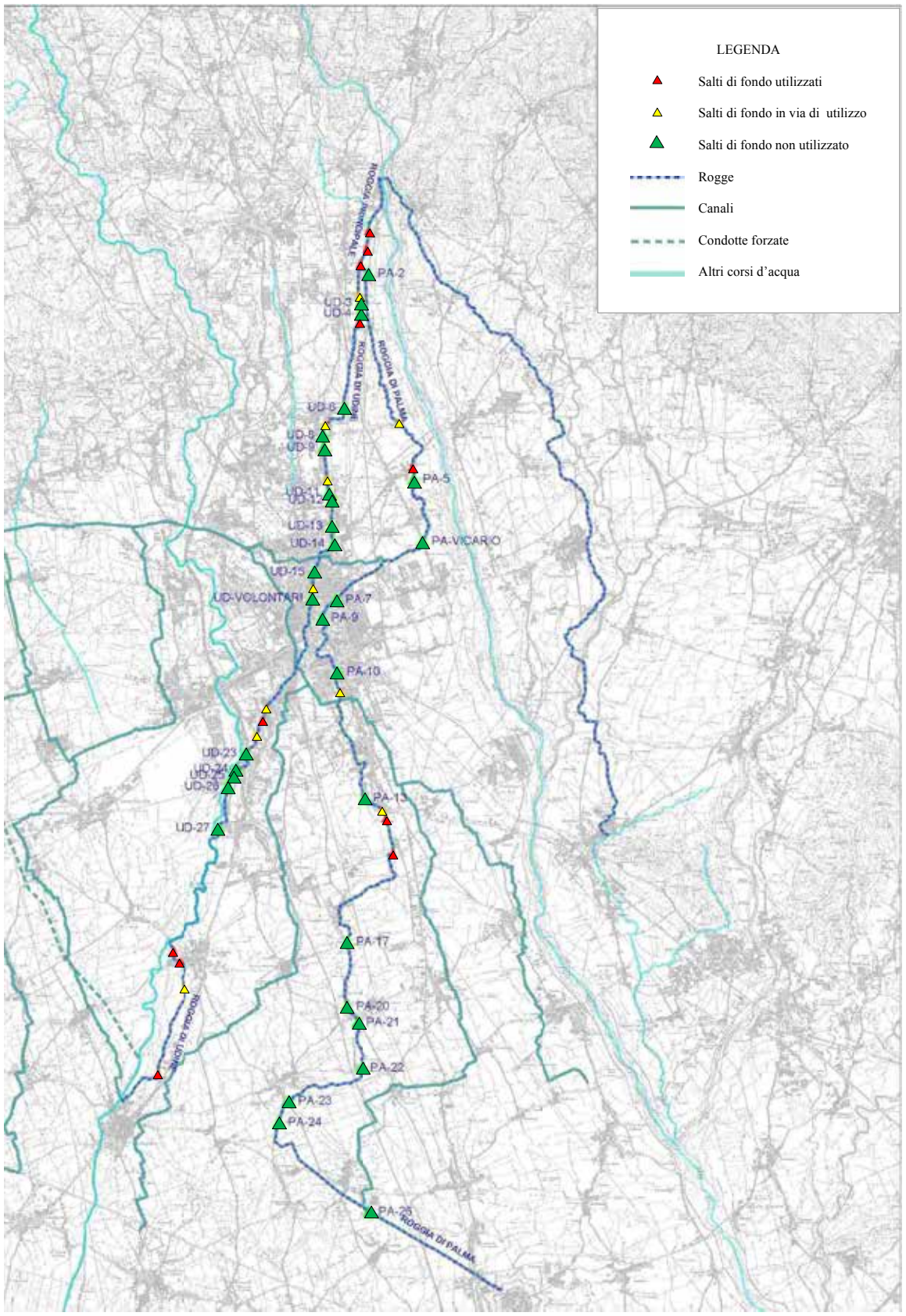


Fig. 3.40: *Carta delle rogge di Udine, di Palma e Cividina; con indicazione dei salti di fondo (scala 1:100000)* [9]

Opere di presa a Zompitta - IMG_8547

Chiuse per lo scarico delle acque nel T. Torre a Zompitta - IMG_8568

Divisione del canale Principale nelle Rogge di Udine e Palma - DSCN0095

Divisione del canale Principale nelle Rogge di Udine e Palma con il nuovo ponte della pista ciclopedonale - DSCN0098

Passaggio del Canale Ledra sotto la roggia di Udine in piazzale Cella – DSCN240

Il T. Cormor nella sezione di derivazione della IMGroggia di Udine a Pozzuolo del Friuli – IMG_0728

Le acque della roggia di Udine si immettono nel Cormor a Mortegliano. Una centralina ne sfrutta il salto – IMG 0788

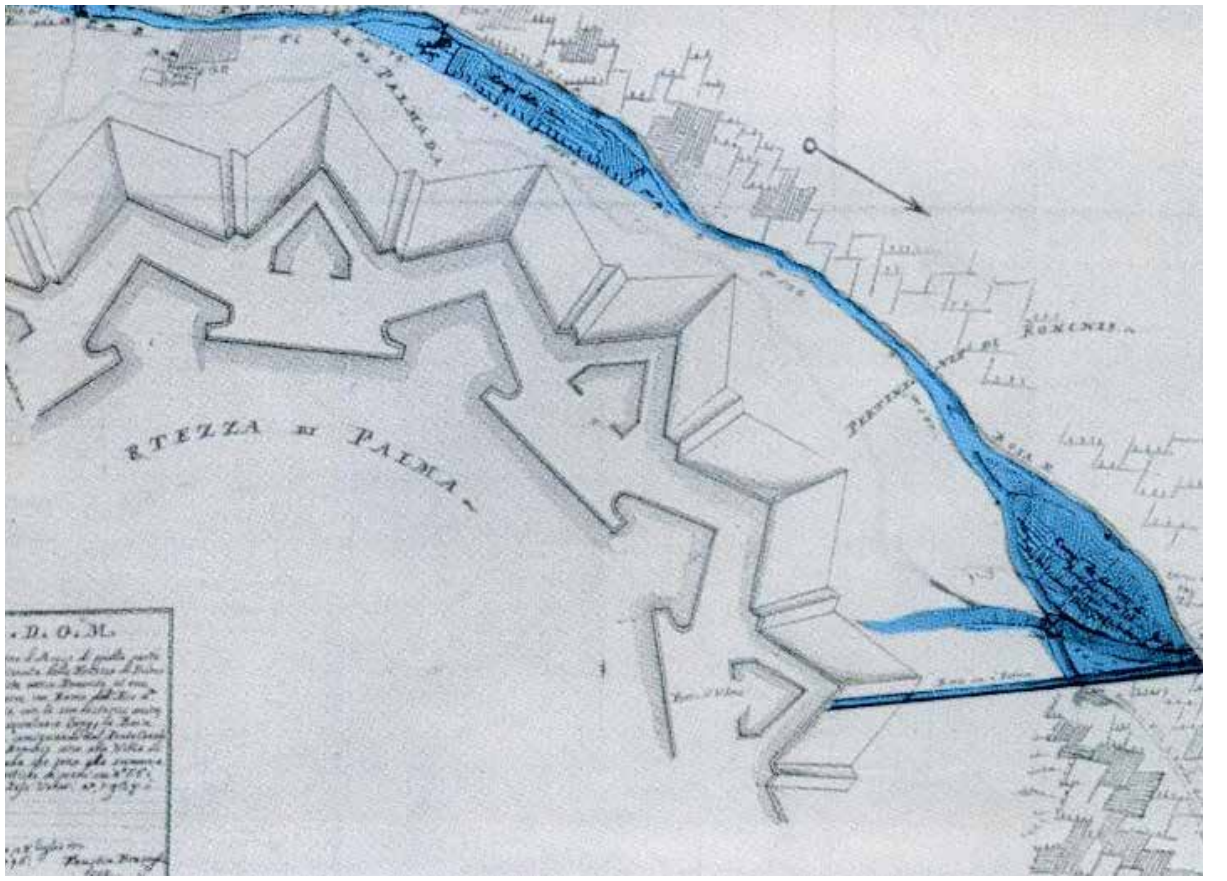
Il T. Cormor a Mortegliano – IMG 0790

Intersezione tra la roggia di Palma e il canale di Trivignano – IMG_0300

Nodo idraulico: le acque della roggia di Palma in parte si gettano nella roggia Brentana e in parte proseguono per Palmanova – IMG_0507

Nodo idraulico: le acque della roggia di Palma in parte si gettano nella roggia Brentana e in parte proseguono per Palmanova – IMG_0511

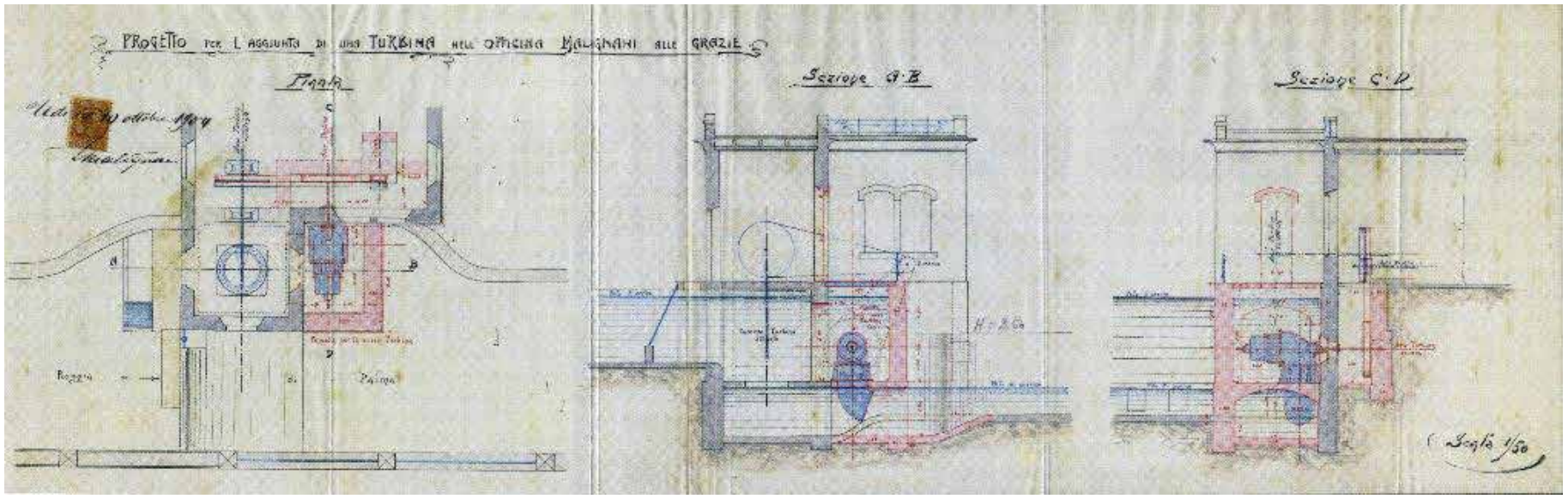
Le acque della roggia di Palma concludono il corso nei fossati dei bastioni di Palmanova – IMG_0541



Mappa riproducente il fossato della fortezza con l'immissione della roggia (dis. Fausto Brascuglia, 1746) – img 190

La derivazione del roiello di Pradamano dalla roggia di Palma presso Molino Vicario a Beivars - IMG_9113

Il roiello di Pradamano attraversa il Collettore Orientale – IMG_0622



di una turbina nell'officina Malignani alle Grazie, 1904 – img 202

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

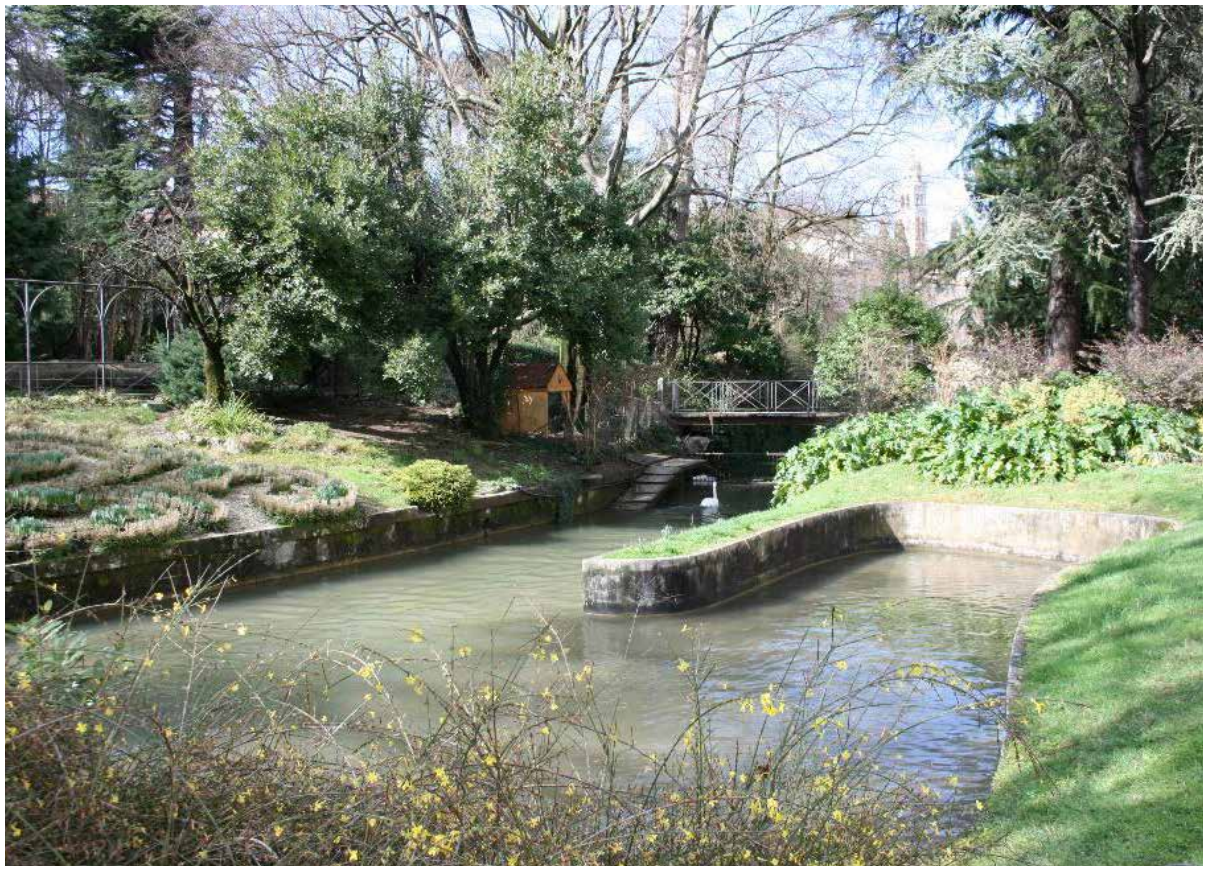
Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/naturalistiche:

L'area tutelata, limitata al solo corso d'acqua, non presenta rarità naturalistiche e alberi monumentali. Lungo la roggia di Palma, in piazza Patriarcato si rilevano tuttavia esemplari arborei di grande interesse che potrebbero essere censiti come alberi monumentali.

Appare significativo il ruolo di corridoio ecologico interno ed esterno alla città. Sia le rogge che il roiello di Pradamano attraversano un territorio in estate completamente arido e costituiscono le più significative fonti d'acqua per la fauna che vive nella pianura, in particolare lungo la fascia che costeggia il Torre. Il ruolo fondamentale svolto dalle rogge nel centro città è particolarmente evidente in largo delle Grazie e piazza Patriarcato, dove negli specchi d'acqua soggiornano e si riproducono esemplari di avifauna.

Dialoga con le rogge il geosito del Colle di Udine, ben visibile dalla roggia di Palma in Largo delle Grazie e parzialmente in piazza Patriarcato. Poco lontani dalla roggia di Udine sono l'Anticlinale di Sant'Osvaldo e il Terrazzo di Pozzuolo del Friuli.

Il corridoio ecologico della roggia di Palma nelle campagne a sud di Rizzolo – IMG_8796



Lo specchio d'acqua lungo la roggia di Palma in piazza Patriarcato - IMG_7743

Specchio d'acqua per l'avifauna lungo la roggia di Udine in Largo delle Grazie – DSCN 212

Specchio d'acqua per l'avifauna lungo la roggia di Udine in Largo delle Grazie – DSCN 212

Vista sul castello di Udine da Largo delle Grazie lungo la roggia di Palma – IMG_1885

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti:

Di grande interesse culturale sono le opere di presa progettate dall'ing. Cudugnello nel 1929 per la derivazione dal torrente Torre, in sponda destra, in modo da poter dividere l'acqua in tre parti e alimentare le rogge di Udine, di Palma e Cividina, secondo gli accordi presi tra i Consorzi gestori dopo lunghe diatribe.

Elementi architettonici di rilievo, interni al perimetro tutelato, lungo il percorso della roggia sono anche, oltre al canale stesso con le sue sponde naturali e artificiali, le opere di derivazione, i meccanismi idraulici e i sistemi di chiuse, canali e salti d'acqua per l'utilizzo della forza motrice, i manufatti per l'attraversamento con alcuni vecchi parapetti in ferro e in pietra, i lavatoi in cemento o in pietra d'uso pubblico e privato.

L'acqua della roggia, utilizzata fin dall'antichità per usi domestici, permise e favorì il sorgere di numerosi opifici, le cui macchine venivano mosse dall'energia idraulica. Fra tutti i laboratori artigianali, il ruolo più importante fu quello dei mulini. Lo sviluppo del mulino e della ruota idraulica ha avuto un impulso decisivo subito dopo l'anno Mille, e non è errato immaginare la roggia già costellata di mulini, particolarmente numerosi nelle vicinanze di zone abitate, a partire dal secolo XIII.

Oltre che per la macinazione dei cereali la ruota idraulica venne utilizzata progressivamente per altre funzioni, come la follatura dei panni, la lavorazione della canapa e del lino, la concia delle pelli, la segatura, la frantumazione dei minerali.

Lungo il corso della roggia rimangono ancora le vestigia di alcuni antichi opifici idraulici.

Ancora in funzione per la produzione di farina sono i meccanismi idraulici di Casali Segatt, lungo il canale principale a sud di Cortale.

Si rileva che alcuni salti d'acqua e opere di derivazione sono stati alterati dalla realizzazione di centraline idroelettriche.

Dalla presa di Zompitta a Udine

Le opere di presa progettate dall'ing. Cudugnello nel 1929 – IMG_8547

Il canale principale all'uscita dalla presa con basse sponde in cemento e scarpate erbose – IMG_8553

Sponde in pietrame a Zompitta – IMG_8584

Sponde basse in cemento a sud di Zompita - IMG_8613

*Sponde basse in cemento maschera-
te dall'erba a Sud di Cortale - IMG_8724*

Il canale principale a Zompitta con le chiuse per lo scarico delle acque nel T. Torre e il casello – IMG_8568

Salto d'acqua a Zompitta sul canale Principale con in secondo piano le chiuse per lo scarico dell'acqua nel T. Torre – IMG_8684

Salto d'acqua presso casa Minisini a sud di Zompitta lungo il canale principale – IMG_8626

Antico lavatoio a Zompitta lungo il canale Principale parzialmente mascherato da una pedana in legno - IMG_8576

Antico lavatoio nel Borgo di Sotto lungo il canale principale parzialmente mascherato da arredi in legno - IMG_8610

Antico lavatoio ad Adegliacco lungo la roggia di Udine parzialmente mascherato da pavimentazioni in legno e fioriere – IMG_8984

Antico parapetto a Borgo Comelli, lungo la roggia di Udine – IMG_8874

Antico parapetto a Adegliacco, lungo la roggia di Udine - IMG_8985

Manufatto di attraversamento con antico parapetto in ferro a Molin Nuovo, lungo la roggia di Udine - IMG_9017

Antico parapetto in ferro a San Bernardo, lungo la Roggia di Palma – IMG_8846

Opere di derivazione e ruote idrauliche a Cortale lungo il Canale Principale – IMG_8631

Casali Segatt lungo il Canale Principale con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua – IMG_8735

Casali Ceccut il salto d'acqua sulla Roggia di Udine – IMG_8670

Casali Ceccut con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua sulla Roggia di Palma – IMG_8675

Opificio a Borgo Comelli con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua sulla Roggia di Udine – IMG_8675

Opificio a Rizzolo con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua sulla Roggia di Udine – IMG_8898

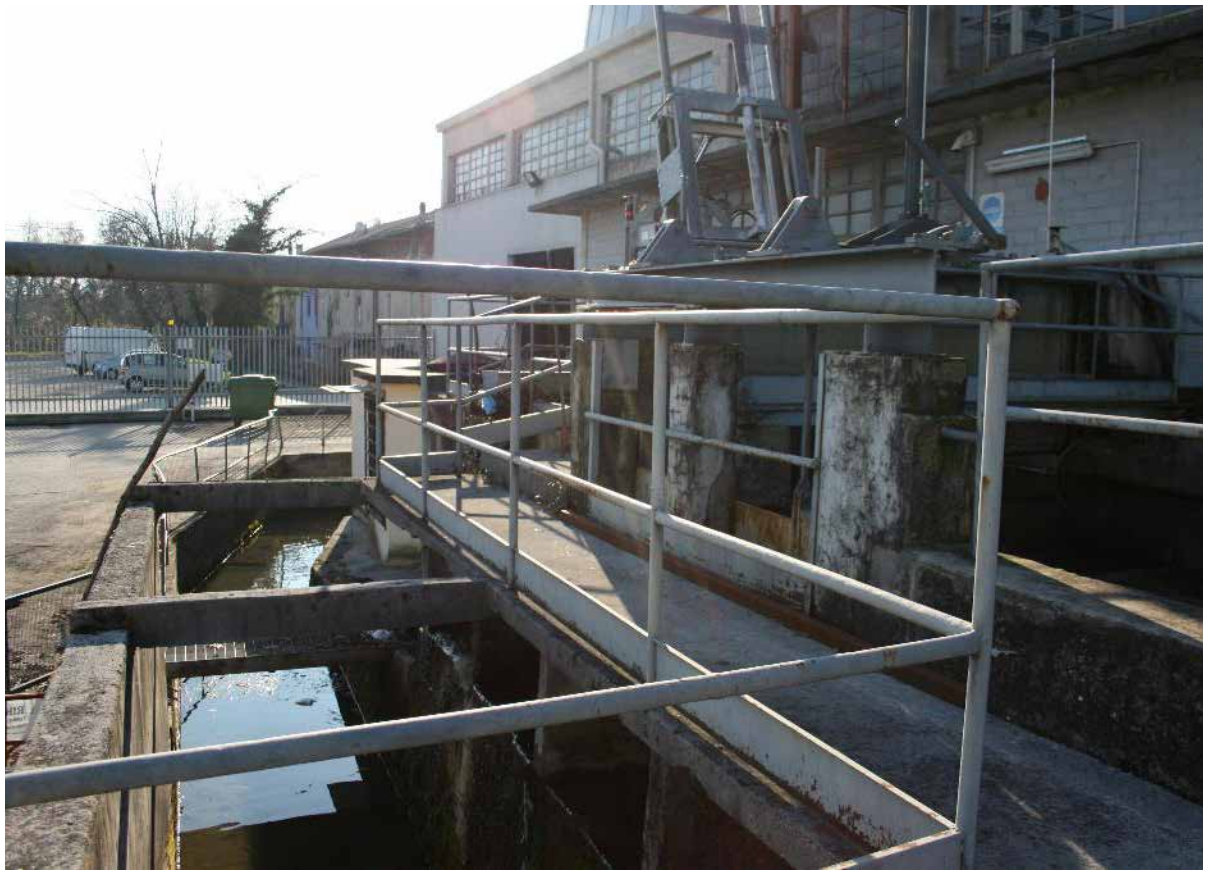
Opificio a Rizzolo con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua sulla Roggia di Udine – IMG_8901

Ruota idraulica a Rizzolo sulla Roggia di Udine – IMG_8919

Salto d'acqua a Santa Fosca sulla Roggia di Udine – IMG_8954

Opificio a Cavalicco sulla Roggia di Udine, recntemente ristrutturato con sostituzione dei meccanismi idraulici – IMG_8961

Opere di derivazione a Cavalicco lungo la roggia di Udine – IMG8982



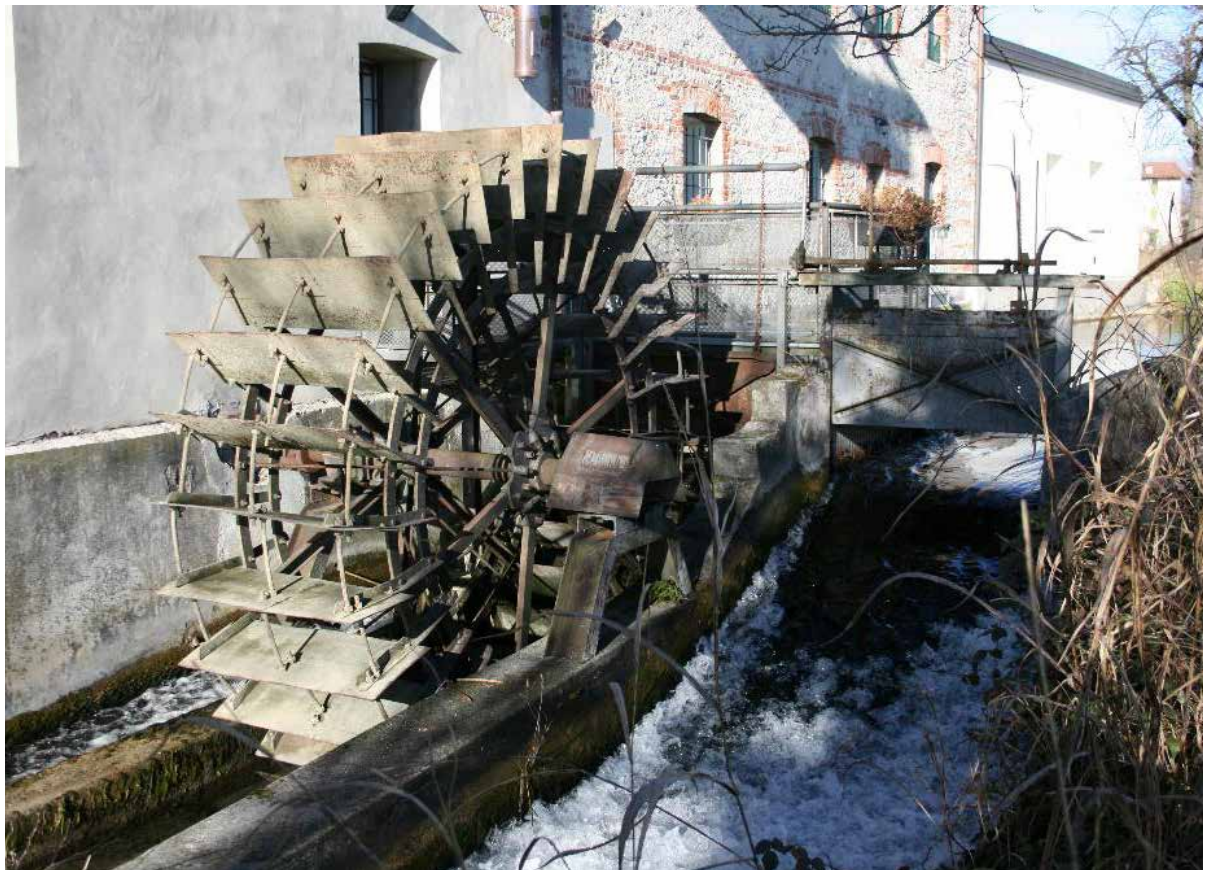
Opere di derivazione a Molin Nuovo presso la Nuova Siderurgca, lungo la roggia di Udine – IMG_9015

Molino a San Bernardo con i meccanismi idraulici e il salto d'acqua sulla Roggia di Palma – IMG_8850

Battiferro a Godia sulla Roggia di Palma – IMG_9071

Molino e battiferro a Godia sulla Roggia di Palma – IMG_9076

Molino Coiutti a sud di Godia sulla Roggia di Palma – IMG_9093



Molino Coiutti a sud di Godia sulla Roggia di Palma – IMG_9098

alto d'acqua a monte del Molino Vicario a sud di Beivars – IMG_9108

La roggia attraversa e lambisce numerosi nuclei abitati con le case tipiche rurali, le chiese e i campanili, come Zompitta e Cortale, che si sviluppano ai margini del canale principale, Rizzolo, dove il ramo della roggia di Udine si snoda lungo la via principale, per poi lambire Santa Fosca, Adegliacco, Cavalicco, Molin Nuovo, e raggiungere Paderno e la città di Udine. La roggia di Palma, distaccatasi dalla roggia di Udine tocca a sua volta Rizzolo, San Bernardo, Godia e Beivars prima di raggiungere la città.

Lungo il canale principale si possono ammirare alcuni casali isolati nella campagna, quali Casa Minisini, a sud di Zompitta, che ha conservato i caratteri della tradizione costruttiva locale, Casali Segatt, Casali Ceccut, a sud di Cortale e poco distante, lungo la roggia di Palma, Casali Gentilini.

L'abitato di Zompitta con un tipico edificio rurale e il campanile. In primo piano il primo ponte sul canale principale - IMG _8678

L'abitato di Cortale visto da Sud. Si distinguono le caratteristiche sagome del campanile e della ciminiera - IMG_8721

La via principale di Rizzolo con il corso della roggia di Udine – IMG_8906

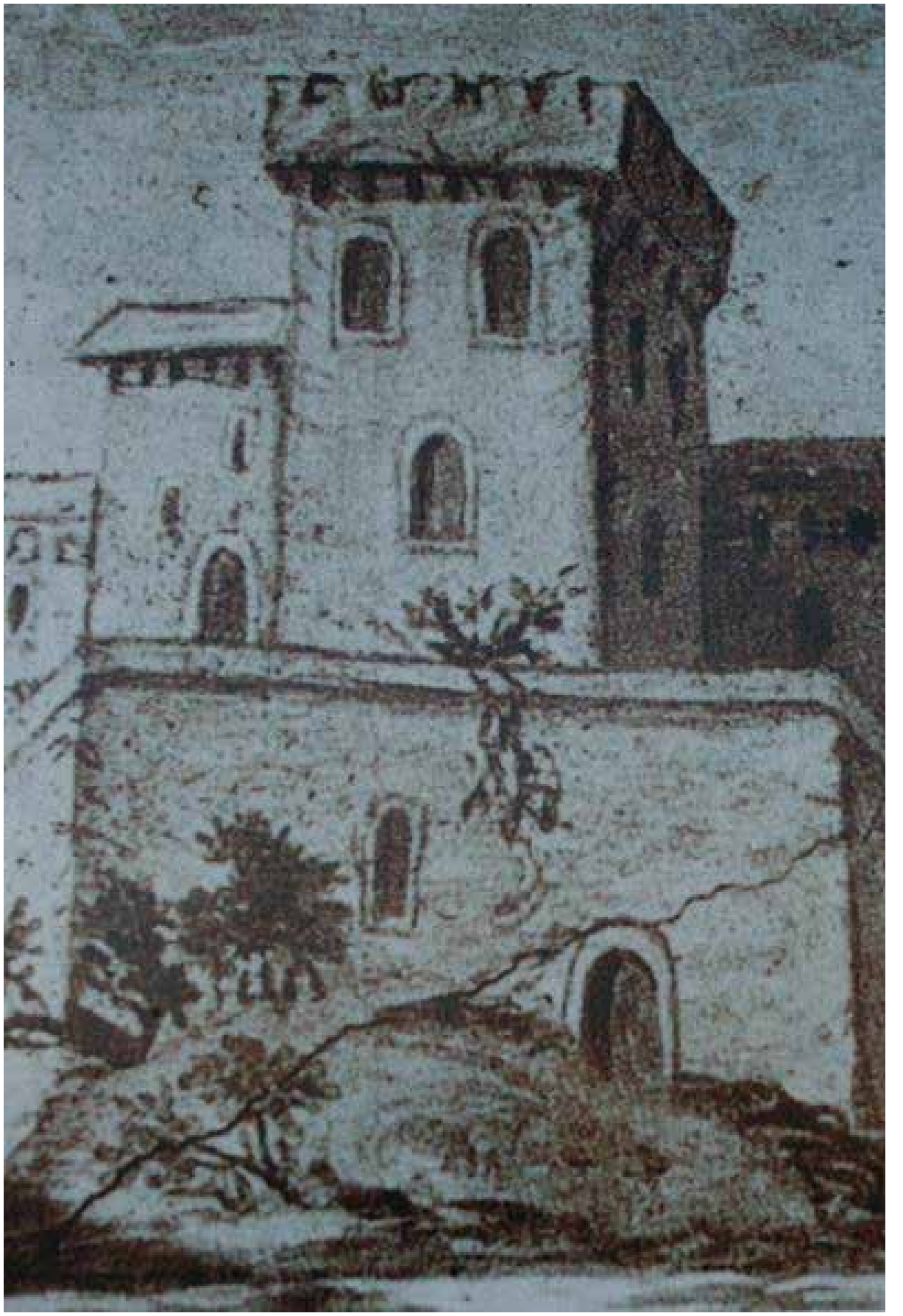
La via principale di Rizzolo con il corso della roggia di Udine e la parrocchiale – IMG_8923

L'abitato di San Bernardo lungo la roggia di Palma evidenziata dalla fascia di vegetazione ripariale – IMG_8833

Casa Minisini vista da Nord - IMG_8707

Casa Minisini vista da sud - IMG_8711

Esterni al corso d'acqua ma di grande interesse storico culturale sono il rilievo della Motta con i resti del castello dei Savorgnano, posto a controllo delle acque, raggiungibili a piedi, e la "rosta Ferracina" che a Zompitta si snoda per un breve tratto pressocchè parallela alla roggia. Essa prende il nome dal suo progettista Bartolo Ferracina (Vicenza 1692-1777), autore anche della ricostruzione del ponte palladiano di Bassano e della volta di piombo del Palazzo della Ragione di Padova, oltre che di numerose opere idrauliche nella Repubblica di Venezia. La rosta venne eretta nel 1769 per proteggere le rogge dalle esondazioni del Torre. E' formata da un terrapieno rivestito in grossi blocchi di pietra che si snoda dalla presa al ponte di Savorgnano seguendo una linea spezzata con tratti a punta rivolti verso il torrente.

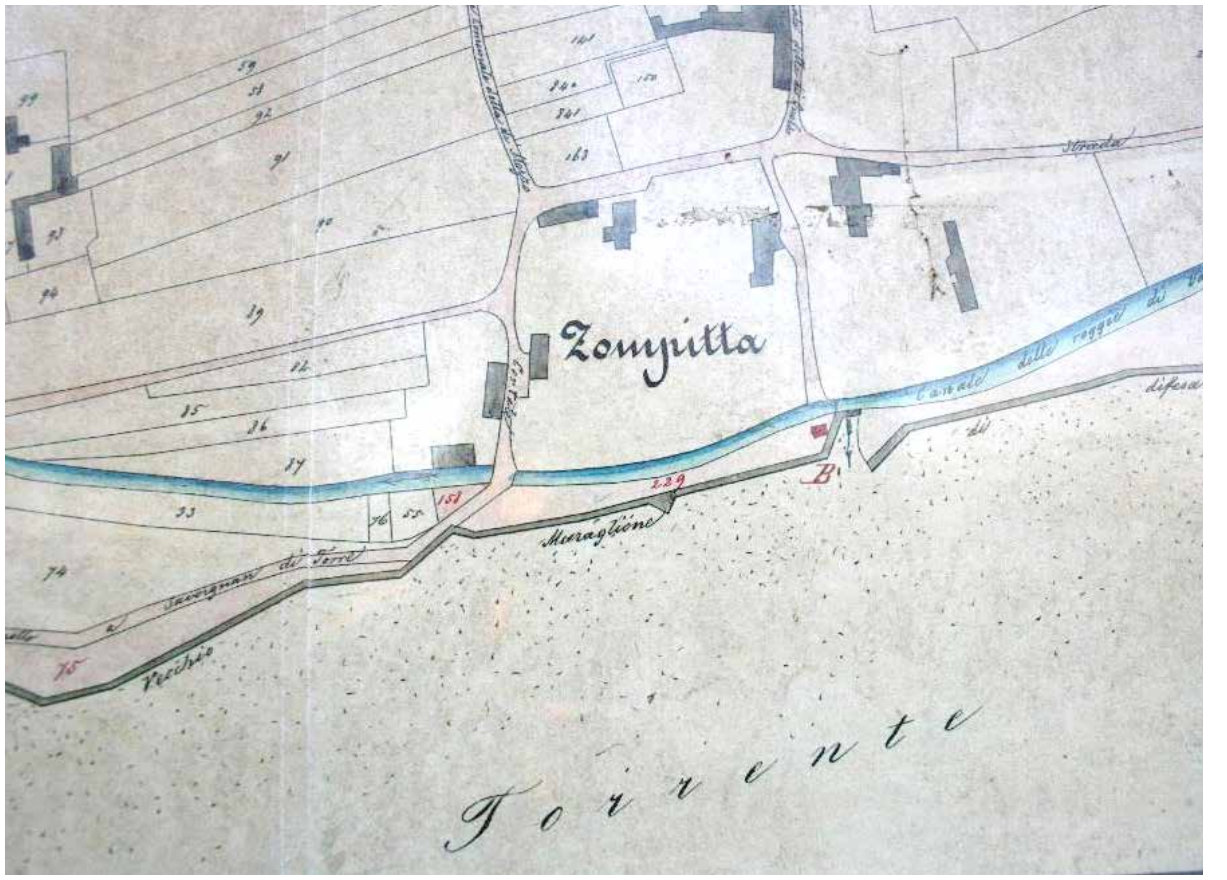


Il castello Savorgnano sul rilievo della Motta – IMG_8602

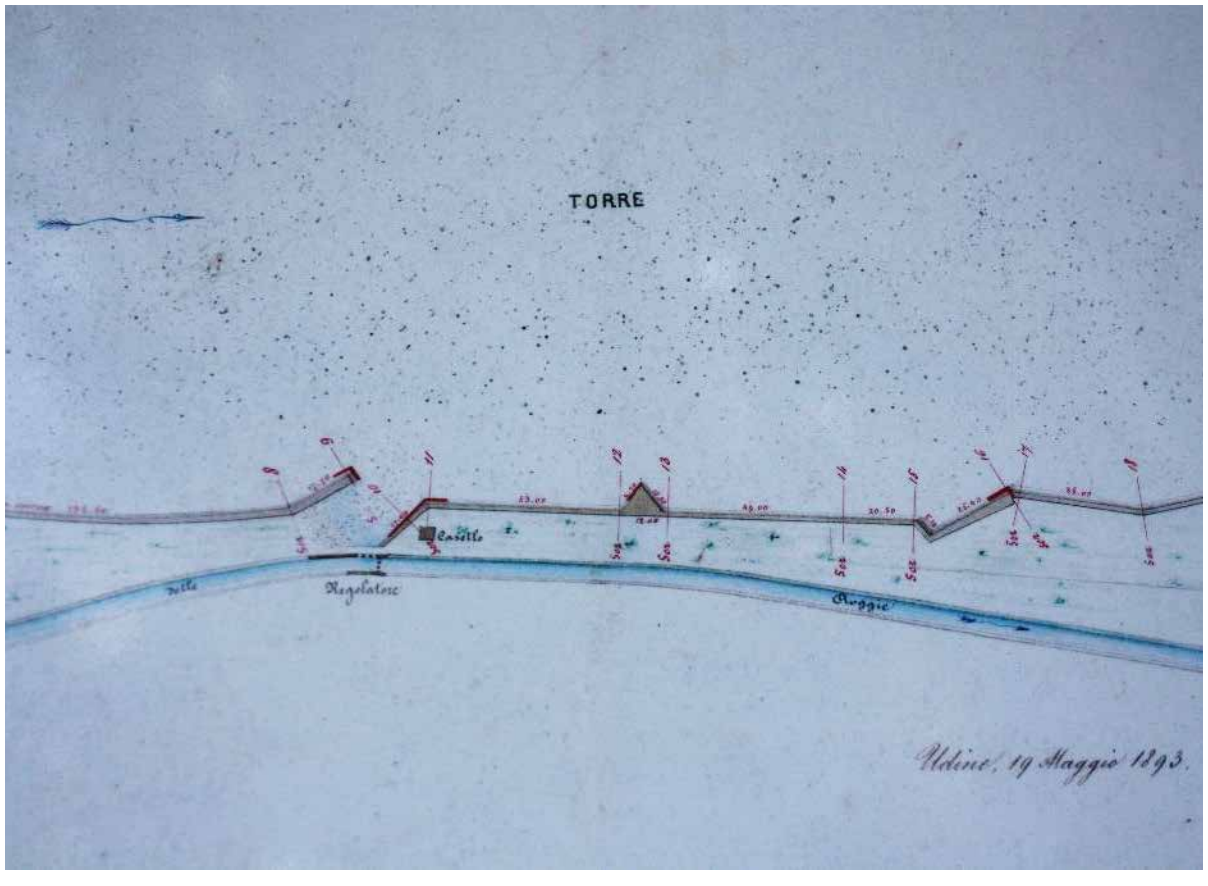
La rosta Ferracina a Zompitta, costruita nel 1769 per proteggere la roggia dalle esondazioni del T. Torre – IMG_ 8589

Particolare della rosta Ferracina – IMG_ 8588

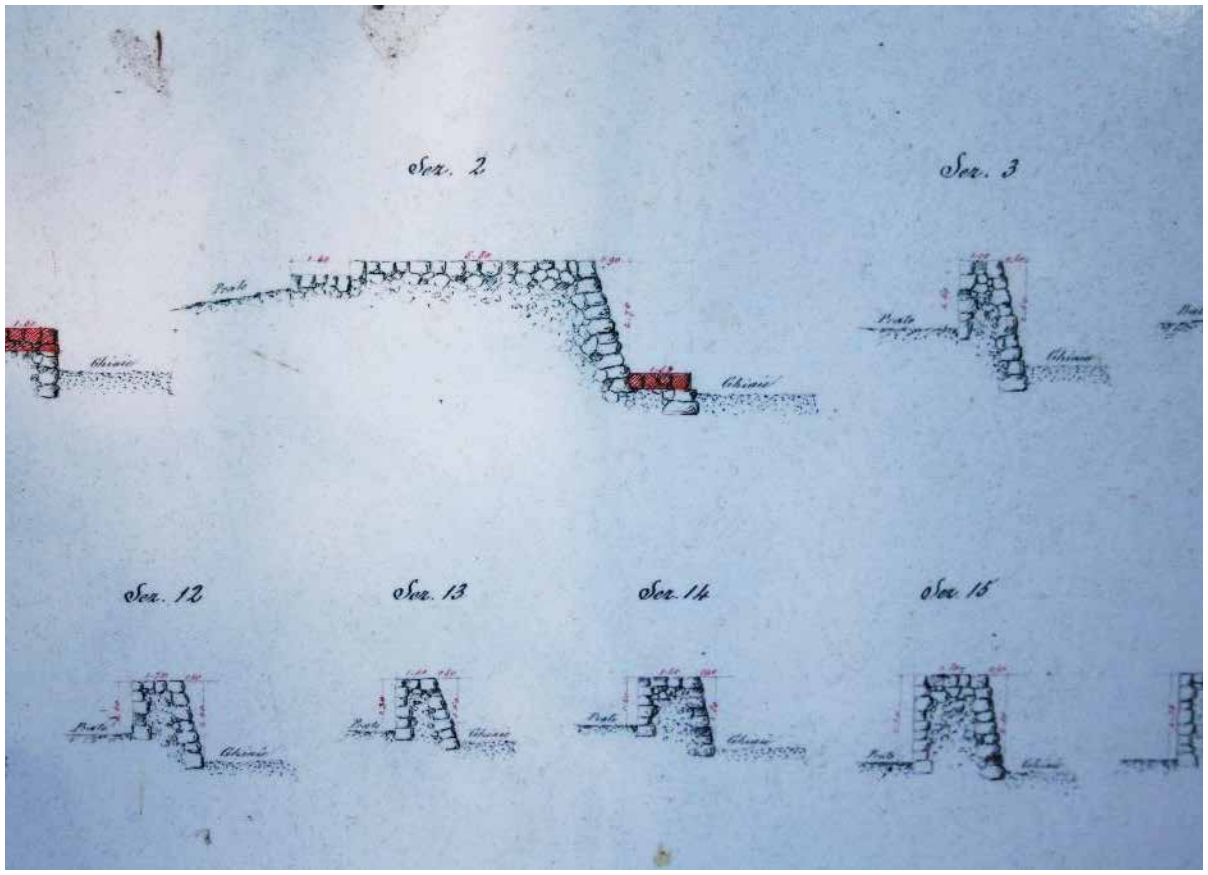
La rosta Ferracina vista da Est, dove sui terrazzi del Torre è stato ricavato il parco urbano con il campo da calcio – IMG_8692



La rosta Ferracina in un catasto ottocentesco – IMG_8587



Progetto di riparazione della rosta Ferracina, 19 maggio 1893, pianta - IMG_8698



Progetto di riparazione della rosta Ferracina, 19 maggio 1893, sezioni - IMG_8700

Di grande interesse sono poi i roccoli. Il più suggestivo si erge isolato nella campagna a Nord di Borgo Comelli, tra la roggia di Udine e di Palma poco a valle della loro biforcazione. Di grande attrattiva è anche quello situato lungo la roggia di Palma a monte dell'intersezione con la tangenziale est di Udine.

Il roccolo nella campagna a nord di Borgo Comelli visto dalla pista ciclabile lungo la roggia di Palma - IMG_8772

Il roccolo situato lungo la roggia di Palma a monte dell'intersezione con la tangenziale est di Udine – IMG_8825

Roggia di Udine

In viale Vat rimangono le vestigia di uno dei pochi manufatti ancora conservati della linea ferroviaria Udine-Majano progettata nel 1912 e iniziata nel 1915: si tratta del ponte di attraversamento della roggia di Udine.

Nei lavori furono impegnati migliaia di operai di Buja, Treppo, Pagnacco, rimpatriati dall'Austria e dalla Germania a causa dello scoppio del primo conflitto mondiale, per lenire il dilagante fenomeno della disoccupazione e frenare la protesta operaia. I lavori, interrotti dagli eventi bellici, ripresero nel 1919 con l'intento di offrire lavoro ai soldati smobilitati e proseguirono fino al 1932 senza tuttavia portare l'opera a compimento.

Caratteristici parapetti in pietra o in ferro connotano i percorsi urbani lungo la roggia e gli attraversamenti. Rimangono poi lavatoi e salti d'acqua.

Uniche ruote idrauliche rimaste in città sono quelle di viale Volontari della Libertà, per quanto l'opificio sia stato demolito: le opere delimitanti i canali di scorrimento dell'acqua, le pale e le ruote del mulino sono stati tutelati con D.M. del 29 marzo 1984, probabilmente proprio a seguito della demolizione dell'opificio, in quanto "unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo. Il mulino testimonia la cultura materiale dell'epoca preindustriale ed è anche elemento di rilievo della storia sociale di Udine. Di particolare interesse il suo nserimento ambientale nelle antiche rogge della città".

Ville e palazzi d'epoca nel centro storico, pur esterni al provvedimento di tutela, dialogano con il corso d'acqua. In viale Volontari della Libertà si allineano case liberty di grande interesse architettonico, nella zona di piazzetta Antonini e in via Molin Nascosto vi si affacciano le case del tessuto storico della città. Il palazzo Antonini disegnato dal Palladio integra nel giardino un breve tratto della roggia di Udine: degno di nota è il ponte di attraversamento con le balaustre in pietra che si estendono anche alle sponde. Palazzi e case d'epoca si dispongono ai due lati di via Zanon, che si sviluppa parallela al corso d'acqua. Caratteristici parapetti in ferro si trovano all'intersezione con via della Roggia, dove si possono ammirare le vestigia di antichi fabbricati industriali (ex Frigorifero del Friuli ed ex magazzino del grano).

Il ponte ferroviario di attraversamento della roggia di Udine in viale Vat – IMG_0246

Ville liberty in viale Volontari della Libertà sulla roggia di Udine. In primo piano i meccanismi idraulici tutelati dell'antico opificio demolito – IMG_0251

Ponte di attraversamento della roggia di Udine nel giardino di Palazzo Antonini – IMG_0264

Parapetti e sponde in pietra sulla roggia di Udine in via Molin Nascosto – IMG_0269

Via Zanon con la roggia di Udine e i palazzi. In primo piano caratteristico ponticello di attraversamento - IMG_8024

Attraversamento con i caratteristici parapetti in ferro in via della Roggia, lungo la roggia di Udine – IMG 0670

Edifici industriali in via della Roggia, lungo la roggia di Udine – IMG 0672

Roggia di Palma

Lungo la roggia di Palma si possono trovare caratteristici lavatoi, parapetti in ferro e in pietra con il caratteristico motivo a croce, attraversamenti con balaustre in cemento (via T.Ciconi) o in pietra (Santuario delle Grazie e Liceo Stellini), specchi d'acqua di grande attrattiva per l'avifauna in Largo delle Grazie e in piazza Patriarcato, salti d'acqua tra cui in particolare quello di Largo delle Grazie oggetto di una sistemazione architettonica di particolare suggestione.

Dialogano con la roggia, per quanto esterni al provvedimento di tutela importanti edifici quali il Santuario delle Grazie, il Liceo Stellini, il Palazzo Ottelio (Conservatorio udinese), i palazzi di Piazza Patriarcato, ma anche parchi e giardini pubblici come l'area verde di Largo delle Grazie, piazza I maggio, i giardini Ricasoli e l'area verde di Piazza Patriarcato o giardini privati come quello di villa Kechler in via Piave.

Lavatoio lungo la roggia di Udine in via Planis – DSCN 208

Specchio d'acqua per l'avifauna lungo la roggia di Udine in Largo delle Grazie – DSCN 212

Sistemazione scenografica del salto d'acqua in largo delle Grazie - IMG_1880

Attraversamento del Santuario delle Grazie e sponde in pietra lungo la roggia di Palma - DSCN215

Attraversamento del Liceo Stellini e porta d'acqua del Convento dei Servi di Maria lungo la roggia di Palma-IMG_7792

Caratteristici parapetti in ferro in piazza Patriarcato lungo la roggia di Palma – IMG 0775

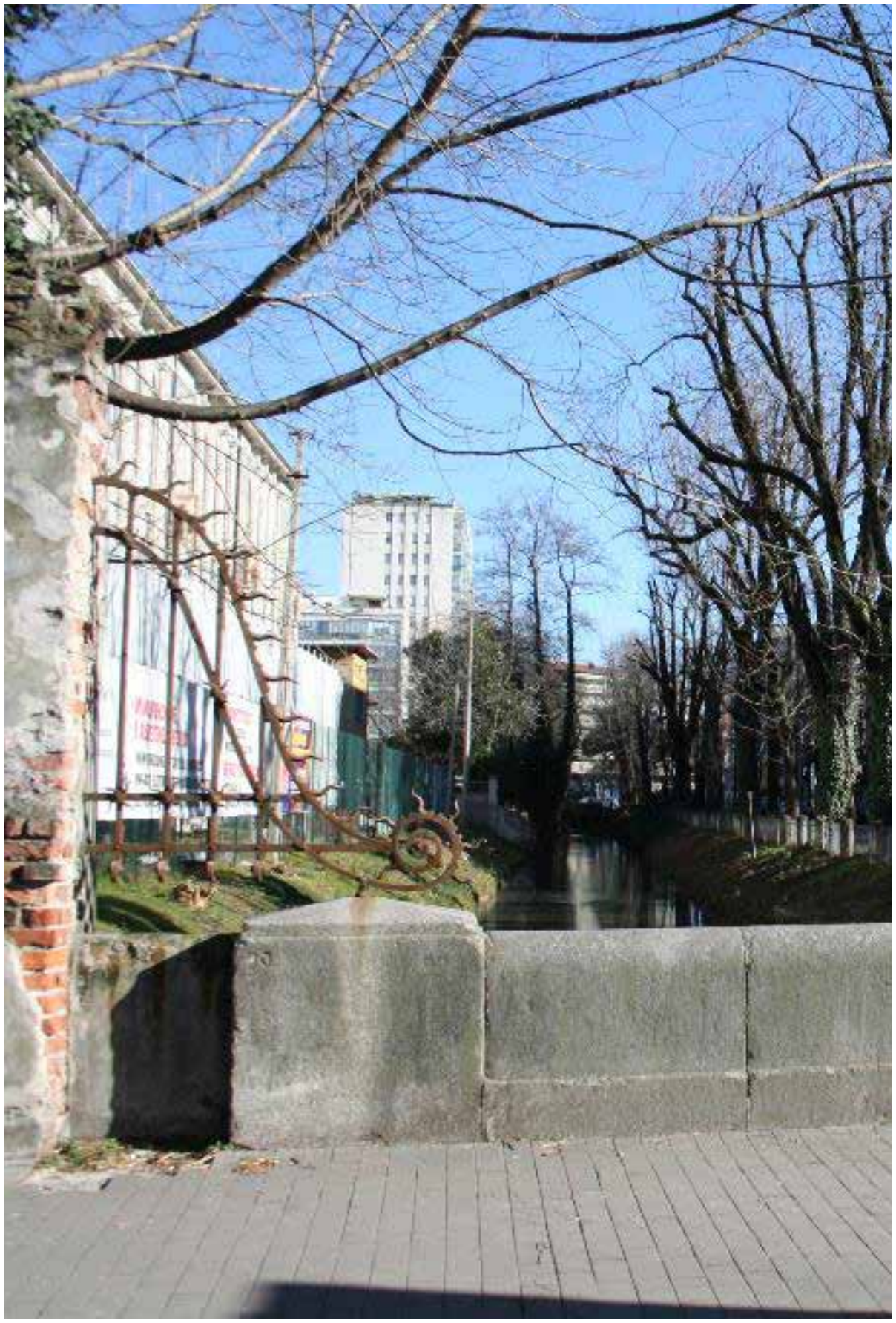
Specchio d'acqua in piazza Patriarcato lungo la roggia di Palma – IMG 7752

Muro di sostegno del giardino Ricasoli e parapetti sulla roggia di Palma in via Piave . IMG 7740

Ponte cancellato di accesso al giardino Ricasoli sulla roggia di Palma in via Piave - IMG 7742

Parapetto angolo via Dante via T.Ciconi lungo la roggia di Palma – IMG 0645

Parapetto via T.Ciconi lungo la roggia di Palma – IMG 0648



Parapetto via Manzoni lungo la roggia di Palma – IMG 0651

Canale Ledra

Lungo il Canale Ledra si possono trovare caratteristici lavatoi, parapetti in ferro e cemento, attraversamenti storici (davanti alla Porta Villalta). Due centraline storiche ancora attive in viale Ledra e via Marangoni sono meritevoli di restauro e valorizzazione anche a fini didattici.

Dialogano con la roggia interessanti edifici storici quali la villa e il magazzino Basevi in via Micesio, casa e birreria Dormisch in piazzale Cavedalis con la ciminiera in mattoni, Porta Villalta, le ex officine idrauliche Saltarini e lo stabilimento Volpe con la storica centralina in viale Ledra, la centralina di via Marangoni.

Lavatoio lungo il canale Ledra in via Martignacco – IMG_0803

Attraversamento pedonale lungo il canale Ledra in via Martignacco – IMG_0801

Parapetto attraversamento Canale Ledra in piazzale Diacono – IMG_0806

Parapetto attraversamento Canale Ledra in piazzale Diacono – IMG_0810

Salto d'acqua ex Dormisch lungo il Canale Ledra – IMG_0825

Parapetto attraversamento Canale Ledra in piazzale Cavedalis davanti alla torre – IMG_0821

Attraversamento Canale Ledra in piazzale Cavedalis davanti alla torre – IMG_0827

Parapetto attraversamento canale Ledra in piazzale Cavedalis – IMG_0830

Attraversamento canale Ledra in viale Ledra – IMG_0841

Lavatoio lungo il canale Ledra in viale Ledra – IMG_0839

Lavatoio lungo il canale Ledra in viale Ledra – IMG_0850

Opere di derivazione lungo il canale Ledra in viale Ledra – IMG_0847

Salto d'acqua lungo il canale Ledra in viale Ledra e centralina storica – IMG_0860

Area di sosta in via Marangoni lungo il Canale Ledra – IMG_0902

Salto d'acqua e derivazioni lungo il canale Ledra in via Marangoni – IMG_0891

Salto d'acqua lungo il canale Ledra in via Marangoni e centralina storica – IMG_0896

Salto d'acqua e derivazioni lungo il canale Ledra in via Marangoni – IMG_0889

Lavatoio lungo il canale Ledra in via dello Scalo Nuovo – IMG_0878

A sud di Udine:

Roggia di Udine

Il corso della roggia di Udine, dopo la linea ferroviaria, prosegue lungo via Pozzuolo e piega lungo via Basaldella. Qui possono vedere due antichi lavatoi, il salto d'acqua e le ruote in ferro di un mulino demolito. Oltre l'autostrada si conservano salti d'acqua a Casali Roggia e a Basaldella in via Zugliano. La roggia di Udine prosegue il suo corso lambendo l'antico borgo di Zugliano, dove si trova l'ultimo salto d'acqua prima dell'immissione nel T. Cormor. Derivata nuovamente a Pozzuolo del Friuli la roggia di Udine bagna l'abitato e alcuni opifici poi prosegue nella campagna fino a Mortegliano. Nell'ultimo tratto del percorso si trova il Molino d'Olivo.

Sullo sfondo l'attraversamento della linea ferroviaria lungo la roggia di Udine – IMG 0675

Parapetto in via Pozzuolo lungo la roggia di Udine – IMG 0678

Salto d'acqua dietro le case di via Pozzuolo lungo la roggia di Udine – IMG 0688

Lavatoio in via Basaldella lungo la roggia di Udine – IMG 0690

Salto d'acqua e ruote dell'opificio demolito in via Basaldella lungo la roggia di Udine – IMG 0692

Lavatoio in via Basaldella lungo la roggia di Udine – IMG 0693

Opificio a Casali Roggia lungo la roggia di Udine – IMG 0704

Salto d'acqua con ruote a Basaldella lungo la roggia di Udine – IMG 0711

Salto d'acqua a Zugliano lungo la roggia di Udine – IMG 0718

Opificio a Pozzuolo del Friuli lungo la roggia di Udine – IMG 0724

Opificio a Pozzuolo del Friuli lungo la roggia di Udine – IMG 0735

Salto d'acqua ex molino vecchio tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG 0753

Molino d'Olivo tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG 0768

Molino d'Olivo tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG 0769

Molino d'Olivo tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG 0779

Roggia di Palma

Il corso della roggia di Palma ritorna allo scoperto in via Cernaia. Lungo il muro di sostegno dell'area ferroviaria si nota il manufatto di attraversamento con la sommità dell'arco. Pochi sono gli elementi di interesse fino alla tangenziale sud della città: la roggia scorre al margine delle strade o tra gli orti e si presenta molto trascurata.

Si conservano alcuni lavatoi e parapetti in ferro battuto dal caratteristico disegno.

Un bel casale è lambito dalla roggia al Partidor. Sul retro si trovano un opificio e spazi scoperti abbandonati e utilizzati come deposito con caratteristici accessi al corso d'acqua.

A Cussignacco la roggia di Palma scorre accanto a un fabbricato di gusto liberty in via Este, tra caratteristici edifici rurali vicino a via Verona, a una casa con meridiana in via Veneto e a una ciminiera in via Molino.

Il manufatto ferroviario di attraversamento della roggia di Palma in via della Cernaia - IMG_0275

Lavatoio sulla roggia di Palma all'angolo tra via della Cernaia e via del Vascello - IMG_0278

Caratteristico parapetto all'intersezione tra la roggia di Palma e via Melegnano - IMG_0289

Caratteristica casa rurale lungo via Marsala al Partidor - IMG_0319

Caratteristico parapetto a Cussignacco, all'intersezione tra via Veneto e via Treviso - IMG_0327

Edificio liberty in via Este a Cussignacco - IMG_0330

Lavatoio a Cussignacco - IMG_0332

Lavatoio a Cussignacco - IMG_0341

La roggia di Palma scorre tra caratteristici edifici rurali a Cussignacco - IMG_0334

Edificio con meridiana lungo la roggia di Palma a Cussignacco - IMG_0345

Oltre la tangenziale sud la roggia di Palma scorre vicino a vecchi casali, come Casali Mucelli, bagna borghi rurali caratteristici, come Lumignacco, Risano, Chiasottis e antiche case. Rimangono i salti d'acqua di alcuni opifici idraulici. A Chiasottis la roggia scorre vicino a villa … e bagna il molino Cicogna; lambisce a sud-est l'abitato di Lavariano dove rimangono i vecchi fabbricati del battiferro Sbuelz e del molino Cogoi.

Tra Lavariano e Cuccana si rileva il salto d'acqua del molino Dolso e a nord-ovest di Bicinicco quello del molino omonimo, a sud-est del paese l'imponente ex molino della Marchesa. Si getta infine nei bastioni di Palmanova.

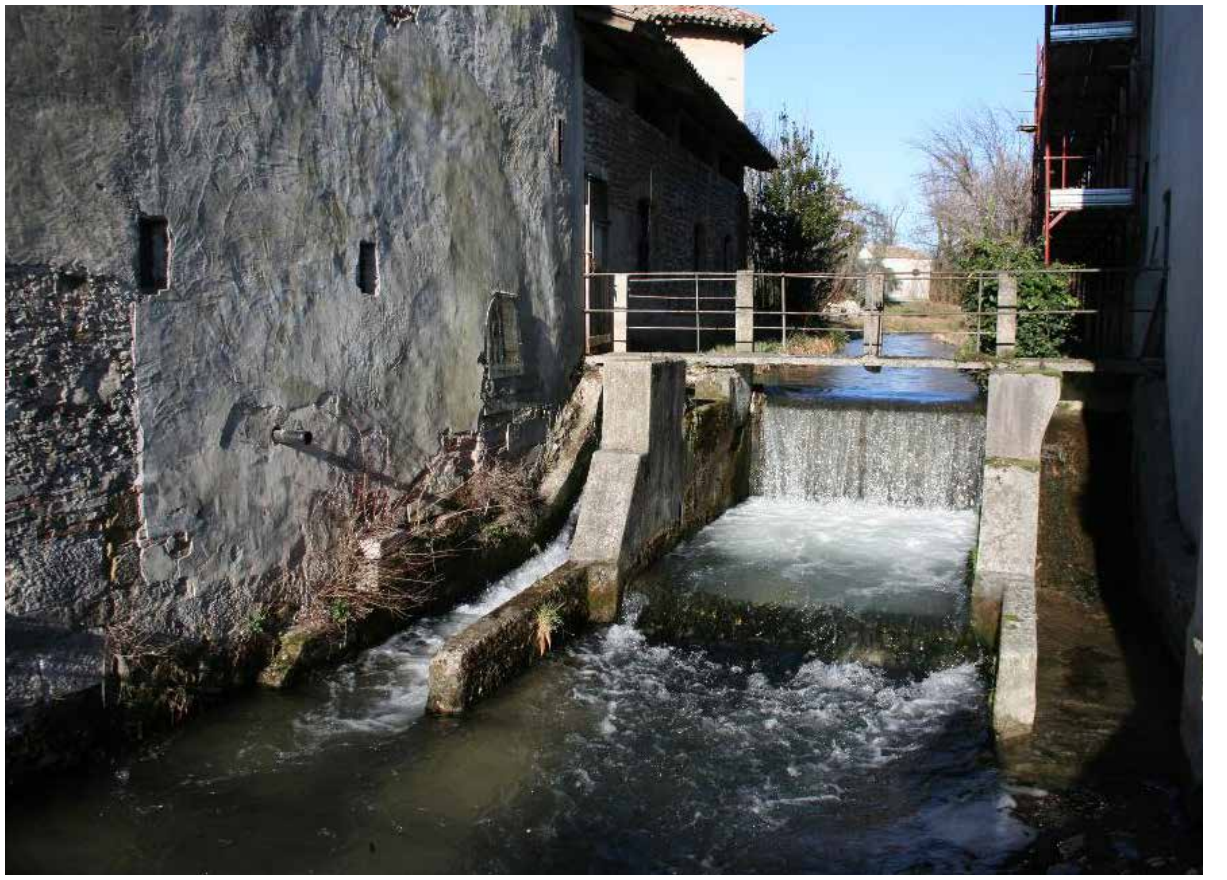
Ciminiera lungo la roggia di Palma a sud di Cussignacco - IMG_0349

Immagine in alto: Casali Mucelli a nord-est di Lumignacco lungo la roggia di Palma - IMG_0361
Immagine in basso: Salto d'acqua a sud di Lumignacco lungo la roggia di Palma - IMG_0376

Salto d'acqua di molino Burello a Risano lungo la roggia di Palma - IMG_0398

Edificio rurale a Risano lungo la roggia di Palma - IMG_0401

Villa Liruti Cicogna a Risano lungo la roggia di Palma - IMG_0403



Salto d'acqua a Chiasottis lungo la roggia di Palma - IMG_0412

Molino Cicogna a Chiasottis lungo la roggia di Palma – IMG_0416

Battiferro sbuelz a Lavariano lungo la roggia di Palma – IMG_0431

Molino Cogoi a Lavariano lungo la roggia di Palma – IMG_0444

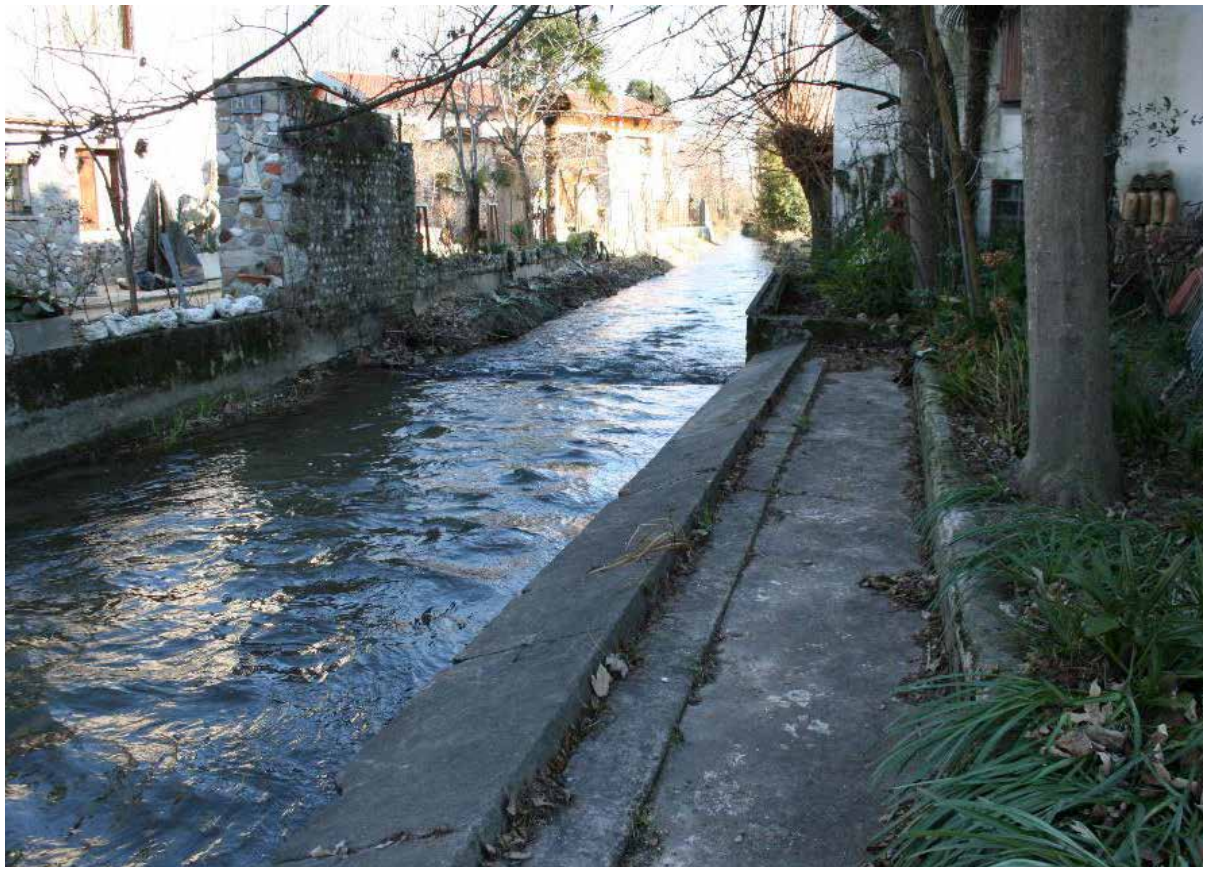
Molino Cogoi a Lavariano lungo la roggia di Palma – IMG_0447

Molino Dolso a sud di Lavariano lungo la roggia di Palma – IMG_0452

Molino Dolso a sud di Lavariano lungo la roggia di Palma – IMG_0454

Molino di Bicinicco lungo la roggia di Palma – IMG_0486

Molino di Bicinicco lungo la roggia di Palma – IMG_0488



Lavatoio a Bicinicco lungo la roggia di Palma – IMG_0496

Immissione della roggia di Palma nei fossati di Palmanova – IMG_0541

Roiello di Pradamano

Il roiello di Pradamano ha origine in corrispondenza dell'ex Molino Vicario. Non si rilevano manufatti significativi lungo il corso d'acqua. Le sponde sono per lo più naturali, salvo dove è stato recentemente canalizzato e sono stati realizzati nuovi parapetti, in via Bariglaria. A San Gottardo scorre lungo il muro di confine dell'area della chiesa parrocchiale e prosegue tra l'edificazione recente a sud di via Cividale. All'intersezione con via del Bon lambisce un muro in sassi merlato e si trovano un caratteristico lavatoio e un salto d'acqua.

Ex molino Vicario lungo via Bariglaria – IMG_0559

Immagine a sinistra: Roiello di Pradamano lungo via Bariglaria – IMG_0573
Immagine a destra: Roiello di Pradamano a San Gottardo – IMG_0579 e IMG_0585

Roiello di Pradamano all'intersezione con via del Bon – IMG_0587

Tra i beni culturali censiti per il PPR che insistono sulla roggia troviamo:

Roggia di Udine

Chiesa di Sant'Ilario e San Taziano Martiri a Rizzolo; n.3 fabbricati censiti come archeologia industriale dello Stabilimento ex Bertoli (edificio ovest, deposito, magazzino), battiferro Bertoli, Siderurgica s.r.l., Ex filanda Volpe (piazzale Chiavris),

Chiesa di San Quirino Vescovo e Martire (via Gemona, tratto coperto), Chiesa di Santa Chiara Vergine (via Gemona, tratto coperto), Torre dei Torriani (via Zanon), Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio (via Zanon), Chiesa di San Giorgio Maggiore (via Grazzano, tratto coperto), ex filanda Pantarotto (via Grazzano), Frigorifero del Friuli (via della Roggia), ex battiferro Pisolini, battiferro Toffolutti, Molino D'Olivo a Mortegliano

Roggia di Palma

Chiesa di San Sebastiano e San Rocco a Rizzolo, Chiesa della Beata Vergine Delle Grazie (Udine), Convento dei Servi di Maria (Udine), Torre di Porta Manin, Chiesa di Sant'Antonio Abate, Torre ex Savorgnan a Cussignacco, Industrie Tessili Spezzotti, a Paparotti, Villa Liruti Cicogna (Risano), Villa Strassoldo (Chiasottis), (Chiesa di San Martino Vescovo (Chiasottis), Mulino Cogoi (Mortegliano), Mulino di Bicinicco

Roiello

Chiesa di San Gottardo Vescovo a San Gottardo, ville a breve distanza a Pradamano e Lovaria

Canale Ledra

Ex Birreria Dormisch – Depositi, stabilimento industriale, birrificio, casa Dormisch, Torre di Porta Villalta, Officine Idrauliche Saltarini - Stabilimento Commerciale, Ex Centralina Idroelettrica Volpe

Aspetti storico simbolici:

Le rogge presentano un alto valore storico e simbolico come elemento costitutivo dei territori attraversati.

Sono altresì, un manufatto ancora attivo e con una funzionalità idraulica a servizio delle attività agricole,

almeno per quanto riguarda le rogge di Udine e di Palma.

La roggia ha avuto un ruolo rilevante nella storia per l'approvvigionamento idrico delle località poste lungo il suo percorso, per la fornitura di energia idraulica utilizzata agli opifici, poi per l'irrigazione. Per tutto il Medio Evo l'acqua delle rogge rappresentò una risorsa strategica di estrema importanza, tanto che i Savorgnan, che rivendicavano il controllo su tali corsi, potevano ben definirsi i "Signori delle acque".

"Il controllo sulle macchine per la macinazione fu uno degli elementi non secondari nel gioco di scambio e di concessioni che caratterizzò lo sviluppo del feudalesimo" (da: D.PENZI, *Mulini ad acqua e arte molitori*, Ed. Provincia di Pordenone, Pordenone 1988). L'energia idraulica costituiva un ulteriore mezzo per ricavare maggiori entrate

Salto d'acqua lungo il Roiello di Pradamano all'intersezione con via del Bon – IMG_0594

dal lavoro dei contadini e il mulino costituiva uno degli strumenti per il controllo sociale delle fasce più deboli. La costruzione di un mulino era possibile solo possedendo il diritto giuridico sull'uso dell'acqua e disponendo dei mezzi finanziari necessari. I nobili imposero ai contadini l'obbligo di portare a macinare i cereali al mulino padronale e tale obbligo si estinse solo tra il XVIII e il XIX sec. con l'abolizione dei privilegi feudali e l'introduzione del libero mercato nella macinazione.

Nella memoria storica collettiva i mulini lungo il corso delle rogge erano luoghi di incontro per la gente delle vicine campagne, affluite non solo per la macinazione, ma anche per concludervi affari e scambiarsi notizie. Lo storico J. Le Goff suppone che "le innovazioni rurali siano state spesso commentate e di là diffuse, che qui le rivolte contadine siano state organizzate" (JACQUES LE GOFF, *La civiltà dell'Occidente medioevale*, Torino, Einaudi, 1981, pp. 336-337). Il mulino si configurava quale fulcro, non solo economico, ma anche sociale e culturale dei paesi e delle zone circostanti. Carlo Ginsburg ricorda la vicenda di Menocchio, un mugnaio vissuto nel '500 a Montereale Valcellina e finito sul rogo per le sue idee evolute rispetto al pensiero del suo tempo (CARLO GINSBURG, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976).

Aspetto percettivo

Il sistema di rogge comprendente il Canale Principale, la roggia di Udine, di Palma e il Roiello di Pradamano è elemento di rilievo nel paesaggio, denunciato dalla vegetazione, più o meno fitta, che si sviluppa lungo le sponde, costituita da Ontano nero, Orniello, Nocciolo selvatico, Acacia, Sambuco, Bagolare, Rovere, Salice, Pioppo, Pruno e, localmente da Platani, Gelsi, Castagni e Olmi. Dagli attraversamenti, dalle piste ciclabili e dai percorsi viari che corrono lungo il tracciato si può ammirare l'acqua che scorre ora lenta ora veloce tra i campi coltivati o all'interno dei borghi rurali con i salti che azionavano i meccanismi idraulici di antichi opifici. Lo scenario è particolarmente suggestivo dove si sono conservate le ruote e i sistemi di chiuse.

L'aspetto percettivo dato dal corso d'acqua è importante nei centri abitati antichi dove la roggia si accosta a

spazi pubblici fruibili o percorsi pedonali e ciclabili.

Nella città di Udine la roggia si accosta all'edificato storico e recente, collega piazze e giardini e valorizza anche gli spazi più anonimi. Con le sponde erbose e la vegetazione lungo le rive è elemento di collegamento visivo oltre che corridoio ecologico nel tessuto edilizio. Alcuni tratti della Roggia di Palma ai due lati del Santuario delle Grazie si possono cogliere anche dal colle del Castello.

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

A Zompitta, il vasto prato erboso a valle dell'opera di presa consente di cogliere in tutta la loro imponenza, nonostante la recinzione, le opere idrauliche con il rilievo della Motta sullo sfondo, fortificato da epoche remote e posto a controllo delle acque.

Punti di vista privilegiati sono gli attraversamenti della roggia, nella campagna o nei nuclei abitati, da cui si possono cogliere scorci suggestivi del corso d'acqua che scorre nascosto tra la vegetazione o tra antichi edifici.

Da tali posizioni si possono scorgere ancora le cadute d'acqua e i sistemi di chiuse, di grande interesse storico e paesaggistico, legati alla presenza degli opifici idraulici in parte trasformati in abitazioni o caduti in disuso.

Le rogge attraversano aree di notevole valore panoramico, in particolare a Nord della città di Udine, dove si apre la vista verso i monti. Si segnalano i panorami che si possono cogliere dal ponte sul canale principale lungo via Mons. Pigani a Zompitta e in corrispondenza dell'attraversamento presso Casali Segatt, a sud di Cortale.

Anche nel centro di Udine i punti di vista privilegiati sono i ponticelli e i percorsi sulla roggia da cui si possono cogliere scorci suggestivi del corso d'acqua che dialoga con gli antichi palazzi e con il verde dei filari d'alberi e dei giardini.

Si segnalano poi in particolare il punto belvedere di Largo delle Grazie che offre la vista del castello di Udine con il campanile in asse con la roggia di Palma e pochi metri a valle sempre in largo delle Grazie la vista sulla scenografica cascata d'acqua. Nei giardini Ricasoli si segnalano due punti Belvedere sulla roggia di Palma, il primo con una sequenza d'archi verso Palazzo Belgrado, il secondo con parapetti in ferro verso via Piave.

Dal colle del castello di Udine, storico punto panoramico con cannocchiali, si può vedere anche a occhio nudo nella stagione invernale il salto d'acqua della roggia di Palma in largo delle Grazie, accanto al Santuario, con le montagne sullo sfondo.

Le opere di presa a Zompitta - IMG_8545

Il T. Torre dal parco di Zompitta, nei pressi del Canale Principale - IMG_8599

Vista sulle montagne dal ponte di via Monsignor Pigani sul Canale Principale a Zompitta - IMG_8620

Vista sulle montagne dal ponte di via Selvis sul Canale Principale a Cortale - IMG_8645

Vista sulle montagne dal ponte di via Selvis sul Canale Principale a Cortale - IMG_8721

Vista sulle montagne dal ponte di Casali Segatt sul Canale Principale - IMG_8650

Vista sulle montagne da Casali Segatt sul Canale Principale - IMG_8734

Vista sulle montagne dalle capezzagne lungo la roggia di Udine a sud di Rizzolo - IMG_8807

La roggia di Udine vista dal ponticello che da piazzetta Antonini dà accesso a un palazzo - IMG_0261

La roggia di Udine lambisce piazzetta Antonini e prosegue nel giardino dell'omonimo palazzo - IMG_0262

Giardino di palazzo Antonini con il ponte sulla Roggia di Udine e le balaustre a colonnine coronate da statue. Vista dal cancello su piazzetta Antonini - IMG_0264

IMG_8014 (la roggia in via Zanon con i palazzi da un lato e il filare d'alberi dall'altro)

Vista sul castello di Udine dalla roggia di Palma alle Grazie – IMG 7797

Vista sulla roggia di Palma dal ponte delle Grazie – IMG 7792

Vista sulla roggia di Palma dal ponte di accesso al giardino Ricasoli in piazza Patriarcato. Sullo sfondo il campanile del castello di Udine - IMG_7751

Belvedere sullo specchio d'acqua della roggia di Palma al giardino Ricasoli - IMG_7982

Vista sullo specchio d'acqua della roggia di Palma dal ponte di accesso al giardino Ricasoli in via Piave - IMG_7738

Vista sullo specchio d'acqua della roggia di Palma da piazza Patriarcato- IMG_7747

Vista dal castello di Udine, nella stagione invernale, del Santuario delle Grazie incorniciato dal verde della roggia di Palma con il salto d'acqua di largo delle Grazie – IMG_6914

A sud di Udine:

Roggia di Udine

A sud della ferrovia non si registrano punti panoramici di particolare interesse lungo la roggia di Udine fino all'intersezione con la SP89 per Campoformido dove la roggia è limitrofa all'alveo del T.Cormor di cui si può cogliere un panorama con le montagne sullo sfondo. La campestre che collega Pozzuolo del Friuli con Mortegliano offre molti panorami sulla campagna con lo sfondo delle montagne.

Il T. Cormor dalla Sp89 per Campoformido a Basaldella – IMG_0710

Il T. Cormor dalla Sp89 per Campoformido a Pozzuolo del Friuli – IMG_0727

Panorama di Pozzuolo del Friuli dalla campestre per Mortegliano lungo la rogia di Udine – IMG 0750

Scorci sulla campagna dalla campestre per Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG0757

Scorci sulla campagna da un attraversamento della roggia di Udine lungo la campestre per Mortegliano – IMG0758

Roggia di Palma

A sud della ferrovia di Udine non si registrano punti panoramici di particolare interesse lungo la roggia di Palma fino alla strada di collegamento tra Lumignacco e Risano, dove, in corrispondenza degli attraversamenti della roggia per l'accesso ai campi si colgono scorci interessanti sulla campagna. Dai ponticelli lungo la strada Lavariano-Cuccana e lungo la SP71 per Palmanova si possono vedere le montagne. I bastioni di Palmanova connotano il paesaggio al termine del percorso.

Scorci sulla campagna dalla campestre per Mortegliano lungo la roggia di Udine – IMG0776

Da un attraversamento della roggia di Palma tra Lumignacco e Risano – IMG_0381

Lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano – IMG_0382

Lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano – IMG_0383

Lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano – IMG_0391

Lungo la roggia di Palma tra Lumignacco e Risano – IMG_0440

Lungo la roggia di Palma tra Lavariano e Cuccana – IMG_0459

Panorama all'intersezione con la SP84 di Cuccana – IMG_0475

Panorama dagli attraversamenti lungo la SP71 per Palmanova – IMG_0505

I bastioni di Palmanova con la roggia di Palma in primo piano – IMG_0529

I bastioni di Palmanova con la roggia di Palma in primo piano – IMG_0530

I bastioni di Palmanova con la roggia di Palma in primo piano – IMG_0553

Vista sulla campagna e sulle montagne dalla strada che costeggia il roiello di Pradamano tra via del Bon e casa Celotti – IMG_0600

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici

Dalla presa di Zompitta a Udine:

Percorsi panoramici ciclopedonali di notevole valore sono quelli realizzati dal comune di Reana lungo il canale principale dalla presa di Zompitta alla biforcazione e da qui lungo le rogge di Udine e Palma fino al confine comunale. Il percorso lungo la roggia di Udine prosegue fino a Adegliacco dove raggiunge il parco pubblico con il mulino, ora restaurato dal comune. Dalla pista si scorgono scenari mutevoli e suggestivi dei borghi rurali e della campagna con lo sfondo delle montagne in direzione nord-est.

Alcuni tratti viari come la via dei Molini e via Battiferro a Rizzolo o via della Roggia da Cavalicco a Molin Nuovo consentono la fruizione della roggia di Udine, sviluppandosi parallelamente ad essa.

Un percorso ciclopedonale ancora parzialmente da completare interessa la zona industriale a est di Molin Nuovo vicino agli stabilimenti della "Nuova Siderurgica" che si specchiano nelle acque della roggia di Udine, con i meccanismi idraulici ancora attivi, e riprende più a sud accanto ai vecchi edifici delle Officine Bertoli, in parte riqualificati e in parte ancora abbandonati.

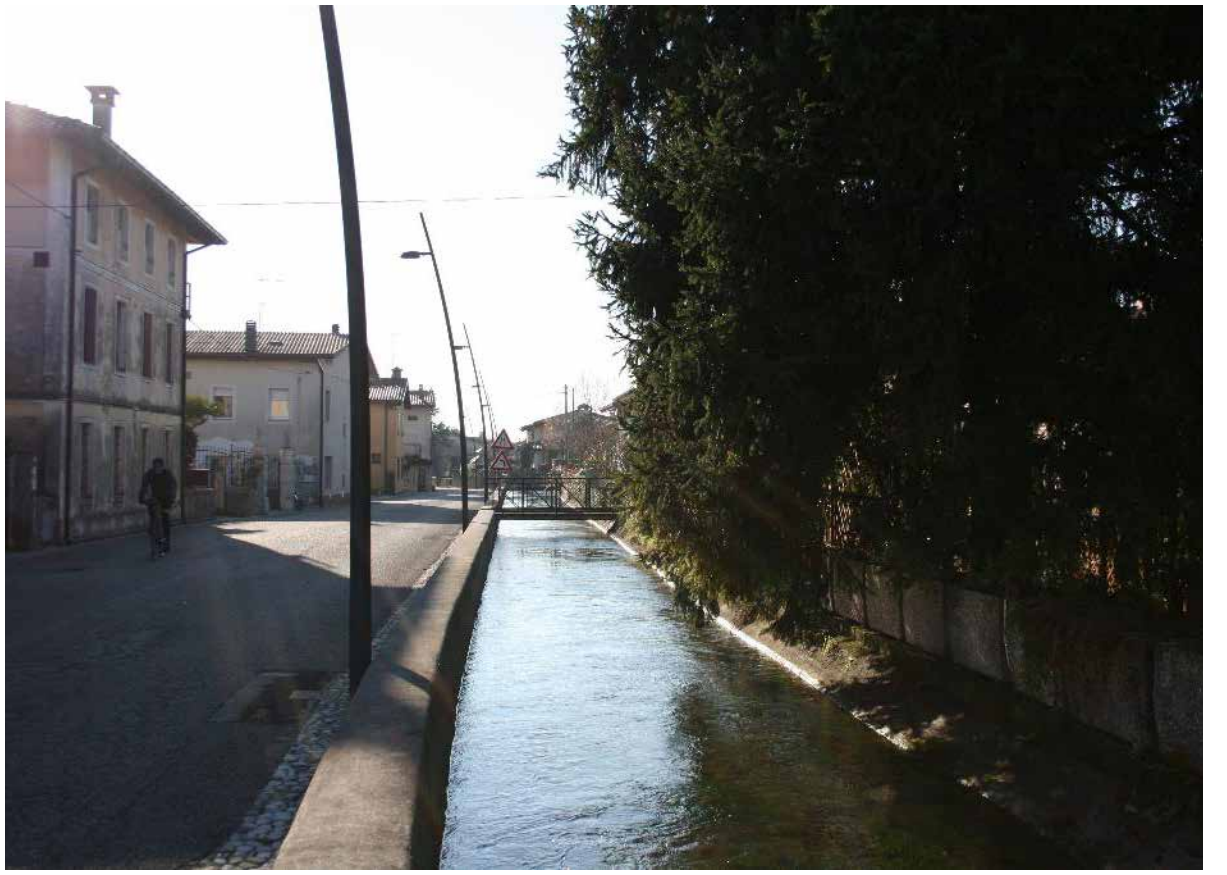
Lungo la roggia di Palma, da Casali Ceccut a Borgo Comelli una pista ciclopedonale offre scorci sugli insediamenti rurali e sulle montagne, nonostante sia frequente l'intrusione visiva dei pali della linea telefonica e dei piloni dell'alta e media tensione. Richiamano l'attenzione un grande roccolo e la ciminiera della fornace di Rizzolo. Da Borgo Comelli alla chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco di Rizzolo una strada campestre attraversa i campi arati a breve distanza dalla roggia che viene percepita dalla fascia di vegetazione ripariale che qui si infittisce. Capezzagne erbose costeggiano la sponda ovest della roggia di Palma da Rizzolo a San Bernardo, in un paesaggio agrario con filari di gelsi e roccoli.

Il percorso ciclopedonale a sud di Zompitta lungo il Canale Principale. Sullo sfondo le case Minisini - IMG_8701

Vista sulle montagne e sull'abitato di Zompitta dal percorso ciclopedonale lungo il Canale Principale - IMG_8708

Scorcio dell'abitato di Cortale con lo sfondo delle montagne dal percorso ciclopedona-le lungo il Canale Principale – IMG_8725

Scorcio dell'abitato di Cortale con lo sfondo delle montagne dal percorso ciclopedonale lungo il Canale Principale – IMG_8729



Via Battiferro a Rizzolo lungo la roggia di Udine – IMG_8910

Il percorso ciclopedonale a sud di Rizzolo parallelo alla Roggia di Udine – IMG_8933

Il percorso ciclopedonale lungo la Roggia di Udine con l'area di sosta all'intersezione con la strada della Sanvigella a sud di Rizzolo– IMG_8944

Il parco dell'"Immaginario scientifico" di Adegliacco con il mulino sulla Roggia di Udine – IMG_8961

Il parco dell'"Immaginario scientifico" di Adegliacco – IMG_8970

Via della Roggia da Cavalicco a Molin Nuovo lungo la roggia di Udine – IMG_8900

Uno stabilimento della "Nuova Siderurgica di Cavalicco" si specchia nelle acque della roggia di Udine, lungo la pista ciclopedonale – IMG_9007

Edifici abbandonati delle Officine Bertoli lungo la roggia di Udine e la nuova pista ciclopedonale – IMG_9030

Paesaggio dalla pista ciclopedonale lungo la Roggia di Palma tra Casali Ceccut e Gentilini – IMG_8754

Paesaggio dalla pista ciclopedonale lungo la Roggia di Palma tra Casali Gentilinie Borgo Comelli – IMG_8771

Paesaggio dalla pista ciclopedonale lungo la Roggia di Palma tra Casali Gentilini e Borgo Comelli con la ciminiera della fornace di Rizzolo, il rocco e il borgo Comelli – IMG_8767

Capezzagne erbose lungo la Roggia di Palma tra Rizzolo e San Bernardo – IMG_8805

Capezzagne erbose lungo la Roggia di Palma a nord di San Bernardo – IMG_8828

Udine:

Viale Vat e Viale Volontari della Libertà sono costeggiati dalla roggia di Udine che scorre soprelevata rispetto al piano stradale. Percorsi pedonali e/o ciclabili sono ricavati sui terrapieni, ombreggiati da filari di alberi. Ponticelli con parapetti in ferro danno accesso ai fondi privati. Lungo viale Vat elemento di interesse sono le vestigia del ponte ferroviario, mentre in viale Volontari della Libertà le ultime ruote rimaste in città appartenenti a un opificio demolito e una sequenza di splendide ville Liberty con accesso da ponticelli sul corso d'acqua.

La roggia scorre poi coperta per riapparire tra le case nei pressi del palazzo Antonini e nel giardino retrostante l'edificio palladiano, lungo via Molin Nascosto e poco più a sud lungo via Zanon.

Percorrendo via Zanon, costeggiata anche da una pista ciclabile, si percepisce lo stretto rapporto del verde con l'acqua dal punto in cui la roggia si svela a Nord, vicino al palazzo novecentesco dell'Esattoria, fino all'antica dimora che sormonta la roggia. Lungo il percorso l'attenzione è catturata a Est dagli antichi edifici con botteghe, dal balcone pergolato della caratteristica "osteria" "alla ghiacciaia", dalla corte di palazzo Giacomelli che immette direttamente alla piazza del Mercato Nuovo attraverso un androne, dall'antico portale della galleria Bardelli.

Da piazza del Pollame la roggia di Udine è stata coperta per esigenze di traffico e parcheggi. Recentemente è stata riaperta per un breve tratto in piazza Garibaldi e dietro alcune case di via Grazzano.

Viale Vat e il corso della roggia di Udine - IMG_9053

Viale Vat e il corso della roggia di Udine - IMG_0244

Viale Vat e il corso della roggia di Udine con i ruderi del ponte ferroviario - IMG_0246

Un breve tratto scoperto della roggia di Udine in piazzale Chiavris - IMG_0248

La roggia di Udine in Viale Volontari della Libertà - IMG_0256

Le ruote dell'opificio demolito sulla roggia di Udine in Viale Volontari della Libertà - IMG_0252

Giardino di palazzo Antonini con il ponte sulla Roggia di Udine e le balaustre a colonnine coronate da statue - IMG_0264

La Roggia di Udine in via Molin nascosto e più a valle tra gli antichi edifici e le corti merlate - IMG_0266 e 0274

La roggia di Udine lungo via Zanon con i palazzi da un lato e il filare d'alberi dall'altro - IMG_6556

IMG_8017.JPG; IMG_8023.JPG (rapporto del verde con l'acqua)

IMG_6560.JPG - IMG_8027.JPG (trattoria "alla ghiacciaia", estate e inverno)

La roggia di Palma offre scenari suggestivi in via Planis, fiancheggiata da un filare di pioppi. E' coperta dal tratto terminale sud di via Planis fino a largo delle Grazie dove riappare costeggiando piazza primo maggio, via Verdi, piazza Patriarcato, via Piave. Coperta lungo via Gorghi ricompare tra gli edifici sviluppandosi parallelamente a via Manzoni e piegando in direzione est lungo via T. Ciconi, dove per un breve tratto dialoga con il verde dei filari di alberi. Scorre ancora per un breve tratto tra i palazzi, parallelamente a via C. Percoto per poi riapparire alla vista oltre la ferrovia.

La roggia di Palma lungo via T. Ciconi con la pista ciclabile- IMG_0663

Il canale Ledra offre scorci suggestivi lungo via Martignacco con le case a schiera primo Novecento, lungo via Bassi e via Micesio con la villa Liberty e il magazzino Basevi, in viale Ledra con la casa Dormisch e la Porta Villalta, gli stabilimenti Saltarini e Volpe e la centralina.

Il canale Ledra lungo via Martignacco con le case a schiera del primo Novecento - IMG_0797

Il canale Ledra visto da via Bassi con villa liberty - IMG_0808

Il canale Ledra visto da via Bassi con i magazzini Basevi di Zanini - IMG_0814

Il canale Ledra visto da via Marco Volpe con la Porta Villalta e casa Dormisch - IMG_0904

Il canale Ledra visto da viale Ledra - IMG_0836

Il canale Ledra visto da viale Ledra - IMG_0848

Roggia di Udine

Nel tratto a sud di Udine si registra un percorso panoramico da Pozzuolo del Friuli a Mortegliano: una strada campestre si sviluppa lungo la roggia e offre splendidi scenari sulla campagna e sulle montagne a ovest del corso d'acqua. Nota dolente sono invece le fabbriche ben visibili a est.

La roggia di Udine con la strada campestre tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano- IMG_0746

La roggia di Udine mascherata dalla vegetazione con la strada campestre tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano- IMG_0756

La roggia di Udine mascherata dalla vegetazione con la strada campestre tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano- IMG_0777

Roggia di Palma

La roggia di Palma è piuttosto degradata a sud della ferrovia e fino a Cussignacco, dove accompagna il corso della strada principale per un lungo tratto. Oltre la tangenziale sud di Udine scorre lungo la strada da Casali Caiselli a Lumignacco e, a sud dell'abitato, dall'incrocio tra via Pascoli e via Cortello fino a Risano. Dopo l'intersezione con l'autostrada Palmanova-Tarvisio la roggia si snoda nella campagna fino a lambire a sud Lavariano: una strada campestre che si imbocca presso "casa bianca" consente di cogliere il nastro di vegetazione lungo le sponde nei pressi del piccolo cimitero. In direzione ovest ne accompagna il corso fino a molino Cogoi.

A sud di Lavariano la roggia di Palma costeggia ancora per un breve tratto la strada per Cuccana, poi piega a est nella campagna in un punto di grande interesse panoramico, lambisce a sud Bicinicco e fiancheggia nuovamente la strada SP71 fino ai bastioni di Palmanova.

Il corso della roggia di Palma lungo via Veneto a Cussignacco – IMG_0324

Il corso della roggia di Palma tra Casali Caiselli e Lumignacco. La vista si ape sulla campagna e sulle montagne – IMG_0365

Il corso della roggia di Palma a Lumignacco – IMG_0370

Il corso della roggia di Palma a Risano – IMG_0401

Il corso della roggia di Palma dalla strada campestre che collega Casa Bianca con molino Cogoi – IMG_0429

Il corso della roggia di Palma dalla strada campestre che collega Casa Bianca con molino Cogoi. A sinistra il battiferro Sbuelz – IMG_0435

Il corso della roggia di Palma costeggia la strada Lavariano-Cuccana – IMG_0458

Il corso della roggia di Palma costeggia la strada per Palmanova – IMG_0501

Il corso della roggia di Palma si getta nel fossato intorno ai bastioni di Palmanova – IMG_0552

Roiello di Pradamano

Lungo il roiello di Paradamano, percorrendo la strada che si stacca da via del Bon in direzione Sud e raggiunge Casa Celotti prima e casali Giacomelli poi, la vista si apre sulla campagna e a nord-est sulle montagne.

Strada che costeggia il roiello di Pradamano tra via del Bon e casa Celotti – IMG_0604

Vista sulla campagna e sulle montagne dalla strada che costeggia il roiello di Pradamano tra casa Celotti e casali Giacomelli – IMG_0603

Vista sulla campagna e sulle montagne dalla strada che costeggia il roiello di Pradamano tra casa Celotti e casali Giacomelli – IMG_0618

SEZIONE QUINTA

ANALISI SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Il corso d'acqua, che bagna l'alta e media pianura friulana con sponde parte naturali, parte artificiali. La qualità delle acque dalla cui purezza dipende il mantenimento della flora e della fauna e la pulizia del canale. La vegetazione spondale che costituisce una cortina arborea più o meno fitta lungo il corso del canale. La presenza di aree residue a prato stabile lungo le sponde. Biodiversità. La crescita di "specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio" lungo il corso delle rogge Funzione della roggia come corridoio ecologico interno ed esterno ai centri abitati. Connessione con gli ambiti naturalistici dei torrenti Torre e Cormor. I piccoli bacini e laghetti con acque ferme o a lento scorrimento nella città di Udine e lungo l'intero percorso, punti di attrazione per l'avifauna che ivi può soggiornare e riprodursi.	**Criticità naturali** Carenza d'acqua nei periodi di siccità. Dissesti in occasione di piogge abbondanti. Non si notano fenomeni rilevanti di dissesto, grazie anche all'opera costante di manutenzione del Consorzio. Deposito di materiale fino e vegetale sul fondo del canale, crescita di vegetazione (sommersa, arborea e arbustiva) in alveo che riduce la sezione di deflusso delle acque e danneggia il canale (il Consorzio interviene periodicamente con sfalci). Sviluppo di specie invasive nella vegetazione spondale a scapito delle essenze autoctone e di maggior pregio. Nella zona di Palmanova e del roiello di Pradamano la perdita dei valori decretati nella motivazione del provvedimento di tutela e presenza di degrado all'interno dell'area tutelata è imputabile essenzialmente alla mancanza d'acqua che produce nel tempo effetti devastanti.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali Purezza dell'acqua Funzione di corridoio ecologico. Biodiversità delle comunità floristiche e faunistiche	**Pericoli naturali** Forti precipitazioni che possono procurare esondazione e danni ad argini e manufatti. Mancanza d'acqua dovuta a periodi di siccità. Rischio di malattie per la vegetazione spondale. Crescita incontrollata della vegetazione spondale.

Valori antropici storico- culturali	Criticità antropiche
La roggia come elemento di identità storica e culturale: il sistema irriguo delle rogge rappresenta un'opera civile di grande importanza che, in passato, ha assicurato la vita e lo sviluppo ad un territorio che per la sua naturale povertà di acque superficiali, sarebbe risultato inabitabile. Le rogge hanno fornito per secoli acqua potabile, per gli animali, ed energia per le attività artigianali, soprattutto mulini e battiferro. Oggi l'utilizzazione delle rogge è legata prevalentemente all'irrigazione delle campagne. Il canale artificiale, quale mirabile esempio di infrastruttura idraulica con i suoi manufatti, gli attraversamenti, i parapetti in pietra, cemento o ferro dal caratteristico disegno; Le antiche opere di regimazione quali i salti di fondo che permettevano di limitare la velocità delle acque e quindi la loro capacità erosiva, le opere di presa e di derivazione in corrispondenza dei mulini e degli altri impianti a ruota o a turbina, ruote e turbine azionate dalle acque, le sponde artificiali e naturali; Tutti gli elementi che testimoniano l'evoluzione della vita sociale che lungo il corso della roggia si è sviluppata, i roielli che dalla roggia distribuiscono le acque agli abitati circostanti, i lavatoi, ecc.; Tra i valori antropici storico-culturali esterni al provvedimento di tutela si rilevano: - gli antichi casali con mulini e gli altri edifici che ospitavano attività artigianali sorti in corrispondenza dei salti per l'utilizzazione dell'energia posseduta dall'acqua; - i resti del castello dei Savorgnano, "Signori delle acque", sul rilievo della Motta nelle vicinanze della presa. - i palazzi che nel centro di Udine si rispecchiano nelle acque della roggia; -gli edifici primo Novecento delle centraline storiche come la centralina Volpe sul Canale Ledra e gli impianti originari eventualmente presenti; -le aree verdi, i parchi e giardini storici pubblici e privati che si affacciano sulla roggia e ne utilizzano le acque a scopo irriguo o ornamentale	Difficoltà a coniugare le esigenze di manutenzione e conservazione dell'efficienza del canale con le esigenze di conservazione della fauna e della flora acquatica. Degrado del corso d'acqua nei tratti dove la roggia scorre tra abitazioni ed edifici artigianali. Qui si registrano scarsa manutenzione, in particolare della vegetazione spondale che rimane chiusa tra recinzioni ed edifici, deposito materiali in prossimità delle sponde. L'espansione edilizia recente nelle frazioni di Udine o nelle espansioni dei piccoli comuni ha reso il sistema delle rogge, un tempo elemento di riferimento centrale e determinante nella vita delle comunità, un elemento "inutile". Le rogge in tali luoghi sono spesso del tutto invisibili, nascoste dietro le edificazioni recenti o dietro i guard-rail. L'accesso alle rogge è qui impedito, non vi sono percorsi pedonali che vi si accostano né luoghi pubblici significativi. È pericoloso cercare di avvicinarsi ad esse (Cussignacco, Bicinicco, Basaldella, Zuliano, Sant'osvaldo). Cesura rappresentata dalla viabilità statale e provinciale. Dismissione e conversione degli opifici in abitazioni o altro, con conseguente rimozione delle ruote idrauliche e delle opere di derivazione. Demolizione e alterazione delle opere di derivazione per la realizzazione di centraline. Difficoltà ad operare il taglio selettivo della vegetazione spondale. Taglio raso che elimina l possibilità di formazione di corridoi ecologici funzionanti e di qualità. Abbandono dei lotti limitrofi (aree industriali dismesse, residui di campi incolti) Scarico di rifiuti nelle acque della roggia.

Risorse antropiche	Pericoli antropici
Lungo il corso d'acqua si legge ancora il legame tra roggia e opifici per la presenza dei salti d'acqua di alcune ruote idrauliche e dei sistemi di chiuse per la derivazione. Presenza di antichi lavatoi e attraversamenti con parapetti in pietra e ferro dal caratteristico disegno. Presenza di beni architettonici di interesse lungo il corso della roggia quali opifici idraulici, nuclei rurali, palazzi (centro di Udine) e fortificazioni (bastioni di Palmanova, resti del castello della Motta) Presenza di una rete di strade campestri che lambiscono o intersecano la roggia favorendone la fruizione. Presenza delle piste ciclabili di livello regionale e di livello d'ambito. Itinerari ciclabili di livello comunale volti alla valorizzazione della roggia, del suo ambiente naturale e degli antichi opifici idraulici. Punti di ristoro nei pressi della roggia. Nel centro di Udine: -permangono il sistema insediativo caratteristico con palazzi e corti direttamente affacciati sul corso d'acqua con ponticelli di accesso e i caratteristici lavatoi sulle sponde. -cortine edilizie di notevole valenza storico architettonica che si affacciano sul corso d'acqua. -presenza della pista ciclabile con corsia riservata (FVG1 - Ciclovia Alpe Adria) e stazione di bike sharing lungo la roggia di Udine -presenza di punti di ristoro lungo la roggia.	Inquinamento chimico delle acque. Deposito di rifiuti solidi sulle sponde. Riduzione della capienza del canale, scarsa pulizia dell'alveo e manutenzione degli argini, espurgo dei canali. Asciutte artificiali prolungate e non correttamente gestite per la manutenzione dell'alveo provocano danni alla fauna e alla flora acquatica. Rischi connessi ad interventi progettuali che alterano i caratteri storico architettonici paesaggistici e vegetazionali del luogo. Interventi sulle sponde o sui salti d'acqua che impiegano materiali non coerenti con l'esistente. Interventi sull'edificato esistente non coerenti con i caratteri architettonico-insediativi dell'architettura rurale tipica del luogo. Decontestualizzazione storico culturale. Le rogge hanno perso totalmente la loro funzione di infrastruttura d'acqua a servizio degli abitati. Questo fatto ha provocato, in diversi luoghi, la loro "scomparsa" anche dall'immaginario collettivo, e la loro riduzione a fossi stradali degradati. Non corretta regolamentazione delle derivazioni d'acqua in rapporto ai valori antropici, naturalistici, paesaggistici.

Valori panoramici e percettivi	Criticità panoramiche e percettive
"la serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici" legati alle rogge che si fondono armoniosamente con la campagna Qualità scenica determinata dall'insieme di acqua, vegetazione ripariale, terreni coltivati, nuclei rurali, ville padronali, opifici idraulici, con scorci dei rilievi che incorniciano l'alta pianura friulana orientale. Nel centro di Udine, qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, roggia, cortina di palazzi storici e corti, giardini godibile dal tratto di viabilità pubblica interessata, dai percorsi pedonali e ciclabili che fiancheggiano il corso d'acqua. I punti panoramici nella città di Udine come quello in Largo delle Grazie che offre uno splendido scorcio del colle del castello con il campanile della chiesa di Santa Maria in asse con il corso della roggia di Palma che da questo punto inizia il suo percorso scoperto in ambito urbano, o quello in piazza Patriarcato da cui si vede, per quanto parzialmente il campanile del castello. La qualità scenica determinata dai salti d'acqua, in contesto rurale e urbano, con le opere di derivazione antiche o le più recenti sistemazioni scenografiche.	La fitta vegetazione spondale non consente in alcuni tratti la percezione del corso d'acqua. La presenza del corso d'acqua è infatti qui denunciata a livello paesaggistico solo dal nastro arborato che si snoda tra i campi coltivati. La presenza di insediamenti artigianali/industriali o l'edificazione recente nella periferia urbana non consentono la percezione della roggia. All'intersezione con le principali arterie stradali e nelle zone industriali/artigianali la roggia è percepita come fosso stradale degradato. In ambito urbano la presenza di parcheggi a raso che alterano la percezione del corso d'acqua

Risorse percettive	Pericoli percettivi
Il sistema roggia - fascia di vegetazione ripariale connota fortemente il paesaggio agrario e costituisce un richiamo visivo di rilievo percorrendo le strade di campagna. Particolari qualità sceniche e panoramiche sono anche legate alla presenza degli opifici idraulici e delle opere di derivazione e salti d'acqua connessi, alla presenza di nuclei rurali e ville padronali. Panorami sulle montagne in Comune di Reana del Rojale. La roggia connota fortemente lo spazio pubblico cittadino rapportandosi strettamente con gli antichi palazzi che si fronteggiano ai due lati, offrendo scorci suggestivi. Panorama sul castello di Udine con la roggia in primo piano da Largo delle Grazie.	Il sistema delle rogge ha bassa capacità di assorbimento visuale, il degrado ha un effetto visivo immediato. Costruzione nelle vicinanze della roggia con conseguente riduzione della percezione. Interruzione dei coni visivi da e verso il territorio circostante;
Risorse politiche gestionali	**Pericoli politici gestionali**
Il Consorzio provvede alla gestione del corso d'acqua e alla manutenzione periodica e straordinaria. Previsione di "Contratti di fiume", processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici, alla tutela, alla corretta gestione delle risorse idriche e alla valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.	Scarsa attenzione nell'applicazione della tutela paesaggistica. Difficoltà nel coniugare la stabilità del corso d'acqua con riferimento alla vegetazione ripariale e alla fauna ittica e non, che soffrono in rapporto all'e-liminazione dell'acqua, con le esigenze di manutenzione dell'alveo. Esclusione dal perimetro del provvedimento di tutela di Beni paesaggistici e presenze identitarie appartenenti al sistema paesaggistico tutelato ma escluse dal perimetro decretato: il perimetro dell'area tutelata comprende solo l'alveo e le sponde. Se tale perimetro si estendesse alla fascia ripariale per uno spessore che varia da 2 a 5 metri potrebbe ricomprendere aree adatte a migliorare la funzionalità ecologica e di conseguenza il paesaggio.

MATRICE SWOT

Per sfruttare le opportunità di sviluppo	
Come utilizzare forza/qualità	**Come superare debolezza/criticità**
Proposte	**Proposte**
Elementi rivolti alla valorizzazione e tutela dei valori riconosciuti in riferimento alla motivazione del provvedimento di tutela (reti e sistemi culturali), inclusione di nuove aree e beni **indirizzi di tutela salvaguardia conservazione ripristino rivolti ai beni attrattori** -cura della vegetazione ripariale con particolare riferimento alle are di maggior degrado, sfalcio periodico e taglio selettivo vegetazione arborea; -conservazione dei manufatti e delle caratteristiche proprie del canale artificiale, quali argini naturali o artificiali (in pietra o cemento), salti d'acqua, opere di presa e derivazione, altri manufatti di ingegneria idraulica; -conservazione dei manufatti realizzati lungo il corso d'acqua, quali i caratteristici lavatoi, gli attraversamenti o i parapetti in ferro, cemento o pietra degli stessi e dei percorsi interni ai nuclei abitati; -conservazione degli opifici idraulici e delle relative opere di derivazione e salti d'acqua; -rafforzamento dei caratteri identitari del bene e sua valorizzazione anche attraverso la leggibilità dell'evoluzione storica; - offerta di percorsi di visita volti a valorizzare la funzione storica della roggia, gli elementi di interesse storico-culturale connessi alla costruzione del canale artificiale, i manufatti che ne garantiscono il funzionamento, gli opifici che sfruttavano la forza motrice dell'acqua, palazzi e giardini storici che si affacciano al corso d'acqua, gli elementi di interesse naturalistico e paesaggistico; -creazione aree di sosta lungo il corso d'acqua che consentano la fruibilità della roggia, connotandola come meta di passeggiate; -segnalazione della roggia in prossimità delle intersezioni con la viabilità di livello statale e provinciale con accorgimenti che ne favoriscano la percezione; -percorsi didattici; -catalogazione degli opifici idraulici, degli edifici di interesse storico-architettonico o tipici della tradizione rurale presenti lungo il corso d'acqua	Indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate **Indirizzi di riqualificazione** **buone pratiche** -corretta gestione degli interventi di asciutta artificiale da attuare per brevi periodi nella stagione invernale e per tratti, per non compromettere il naturale svolgersi del ciclo vitale delle piante acquatiche; -corretta gestione degli sfalci, rispettando i ritmi di fioritura, in modo da incrementare le superfici di prato stabile, favorendo le naturali capacità di rinnovamento e propagazione; -mantenimento della sezione del corso d'acqua, per il deflusso, con periodiche puliture, sfalcio della vegetazione sommersa, degli argini e rimozione delle essenze arboree cresciute in alveo; -divieto di tombinatura; -mantenimento capezzagne tra corsi d'acqua e fondi arativi -ristrutturazione del fondo per evitare perdite d'acqua lungo il percorso; -pulizia dell'alveo; -taglio selettivo della vegetazione arborea sulle sponde anche al fine di consentire la percezione del corso d'acqua; -manutenzione periodica programmando gli interventi in modo da ridurre al minimo l'impatto sulla flora e sulla fauna acquatiche; -riqualificazione dei tratti degradati in prossimità degli insediamenti artigianali/industriali; -miglioramento della percezione della roggia all'intersezione con la viabilità ad elevato traffico; -definizione di strumenti di conoscenza per integrare gli aspetti storico-naturalistici con quelli storico culturali; -definizione di strumenti di conoscenza per conservare la memoria del funzionamento storico della roggia, del sistema di roielli oggi scomparsi fondamentali per la vita delle comunità locali; -sviluppo della didattica legata al tema dell'acqua e del suo utilizzo nella storia, alla vegetazione e alla fauna; -articolare maggiormente il provvedimento di tutela potenziando i valori storico architettonici. -mantenere uno spazio per lasciare lo sviluppo della vegetazione ripariale tra la roggia e piste ciclabili o altri manufatti

Per ridurre i rischi	
Opportunità/potenzialità	**Minacce/rischi**
Proposte	**Proposte**
Purezza dell'acqua Funzione di corridoio ecologico. Biodiversità delle comunità floristiche e faunistiche Introdurre strumenti di controllo come l'Osservatorio definendo i punti sensibili da monitorare. Valorizzare i valori presenti attraverso l'inserimento in sistemi e reti di beni paesaggistici Creazione di reti ciclabili a scala intercomunale che colleghino i tratti ciclabili già esistenti, utilizzando le rogge e i fiumi come matrice principale dei percorsi. Rafforzamento del sistema dei valori dichiarati beni paesaggistici al contesto paesaggistico interno ed esterno al perimetro tutelato Realizzazione di spazi pedonali lungo le rogge per permetterne la visibilità, la fruibilità e il reinserimento nel contesto identitario. Restauro delle opere di derivazione e degli opifici idraulici lungo il percorso della roggia. Presenza di norme e strumenti economici e progetti strategici volti al recupero e valorizzazione dei luoghi Integrazione della roggia in parchi di livello comunale	Forti precipitazioni che possono procurare esondazione e danni ad argini e manufatti. Mancanza d'acqua dovuta a periodi di siccità. Rischio di malattie per la vegetazione spondale. Crescita incontrollata della vegetazione spondale. Monitoraggio degli interventi sia all'interno dell'area tutelata sia all'esterno di essa Inserimento di norme specifiche nei piani regolatori per quanto riguarda le recinzioni prospicienti le rogge, o di norme per la gestione delle fasce ripariali nei piani di polizia rurale. Approvazione di protocolli di sfalcio e manutenzione delle rogge con il consorzio che gestisce la rete. Ricerca finanziamenti congiunti per promuovere le risorse culturali al di fuori dei confini comunali, provinciali, regionali e statali. Utilizzo di fondi anche transfrontalieri per: -creazione di reti ciclabili a scala intercomunale che colleghino i tratti ciclabili già esistenti, utilizzando le rogge e i fiumi come matrice principale dei percorsi. -catalogare e valorizzare i beni culturali e le testimonianze dell'archeologia industriale legate all'acqua Diffusione di criteri progettuali per la conservazione del bene nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche paesaggistiche Definizione di criteri progettuali con riferimento a: -recinzioni aree residenziali -recinzioni zone industriali -siepi e piantumazioni lungo il corso d'acqua -trattamento dei bordi stradali in strade di scorrimento; -conservazione manufatti lungo il corso d'acqua (opere di derivazione, ecc) -conservazione opifici idraulici e edifici tipici della tradizione rurale entro la fascia dei 50 m dal corso d'acqua; Razionalizzazione dei confini perimetro del provvedimento di tutela Eventuale allargamento di ca. 3 metri per lato delle sponde in ambito di campagna per la realizzazione di fasce ripariale adeguate e continue. In alternativa predisposizione di uno studio dei valori ecologici che ampli il lavoro del museo di storia naturale di Udine agli altri comuni e porti all'individuazione esatta delle superfici funzionali alle diverse specie animali e vegetazionali.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Zona delle rogge

Integrazione del contenuto delle seguenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico:

- decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 16 ottobre 1956
- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 29 marzo 1984
- decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989, come integrato con successivo decreto del 19 luglio 1989

DISCIPLINA D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra le dichiarazioni di notevole interesse pubblico di zone site nei Comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, S. Maria la Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco attraversate dalla Rogge di Udine, dalla Roggia di Palma o dalla Roggia Roiello adottate con decreto ministeriale del 16 ottobre 1956, con decreto ministeriale del 29 marzo 1984 e con decreto ministeriale del 14 aprile 1989, come integrato con decreto ministeriale del 19 luglio 1989, ora corrispondente alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice.

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (di seguito denominato PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e per il centro di Udine su base catastale aggiornata al gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Nell'ambito territoriale di cui al comma 1 la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

art. 2 articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 5 e 19 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, si articola in:

a) indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale o altri strumenti di programmazione e regolazione;

b) prescrizioni che contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

2. Gli interventi che riguardano ambiti territoriali tutelati ai sensi della Parte II del decreto legislativo 42/2004 sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del Codice dalla competente Soprintendenza.

3. Per le aree soggette a tutela archeologica con specifico atto ministeriale valgono le specifiche disposizioni in materia.

Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi

Art. 4 autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

b) specifici

- salvaguardia dei valori storico-culturali legati all'importanza vitale per lo sviluppo socio-economico delle zone interessate dalle rogge sin dal periodo della colonizzazione romana, potenziate poi nei secoli del medioevo e dell'età moderna, qualificandosi quindi nella loro più che millenaria vita quale elemento modellatore del paesaggio nel suo storico stratificarsi;

- salvaguardia dei valori naturalistici e paesaggistici determinati dalla fusione armoniosa con la fertile campagna, che ha determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio tanto da creare una serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici che caratterizzano il territorio intorno al capoluogo friulano;

- salvaguardia delle caratteristiche estetico-ambientali

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 6 indirizzi e direttive, prescrizioni

1. Per l'area vincolata cui all'articolo 1 trova applicazione una specifica disciplina d'uso che si articola in tre distinte tabelle:

2. nella tabella A) vengono elencati gli elementi di valore e di criticità interni a ciascuno dei paesaggi di cui all'articolo 1 suddivisi per componenti naturalistiche, antropiche e storiche-culturali, panoramiche e percettive;

nella tabella B) vengono definiti indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

nella tabella C) vengono dettate le prescrizioni immediatamente cogenti sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e di immediata applicazione nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3.

3. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto:

- degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun ambito

- dei contenuti dell'atlante fotografico, parte integrante della presente disciplina

Art. 7 rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano

TABELLA A)

VALORI
Valori naturalistici Il corso d'acqua, che bagna l'alta e media pianura friulana con sponde parte naturali, parte artificiali. La qualità delle acque dalla cui purezza dipende il mantenimento della flora e della fauna e la pulizia del canale. La vegetazione spondale che costituisce una cortina arborea lungo il corso del canale. La presenza di aree residue a prato stabile lungo le sponde. Biodiversità. La crescita di "specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio" lungo il corso delle rogge Funzione della roggia come corridoio ecologico interno ed esterno ai centri abitati. Connessione con gli ambiti naturalistici dei torrenti Torre e Cormor. I piccoli bacini e laghetti con acque ferme o a lento scorrimento nella città di Udine e lungo l'intero percorso, punti di attrazione per l'avifauna che ivi può soggiornare e riprodursi..
Valori antropici storico-culturali La roggia come elemento di identità storica e culturale: il sistema irriguo delle rogge rappresenta un'opera civile di grande importanza che, in passato, ha assicurato la vita e lo sviluppo ad un territorio che per la sua naturale povertà di acque superficiali, sarebbe risultato inabitabile. Le rogge hanno fornito per secoli acqua potabile, per gli animali, ed energia per le attività artigianali, soprattutto mulini e battiferro. Oggi l'utilizzazione delle rogge è legata prevalentemente all'irrigazione delle campagne. Il canale artificiale, quale mirabile esempio di infrastruttura idraulica con i suoi manufatti, gli attraversamenti, i parapetti in pietra, cemento o ferro dal caratteristico disegno; Le antiche opere di regimazione quali i salti di fondo che permettevano di limitare la velocità delle acque e quindi la loro capacità erosiva, le opere di presa e di derivazione in corrispondenza dei mulini e degli altri impianti a ruota o a turbina, ruote e turbine azionate dalle acque, le sponde artificiali e naturali; Tutti gli elementi che testimoniano l'evoluzione della vita sociale che lungo il corso della roggia si è sviluppata, i roielli che dalla roggia distribuiscono le acque agli abitati circostanti, i lavatoi, ecc.; Tra i valori antropici storico-culturali esterni al vincolo si rilevano: - gli antichi casali con mulini e gli altri edifici che ospitavano attività artigianali sorti in corrispondenza dei salti per l'utilizzazione dell'energia posseduta dall'acqua; - i resti del castello dei Savorgnano, "Signori delle acque", sul rilievo della Motta nelle vicinanze della presa. - i palazzi che nel centro di Udine si rispecchiano nelle acque della roggia; -gli edifici primo Novecento delle centraline storiche come la centralina Volpe sul Canale Ledra e gli impianti originari eventualmente presenti; - le aree verdi, i parchi e giardini storici pubblici e privati che si affacciano sulla roggia e ne utilizzano le acque a scopo irriguo o ornamentale..

Valori antropici storico-culturali

La roggia come elemento di identità storica e culturale: il sistema irriguo delle rogge rappresenta un'opera civile di grande importanza che, in passato, ha assicurato la vita e lo sviluppo ad un territorio che per la sua naturale povertà di acque superficiali, sarebbe risultato inabitabile. Le rogge hanno fornito per secoli acqua potabile, per gli animali, ed energia per le attività artigianali, soprattutto mulini e battiferro. Oggi l'utilizzazione delle rogge è legata prevalentemente all'irrigazione delle campagne.

Il canale artificiale, quale mirabile esempio di infrastruttura idraulica con i suoi manufatti, gli attraversamenti, i parapetti in pietra, cemento o ferro dal caratteristico disegno;

Le antiche opere di regimazione quali i salti di fondo che permettevano di limitare la velocità delle acque e quindi la loro capacità erosiva, le opere di presa e di derivazione in corrispondenza dei mulini e degli altri impianti a ruota o a turbina, ruote e turbine azionate dalle acque, le sponde artificiali e naturali;

Tutti gli elementi che testimoniano l'evoluzione della vita sociale che lungo il corso della roggia si è sviluppata, i roielli che dalla roggia distribuiscono le acque agli abitati circostanti, i lavatoi, ecc.;

Tra i valori antropici storico-culturali esterni al vincolo si rilevano:

- gli antichi casali con mulini e gli altri edifici che ospitavano attività artigianali sorti in corrispondenza dei salti per l'utilizzazione dell'energia posseduta dall'acqua;

- i resti del castello dei Savorgnano, "Signori delle acque", sul rilievo della Motta nelle vicinanze della presa.

- i palazzi che nel centro di Udine si rispecchiano nelle acque della roggia;

-gli edifici primo Novecento delle centraline storiche come la centralina Volpe sul Canale Ledra e gli impianti originari eventualmente presenti;

- le aree verdi, i parchi e giardini storici pubblici e privati che si affacciano sulla roggia e ne utilizzano le acque a scopo irriguo o ornamentale.

Valori panoramici e percettivi

"la serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici" legati alle rogge che si fondono armoniosamente con la campagna

Qualità scenica determinata dall'insieme di acqua, vegetazione ripariale, terreni coltivati, nuclei rurali, ville padronali, opifici idraulici, con scorci dei rilievi che incorniciano l'alta pianura friulana orientale.

Nel centro di Udine, qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, roggia, cortina di palazzi storici e corti, giardini godibile dal tratto di viabilità pubblica interessata, dai percorsi pedonali e ciclabili che fiancheggiano il corso d'acqua.

I punti panoramici nella città di Udine come quello in Largo delle Grazie che offre uno splendido scorcio del colle del castello con il campanile della chiesa di Santa Maria in asse con il corso della roggia di Palma che da questo punto inizia il suo percorso scoperto in ambito urbano, o quello in piazza Patriarcato da cui si vede, per quanto parzialmente il campanile del castello.

La qualità scenica determinata dai salti d'acqua, in contesto rurale e urbano, con le opere di derivazione antiche o le più recenti sistemazioni scenografiche..

CRITICITA'
Criticità naturali Carenza d'acqua nei periodi di siccità. Dissesti in occasione di piogge abbondanti. Non si notano fenomeni rilevanti di dissesto, grazie anche all'opera costante di manutenzione del Consorzio. Deposito di materiale fino e vegetale sul fondo del canale, crescita di vegetazione (sommersa, arborea e arbustiva) in alveo che riduce la sezione di deflusso delle acque e danneggia il canale (il Consorzio interviene periodicamente con sfalci). Sviluppo di specie invasive nella vegetazione spondale a scapito delle essenze autoctone e di maggior pregio. **Criticità antropiche** Difficoltà a coniugare le esigenze di manutenzione e conservazione dell'efficienza del canale con le esigenze di conservazione della fauna e della flora acquatica. Degrado del corso d'acqua nei tratti dove la roggia scorre tra abitazioni ed edifici artigianali. Qui si registrano scarsa manutenzione, in particolare della vegetazione spondale che rimane chiusa tra recinzioni ed edifici, deposito materiali in prossimità delle sponde. Cesura rappresentata dalla viabilità statale e provinciale. Dismissione e conversione degli opifici in abitazioni o altro, con conseguente rimozione delle ruote idrauliche e delle opere di derivazione. Demolizione e alterazione delle opere di derivazione per la realizzazione di centraline. Difficoltà ad operare il taglio selettivo della vegetazione spondale. Edifici industriali e loro accessori e recinzioni parzialmente all'interno della fascia vincolata che impediscono la percezione della roggia e l'accesso per la sua manutenzione. Scarico di rifiuti nelle acque della roggia. **Criticità panoramiche e percettive** La fitta vegetazione spondale non consente in alcuni tratti la percezione del corso d'acqua. La presenza del corso d'acqua è infatti qui denunciata a livello paesaggistico solo dal nastro arborato che si snoda tra i campi coltivati. La presenza di insediamenti artigianali/industriali non consente la percezione della roggia. All'intersezione con le principali arterie stradali e nelle zone industriali/artigianali la roggia è percepita come fosso stradale degradato. In ambito urbano la presenza di parcheggi a raso che alterano la percezione del corso d'acqua

TABELLA B

INDIRIZZI E DIRETTIVE
a) Definiscono criteri e modalità realizzative per aree di sosta/parcheggi, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto; b) definiscono le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione anche di elementi esterni all'area interferente con le visuali storiche consolidate: conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e delle viste d'insieme lungo i tracciati stradali, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali mancati allineamenti, installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili e cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano; c) individuano norme per conservare e ripristinare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari del corso d'acqua con interventi di restauro ambientale e paesaggistico mirati alla loro salvaguardia e riconoscibilità; d) individuano i punti dove è possibile realizzare impianti di produzione idroelettrica, in modo da non danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate, salti d'acqua, manufatti di ingegneria idraulica e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali; e) limitano gli interventi di trasformazione che comportino l'aumento delle superfici impermeabili ed evitare ulteriori processi di urbanizzazione nella fascia di vincolo; f) promuovono forme di fruizione sostenibile del percorso e del contesto idrografico anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivano iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra corso d'acqua e comunità insediata; g) tutelano gli habitat ripariali e fluviali con le relative fitocenosi e mitigano gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive; h) favoriscono l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica dove non siano presenti manufatti in cemento tipici del canale artificiale; i) favoriscono il recupero delle aree degradate o abbandonate; j) definiscono abachi per le recinzioni lungo la roggia.

TABELLA C

PRESCRIZIONI
a) Gli interventi sul canale artificiale devono avvenire nel rispetto del tracciato e della sezione esistenti, dei materiali e delle tecniche costruttive originarie utilizzate per la realizzazione del fondo, dei salti d'acqua, delle sponde, dei manufatti di ingegneria idraulica che devono essere documentati attraverso rilievo dell'esistente e indagine storica; b) non è ammesso il restringimento della sezione di deflusso del canale artificiale; c) non è ammesso deviare, canalizzare o ritombare il corso d'acqua in assenza di specifico atto autorizzativo; d) è favorita la ristrutturazione del fondo, nel rispetto dei materiali naturali esistenti, per evitare perdite d'acqua lungo il percorso; e) sono favorite le sostituzioni delle sponde artificiali di più recente costruzione con sponde naturali da realizzare con le tecniche dell'ingegneria naturalistica; f) sono favoriti gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua qualora si verifichino erosioni delle sponde mediante ripristino delle stesse, della vegetazione e dei manufatti presenti; g) è favorita la riapertura delle rogge nei tratti coperti del centro di Udine (Roggia di Udine: via Gemona, via Grazzano; Roggia di Palma: via Gorghi; Canale Ledra: via Marco Volpe e via Marangoni nei tratti prossimi a piazzale 26 luglio), nell'ambito di un progetto unitario con riproposizione di parapetti storici, caratteristici di ciascun corso d'acqua; h) non è ammesso eliminare alberi o arbusti fiancheggianti le sponde mediante il taglio degli stessi con contestuale rimozione delle ceppaie, nonché eliminare gli argini ovvero modificare la sagoma degli stessi mediante riempimento nonché eliminare gli argini ovvero modificare la sagoma degli stessi mediante riempimento in assenza di atto autorizzativo; i) è favorito il mantenimento della sezione del corso d'acqua, per il deflusso, con periodiche puliture, sfalcio della vegetazione sommersa, degli argini e rimozione delle essenze arboree cresciute in alveo; j) la manutenzione della fascia di vegetazione spondale è sfolta con sfalci periodici e taglio selettivo della vegetazione arborea infestante e alloctona o naturalizzata anche al fine di garantire la percezione del corso d'acqua e la salvaguardia delle essenze autoctone e degli esemplari di pregio cresciuti lungo le sponde, secondo le modalità tipiche del territorio comunale; k) gli sfalci devono essere attuati rispettando i ritmi di fioritura, in modo da incrementare le superfici di prato stabile, favorendo le naturali capacità di rinnovamento e propagazione; l) gli interventi di asciutta artificiale necessari per la manutenzione del canale artificiale devono essere attuati per brevi periodi nella stagione autunnale e invernale e per tratti, per non compromettere il naturale svolgersi del ciclo vitale delle piante e degli organismi acquatici; m) conservazione degli opifici idraulici e delle centraline storiche, dei meccanismi idraulici e delle relative opere di derivazione e salti d'acqua, da attuare nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie;

n) non sono ammesse la demolizione e la modifica delle opere di derivazione ancora esistenti degli antichi opifici, anche se questi ultimi sono stati demoliti, né la rimozione delle ruote, delle turbine e dei meccanismi idraulici;

o) conservazione dei manufatti legati alla vita sociale quali i caratteristici lavatoi, gli attraversamenti, i parapetti in ferro, cemento o pietra degli stessi e dei percorsi interni agli abitati che si sviluppano lungo il corso d'acqua, da attuare nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie sulla base di rilievi puntuali e indagine storica;

p) devono essere mantenute libere le visioni dei punti panoramici individuati verso il paesaggio e i beni culturali;

q) eventuali interventi sui percorsi pedonali e ciclabili devono avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con particolare attenzione alla scelta dei materiali per le pavimentazioni e per le opere accessorie mantenendo, ove tecnicamente possibile, una distanza di metri 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine, al fine di favorire la crescita della vegetazione ripariale;

a. mantenimento "capitagne" tra il corso della roggia e i fondi oggetto di aratura nel rispetto della vegetazione ripariale (2,00 m);

r) è favorito il miglioramento della percezione della roggia all'intersezione con la viabilità ad elevato traffico;

s) è favorita la riqualificazione dei tratti degradati in prossimità degli insediamenti artigianali/industriali con creazione di una fascia di rispetto per la manutenzione e mascheramento degli insediamenti mediante piantumazioni con specie locali;

t) non è ammesso il deposito di materiali in prossimità delle sponde;

a. lungo i tratti stradali che dialogano con il corso d'acqua, al fine di non limitarne la percezione, non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o della cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica a basso impatto visivo;

u) sono ammessi interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purché a basso impatto visivo;

v) è ammessa la realizzazione di punti di sosta per passeggiate a piedi e in bicicletta lungo la roggia per permetterne la visibilità e la fruibilità purché utilizzando soluzioni che non impediscano le attività di manutenzione consorziali e non pregiudichino le fasce di rispetto idraulico, a basso impatto visivo e con impiego di materiali coerenti con il contesto naturale e con le preesistenze storiche;

w) è ammessa la realizzazione di attraversamenti ciclo-pedonali purché non impediscano le attività di manutenzione consorziali, a basso impatto visivo e con impiego di materiali coerenti con il contesto naturale e con le preesistenze storiche, da attuare nel rispetto delle normative vigenti;

x) sono ammessi interventi di integrazione dell'illuminazione esistente nei nuclei abitati, in prossimità della roggia per la sicurezza dei fruitori purché con sistemi a basso consumo energetico previo sviluppo

di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio, a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva;

y) sono ammessi gli interventi per la produzione energetica, quali la realizzazione di centraline idroelettriche, solo in corrispondenza dei salti d'acqua che hanno perso le caratteristiche storico-architettoniche originarie e dove non sono presenti opere di derivazione di opifici idraulici, bacini, ruote e meccanismi idraulici. Devono essere eseguite con modalità tali da risultare il meno invasive possibile Se possibile, il sito non dovrà essere visibile né dalla viabilità né dal corso d'acqua.

Sono fatte salve le prescrizioni del PAI, del PRTA.

Prescrizioni del PPR indicate per i corsi d'acqua ex lege:

Nell'ambito di tutela paesaggistica delle rogge si applicano le disposizioni di cui all'articolo 23 delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) coerenti con la tutela e la valorizzazione delle rogge.

Si richiamano di seguito le prescrizioni derivanti da Regi Decreti o da Regolamenti di polizia rurale:

Prescrizioni derivanti dal R.D.23 luglio 1904, n. 523:

- non è ammessa la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni della pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere"; (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera a);

- non sono ammesse le piantagioni che si inoltrano entro l'alveo a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera b);

-non è ammesso lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi aderenti alle sponde (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera c);

- non sono ammesse la piantagione di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori (banche e sottobanche), minore di metri 4 per le piantagioni e smovimento del terreno e m 10 per le fabbriche e per gli scavi (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera f);

- non sono ammesse opere o fatti che possono alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera g);

- non sono ammesse le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde tanto arginati come non arginati, ed a ogni altra sorta di manufatti attinenti (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera h);

- non sono ammessi il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe e banchine dei pubblici canali e loro accessori (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera i);

- non è ammessa l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza minore di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria

per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque (cfr. R.D.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera k);

Prescrizioni derivanti da Regolamenti di polizia rurale:

- mantenimento "capitagne" tra il corso della roggia e i fondi oggetto di aratura

Prescrizioni derivanti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

"Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici."

- è ammessa la concessione di derivazione e attingimento secondo le disposizioni di legge (**R.D. 11 dicembre 1933, N. 1775 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, pubblicato sulla G.U. 8 gennaio 1934, n. 5) e secondo le prescrizioni contenute nella Concessione**

Da art. 217: Salvo quanto dispone l'articolo 49 della presente legge, sono opere ed atti che non si possono eseguire senza speciale autorizzazione del competente ufficio del Genio civile e sotto la osservanza delle condizioni dal medesimo imposte:

a) la conversione delle chiuse temporanee di derivazioni di acque pubbliche in chiuse permanenti, quantunque instabili e l'alterazione del modo di loro primitiva costruzione;

b) le variazioni della posizione, struttura e dimensioni solite a praticarsi nelle chiuse instabili;

c) gli scavamenti nei ghiareti dei fiumi e torrenti per canali d'invito alle derivazioni, eccettuati quelli che per invalsa consuetudine si praticano senza permesso dell'autorità amministrativa;

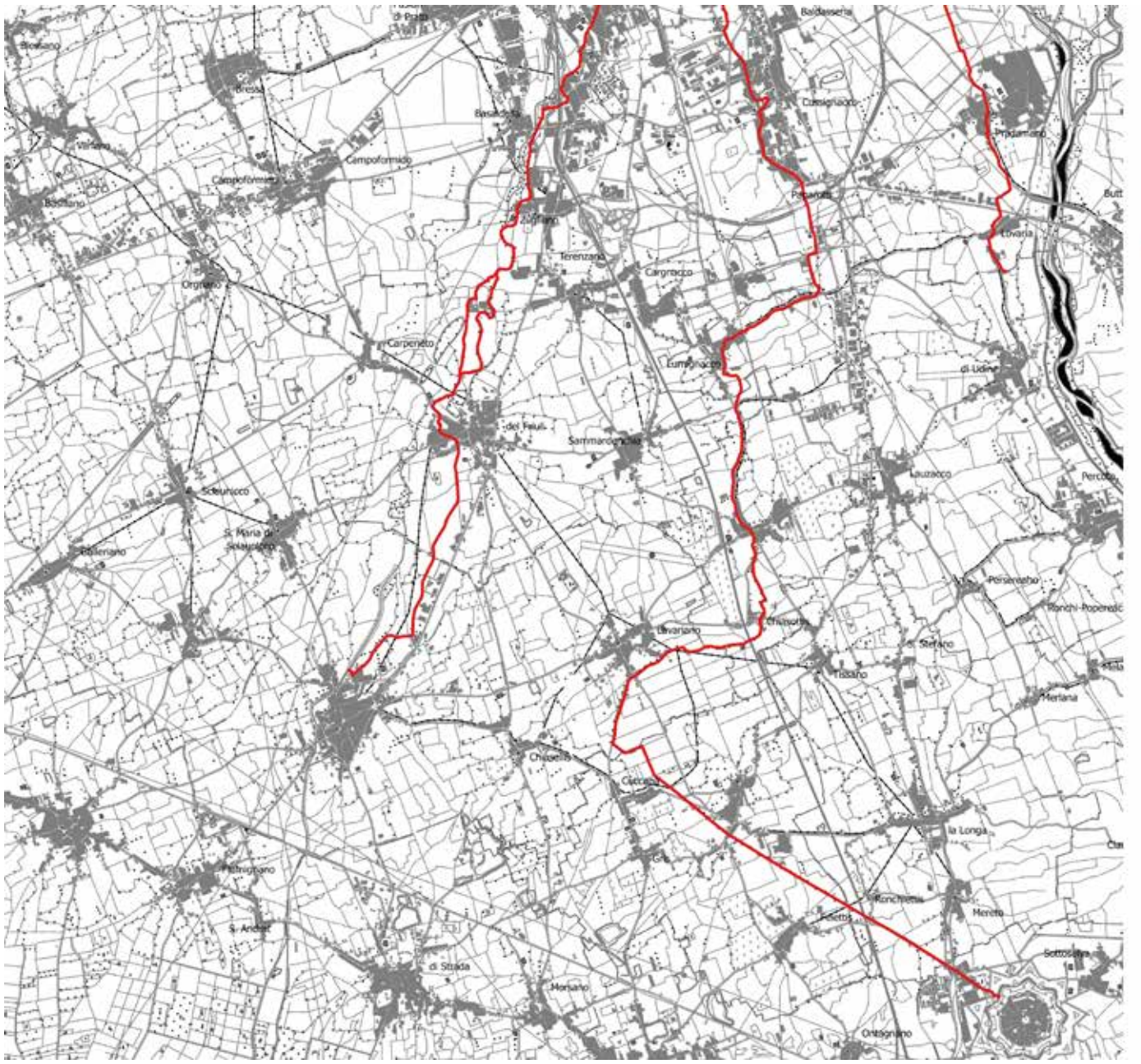
d) la conversione delle chiuse temporanee e delle chiuse instabili di derivazioni in chiuse stabili;

e) le variazioni nella forma e nella posizione così delle bocche di derivazione come delle chiuse stabili ed ogni innovazione tendente ad aumentare l'altezza di queste e le innovazioni intorno alle altre opere di stabile struttura che servono alle derivazioni d'acque pubbliche od all'esercizio dei molini od altri opifici su di esse stabiliti;

f) la ricostruzione, ancorché' senza variazioni di posizione e forma, delle chiuse stabili ed incili delle derivazioni, di botti sotterranee od altre opere attinenti alle derivazioni esistenti nelle acque pubbliche;

g) le nuove costruzioni nell'alveo dei pubblici corsi e bacini d'acqua di chiuse ed altre opere stabili per le derivazioni, di botti sotterranee, nonché' le innovazioni intorno alle opere di questo genere già esistenti;

h) le opere alle sponde dei pubblici corsi d'acqua che possono alterare o modificare le condizioni delle derivazioni o della restituzione delle acque derivate

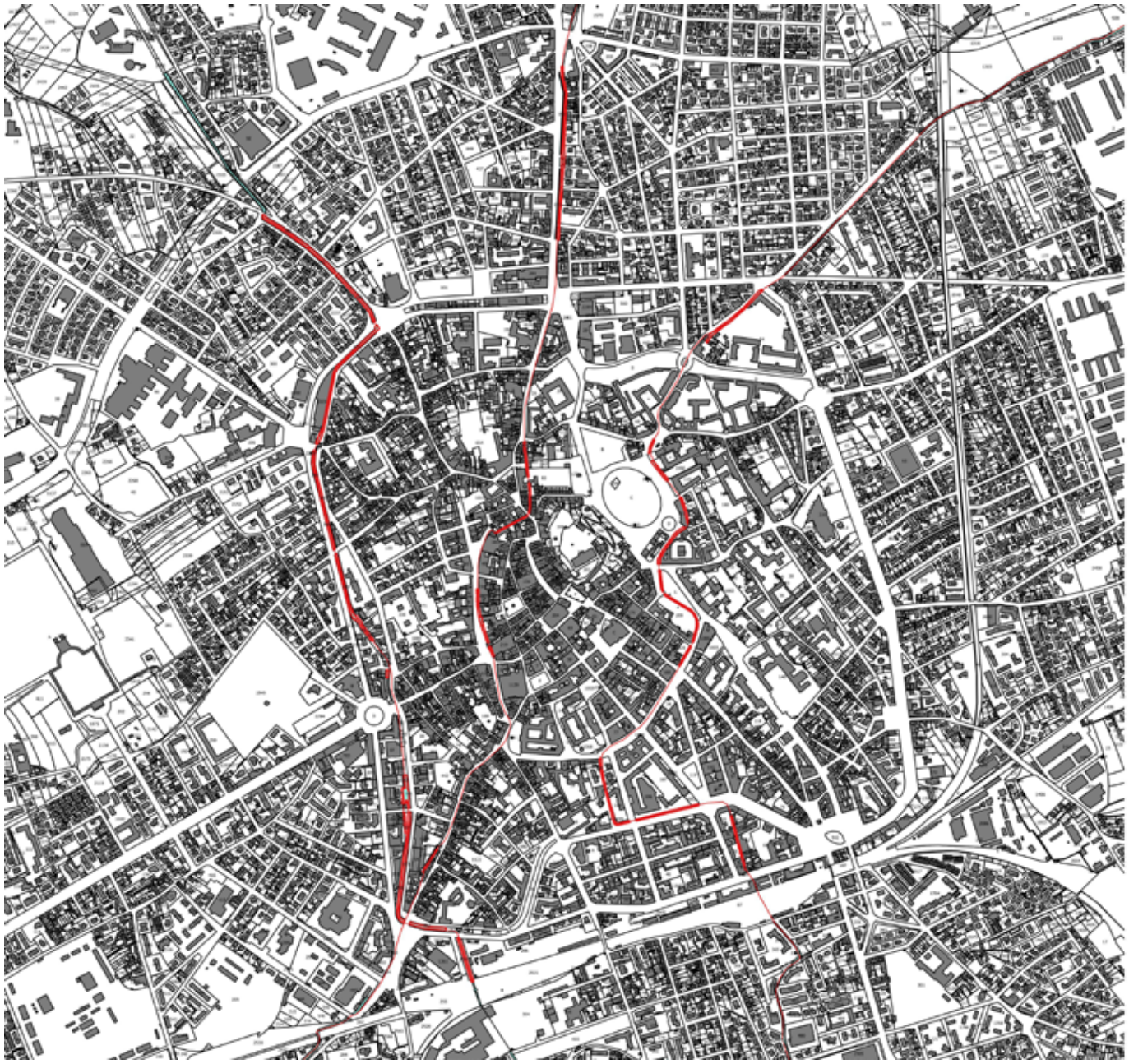


Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

TAV_sud

Legenda

Rogge_Udine-Palma



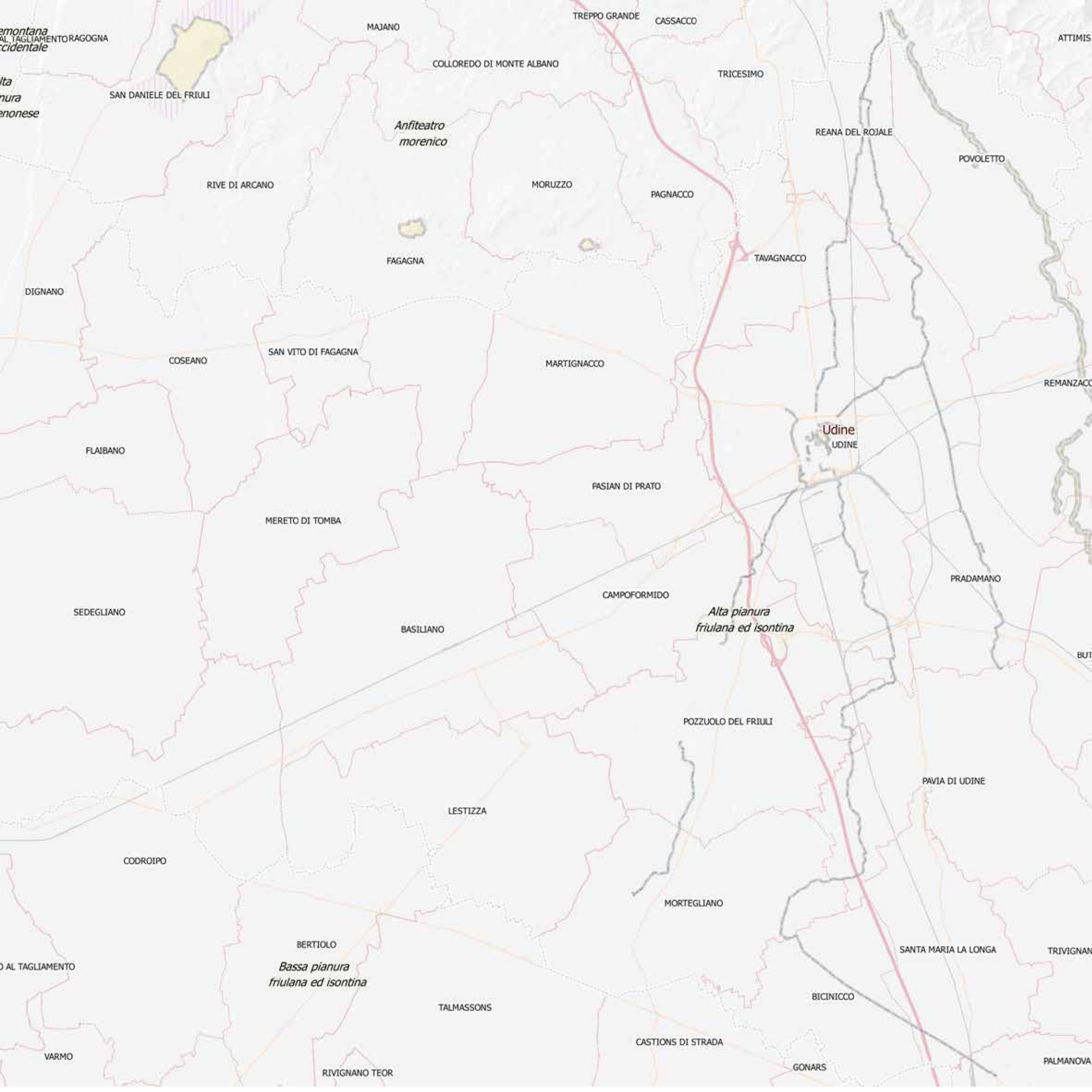
Rogge di Udine e Palma, roiello di Pradamano

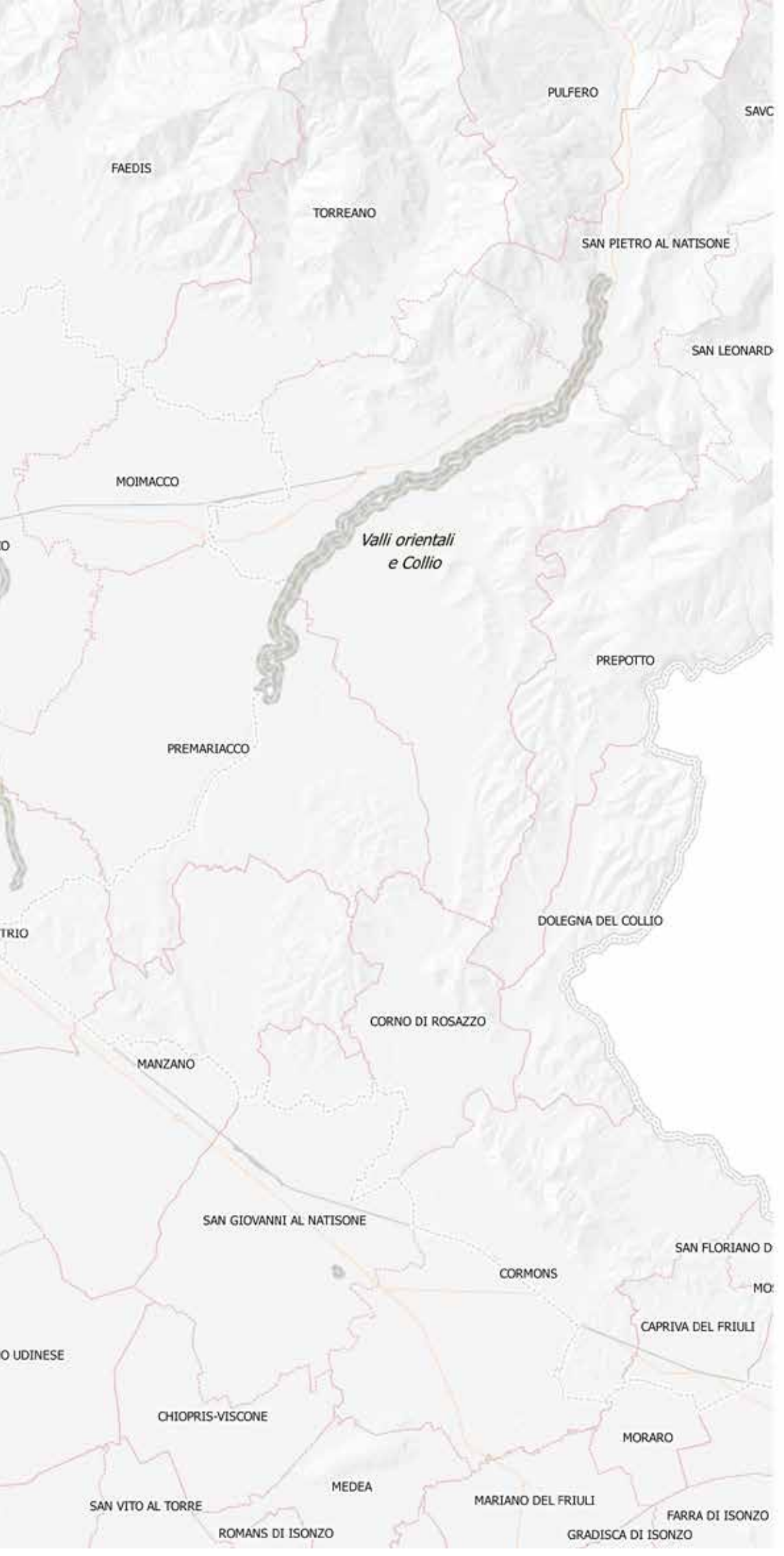
TAV_centro di Udine
mappa catastale

Legenda

Rogge_Udine-Palma_Alveo

1:10.000


emontana
AL TAGLIAMENTO
ccidentale
RAGOGNA
MAJANO
TREPPO GRANDE
CASSACCO
ATTIMIS
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
TRICESIMO
lta
nura
enonese
SAN DANIELE DEL FRIULI
Anfiteatro
morenico
REANA DEL ROJALE
POVOLETTO
RIVE DI ARCANO
MORUZZO
PAGNACCO
FAGAGNA
TAVAGNACCO
DIGNANO
COSEANO
SAN VITO DI FAGAGNA
MARTIGNACCO
REMANZACC
Udine
UDINE
FLAIBANO
PASIAN DI PRATO
MERETO DI TOMBA
PRADAMANO
CAMPOFORMIDO
SEDEGLIANO
Alta pianura
friulana ed isontina
BASILIANO
BUT
POZZUOLO DEL FRIULI
PAVIA DI UDINE
LESTIZZA
CODROIPO
MORTEGLIANO
BERTIOLO
SANTA MARIA LA LONGA
TRIVIGNAN
O AL TAGLIAMENTO
Bassa pianura
friulana ed isontina
BICINICCO
TALMASSONS
CASTIONS DI STRADA
VARMO
GONARS
PALMANOVA
RIVIGNANO TEOR



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

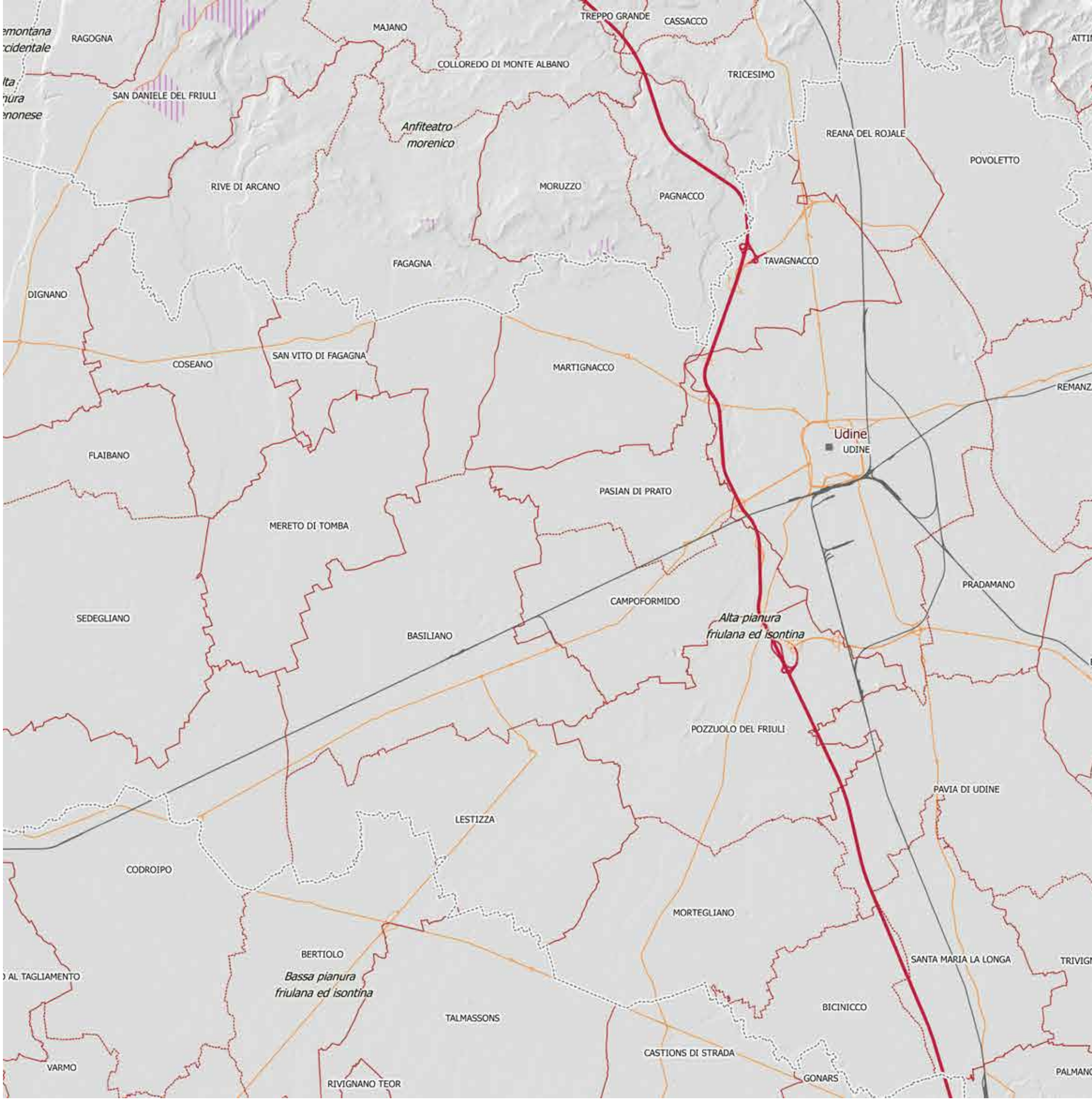
Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

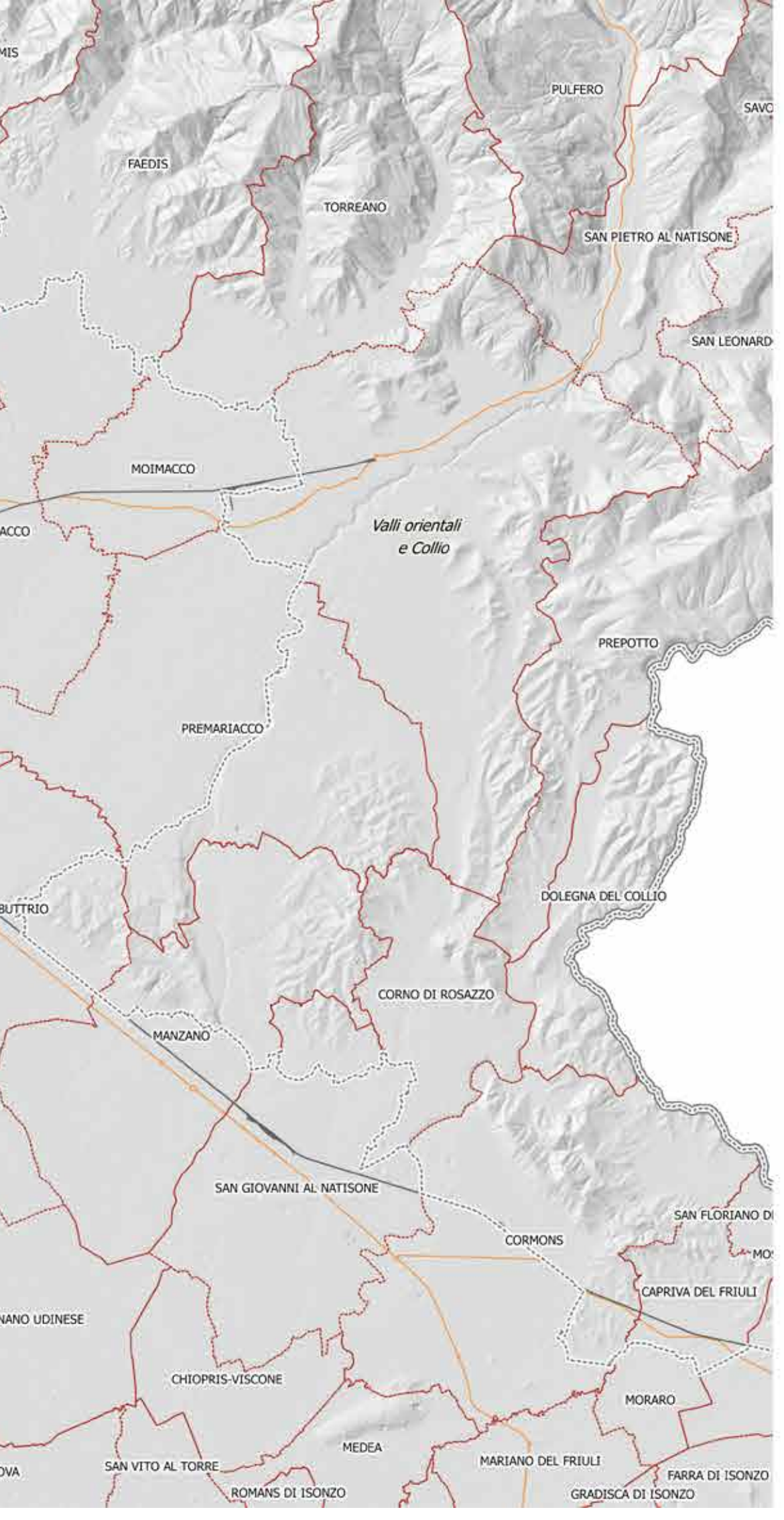
Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Ulteriori contesti

Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

2000 0 2000 4000 6000 m


emontana
cidentale
RAGOGNA
MAJANO
TREPPO GRANDE
CASSACCO
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
TRICESIMO
SAN DANIELE DEL FRIULI
Anfiteatro
morenico
REANA DEL ROJALE
POVOLETTO
RIVE DI ARCANO
MORUZZO
PAGNACCO
FAGAGNA
TAVAGNACCO
DIGNANO
COSEANO
SAN VITO DI FAGAGNA
MARTIGNACCO
Udine
UDINE
FLAIBANO
PASIAN DI PRATO
MERETO DI TOMBA
PRADAMANO
CAMPOFORMIDO
SEDEGLIANO
BASILIANO
Alta pianura
friulana ed isontina
POZZUOLO DEL FRIULI
PAVIA DI UDINE
LESTIZZA
CODROIPO
MORTEGLIANO
BERTIOLO
SANTA MARIA LA LONGA
Bassa pianura
friulana ed isontina
BICINICCO
TALMASSONS
CASTIONS DI STRADA
VARMO
GONARS
RIVIGNANO TEOR



allegato B

LEGENDA

Ulteriori contesti

Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

0 2000 4000 6000 8000 10000 m

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Prima sezione

-D.M. del 16 ottobre 1956: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Rogge, sita nell'ambito del comune di Udine"

-D. M. del 14 aprile 1989 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico per le rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, S.Maria La Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco"

-D.G.R. n.2500 dd.10 giugno 1994: "Legge regionale 55/1991, articolo 134: Ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'art.1 della legge 1497/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione"

-D.M. del 29 marzo 1984, relativo a "le opere delimitanti i canali di scorrimento dell'acqua, le pale e le ruote del mulino sito in Provincia di Udine, Comune di Udine, segnato al catasto a numero 297 parz. Fg. 21 NCEU di proprietà dell'Impresa Cossio Gino e ing. Enzo dell'ing. Enzo Cossio nato a Udine il 6.8.1928 confinante con il mappale 740 e con viale Volontari della Libertà"

Catasto vigente comune di Udine, agg. gennaio 2016

Carta tecnica regionale numerica CTRN degli ambiti attraversati dalle rogge

Ortofoto AGEA 2011

Seconda sezione – inquadramento urbanistico territoriale dell'area tutelata

scheda AP19 Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche, PURG

PRGC COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO

Carta degli habitat

Uso del suolo MOLAND 1950, 1970, 1980, 2000

Terza sezione – aspetti paesaggistici generali dell'area tutelata

Carte geologiche e relazione geologica dei PRGC

Mario Cuttini, *Condizioni geologico-idrologico-climatiche del territorio udinese agli effetti di eventuali insediamenti industriali,* in: *Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo*, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, pp. 96-113, [2] c. di tav. ripieg.

Mario Martinis, *Il Torrente Torre nella storia dl Friuli. Aspetti idrologici, socioeconomici ed ambientali*, Circolo Culturale dei Savorgnan, 1986

Antonio De Cillia, *I fiumi del Friuli Venezia Giulia*, Udine, Paolo Gaspari editore, 2000

Università Degli Studi Di Udine, Facoltà Di Ingegneria Corso di laurea in Ingegneria

Gestionale, Dipartimento di Energetica e Macchine, Tesi di laurea: *Utilizzo a fini microidroelettrici*

dei salti di fondo delle rogge di Udine, Relatore: Prof. Ing. Piero Pinamonti,

Correlatore: Ing. Massimo Canali, Laureando: Ernesto Minatel, Anno accademico 2008/2009.

AA:.VV. *Vie d'acqua a Udine. Uno studio storico e naturalistico delle rogge di Udine e Palma e del canale Ledra*, Ed. del Museo Friulano di Storia Naturale, Comune di Udine 2008

Ivonne Zenarola Pastore, Lucia Stefanelli, Silvia Colle, *Storia d'acque. Le rogge di Udine, patrimonio nascosto*, Udine, Edizioni KappaVu,

Mario Martinis, *Rogge di Udine e Palma*, Udine, Ed. Ribis, 2002

Dal 1876. Il Buon Governo delle acque, Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento Udine

Amici del Roiello di Pradamano (a cura di), *Alla ricerca del roiello perduto. Storia e storie di un millenario piccolo corso d'acqua dei territori di Pradamano, Lovaria e Udine*, Udine, Gaspari Editore, 2015

Alberto Pertoldi, *Elementi per la storia del roiello di Pradamano per un suo possibile presente*

e futuro prossimo, 2011

FRANCESCO TENTORI, *Udine*, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17

Francesco Tentori, *Udine*, Bari, Laterza, 1988

Francesco Tentori, *Udine: mille anni di sviluppo urbano,* Udine, Casamassima,1982

+ pianta della città di Udine rilevata nel 1811 da Giacomo Perusini

Si trova a Buia o Pasian di Prato

Francesco Tentori, *Struttura urbana e territoriale udinese: sue caratteristiche, carenze e potenzialità*, in: *Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo*, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, cap. III, IV, pp.52-55

Udine sede centrale inventario 312774, collocazione MISC.FR.29.15

Iconografia storica

Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997

Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), *Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo*, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007

Gianfranco Ellero*, Vecchia Udine. La memoria di una città*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993

Udine: piante e vedute, Udine, chiesa di S. Francesco, 6 maggio-13 novembre 1983, catalogo a cura di Aldo Rizzi, Udine, Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Plaino (UD), Grafiche Missio, 1983.

Giuseppe Bergamini, Cristina Donazzolo Cristante, *Udine illustrata: la città e il territorio in piante e vedute dal 15. al 20. Secolo*, Padova, Editoriale Programma: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1992, in: collana Le città illustrate [Studio Editoriale Programma]

Sesta sezione – norme

Decreto del Ministero del Tesoro del 14 aprile 1887, n.167480/16480 (approvazione della convenzione di derivazione del 21 ottobre 1886 stipulata tra lo Stato e il Consorzio Roiale di Udine)

Ufficio del Genio Civile di Udine, disciplinare n.5891 del 3 ottobre 1949 (regolamentazione utenze)

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 8/11/1954 – Foglio delle Inserzioni n.256

Ufficio del Genio Civile di Udine, Decreto n.2393, Div. X del 25 giugno 1954 (decreto regolamentazione utenze)

Regolamenti comunali di polizia rurale

R.D. 25 luglio 1904, n.523

"Testo unico sulle opere idrauliche"

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

"Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque

e sugli impianti elettrici."

Qualità delle acque: Direttiva 2000/60/CEE